IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 256 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 31 OTTOBRE 1999

EDITORIALE

In pieno clima di restaurazione

di Mario Quaia

Ma sì, è stata tutta una finzione. Finanze allegre, debito pubblico alle stelle, credibilità internazionale al minimo storico, corruzioni, finanziamenti illeciti, latitanze, condanne con tanto di prove e con decine di miliardi recuperati, intrecci con la malavita organizzata: insomma, tutto il marcio che ruotava attorno alla politica italiana, quella del malaffare, tanto per intenderci, pare ormai dimenticato. C'è ancora qualche strascico? Cancelliamolo con un bel colpo di spugna e torniamo ai bei tempi andati. La percezione è fin troppo evidente: sul Bel Paese tira un'aria di restaurazione senza precedenti. Dovevamo aspettarcelo, in fondo. Quando c'è di mezzo il potere, tutto diventa possibile.

Gli argini si sono rotti dopo le sentenze di Perugia e Palermo in cui Andreotti è stato assolto da una duplice, infamante accusa: mandante dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli nel primo caso, di collusione con la mafia nel secondo. Da imputato a eroe. E ora molti partiti, vecchi e nuovi, se lo contendono. C'è chi lo ha perfino proposto come futuro ministro degli Esteri. E chi ancora, attraverso questa figura segnata se non altro dal tempo, pensa addirittura di rifondare quella che fu la Democrazia Cristiana.

È un modo come tanti per allontanare ancora di più il cittadino dalla politica; per alimentare il fenomeno delle astensioni apparso così prepotentemente alla ribalta nelle ultime elezioni. Non si tratta di svogliatezza ma di una vera e propria crisi di rigetto.

In troppi probabilmente non hanno ancora capito che l'epoca di Andreotti è morta e sepolta. Quella del sette volte presidente del Consiglio era la politica del consociativismo, del tirare a campare, dei tempi lunghi, della spesa pubblica senza controllo, della tolleranza più esasperata anche nei confronti della criminalità e della stessa mafia: «Avevamo sottovalutato il fenomeno», ha ammesso in una delle tante udienze davanti ai giudici di Palermo. Eppure, rieccolo di nuovo sulla scena quasi invocato da Castagnetti e Buttiglione, da Casini a Berlusconi. Eppure Andreotti aveva sopportato sette anni di vicende giudiziarie con grande dignità e compostezza, senza mai un accenno polemico (contrariamente ad altri protagonisti della scena politica) nei confronti di chi rappresentava la pubblica accusa. Ma dopo le due assoluzioni è tornato l'uomo che conoscevamo, quello delle allusioni («c'è un suggeritore...»), delle accuse ai vertici istituzionali (Violante) e a magistrati (Caselli e i pm di Palermo) che hanno combattuto e stanno combattendo in prima linea – e con ottimi risultati — le cosche mafiose. La partita è appena all'inizio.

Sulla scena di Andreotti, riecco Bettino Craxi. Tutto perdonato? Così vorrebbero i resti di quello che fu il suo stesso partito (da Boselli e De Michelis), buona parte del Polo e lo stesso Andreotti. C'è chi ha proposto un'amnistia generale, chi addirittura la grazia. Non è una questione di salute perché l'ipotesi di un salvacondotto per curarsi in Italia, avanzata perfino dal procuratore di Milano e condivisa dallo stesso presidente del Consiglio, è stata sdegnosamente respinta dall'interessato attraverso i suoi familiari: «Nostro padre tornerà in Italia da uomo libero o da uomo morto».

Craxi – ha ben ricordato – non è andato ad Hammamet per curarsi, ma per sfuggire alla giustizia consapevole che il suo destino sarebbe stato segnato dalle sentenze dei tribunali della Repubblica. È dunque, a tutti gli effetti, un latitante.

Questa voglia di andare ai tempi andati, di tornare al periodo del Caf, è sentita anche in periferia. Questa regione ha voluto evidentemente precorrere i tempi e ha ridato una patente di verginità a molti dei politici finiti sotto la scure di Tangentopoli. Un esodo di massa verso le vaste praterie di Forza Italia. Una nuova casa comune per gli orfani della Dc e del Psi. È un fenomeno che meriterebbe un approfondimento. Sarebbe interessante capire che cosa ha spinto molti «ex» a tornare sulla scena: l'attrazione per la politica, il potere, la disponibilità a mettere a frutto l'esperienza maturata in passato, la voglia di rivincita o altro ancora. Ma ancora più interessante sarebbe indagare sugli ex socialisti. Se tra ex Dc e Forza Italia una qualche contiguità esiste (vedi l'apparentamento con il Partito popolare in Europa), l'opinione pubblica stenta a capire che cosa ci sia in comune fra il partito dei Turati, Nenni, Pertini, Saragat, ispirato ai principi della socialdemocrazia, a quello di Berlusconi. Bastano le passate frequentazioni di Craxi con il leader azzurro per mutare geneticamente principi e ideali? Oppure le spinte in tal senso di un altro leader al tramonto come De Michelis? Forse le ragioni sono più terra-terra: pur di tornare a galla va bene qualsiasi scorciatoia. L'ha indicata, col suo solito pragmatismo, l'ex leader regionale del Garofano, Franco De Carli, anche lui oggi sotto le bandiere azzurre: «Che vi frega compagni!? Entrate lì che avete il venti e più per cento di voti e... pochi concorrenti». Detto e fatto.

Secondo il governatore di Bankitalia i dati sul costo della vita sono ben più preoccupanti del 2% indicato dall'Istat

Allarme di Fazio, inflazione al 3%

«Occorre tagliare le tasse, favorire gli investimenti, rilanciare l'economia»

ROMA Choccante allarme del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: l'inflazione sta viaggiando attorno al 3%. L'affermazione arriva appena due giorni dopo l'annuncio dell'Istat che l'inflazione in ottobre avrebbe raggiunto la quota rischio del 2 per cento.

L'Italia - ha detto Fazio - continua ad essere caratterizzata da un'inflazione superiore a quella media dell' area dell'euro con l'aggravante di un livello di sviluppo ancora troppo lento. «L' economia italiana - ha spiegato il governatore - soffre di difficoltà strutturali che le impediscono di realizzare appieno il potenziale di crescita che possiede». Messaggio chiaro al governo: la strada da seguire e quella della riduzione delle tasse per frenare la corsa dell'inflazione e stimolare una ripresa degli investimenti.

Il ministro del Tesoro Amato ha poi replicato a Fazio. Pur usando parole come «apprezzamento», «giusta sollecitazione», il responsabile del Tesoro ha contestato le cifre del governatore: nonostante l'accelerazione di questi mesi - ha detto - a fine anno l'inflazione sarà all'1,5-1,6% previsti.

Il monito di Fazio è piaciuto molto invece al segretario della Cisl D'Antoni: «conferma cose che stiamo dicendo la mesi».

● A pagina 2

L'ASSEMBLEA A TRIESTE

Mentre da Via Nazionale giunge la benedizione dell'intesa che si sta definenedo con l'Ina

Generali vara l'aumento di capitale

Gutty: l'Opas può essere chiusa entro metà dicembre

TRIESTE Il Governatore di Bankitalia Fazio benedice l'accordo sull'Ina tra Imi-Sanpaolo e Generali. Il via libera di Fazio all'accordo con Imi-Sanpaolo è giunto proprio nel giorno in cui la compagnia triestina celebrava l'assemblea convocata per varare l'aumento di capitale a supporto dell'Opas sull'Ina. Un incremento tra i 2.051 e 2.612 miliardi (fino ad un massimo di 280 milioni di azioni) al quale l'assemblea dei soci ha detto sì per oltre il 98% dei voti.

In ogni caso il presidente della compagnia Alfonso Desiata per la prima volta ha ufficialmente ammesso che con l'Ina sono in corso «trattative serie». Comunque, il vicepresidente Gutty, ha detto che l'Opas sulla compagnia romana dovrebbe concludersi nell'arco di un mese, a partire da metà novembre. E non solo: si è anche appreso che fra i primi cinque azionisti del Leone è entrata la «Lehman brothers international» (Europe), con una quota sul 2%.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Le ricette fiscali

Non basta intervenire sulla benzina

Il governo pensava di essersela cavata: a ricordare come l'aumento dell' inflazione non possa essere risolto con un semplice, sia pure salutare, intervento fiscale sulla benzina ci ha pensato il governatore della Banca d'Italia. Antonio Fazio, pur apprezzando la «trovata» dell'esecutivo, è stato chiaro nel sottolineare i rischi cui va incontro il Paese se non si affronta con decisione l'emergenza prezzi. Nell'ultimo quadrimestre, ha detto il governatore, l'inflazione sta marciando a ritmi di crescita superiori al previsto. La colpa è certo da attribuire al rincaro del greggio e quindi l'emergenza potrebbe rivelarsi contingente. Ma resta il fatto che la nostra economia tarda a decollare.

● Segue a pagina 2

Giuliano Zoppis

In duecentomila a San Pietro attorno al Pontefice per chiedere una legge che non penalizzi le istituzioni cattoliche

Il Papa, parità scolastica: così non va

«Occorre un'eguaglianza effettiva» - L'intero vertice del Polo in piazza

ROMA «Occorre la piena parità scolastica». Un boato, lungo, assordante delle duecentomila e più persone accorse da tutta Italia e che gremivano ieri piazza San Pietro è salita in impetuosa consenso quando il Papa ha dato il voto - «insufficiente» - alla legge laica sulla parità scolastica. Giovanni Paolo II non poteva essere più esplicito nel suo forte discorso: no, quella legge approvata da un ramo del Parlamento nazionale sulle istituzioni scolastiche cattoliche non basta davvero.

Davanti a un parterre pieno di politici - dal ministro all'Istruzione Berlinguer, ai vertici dei popolari, ai dirigenti del Polo al gran completo - il Papa ha chiesto con forza che sia sciolto «il nodo del pieno riconoscimento della parità giuridica ed economica, tra scuole statali e non statali». E ha spiegato che i «passi recentemente compiuti in questa direzione, pur apprezzabili per alcuni aspetti, restano purtroppo insufficienti».

● A pagina 7

PALERMO

L'assassino di don Puglisi è già in libertà vigilata

PALERMO Clamorosa decisione della magistratura palermitana: l'assassino di Don Puglisi dopo neanche due anni di carcere torna ai domiciliari. Per Salvatore Grigoli dunque, il superkiller dei «corleonesi», le porte del carcere sono tornate ad aprirsi ad un mese di distanza dalla condanna a 16 anni di reclusione (due in meno rispetto alla richiesta del pm) per uno dei delitti più odiosi di Cosa nostra: un parroco freddato con un colpo alla nuca, perchè tentava di salvare i ragazzi di Brancaccio dalla strada e dalle sue lusinghe, in un quartiere che è sempre stato ad alta densità mafiosa. Grigoli è rimasto in carcere alcuni mesi; ora, grazie alla sua «collaborazione» riacquistato la libertà. Per la pubblica accusa non sussiste il pericolo di fuga. Grigoli, infatti, sostiene tra l'altro di essere stato «toccato» dalla grazia divina. In un fitto carteggio con alcuni sacerdoti, ha manifestato un pentimento non solo giudiziario, un profondo travaglio interiore.

Già condannato a 16 anni, Salvatore Grigoli ha manifestato un pentimento «non solo giudiziario»

● A pagina 6

ALL'INTERNO

POLEMICHE

Si dimette il presidente dei giudici

● A pagina 2

COLOMBIA

Un maniaco ha ucciso 140 bambini

● A pagina 10

SUPERENALOTTO

Esce il sei: a Napoli i 36 miliardi

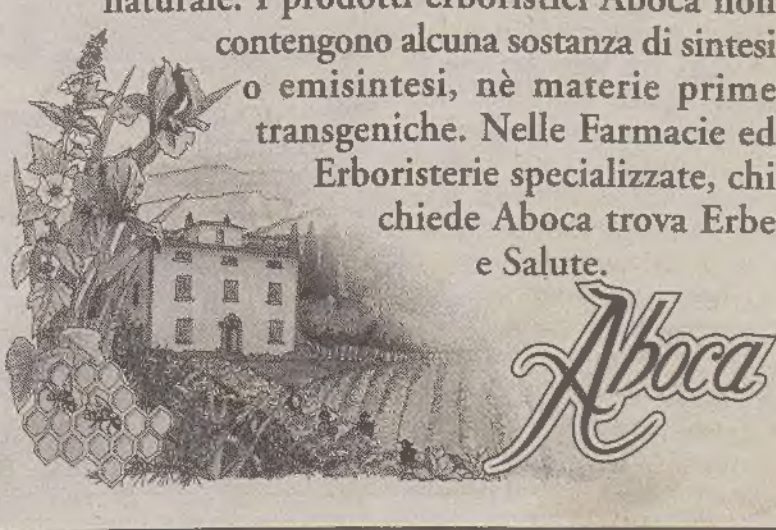
● A pagina 6

A San Siro la capolista acciuffa rocambolescamente l'1-1 quando ormai l'Inter stava legittimando il meritato successo

La Lazio si salva all'ultimo minuto

MILANO Nell'attesa dell'alba rosso-Ferrari di Suzuka *(a pagina 5)* nell'anticipo dell'8.a di serie A, la partitissima Inter-Lazio è finita 1-1 (nella foto Zamorano contrastato da Almeyda). La Lazio, all'ultimo minuto, ha acciuffato il pari in una incredibile partita che i nerazzurri hanno avuto più volte occasione di chiudere definitivamente. La Juve oggi ospita il Piacenza, Milan a Verona, Reggina a Udine.

Negli anticipi pomeridiani, nonostante la bella impresa di Londra nell'eurocoppa, la Fiorentina ha confermato di avere ancora parecchi problemi da risolvere e solo in zona cesarini - per una prodezza dell'appena entrato Balbo - è riuscita a evitare la quarta sconfitta consecutiva in campionato. Il Torino così ha dovuto accontentarsi a Firenze dell'1-1 quando stava già pregustando un importante successo. Ma bisogna dire che Batistuta - ha colpito pali, traverse e sbagliato un rigore - l'ha graziato diverse volte. Dal canto suo il Bologna (1-0) ha espugnato il campo del Venezia.

● In Sport

Il Governatore della Banca d'Italia sostiene che si viaggia verso il 3 per cento mentre l'economia del Paese vive un momento difficile

Inflazione: guerra di cifre fra Fazio e Amato

Il ministro del Tesoro getta invece acqua sul fuoco e contiene le cifre di fine anno a 1,5-1,6%

DALLA PRIMA PAGINA

I nostri concorrenti europei avranno nel '99 tassi di sviluppo fra l'1,5 e il 2,5%, contro il possibile 2% italiano, ma i loro prezzi non vanno oltre un aumento dello 0,6%. Non si può allora abbassare la guardia, il pericolo inflazione, certamente il numero uno, va affrontato con decisione. Fazio torna a dettare la sua ricetta, finora inapplicata. Servono riforme strutturali, senza giri di parole si tratta delle pensioni, per agevolare una riduzione della pressione fiscale che dia respiro alla crescita, creando quindi spazio per gli investimenti pubblici. Facile a parole, più difficile nei fatti, se vediamo che il governo è costretto a ridurre la fiscalità a colpi di decreto legge.

L'ostacolo principale è quello politico-sindacale: più volte D'Alema è stato bloccato dai veti sindacali e da quelli che provengono dalla sua stessa maggioranza. Fazio chiede poi agli imprenditori di impegnarsi maggiormente aumentando gli investimenti, utilizzando i vantaggi che il più favorevole contesto di questi mesi consentirebbe loro. È francamente difficile capire quali sono i più ampi margini di manovra che la situazione attuale presenta. Permangono nel Paese forti squilibri, soprattutto dal lato dei costi, rispetto alla media europea: più caro è l'approvvigionamento dell'energia elettrica più caro è quello del gas. Per non parlare delle rigidità legate, per esempio, ad un mercato del lavoro che tarda a flessibilizzarsi o alla strozzatura del nostro sistema di trasporto delle merci.

Nel discorso Fazio va allora valorizzato l'allarme inflazione. L'invito ad affrontare questa emergenza è forte, e l'auspicio è che si intervenga non tanto sulla base di spinte emotive (lo fece, peraltro, anche Romano Prodi quando «costrinse» l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, a tagliare di 50 lire il prezzo della benzina di Agip e IP) quanto alla radice dei problemi. La diagnosi è ben conosciuta, ma non si interviene. La riduzione delle imposte, di fatto una misura di controllo pubblico, non può spegnere da sola le tensioni sui prezzi. Queste vanno attenuate con la decisa liberalizzazione del mercato: l'esempio arriva dagli Stati Uniti dove la forte crescita economica va di pari passo con una modesta crescita dell'inflazione, grazie ad una totale apertura del mercato. Da noi, purtroppo, non è così, il continuo aumento delle tariffe, in un mercato dominato da monopolisti e oligopolisti, ne è la riprova. Non è un caso che nelle telecomunicazioni, l'unico settore dove in qualche modo le leggi della concorrenza hanno, sia pure in modo imperfetto, cominciato a funzionare, si avvertono positivi effetti con la discesa dei costi per l'utenza.

Giuliano Zoppis

Bankitalia approva la riduzione delle imposte sulla benzina che scatterà domani ma invita l'esecutivo a misure più drastiche

ROMA Due giorni dopo l'annuncio da parte dell'Istat sull'inflazione che in ottobre avrebbe raggiunto la quota rischio del 2 per cento, ci pensa il governatore di Bankitalia a far capire che la situazione per l'economia italiana si sta facendo di nuovo preoccupante. Nel suo tradizionale discorso in occasione della Giornata mondiale del risparmio, davanti a una platea dove spiccava la presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e l'assenza del minsitro del Tesoro Giuliano Amato, Antonio Fazio ha spiegato che nell'attuale congiuntura l'inflazione sta viaggiando ad un livello ancora più alto.

«Nel quadrimestre luglio-ottobre - ha sottolineato - l'aumento medio su base annua è salito infatti al di sopra del 3 per cento». Insomma, un vero e proprio campanello d'allarme di fronte al quale occorre intervenire prima che sia troppo tardi e le conseguenze sull'intera economia del Paese diventino ancora più gravi.

Per questo Fazio ha definito «corretta» e «molto opportuna» la decisione del governo di ridurre di circa 30 lire al litro le tasse sulla benzina e gli altri carburanti che entrerà in vigore domani mattina. Ma allo stesso governo ha chiesto il coraggio di andare oltre in questa direzione seguendo anche la linea segnata dalla legge Finanziaria impostata sulle restituzione delle imposte.

L'Italia - ha sottolineato il Governatore - continua ad essere caratterizzata da un'inflazione superiore a quella media dell'area dell' euro con l'aggravante di un livello di sviluppo ancora troppo lento. A fine anno ci dovrebbe essere un'espansione economica del 2% di poco superiore a quella tedesca e di poco inferiore a quella francese ma con un' inflazione all'1,7% pari a circa il triplo di quella dei due Paesi concorrenti. «L' economia italiana - ha spiegato Fazio - soffre di difficoltà strutturali che le impediscono di realizzare appieno il potenziale di crescita che possiede». E per questo ci sarebbe bisogno di «riforme strutturali che permettano, già dall'anno 2000, una consistente e progressiva diminuzione della pressione fiscale». Messaggio chiaro al governo: la strada da seguire e quella della riduzione delle tasse per frenare da una parte la corsa dell'inflazione e stimolare una ripresa degli investimenti capace di dare nuovo ossigeno all'economia.

«Solo l'aumento degli investimenti privati - ha ricordato il Governatore - permette di accrescere lo sviluppo«. Quanto alle imprese, queste «devono saper cogliere le opportunità» offerte da una situazione di redditività assai più favorevole che in passato.

Pur se assente alla cerimonia, il ministro Amato in serata ha replicato a Fazio. Pur usando parole come «apprezzamento», «giusta sollecitazione», il responsabile del Tesoro ha contestato in qualche modo sia le cifre del Governatore sia il metodo. Quanto alle prime ha spiegato che nonostante l'accelerazione di questi ultimi mesi a fine anno l'inflazione sarà all'1,5-1,6% previsti. Sul secondo aspetto è stato assai più pesante: «Ogni volta che qualcuno di noi dà i numeri c'è il rischio che l'opinione pubblica si confonda o sia indotta a aspettative percilosamente sbagliate».

Il monito di Fazio è piaciuto molto invece al segretario della Cisl Sergio D'Antoni: «Conferma cose che stiamo dicendo la mesi». Simile la posizione di An affidata a Maurizio Gasparri: «Anche Fazio demolisce l'agonizzante governo D'Alema e conferma che le affermazioni sulla ripresa della nostra economia sono del tutto infondate». Quanto alla Confindustria, il direttore generale Innocenzo Cipolletta nella situazione attuale sottolinea che «il rischio principale è la perdita di competitività del sistema italia».

Il diessino Leoni ritiene inutile la minaccia in quanto è stato lo stesso premier ad annunciare la verifica in Parlamento nel mese di gennaio

Dopo la Finanziaria l'Udeur di Mastella lascerà il governo

ROMA D'Alema in settimana riprenderà le consultazioni delle forze politiche della maggioranza per tentare di rafforzare la coalizione e dare vita ad un nuovo governo. Ieri il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito degli incontri già avuti. Fino a dicembre sono esclusi colpi di scena: tutto è rinviato a gennaio, dopo il varo della legge Finanziaria. Le polemiche sono quindi solo rinviate. A ricordarlo è l'Udeur di Clemente Mastella: dopo la Finanziaria, ha affermato il presidente dei senatori Roberto Napoli, ritireremo la delegazione dal governo e si aprirà così la crisi formale che porterà alla nascita di un nuovo governo. «Non si può andare avanti così - ha spiegato - non si può continuare a subire ricatti quotidiani da chiunque».

La minaccia dell' Udeur è ritenuta però inutile dai diessini. Il responsabile per la giustizia della Quercia Carlo Leoni ha fatto presente infatti che è stato lo stesso presidente del Consiglio ad annunciare che dopo la Finanziaria ci sarà una verifica di governo, con una conseguente «crisi parlamentare» che sarà «stringente e decisiva per tutti». Il segretario dei Ds Veltroni conferma intanto il pieno appoggio a D'Alema e ribadisce che la Quercia non sosterrà mai un governo tecnico o soluzioni «pasticciate». Non ci sono alternative al governo D'Alema, sottolinea Veltroni, e non è ipotizzabile un governo sostenuto anche da Berlusconi.

Francesco Cossiga si dice estraneo alle polemiche in corso e nega che ci siano «problemi» con D'Alema. I problemi, sostiene, sono invece tra D'Alema e l'Asinello, tra D'Alema e Veltroni e con tutti quelli che «gli hanno chiesto qualcosa». Ma sulla leadership Cossiga continua a sostenere che D'Alema si deve fare da parte perchè per le elezioni politiche occorre un «volto nuovo». Perchè, spiega il senatore a vita, se i cittadini saranno chiamati a scegliere tra il «viso ben curato di Berlusconi» e quello di «un ragazzo simpatico con i baffetti» ed oltretutto «con origine comunista», la scelta, fa intendere Cossiga, potrebbe essere a favore del leader del Polo.

I Democratici si dicono disposti al confronto con Cossiga ed il Trifoglio, la nuova formazione politica creata insieme ai socialisti. Per il vicepresidente dell'Asinello Arturo Parisi è positivo che Cossiga abbia detto no alla sua entrata nell' Ulivo ma non «no all'Ulivo». Questa posizione è considerata un passo avanti rispetto all'anno scorso.

Il Pri contro La Malfa se sceglierà la destra

ROMA «La Malfa vuole portare la gloriosa bandiera del Pri sotto Berlusconi, le cui insegne non molto tempo fa definiva con disprezzo "comprate alla Standa"». Luciana Sbarbati, europarlamentare, intervenendo all'Assemblea nazionale dei Repubblicani «indetta a Roma in opposizione - si legge in una nota - al segretario La Malfa», sottolinea che la componente del Pri «Autonomia repubblicana» è «contro ogni alleanza a destra e ogni tentazione di opportunismo centrista».

«Ad Ugo La Malfa - rileva la nota - non venne mai in mente di rafforzare le basi della democrazia legittimando la destra, sia politica che economica».

Quanto al governo, l'assemblea di ieri ha convenuto di non porre «pregiudizialmente il problema del ricambio dell'attuale guida dell'esecutivo», giudicata «prestigiosa» e «all' altezza del compito oggi datole».

«Il governo D'Alema è una poltiglia destinata a scomparire insieme all' Ulivo». ha detto invece il leader della Lega, Umberto Bossi, durante il suo comizio finale al congresso milanese dei «pensionati padani».

«Il governo D'Alema - ha proseguito Bossi - non sa nemmeno lui dove andare, è impegnato a sopravvivere ed è destinato a finir male. Non so quando, tra sei mesi, penso che alle prossime elezioni scomparirà».

Bossi se la prende con Palazzo Chigi «poltiglia destinata a scomparire, il Ppi difende i ministri

«Non c'è alcun pericolo per il governo D'Alema, che potrà continuare nel suo lavoro» A sostenerlo è Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, che ne ha parlato ieri a Verona nel corso della locale assemblea straordinaria dei Popolari.

«La convivenza non è facile - ha detto Castagnetti - e ciò è sotto gli occhi di tutti». «Il passaggio da Prodi a D'Alema - ha aggiunto - ha cambiato gli equilibri interni della coalizione, però - ha concluso - da noi si discute, non siamo mica il Polo dove decide uno solo».

«Dopo giorni passati a discutere di Ulivi, Trifogli, trattini e punti e virgole, adesso la maggioranza di centrosinistra deve riprendere il suo passo sui problemi urgenti del Paese portando avanti il suo programma concordato: lavoro, stato sociale e sicurezza» ha affermato infine Armando Cossutta, presidente del Pdci.

Per Cossutta «la Finanziaria deve essere approvata senza alcun stravolgimento, in particolare per quanto riguarda la previdenza pubblica».

È stato travolto dalle critiche per non avere difeso i pm di Palermo dopo la sentenza assolutoria di Andreotti

Bufera all'Anm, il presidente Martone si dimette

Ma il diretto interessato attacca: «Contro di me ci sono solo accuse strumentali»

Continuano le polemiche sull'ipotesi di una commissione parlamentare

Craxi: sciolta la prognosi

ROMA I medici tunisini hanno sciolto la prognosi: Bettino Craxi sta meglio. La degenza sarà però ancora lunga. Il figlio Bobo ha smentito che il padre abbia avuto anche un attacco cardiaco. E a Di Pietro che non crede alla malattia ha risposto: «La salute di mio padre non è un inganno».

Fioccano intanto ancora polemiche sull'ipotesi di una commissione parlamentare.

Craxi dunque sta meglio: i medici che lo hanno in cura a Tunisi hanno sciolto la prognosi. Ma non uscirà tanto presto dall'ospedale, ha precisato il figlio Bobo che mantiene i contatti con i giornalisti oltre che con i politici italiani ai quali continua a chiedere che il Parlamento avvii una indagine su Tangentopoli.

Bobo Craxi ha anche smentito la voce che il padre la scorsa notte avrebbe avuto una crisi cardiaca. La notte è stata tranquilla, ha precisato, e Craxi ha riposato grazie anche ai sedativi che gli vengono somministrati.

In una dichiarazione letta ai giornalisti il figlio di Craxi ha negato che il padre abbia mai chiesto di essere curato in Italia, o comunque in un Paese diverso dalla Tunisia dove le strutture ospedaliere sono «di prim'ordine».

Il vero problema, ha sottolineato, è quello della libertà di Bettino Craxi che, come è noto, intende tornare in Italia solo da «uomo libero», cioè dopo aver ottenuto la revisione dei processi in cui è stato condannato.

Il Parlamento, sostiene Bobo Craxi, deve fare la sua parte facendo piena luce su Tangentopoli perchè «è venuto il momento di occuparsi più seriamente e più a fondo della conoscenza di un lungo capitolo della storia recente del nostro Paese».

Il figlio dell'ex segretario socialista ha poi polemizzato con Antonio Di Pietro che in tv ha detto

che su Craxi gli italiani in questi giorni sono stati «ingannati». «La salute di mio padre - ha replicato Bobo - non è un inganno».

Continua intanto il dibattito sull'eventuale istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

Il ministro della giustizia Oliviero Diliberto ha evitato di esprimere il suo giudizio perchè la questione, ha precisato, deve essere affrontata dal Parlamento e non dal governo. Il suo auspicio, comunque, è che si possa «andare avanti, guardare al futuro e lasciare alla storia il compito di giudicare quello che è stato».

Ha anche respinto l'accusa di giustizialismo. «Non sono mai stato giustizialista - ha detto - e non intendo cominciare adesso».

I socialisti insistono sull'istituzione della commissione parlamentare di inchiesta. Il ministro per la funzione pubblica Angelo Piazza (Sdi) si è detto d'accordo che una indagine parlamentare non deve interferire con le indagini giudiziarie. Ha apprezzato il fatto che si discuta tanto perchè questo dimostra che il clima è cambiato.

Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (Forza Italia) polemizza con i magistrati milanesi Gerardo D'Ambrosio e Francesco Saverio Borrelli che si sono detti contrari alla commissione parlamentare oltre che all'amnistia. L'indipendenza della magistratura, chiede polemicamente Biondi ai due alti magistrati, «finisce quando comincia la sovranità del Parlamento?».

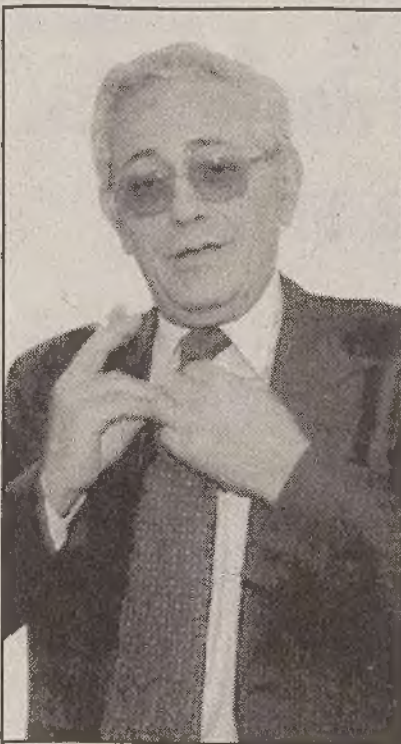
Il caso Craxi insomma continua a fare discutere. Anche se, per ora, all'orizzonte non si delinea una soluzione politica che possa mettere d'accordo tutti, magistratura compresa, sul rientro in Italia dell'ex segretario socialista, già presidente del Consiglio..

ROMA Il «caso» Andreotti travolge l'Associazione nazionale magistrati (Anm). Dopo una riunione lunga e tormentata si è dimesso il presidente Antonio Martone della corrente Unicost. I magistrati delle altre due correnti (Magistratura indipendente e Magistratura democratica) gli avevano rivolto pesanti accuse invitandolo a lasciare perchè non aveva difeso i pm di Palermo dagli attacchi ricevuti dopo l'assoluzione del senatore a vita.

Domenica prossima una giunta unitaria dovrà stabilire come uscire dalla crisi. Ma non sarà facile. Unicost - corrente di maggioranza - chiede che si dimettano tutti i vecchi componenti della giunta per dare spazio ai giovani e «portare una ventata di aria fresca», altrimenti è garantito il passaggio all'opposizione. Tre i candidati alla presidenza: Roberto Carrelli Palombi, Alfonso Papa e Fabio Roia.

Magistratura democratica, però, invita a cambiare metodo: resta valido il principio di cambiamento in toto della vecchia giunta, ma è da bocciare un presidente «in erba».

L'idea di sostituire tutti, invece, non piace per niente a Magistratura indipendente: «È Martone che ha sbagliato ed è lui da sostituire».

Martone intanto è passato al contrattacco. In una conferenza stampa convocata per l'occasione ha accusato i gruppi che ne hanno voluto la testa, in prima fila i compagni di giunta, di avergli rivolto critiche «strumentali e ingiustificate», con l'evidente desiderio di «cambiare il presidente»; ha detto che nell'Anm è prevalsa la linea della chiusura a riccio piuttosto che quella del dialogo e, pur respingendo la critica di non aver difeso i pm di Palermo, ha ribadito le sue

Antonio Martone

perplessità sul processo Andreotti: «Un processo particolare, visto che il processo penale serve ad accertare la verità dei fatti, non a rifare la storia».

Martone ha respinto punto per punto le critiche che gli sono state rivolte. «Non è vero che non ho difeso i colleghi di Palermo: ho invece parlato di attacchi volgari e inaccettabili»; d'altra parte «compito dell' Anm è difendere chi non può difendersi; invece Caselli ha una tale audience...».

Il ministro Diliberto dice di non sapere com'è andata e vuole informarsi prima di parlare

In ogni caso, puntualizza, «l'Anm in questi mesi non ha parlato solo per bocca mia».

Tra le «accuse strumentali»: non essere intervenuto tempestivamente sui problemi legati alla norma costituzionale sul giusto processo. «Mai nessuno in giunta ha sollevato questo problema». E, poi, - conclude - sia chiaro: «sui principi di autonomia e indipendenza siamo d'accordo tutti, ma dobbiamo interrogarci sul perchè stiamo perdendo consenso. Altrimenti la magistratura rischia di assumere l'atteggiamento dello struzzo». Ed è proprio qui il problema: «Se avessi avuto più arrendevolezza avrei avuto la poltrona di presidente ancora sino alla metà dell'anno prossimo, ma i giochi non mi interessano».

«Non so come è andata, non sono in grado di dare una valutazione»: il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto ha risposto così, ieri mattina a Milano, a domande sulle dimissioni del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Antonio Martone. «Siccome è successo tutto ieri notte - ha spiegato Diliberto - devo ancora informarmi; altrimenti direi soltanto frasi generiche».

«Non sono mai stato giustizialista in vita mia e non inizierò ad esserlo adesso» ha osservato ancora Diliberto, rispondendo ad una domanda sulle accuse alla sinistra di aver imboccato una via giustizialista.

Diliberto è intervenuto ieri, al Palazzo di giustizia di Milano, a un convegno sui rapporti tra avvocati e giornalisti. Ai cronisti che gli chiedevano perchè le scelte sulla giustizia siano sempre accompagnate da polemiche, il ministro ha risposto: «Le decisioni sulla giustizia sono sempre seguite da polemiche. Da quando sono ministro ho cercato sempre di evitare le polemiche sia per il presente, sia per il passato e per il futuro. L'importante è tenere i nervi saldi e la barra dritta verso la ricerca di un punto di equilibrio».

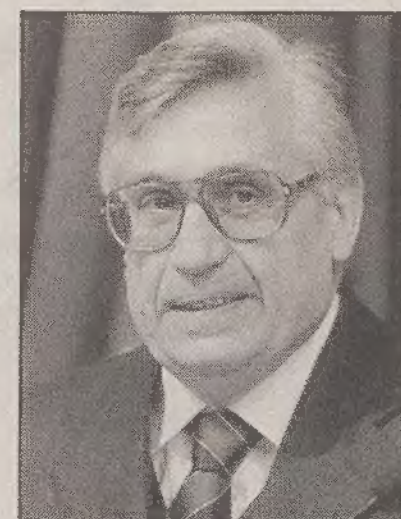
Il governatore di Bankitalia approva il piano di aggregazione

Fazio benedice l'operazione: «Consolida il sistema bancario»

TRIESTE Nel giorno del via libera dell'assemblea all'Opas delle Generali sull'Ina arriva anche la «benedizione» di **Antonio Fazio**. L'ombra della pax bancaria- assicurativa si allunga così anche nelle parole del governatore della Banca d'Italia che approva l'ipotesi di aggregazione tra Ina e Trieste, anche nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del sistema bancario.

«Le operazioni di aggregazione tra grandi compagnie di assicurazione - ha detto Fazio - intraprese nelle scorse settimane potranno comportare modifiche negli assetti di controllo di alcune banche, che determineranno un ulteriore consolidamento della struttura proprietaria dei gruppi creditizi al vertice del sistema».

Una benedizione dunque in grande stile quella della Banca d'Italia che lascerebbe intravedere le grandi linee delle prossime organizzazioni del sistema bancario, con la Banca di Roma saldamente proiettata verso la conquista del Mediocredito Centrale-Banco di Sicilia e il gruppo Unicredit che fa rotta verso la Bnl. Ieri il direttore generale della Banca d'Italia Vincenzo Desario si è limitato ad un «non commento» sull'ipotesi di aggregazione Unicredit-Bnl.

Ma in tutto il discorso del governatore Fazio i riassetti passati e futuri del sistema bancario in Italia sono visti con favore dalla vigilanza. «Le aggregazioni fra grandi compagnie di assicurazione intraprese nelle scorse settimane - ha detto Fazio - potranno comportare modifiche nel controllo di alcune banche, che determineranno un ulteriore consolidamento della struttura proprietaria degli istituti di credito al vertice del sistema».

Antonio Fazio

In questa prospettiva vanno sicuramente «le ipotesi di accordo» fra Trieste e Torino (*Ina a Generali; partecipazioni Ina in Banco Napoli, Ina Sim e Bnl Vita a Sanpaolo Imi, insieme all' eventuale quota di Proxima*) e l'impegno assunto dal gruppo piemontese di non ostacolare l' Opas. L'operazione lanciata da Trieste, a questo punto (dopo avere ottenuto il via libera di Bankitalia e Isvap) attende il disco verde dell'Antitrust di Bruxelles.

«Una aggregazione con una forte valenza industriale»: così i vertici delle Generali hanno descritto l'operazione Ina in assemblea. In particolare il piano strategico e industriale «valorizza le competenze dei due gruppi» e «permette lo sviluppo di importanti sinergie».

L'assemblea straordinaria del Leone approva l'aumento di capitale al servizio dell'offerta da 23.500 miliardi - Confermati ufficialmente i negoziati

Generali, via all'Opas. Desiata: «Trattative con l'Ina»

Trieste accelera i tempi: «Conclusione prevista entro metà dicembre» - Passivity rule: «Rispettiamo la decisione»

TRIESTE Generali alla stretta finale per la conquista dell'Ina. I vertici del Leone non temono le decisioni del Tar e del Consiglio di Stato che hanno accolto il ricorso sulla *passivity rule* della compagnia guidata da Siglienti. E confermano per la prima volta negoziati in corso con la compagnia romana. Il presidente del gruppo triestino, **Alfonso Desiata**, subito dopo l'assemblea straordinaria che ha approvato ieri l'aumento di capitale al servizio dell'Opas da 23.500 miliardi, ha infatti annunciato che con l'Ina «sono in corso trattative serie». Ma quali possibilità ci sono per raggiungere un'intesa? «Siamo dei probabilisti» —ha soggiunto.

Il vicepresidente e a.d, **Gianfranco Gutty**, ha poi

Alfonso Desiata

precisato che l'operazione delle Generali sull'Ina potrebbe partire a metà novembre e concludersi entro la metà di dicembre: «Stiamo facendo il massimo per accelerare i tempi». L'approdo finale sarà la nascita di un colosso assicurativo da 73.000 miliardi di premi nel '98, che saliranno a 84.000 miliardi nel '99, prima in Italia con una quota di mercato del 26% e terza in Europa con una quota del 5,8%. Ieri l'assemblea degli azionisti Generali («sono la nostra forza» —ha detto Desiata) ha approvato con oltre il 98 per cento dei voti favorevoli l'aumento di capitale fino ad un massimo di 1806 miliardi. Un plebiscito. È l'ultimo atto necessario per presentare il prospetto dell'offerta alla Consob.

Per Desiata, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che nella sostanza aprirebbe nuovi spazi di manovra alla compagnia di Siglienti, «non cambia niente». Le Generali «sono rispettose del quadro istituzionale» —ha detto. Tuttavia la legge Draghi «nonostante vada nella direzione giusta, va cambiata perchè presenta problemi e contraddizioni». Desiata precisa di aver partecipato alla formazione della legge: «Ne conosco pregi e difetti. Tuttavia l'innesto di una nuova legge su un canovaccio sette-ottocentesco crea problemi di attriti e difficoltà». Più drastico il giudizio di Gutty: «È stato uno schiaffo al mercato, non a noi».

Le Generali, intanto, stringono i tempi dell'Opas. E in parallelo procedono sul fronte «diplomatico». Le decisioni assunte dal cda dell'Ina di mercoledì scorso con un «ampio mandato» a Siglienti, non hanno prodotto contromosse all'Opas delle Generali: «Rientrano nell'operatività *giorno per giorno*» —ha osservato Desiata. A questo punto tutto si giocherà nei prossimi giorni. L'Ina ha le mani slegate, non dovendo subordinare una possibile mossa difensiva al voto di almeno il 30 per cento dei soci in assemblea. Ma la sensazione è che l'Opas di Trieste stia per giungere ad una fase decisiva. Verso una possibile distensione fra Trieste e Roma.

Gutty ha rievocato l'accordo raggiunto con gli Agnelli (il San Paolo Imi è il primo azionista dell'Ina) ribadendo ancora una volta che al momento del lancio dell' Opas le Generali avevano indicato come «non strategiche le partecipazioni bancarie detenute dall'Ina» (Banco Napoli e Bnl Vita). Di questa «ipotesi di accordo», ha detto Gutty, «abbiamo dato comunicazione alla Consob impegnandoci a definirla al più presto». I vertici delle Generali confermano quindi l'esistenza di trattative: «Ma non molliamo nulla» —dirà poi Gutty.

Piercarlo Fiumanò

L'OPAS

Trieste conferirà all'Ina il ramo Vita

Gutty: «Più forti in Italia per espanderci all'estero» Crescita con i fondi pensione

TRIESTE *«Un attore molto forte» nel settore assicurativo per cogliere le opportunità legate alla crescita dei fondi pensione, della previdenza e dell' assistenza privata. Il nuovo colosso che nascerà dall'integrazione fra Ina e Generali si fonda su di una strategia «di sviluppo» del gruppo triestino: è questo il disegno descritto da Desiata in assemblea, in una fase in cui nel settore della previdenza la mano pubblica dovrà cedere il passo ai fondi pensione e alle polizze integrative. «Vogliamo rafforzare la posizione di leadership in Italia quale base indispensabile per un' ulteriore espansione all' estero», ha spiegato poi Gutty.*

Davanti agli azionisti Gutty e l'altro amministratore delegato, **Fabio Cerchiai** *hanno descritto l'offerta su Ina, le modalità di integrazione, gli effetti sui conti delle Generali. L'assemblea ha anche deciso di ripristinare la delega al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale per un ammontare massimo di altri 500 miliardi di lire. La delega sarà valida per cinque anni.*

La compagnia triestina rafforzerà la leadership in Italia, con 26.000 miliardi di premi (dati aggregati '98) e quota di mercato del 26%, mentre in Europa può contare su 73.000 miliardi di premi, che le valgono la terza posizione e una quota di mercato del 5,8%. I premi saliranno a 84.000 miliardi nel '99.

L'offerta per Ina ha un controvalore complessivo di 23.562 miliardi, di cui 17.130 coperti dal concambio azionario, e 6431 miliardi in contanti, coperti da finanziamento bancario. Il ricorso al credito comporterà un aumento dell'indebitamento per Generali, da 7000 a 15.000 miliardi, compresi anche i 1700 provenienti da Ina. L'indebitamento che nascerà dall' eventuale aggregazione dell' Ina «non preoccupa le Generali e le società di rating», ha assicurato Gutty spiegando che l'indebitamento massimo (15.100 miliardi, nel caso di adesione del 100% all' Opa) non supererà il 25% del patrimonio netto della compagnia, considerate le plusvalenze latenti (Allianz è al 39% e Axa al 42%).

Gianfranco Gutty

Gutty ha ricordato le modalità dell'integrazione tra le due compagnie: Generali conferirà all' Ina il proprio ramo vita. Dal punto di vista gestionale, con l'integrazione Generali-Ina, ha ammesso Cerchiai, «ci saranno esuberi, e saranno anche permanenti. Per questo cerchiamo delle soluzioni consensuali». Cerchiai ha parlato della necessità di valorizzare i punti forti e cogliere le aree di miglioramento delle reti Ina e Generali. Il consiglio dopo l'assemblea deliberato l'applicazione del codice di autodisciplina di recente approvato dal Comitato per la «corporate governance» delle società quotate.

p.c.f.

Le strategie del Leone sotto la lente d'ingrandimento degli azionisti

E il «parterre» s'infiamma: alla fine quasi un plebiscito

TRIESTE Alla fine hanno votato «sì» quasi all'unanimità (i contrari e gli astenuti hanno fatto segnare sui computer dei conteggi solo cifre al decimale), dando il via libera all'operazione Ina. Sono i piccoli azionisti delle Generali, intervenuti ieri all'assemblea straordinaria, nella quale si doveva varare ufficialmente il progetto relativo all'Opas. Erano in 355, in rappresentanza del 27,68% del capitale sociale.

E i quesiti posti si sono spesso ripetuti: in sostanza le tematiche (e le preoccupazioni) erano due. Convenienza dell'Opas sull'Ina e ripercussioni sulla quotazione del titolo. Roberto Pasetti, confermando la convinzione che «l'Opas porterà certamente l'acquisizione di importanti risorse» e dopo aver espresso compiacimento per «l'ottimo rendimento del titolo in Borsa negli ultimi anni, al netto dell'inflazione», ha chiesto lumi sul futuro della quotazione.

Guido Gerin, dopo aver richiamato l'attenzione di tutti sulla «necessità di agire velocemente» ha chiesto chiarimenti sugli aspetti fiscali dell'operazione e sul futuro delle reti. «Generali e Ina attualmente ne hanno una ciascuna - ha affermato - cosa avverrà, dopo l'Opas, di quella della seconda? Sarà forse mantenuta la sua autonomia?».

Alberto Reale ha ricordato che «la Consob sta con il fiato sul collo della nostra società, e proprio per questo bisogna accorciare i tempi dell'operazione, che è frutto di una buona scelta, anche perché all'Ina di assicurazioni non se ne intendono molto - ha sottolineato - e le Generali faranno meglio, dopo averla acquistata».

Emiliano Landi ha manifestato quasi entusiasmo per l'Opas («è un'operazione nella quale credo fermamente»), ribadendo che «è necessario espanderci nel contesto di uno sviluppo del mercato assicurativo che ci vede partire con il piede giusto, in quanto abbiamo dei buoni fondamentali». Ciro Carraro ha chiesto esplicitamente di conoscere il futuro del ramo vita. Nelle risposte si sono alternati, com'è consuetudine, Alfonso Desiata e Gianfranco Gutty.

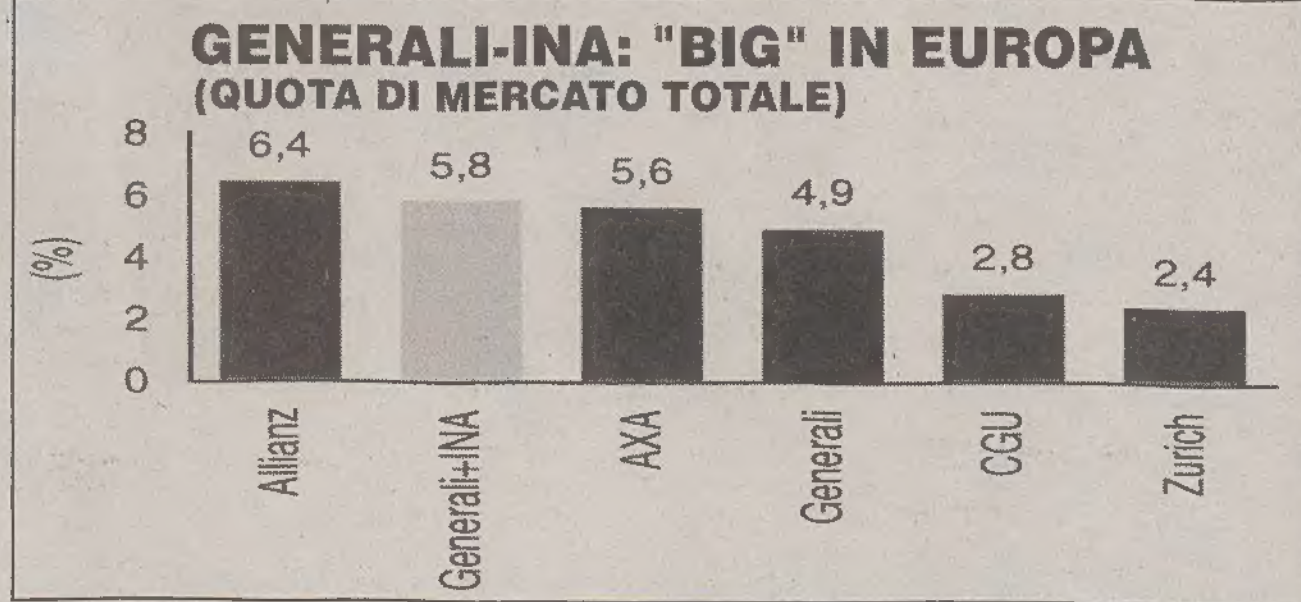
«Qualcuno ha evidenziato preoccupazioni per l'intervento di questi giorni del Consiglio di Stato - ha detto - ebbene noi siamo una compagnia che storicamente è stata rispettosa sempre della legge. Ciò non significa però che non opporremo le nostre ragioni e le nostre convinzioni per arrivare comunque al nostro obiettivo».

Gutty invece ha spiegato l'andamento recente del titolo in Borsa e le sue prospettive future, proprio in relazione all'Opas sull'Ina.

«Il titolo Generali - ha affermato - non vive isolato, ma fa parte di un meccanismo complessivo che è quello della Borsa italiana. Se questa ha delle oscillazioni, anche il nostro titolo, almeno in parte, ne subisce i contraccolpi. In ogni caso - ha sottolineato - negli ultimi mesi l'indice generale ha perso il 4,4%, Generali solo il 3,4%, perciò ha confermato la sua solidità. E bisogna anche mettere in conto il fatto che, a ogni annuncio di operazioni come la nostra Opas, intervengono fattori speculativi».

Ugo Salvini

GENERALI-INA: "BIG" IN EUROPA
(QUOTA DI MERCATO TOTALE)

	(%)
Allianz	6,4
Generali+INA	5,8
AXA	5,6
Generali	4,9
CGU	2,8
Zurich	2,4

Mediobanca al primo posto (11,8 per cento), seguono Bankitalia e Euralux - Esce la banca Usa State Street

Lehman Brothers nuovo azionista

TRIESTE Entra la Lehman Brothers International (Europe), con una quota di poco superiore del due per cento, ed esce la banca americana State Street Bank and Trust Company (che possedeva il 2,4 per cento) fra i primi cinque azionisti delle Assicurazioni Generali. È quanto si ricava dall' elenco dei principali azionisti della compagnia, letto dal presidente delle Generali, Alfonso Desiata, in apertura dell' assemblea dei soci di ieri.

Mediobanca, prima azionista delle Generali, ha lievemente aumentato la propria quota (dall' 11,32 per cento dello scorso 30 aprile all' 11,875 per cento), mentre la Banca d' Italia e la Euralux (gruppo Lazard), rispettivamente seconda e terza azionista, hanno mantenuto il 4,866 per cento, la prima, e il 4,763 per cento, la seconda. Al quarto posto, occupato in precedenza dalla State Street Bank and Trust Company, è salita la banca americana The Chase Manhattan Bank, che ha portato dal 2,4 al 3,06 per cento la propria partecipazione. La Lehman Brothers International (Europe) è entrata fra i primi cinque azionisti delle Generali con una quota del 2,009 per cento del capitale.

Fra i principali azionisti delle Generali non compare ancora la Commerzbank, che nei mesi scorsi aveva più volte manifestato l' intenzione di rafforzare la propria presenza nel gruppo triestino. Un accordo, in tal senso, era stato annunciato nel novembre dello scorso anno, quando fu reso noto che le Generali avrebbero acquisito il 5 per cento del gruppo tedesco e la Commerzbank poco meno del 2,5 per cento della compagnia triestina.

All' assemblea in corso a Trieste non ha partecipato il rappresentante della banca tedesca, Martin Kohlaussen. Presente (anche se in ritardo: ha preso parte al cda dopo l'assemblea), Antoine Bernheim, presidente delle Generali fino allo scorso 30 aprile, quando fu sostituito da Desiata. Si parlò in quella occasione di divergenze fra Bernheim e Mediobanca, alle quali sono seguiti sei mesi di gelo, conclusesi giovedì scorso con la riconferma di Bernheim alla vicepresidenza della banca d'affari.

ANNUNCI ECONOMICI

si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. ...NONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile ...zio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO padronale Liberty adiacenze via Rossetti finemente restaurato. Disposto su piano rialzato a due piani. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Prestigioso ampia metratura adatto famgilia importante. 040/634075. (A13498)

A. QUATTROMURA casetta accostata, ottime condizioni, cucinino con tinello arredato, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda, giardinetto, 195.000.000. 040.578944. (A13486)

A. QUATTROMURA Revoltella, recente, arredato, ingresso, cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A13486)

A. QUATTROMURA Servola, condizioni perfette, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, parcheggio condominiale, 130.000.000. 040/578944. (A13486)

A.QUATTROMURA Piccardi, epoca, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, ripostiglio. 145.000.000. 040/578944. (A13486)

A. QUATTROMURA Opicina, ottime condizioni, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina. Possibilità box. (A13486)

A. QUATTROMURA S. Luigi, vista mare, recente, perfette condizioni, soggiorno con cucinotto arredato, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, giardino condominiale, 190.000.000. 040.578944. (A13486)

AFFARE via Tiepolo vista aperta mare, San Giusto VI piano ascensore 2 camere cucina abitabile soggiorno rinnovato '98. 0348/6018723.

AGAVI appartamento ottime condizioni IV piano 60 mq terrazzo cantina box di proprietà, no agenzie, libero subito 190.000.000. Tel. 040/830154, ore serali 0338/8017995. (A13512)

BOSCO ampia cucina 2 stanze bagno ripostiglio 74.000.000. Piramide2 0339/6802469. (A13448/1)

COSTIERA lato mare villa 200 mq abitabili mansarda accesso auto parcheggi godibilissimo terreno di 1600 mq , Riviera 040/224426. (A00)

DUINO casetta cucina soggiorno 2 stanze terrazzo giardino 750 mq 330.000.000. Piramide2 0339/6802469. (A13448/1)

DUINO villa in residence ampia metratura primo ingresso giardino proprio posti auto no agenzie 040215175 03474867022.

FRAUSIN in stabile rifatto cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 77.000.000. Piramide2 0339/6802469. (A13448/1)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 con affaccio su piazza Garibaldi ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno wc balcone parzialmente da restaurare. Lire 137.000.000.

GABETTI Op.Imm. 040/763325 via S. Francesco alta terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso cucina abitabile tre ampie stanze stanzetta bagno cantina termoautonomo. Lire 130.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 zona periferica appartamentino ingresso cucinino tinello una stanza bagno balcone cantina. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325. Centralissimo ultimo piano con ascensore ingresso salone tre stanze cucina ampio ripostiglio servizio termoautonomo. (C00)

GEOM. SBISÀ: ALLOGGI NUOVI SLATAPER-TIMEUS prossimo inizio vendite varie metrature rifiniture di lusso, informazioni ufficio via San Zaccaria 4/c (inizio Ginnastica).

GEOM. SBISÀ: ATTICO stupendo Opicina mq 265 immerso nel verde, box doppio. 540.000.000. 040/366866. (A00/1)

GEOM. SBISÀ: Revoltella appartamento in villetta mq 120 con giardino proprio, autometano. 340.000.000. 040/366866. (A00/1)

GORIZIA garage centralissimo apertura telecomandata. Tel. Ambiente 0481/412416.

GORIZIA in palazzina ristrutturata ultimo appartamento su due livelli soggiorno cottura bicamere bagno terrazzo posto auto coperto. Tel. Ambiente 0481/412416.

GORIZIA zona centrale importante villa ampissima metratura, giardino. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00/1)

GRADO zona porto splendida ristrutturazione soggiorno cucina una/due camere bagno 2 terrazzi cantina possibilità posto auto. Consegna Giugno 2000. Ambiente 0481/412416.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio recente tranquillo due stanze cucina bagno poggiolo 125.000.000. (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Coroneo ultimo piano da ristrutturare circa 120 mq. Occasione 105.000.000. (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Economo piano alto soleggiato: soggiorno con cucina due matrimoniali servizi separati poggioli. (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano centro in stabile d'epoca piano alto soleggiato: saloncino tre stanze cucina servizi separati. 165.000.000 (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Catullo in elegante palazzina, salone due stanze cucina due bagni poggioli ottime condizioni. (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via della Stazione terreno pianeggiante edificabile 800 mq. (A13417/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani piano alto come primoingresso in palazzo storico ristrutturato: salone due stanze cucina bagno veranda - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torricelli recente: soggiorno con cucina due stanze bagno poggioli 160.000.000. (A13417/1)

IMPRESA vende appartamenti nuovi diverse soluzioni da L. 135.000.000 + Iva interamente mutuabili tel. 040/366345 - 0335.6625560.

LARGO Barriera, vendesi ampio box con accesso diretto dalla strada. Telefonare 040.634412. (A13487)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento 50 m spiaggia bilocale terrazzato ben arredato. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento terramare. Monolocale terrazza vista panoramica posto auto. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio bilocale terrazzato posto auto cantina riscaldamento. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bicamere soggiorno angolo cottura bagno finestrato terrazza. 185.000.000. (Fil47)

LOCALE S. Luigi 26 mq + soppalco stessa superficie 45.000.000. Piramide2 0339/6802469. (A13448/1)

LOCALE su cortile con ingresso carrabile Coroneo alta adatto garage laboratorio 65 mq più 30 mq magazzino 85.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grazioso appartamentino nuovo, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, solo 101.000.000. (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona tranquilla, ottima bicamere, biservizi, soggiorno, cucina... postauto, 162.000.000. (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano splendida villa stanze spaziose, annesso appartamentino indipendente, parco-giardino. (C00/1)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans bellissimo appartamento nuovo bicamere, soggiorno, anche in affitto! (C00/1)

MONFALCONE appartamento con mansarda tre camere doppi servizi grande terrazzo cantina posto macchina coperto metano giardino condominiale. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

MONFALCONE centralissimi appartamenti 1/2/3 letto, giardino indipendente garage. Rifiniture accuratissime possibilità di personalizzazione interna. Ambiente 0481/412416.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, triletto, doppi servizi, ampio terrazzo verandato, vista panoramica, da ristrutturare,

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca graziosa casetta accostata, tripiani, totali mq 90, giardino, orto. (C00/1)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento immerso nel verde soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione casetta indipendente su un piano soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina giardinetto. (C00)

MONFALCONE monolocale ristrutturato arredato termoautonomo porta blindata terrazzo. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

MONFALCONE nuova costruzione appartamenti mq 88, 92, 103 cantina garage da 248.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi villaschiera in costruzione, due piani, taverna... belle finiture, 262.000.000. (C00/1)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Aquileia piccola palazzina recente costruzione, appartamento bipiani totali mq. 155, biletto, doppi servizi, termoautonomo, garage. (C00/1)

OTTIMO investimeno: nuda proprietà v. Diaz semirecente 3 stanze cucina bagno poggiolo. Pizzarello 040/766676. (A00)

OTTIMO investimento zona inizio XX Settembre IV piano con vista soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 84 mq valore 90.000.000 vendesi affittato 60.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

PRIVATO vende appartamento 50 mq via D'Angeli perfette condizioni lire 135.000.000 trattabili tel. 040/397256.

PRIVATO vende stupenda villa sul Carso goriziano in parco naturale occasione irripetibile prezzo comunque impegnativo. No perditempo. Tel. 0349-6453453 ore pasti.ù (A00)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA tel. 040/330675. (A00)

PROSSIMITÀ Perugino stabile recente ristrutturazione integrale autometano ascensore soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni prontoingresso 170.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

ROIANO via Moreri: appartamento tranquillo soleggiato IV piano ascensore 75 mq veranda cantina. Riviera. 040/224426. (A00)

Continua in 11.a pagina

ZRPQ32

RICERCHE DI PERSONALE

L'ORÉAL

Multinazionale, leader di mercato nel settore igiene e cosmesi, ricerca

L'ORÉAL COIFFURE

AGENTE DI VENDITA

Diploma di scuola media superiore, forte motivazione al raggiungimento degli obiettivi di vendita e orientamento a sviluppare la propria carriera in tempi brevi nell'ambito commerciale sono requisiti indispensabili.

Offriamo possibilità di lavorare in un contesto modernamente organizzato, supportato da una formazione iniziale di 5 settimane e successivamente permanente nel tempo, per permettere un'evoluzione della professionalità all'interno del contesto Aziendale.

Si richiede **inquadramento ENASARCO**. Trattamento provvigionale di sicuro interesse.

La zona di vendita sarà: **FRIULI VENEZIA GIULIA**

La ricerca è **URGENTE**: le persone interessate ed in possesso dei requisiti richiesti sono pregate di inviare per espresso il proprio curriculum, specificando sullo stesso in base ai diritti di cui all'art. 13 della L. 675/96 "Consento a L'OREAL SAIPO S.p.A. il trattamento manuale/automatizzato dei miei dati finalizzato ad un riscontro", a:

L'OREAL SAIPO S.p.A. Formazione e Sviluppo Coiffure - Via Garibaldi, 42 - 10122 Torino oppure tramite FAX 011/46.03.498

L22001

Our Client is a Leading International Industry of furniture for children. We are looking for a

SALES MANAGER

CONSULENZA DI DIREZIONE RICERCA E SELEZIONE — BRC spa

Reporting to the Managing Director. You shoud have: relevant experience in the sales organization abroad - preferably in the furniture market - a strong leading, motivated and dynamic personality and good comunication skills. The position requires frequent travels abroad. You will become part of a dynamic team motivated by goals and you will receive arrangement and career opportunities able to grafity any qualificated professional. Location: Provincia of Udine.

Please send C.V. to BRC Fax 0432/754783 or C.P. 126/A MANZANO UD (authorization L. 675/96)

L27254

L'Azienda nostra cliente opera da oltre 30 anni nel settore delle attrezzature logistiche di carico e scarico con soluzioni tecniche e qualitative di elevato standard. Nell'ambito dei piani di sviluppo futuri, intende potenziare la struttura di vendita, ricercando

VENDITORI

AGENTI ENASARCO (pluri e/o mono)

PROVINCE di
PN - TS - UD - GO - VE - RO - TV - VI - PD

dinamici, con precedenti esperienze di vendita di beni industriali e/o durevoli e/o di attrezzature destinate all'industria, introdotti presso aziende industriali e servizi logistici, cultura superiore preferibilmente a indirizzo tecnico, utilizzo PC e tensione al risultato ne completano il profilo.

La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

I candidati interessati sono pregati di inviare dettagliato C.V. specificando le province di interesse e i mandati in essere, unitamente all'espresso consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96)

RONCHI & PARTNERS
Consulenti in Strategia d'Impresa
Via Palladio, 22 - 37138 VERONA
Fax 045/574796

L29501

Azienda di Rappresentanza
Viteria - Bulloneria - Tiranteria in acciaio inox e particolari torniti

RICERCA AGENTI PLURIMANDATARI
per le province di Ud - Ts - Go - Pn

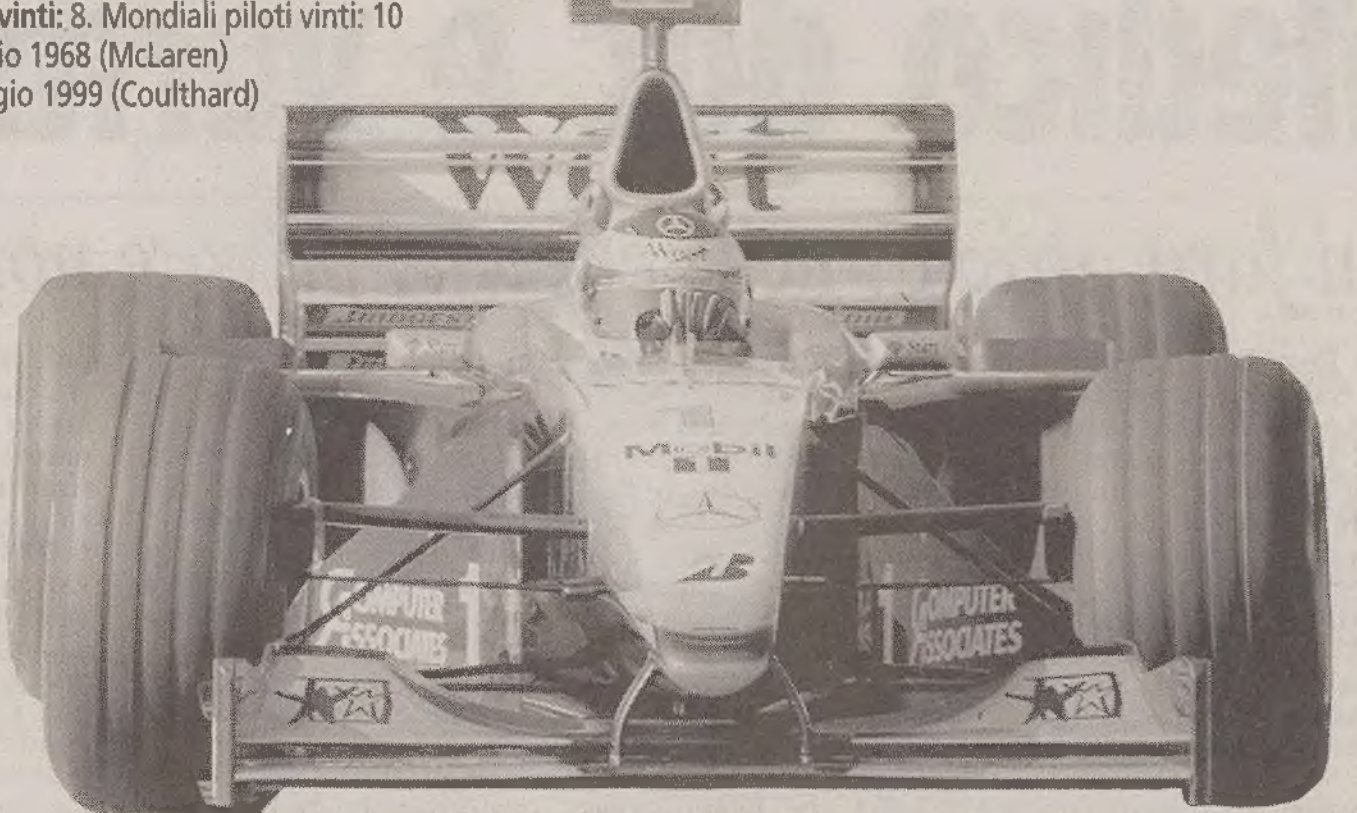
SI RICHIEDE: Esperienza nel campo Metalmeccanico
SI OFFRE: Condizione provvigionale di sicuro interesse

Per eventuale appuntamento tel. 0335/6689266
Oppure Numero Fax 0522.371048

FERRARI

Vettura: Ferrari 399
Gran premi disputati: 618. Gran premi vinti: 125
Mondiali costruttori vinti: 8. Mondiali piloti vinti: 9
Primo Gp vinto: Inghilterra 1951 (Gonzalez)
Ultimo Gp vinto: Malesia 1999 (Irvine)

McLAREN

Vettura: McLaren Mp4-14 Mercedes
Gran premi disputati: 491 Gran premi vinti: 122
Mondiali costruttori vinti: 8. Mondiali piloti vinti: 10
Primo Gp vinto: Belgio 1968 (McLaren)
Ultimo Gp vinto: Belgio 1999 (Coulthard)

FORMULA UNO GP DEL GIAPPONE Il pilota tedesco si è messo ancora una volta in evidenza nelle prove collezionando un'altra importante pole position

Schumacher è protagonista anche nell'ultimo atto

Irvine non ha brillato e nell'ultimo giro la sua auto è uscita di strada rovinando contro le protezioni

L'ATTESA

Tra riti e veti

A Maranello hanno bandito il maxischermo: porta sfortuna

MARANELLO Le campane del parroco che suonano a festa ad ogni gran premio vinto? A Maranello non se ne può nemmeno parlare, imperano gli scongiuri. Quando i tifosi avranno in mano i giornali, almeno i più mattinieri, la corsa non sarà ancora finita. Ma questa che leggeranno sarà storia di ieri. Oggi la Ferrari potrebbe essere campione del mondo dopo 20 anni, ma la scaramanzia che alberga nel cuore rosso-ferrarista dell'Emilia impedisce a chiunque di festeggiare anzitempo.

Il sindaco, Giancarlo Bertacchini, ha dovuto persino rispondere alla lettera di un tifoso che lo supplicava di non posizionare i maxischermi. Motivazione: portano iella. Sono tre anni infatti che vengono accesi e negli ultimi due la Ferrari ha perso il titolo per un soffio. Ma il tifo è più forte di qualsiasi cabala, nella cittadina dove a fianco alla piazza della Libertà (sede di un maxischermo) si trova via Dino Ferrari (sede del secondo). Anche l'auditorium Enzo Ferrari, 250 posti, è stato aperto al pubblico con un altro maxischermo.

Il paese dove si contano 597 possessori di berlinette con il marchio del cavallino rampante, già da ieri è invaso da migliaia di tifosi con cappellini, magliette, bandiere, striscioni. Si prevedeva che alla fine sarebbero stati in quarantamila, provenienti da tutta Italia, a seguire la gara in strada.

Tinta letteralmente di rosso Ferrari anche la cittadina di Conlig in Irlanda del Nord dove parenti, amici e fan di Eddie Irvine hanno contato le ore in attesa dell'alba. Mentre tutto l'Ulster si preparava alla vittoria del ferrarista che coinciderebbe con la giornata più importante nella storia sportiva di questa martoriata terra, il «first minister» e premio Nobel David Trimble - il capo del governo locale - ha trovato ieri mattina un momento di pausa nei difficili negoziati di pace per telefonare e fare gli auguri al ferrarista. «Caro Eddie - ha detto Trimble - non importa se vincerai questo GP: ti sei già assicurato un posto nella storia dell'Irlanda del Nord. Tutti però contiamo di vederti sul podio».

A Conlig lo scontro finale di Ed con Mika Hakkinen è argomento esclusivo di conversazione fuori e dentro pub, negozi e chiese. Con anche punte di sarcasmo, come quella che si legge sulla porta dell'officina di famiglia degli Irvine: «Date a Mika un fazzoletto».

LA GRIGLIA DI PARTENZA

PRIMA FILA: Michael Schumacher (Ger) Ferrari 1:37.470; Mika Hakkinen (Fin) McLaren-Mercedes 1:37.820.
SECONDA FILA: David Coulthard (Gbr) McLaren-Mercedes 1:38.239; Heinz-Harald Frentzen (Ger) Jordan-Mugen-Honda 1:38.696
TERZA FILA: Eddie Irvine (Irl) Ferrari 1:38.975; Olivier Panis (Fra) Prost-Peugeot 1:39.623
QUARTA FILA: Jarno Trulli (Ita) Prost-Peugeot 1:39.644; Johnny Herbert (Gbr) Stewart-Ford 1:39.706
QUINTA FILA: Ralf Schumacher (Ger) Williams-Supertec 1:39.717; Jean Alesi (Fra) Sauber-Petronas 1:39.721
SESTA FILA: Jacques Villeneuve (Can) Bar-Supertec 1:39.732; Damon Hill (Gbr) Jordan-Mugen-Honda 1:40.140
SETTIMA FILA: Rubens Barrichello (Bra) Stewart-Ford 1:40.140; Giancarlo Fisichella (Ita) Benetton-Playlife 1:40.261
OTTAVA FILA: Alexander Wurz (Aut) Benetton-Playlife 1:40.303; Alessandro Zanardi (Ita) Williams-Supertec 1:40.403
NONA FILA: Pedro Paulo Diniz (Bra) Sauber-Petronas 1:40.740; Ricardo Zonta (Bra) Bar-Supertec 1:40.861
DECIMA FILA: Toranosuke Takagi (Gia) Arrows 1:41.067; Marc Genè (Spa) Minardi-Ford 1:41.529
UNDICESIMA FILA: Pedro de la Rosa (Spa) Arrows 1:41.708; Luca Badoer (Ita) Minardi-Ford 1:42.515
Replica su Raiuno, 14.05.

Tensione tra le scuderie con i meccanici della McLaren che hanno controllato i box della rossa. Molto attivi i commissari Fia.

SUZUKA Quando leggerete questo servizio conoscerete già la soluzione dell'eccezionale thrilling mondiale della F.1, ma pur in presenza di un risultato acquisito, le prove ufficiali dell'ultimo Gp dell'anno, svoltosi qui a Suzuka, meritano di essere raccontate per la tensione che ha accompagnato gli ultimi passi e gli ultimi acuti di questa strepitosa lunga gara iridata.

Partiamo da Irvine per dire che su quest'anello che nessuno conosce come lui per avervi svolto addirittura il lavoro di collaudatore per tre anni dal 1990 al 1993, Eddie, il ragioniere, ha distrutto la sua preziosa Ferrari a 9'24 dal termine dell'ora di tentativi contro il tempo.

Al tornantino il nordirlandese è andato via di coda (probabilmente ha frenato pizzicando con la ruota posteriore destra il manto erboso), ciò che lo ha proiettato in modo scomposto contro le barriere di protezione formate dai cumuli di gomme. Sbattendo brutalmente di punta, ma in diagonale, ha frantumato l'avantreno ed entrambe le gomme sono schizzate via, rimbalzando goffamente sulla pista dove non transitava nessuno.

Eddie è uscito bene, senza lamentare cioè ne contusioni nè ferite, dall'abitacolo ed approfittando dei 10 minuti di interruzione generale è riuscito a rientrare ai box Ferrari, dove però, pur concludendo le prove sul muletto anch'esso munito del propulsore maggiorato non è riuscito a mantenere la quarta posizione assoluta, sottrattagli all'ultimo minuto dalla Jordan di Frentzen.

Quinto con tanta apprensione Eddie, primo invece con esemplare bravura Michael Schumacher, che ha vinto il duello per la pole position con Mika Hakkinen. I due hanno ottenuto lo stesso tempo al termine del primo tentativo, poi al secondo giro il finlandese ha assunto il comando ideale della gara con un progresso di 59 millesimi, ma al terzo assalto Schumacher ha fatto un ulteriore balzo in avanti, ottenendo il miglior riferimento cronometrico con 350 millesimi di margine nei confronti di Hakkinen, nella cui scia si è piazzato il compagno di squadra David Coulthard. Poi Frentzen ed Irvine, staccati ad oltre un secondo. Anche Hakkinen ha commesso un errore all'ultimo minuto.

Schumacher ha ottenuto la terza pole position stagionale che si propone come la 26.a della carriera e la 127.a nella storia della Ferrari. Da segnalare l'impressionante attività dei commissari di gara della Fia che hanno controllato in modo ossessivo le vetture, ad ogni uscita dagli hangar.

Infine un particolare sconcertante di controllo scuderia-scuderia: quando Irvine è rientrato ai box dopo l'incidente, temendo chissà quali arcane manovre, la McLaren ha mandato davanti al box della rossa il capo meccanico che si è dedicato al controllo di tutto quanto stava accadendo attorno alla macchina.

Eddie Irvine mostra i muscoli.

Mika Hakkinen osserva la «rossa».

Ma anche il finlandese ha i suoi detrattori: Alesi lo accusa per averlo costretto a rallentare durante le prove cronometrate

Se Irvine è confuso Hakkinen, criticato da Alesi per averlo fatto rallentare durante le prove cronometrate, è nervoso. «Capisco che lui era nel giro buono ma è stata una strana situazione per un pilota della sua esperienza - ha sottolineato con atteggiamento controllato anche se piuttosto teso - Io ho visto uno che mi ha passato tagliando la chicane». La replica del finlandese è un esempio di vera e propria diplomazia. Da autentico finlandese che vuole essere anche a bordo pista il primo della classe.

I PILOTI

Il tedesco ha ribadito l'intenzione di correre per sé

E Michael punge l'irlandese: «Non posso guidare per due»

Schumi dopo le qualifiche aveva voglia di scherzare...

SUZUKA Primo della classe ma anche terribilmente velenoso. Forse troppo. «Non posso guidare due macchine e non capisco per quale ragione Irvine non sia entrato nel ritmo di questa gara - ha detto con tono più che critico - Troppo distacco? Non so se dipende dal fatto che lotta per il mondiale o sono questi i suoi limiti».

Schumacher, spodestato dal suo trono di n. 1 per problemi di forza maggiore dimostra fino all'ultima curva di essere poco felice di dover guidare, in un certo qual modo, per conto terzi, raccoglie parole poco simpatiche per smuovere l'«apatico» Irvine, solo quinto e in terza fila nel Gp che potrebbe consacrarlo nientemeno che campione del mondo.

Poi il pilota tedesco, illuminato dal buon senso, aggiusta almeno un po' il tiro e trova il modo per farsi «perdonare»: «Eddie può stare tranquillo - ha modo di aggiungere - avrà il package numero uno, io invece avrò il materiale di seconda classe, anche se alla Ferrari non c'è nulla di seconda classe». Pensieri nobili che potrebbero anche leggersi anche così: Irvine ha il meglio e non ha scuse.

Già venerdì scorso Schumi aveva dato la sveglia al suo collega di scuderia: «Io cerco di vincere ma tu datti da fare». E forse la disattenzione del nordirlandese durante le prove cronometrate di ieri l'ha ulteriormente indispettito.

Irvine, con la sua flemma britannica, ha troppe cose da pensare e non intende fare polemica e replicare a colui che chiama «il mio salvatore» limitandosi a riesaminare il suo incidente. «Stavo forzando molto, ho perso il posteriore anche perché prima avevo regolato la macchina con molto carico all'anteriore - ha detto ancora il pilota della Ferrari -.

È stato probabilmente l'incidente peggiore che ricordi a parte uno in prova a Magny Cours. Quando ho visto le barriere venirmi addosso ho pensato: adesso mi faccio male e butto via la mia unica e ultima occasione per conquistare il titolo iridato - ha confidato senza vergogna - È andata bene per fortuna, mi fa solo un po' male il collo».

I PRECEDENTI

Anche nella passata stagione il leader aveva 4 punti di vantaggio sul secondo

Da quattro anni iride in volata

SUZUKA Per il quarto anno consecutivo il titolo mondiale viene assegnato all'ultimo Gram premio. E per la terza volta l'atto finale si è consumato proprio in Giappone.

Suspence relativa nel 1996: prima dell'ultima gara, infatti, la classifica del mondiale piloti vede Damon Hill in testa con 87, davanti a Jacques Villeneuve con 78. Un margine rassicurante, che infatti il britannico riesce a amministrare per intascare il titolo iridato.

Nel 1997 tocca invece al Gp d'Europa, sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera decidere il Mondiale. Il ferrarista Michael Schumacher si presenta all'appuntamento in vantaggio di un punto nei confronti del canadese Jacques Villeneuve, su Williams. Già le qualifiche assicurano emozioni: Villeneuve, Schumacher e Frentzen fermano i cronometri sullo stesso tempo, il migliore della sessione di prove. In pole position va il figlio d'arte canadese. In gara, tuttavia, è Schumi a prendere il comando. Al quarantottesimo giro il tedesco sta per essere sorpassato da Villeneuve, sterza in piena curva e fa sbandare la Williams del rivale. Finissero fuori entrambi, il titolo sarebbe di Schumi. Invece fuori causa rimane solo il tedesco. Il canadese si rimette in corsa e vola verso il suo primo (e finora unico) trionfo iridato.

Il resto è storia di un anno fa. Il teatro è lo stesso di stavolta, la pista giapponese di Suzuka. Come quest'anno, alla vigilia dell'ultima prova, il leader ha quattro punti di vantaggio sul secondo. Il leader è Hakkinen (90 punti), l'inseguitore Schumacher (86). Il tedesco illude tutti, Montezemolo compreso, conquistando la pole position con una prestazione caparbia. Irvine si dichiara pronto a fare l'impossibile pur di riuscire a aiutare il compagno di scuderia.

All'avvio del giro di ricognizione, la Ferrari di Schumi rimane ferma a causa dello spegnimento del motore. Un errore clamoroso per un campione come Schumacher. Hakkinen non si fa pregare e ne approfitta per involarsi. Il tedesco è straordinario nella rimonta: sorpassi a gogo lo portano fino alla terza posizione. Quando sembra nuovamente in grado di rivedere il titolo mondiale, una gomma posteriore della «rossa» scoppia. Si rivelano fatali i detriti rimasti sul circuito in seguito a un incidente tra Tuero e il corridore nipponico Takagi.

Hakkinen può quindi aggiudicarsi contemporaneamente il Gp del Giappone e il Mondiale. E la Ferrari non può gioire per la - comunque positiva - seconda piazza ottenuta da Eddie Irvine.

I finali all'ultimo sprint

Anno	Gran Premio	Sfidanti	Campione del Mondo
1950	Monza (ITA)	**Fangio-Fagioli-Farina** (Alfa)	**Giuseppe Farina** (ITA)
1951	Pedralbes(SPA)	**Fangio** (Alfa)-**Ascari** (Ferrari)	**Juan Manuel Fangio** (ARG)
1956	Monza (ITA)	**Fangio** (Ferrari)-**Collins** (Ferrari)	**Juan Manuel Fangio** (ARG)
1958	Casablanca (MAR)	**Hawthorn** (Ferrari)-**Moss** (Vanwall)	**Mike Hawthorn** (GBR)
1959	Sebring (USA)	**Brabham** (Cooper)-**Moss** (Cooper)-**Brooks** (Ferrari)	**Jack Brabham** (AUS)
1962	East-London (SAF)	**Hill** (BRM)-**Clark** (Lotus)	**Graham Hill** (GBR)
1964	Città del Messico (MEX)	**Hill** (BRM)-**Surtees** (Ferrari)-**Clark** (Lotus)	**John Surtees** (GBR)
1967	Città del Messico (MEX)	**Hulme** (Brabham)-**Brabham** (Brabham)	**Denis Hulme** (NZL)
1968	Città del Messico (MEX)	**Hill** (Lotus)-**Stewart**(Matra-Tyrrell)-**Hulme**(McLaren)	**Graham Hill**(GBR)
1974	Watkins Glen (USA)	**Fittipaldi** (McLaren)-**Regazzoni** (Ferrari)-**Scheckter** (Tyrrell)	**Emerson Fittipadi** (BRA)
1976	Mont Fuji	**Niki Lauda** (Ferrari)-**Hunt** (McLaren)	**James Hunt** (GBR)
1981	Las Vegas (USA)	**Reutemann** (Williams)-**Piquet** (Brabham)-**Laffite** (Ligier)	**Nelson Piquet** (BRA)
1982	Las Vegas (USA)	**Rosberg** (Williams)-**Watson** (McLaren)	**Keke Rosberg** (FIN)
1983	Kyalami (SAF)	**Prost** (Renault)-**Piquet** (Brabham BMW)-**Arnoux** (Ferrari)	**Nelson Piquet** (BRA)
1984	Estoril (POR-EUR)	**Niki Lauda-Alain Prost** (McLaren TAG Porsche)	**Niki Lauda** (AUT)
1986	Adelaide (AUS)	**Mansell-Piquet** (Williams-Honda)-**Prost** (McLaren TAG Porsche)	**Alain Prost** (FRA)
1994	Adelaide (AUS)	**Schumacher** (Benetton-Ford)-**Hill** (Williams-Renault)	**Michael Schumacher** (GER)
1996	Suzuka (GIA)	**Hill-Villeneuve** (Williams-Renault)	**Damon Hill** (GBR)
1997	Jerez (SPA-EUR)	**Schumacher** (Ferrari)-**Villeneuve** (Williams-Renault)	**Jacques Villeneuve** (CAN)
1998	Suzuka (GIA)	**Schumacher** (Ferrari)-**Hakkinen** (McLaren)	**Mika Hakkinen** (FIN)

ANSA-CENTIMETRI

Sanità: sono in preparazione le norme attuative della legge di riforma già entrata in vigore

Medico doc e verifica per i primari

Chi farà attività nelle cliniche private non potrà fare carriera negli ospedali

ROMA> Rosy Bindi, ministro della Sanità, è convinta di essere nel giusto. Sta percorrendo in lungo e largo le piazze e le città d'Italia, in un giro che si concluderà il 19 novembre. Incontra medici, operatori, funzionari, impiegati che si occupano di sanità e spiega a tutti in che cosa consiste la riforma targata con il suo nome. Legge dello Stato a tutti gli effetti, la riforma vedrà la luce concretamente solo dopo le norme attuative che dovranno scaturire da alcuni «pensatoi» di medici e utenti, incaricati di stilare le prerogative che consentiranno di potersi affidare a un medico doc.

Insomma, un medico che voglia esercitare bene dovrà avere «un accreditamento», garanzia di sicurezza per la gente. Niente più falsi dentisti, niente più medici che inventano di essere maghi dell'estetica. Non basterà più la laurea, servono dei requisiti. E proprio il patentino all'esercizio di quel particolare settore della medicina fa tuonare la destra e alcuni medici contro la riforma.

In realtà, a tutt'oggi si riescono a far curare meglio solo coloro i quali hanno accesso alle informazioni relative alla bravura e all'esperienza di un medico anche rispetto alle nuovissime terapie e tecnologie. Le macchine a disposizione si moltiplicano. Già, ma quanti sanno come si usano?

L'ACCREDITAMENTO Una Commissione nazionale, formata da medici e pazienti, dovrà stilare i requisiti necessari per avere il marchio doc sul camice bianco. Poi l'aspirante professionista dovrà rivolgersi alla Regione e dimostrare di avere le carte in regola anche negli aggiornamenti delle singole apparecchiature. Un certificato di qualità. Che sarà ancora più difficile ottenere se il medico vuole lavorare nel settore pubblico, perchè ci vorranno prerogative aggiuntive.

GLI OSPEDALI Stesso scandaglio anche nel funzionamento degli ospedali. E si potrebbe scoprire che alcuni reparti non siano idonei e quindi debbano essere rivisitati alla luce delle nuove tecnologie. Esisterà una certificazione del Servizio nazionale che dovrà tener conto del parere dei pazienti che sono transitati in quella struttura ospedaliera.

IL PRIMARIO Un altro cavallo di battaglia della riforma è l'idea di sottoporre il primario a verifica quinquennale. Ogni cinque anni una commissione di esperti valuterà esperienza, valore professionale, capacità in relazione alla sua funzione. E anche questa è una novità. Il responsabile di un reparto verrà nominato in relazione alle sue funzioni, non sarà più uno zar per diritto divino. In fin dei conti lo stesso sistema viene utilizzato da Oxford per valutare i propri docenti. Anche lì un docente viene «riesaminato» ogni cinque anni.

LA SCELTA Infine, la scelta. Il medico dovrà scegliere se fare attività anche in cliniche private. In questo caso non farà più carriera negli ospedali. Oppure se esercitare attività intramoenia e quindi piano piano travasare nelle strutture pubbliche anche le attività di tipo privatistico. I primari che scelgono l'attività extra non saranno più primari. Per di più chi sceglie di restare in ospedale e non ha per ora l'attrezzatura necessaria all'esercizio intramoenia potrà detrarre dalle tasse il dieci per cento delle spese per lo studio privato. «Troppe regole» dicono i medici.

LA DIREZIONE «Vi regalo più potere», obietta la Bindi. I medici verranno coinvolti nella direzione dell'azienda e ogni azienda avrà una gestione privatistica con una chiamata in prima persona dei sanitari per definirne le strategie. È previsto un aggiornamento continuo e un medico potrà dimostrare di essere più bravo dell'altro vantando la propria attività professionale.

I MEDICI DI FAMIGLIA Anche i medici di famiglia saranno coinvolti nella riforma e dovranno lavorare di comune intento con guardie mediche e specialisti. Sicchè non ci saranno weekend senza assistenza e il paziente potrebbe provare l'ebbrezza di rivolgersi a un ospedale che già possiede le informazioni sulle terapie necessarie.

Antonella Fantò

IN BREVE

Savona: la piccola sentita da una parente

Il pianto della bambina salva nonna e genitori dall'ossido di carbonio

SAVONA Una bimba di un anno e mezzo con il suo pianto ha salvato genitori e nonna che erano ormai storditi per le esalazioni di ossido di carbonio di una calderina. I tre adulti sono stati messi nella camera iperbarica dell'ospedale genovese di San Martino: la prognosi è riservata. È accaduto a Savona, nell' abitazione di Rosamunda Bertonasco di 73 anni, dove la figlia Piera Martini di 39, con il marito Roberto Rudek, 41, avvocato penalista milanese e la bimba, si erano recati per il ponte dei Santi. Il pianto della piccola è stato sentito da una parente che abita al piano inferiore.

A 77 anni percorre contromano 20 km in autostrada «Salvata» dai camionisti con i «baracchini» in azione

ROVIGO Cosa mai vorranno, si sarà chiesta l'anziana signora snobbando l'alt della polstrada e guidando la sua vettura contromano in autostrada. Per fortuna un aiuto agli agenti è giunto dai camionisti, che hanno segnalato il pericolo con i loro «baracchini» ai colleghi, i quali hanno rallentato, costringendo gli automobilisti dietro di loro a seguirli quasi a passo d'uomo, finché la donna non è stata fermata. È accaduto ieri sulla A13 in provincia di Rovigo, protagonista una padovana di 77 anni che è riuscita a percorrere contromano una ventina di chilometri.

Trento: travolto da una slavina, si spegne in ospedale Stava rientrando con un compagno da un'ascensione

TRENTO È morto ieri sera, nell'ospedale Santa Chiara di Trento, Manuel Calliari, 21 anni, di Romeno: era rimasto travolto nel pomeriggio da una valanga al rientro da una ascensione sulla via Normale della Presenella. L'incidente è avvenuto nella zona della sella Freshfield da dove si è staccata una grossa massa di neve del fronte di circa 200 metri e della profondità di 350. Nell' incidente è rimasto coinvolto anche Stefano Pedranz, 23 anni, di Ronzone, che si trova ricoverato all'ospedale di Cles. Le sue condizioni non sono gravi.

Foggia: muore insegnante travolto dalla motozappa Una gamba finita sotto il mezzo lo ha fatto cadere

FOGGIA Un insegnante di 46 anni, Antonio Rigillo, è morto travolto da una motozappa mentre lavorava nel suo fondo agricolo nelle campagne in località Macchione nel territorio di Monteleone di Puglia (Foggia). L'uomo stava lavorando quando incidentalmente la sua gamba destra è finita sotto la motozappa facendogli perdere l'equilibrio. Travolto dal mezzo meccanico ha riportato ferite su tutto il corpo. È poi stata inutile la corsa in ospedale ad Ariano Irpino dove è spirato poco dopo il ricovero.

La Sisal premia con poco più di 4000 milioni anche un 5+1 realizzato in provincia di Cosenza con una schedina da 1600 lire: nella ricevitoria il titolare ieri aveva buttato il sale portafortuna

Napoli, un miliardo e mezzo a testa ai 25 del 6 al Superenalotto

ROMA Il Superenalotto ha distribuito ieri quasi 41 miliardi alle schedine fortunate che hanno centrato il 6 a Napoli, il 5+1 in provincia di Cosenza. La schedina superfortunata è stata giocata a Napoli, nella ricevitoria Santojanni, in via Detto Pacifico. Ha realizzato un 6, dodici 5, quattordici 4, per un totale di 36 miliardi e 865 milioni. È la sesta vincita più alta in Italia.

Il 5+1 è stato giocato a Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza, nel caffè Gambilongo, in via Trieste. Il 5+1 vince complessivamente - con una schedina da due combinazioni, per una spesa di 1600 lire - quattro miliardi e 85 milioni. «Proprio oggi (ieri, ndr), dopo 20 anni di attività, per la prima volta ho gettato un pò di sale nel locale. Evidentemente ha portato fortuna». Quasi non ci crede nel raccontare l'episodio, Damiano Gambilongo, titolare del bar-ristorante-ricevitoria nel quale è stata giocata la schedina da 1600 lire che ha vinto gli oltre quattro miliardi.

E a Napoli sono venticinque i vincitori dei 37 miliardi assegnati ieri sera dal 6 del Superenalotto, che riceveranno quasi un miliardo e mezzo a testa, precisamente poco più di 1474 milioni. Sono clienti della ricevitoria di Abramo Santoianni, al quartiere Soccavo, nei pressi della stazione Cumana. La vincita è stata ottenuta con un sistema di 403.200 lire diviso in 25 quote di 16.128 lire.

Particolarmente festeggiato è stato ieri sera Alfonso Santoianni, figlio del ricevitore e ideatore del sistema. «Sono felice - ha detto Alfonso - anche se non sono riuscito a trattenere per me neanche una quota. Ma sono contento perchè hanno vinto tutti i clienti che avevano bisogno di un po' di fortuna». Le quote sono state acquistate da impiegati, operai e pensionati abitanti nella zona di via Epomeo. «Il mio pensiero va in questo momento - ha aggiunto l'ideatore del sistema - soprattutto a una anziana signora che ha il marito in gravi condizioni di salute e che da tempo desiderava di riuscire a mettere insieme una somma di denaro che le consentisse di trasferirlo in Francia per essere curato».

Dinnanzi alla ricevitoria di via Pacifico si è formata presto una folla festosa di giovani che hanno brindato alla vittoria insieme con Abramo e Alfonso Santoianni. Nella stessa ricevitoria in luglio era stato realizzato un cinque al Superenalotto per una vincita di 162 milioni.

Serata fortunata per il Superenalotto anche a Monfalcone, dove una persona, sembra una donna sui quarant'anni, con una schedina preconfezionata da 5600 lire, ha realizzato due 5, cinque 4 e una quarantina di 3, per una vincita complessiva di quasi 95 milioni di lire.

Si rovescia un camion militare italiano nel Kosovo Nove parà sono rimasti feriti, ma nessuno è grave

PRISTINA Nove paracadutisti italiani sono rimasti feriti venerdì in modo non grave in un incidente stradale avvenuto nei pressi della città di Gjakovica, nel Kosovo sud-occidentale. Secondo quanto si apprende da fonti del comando italiano i parà, appartenenti al 183.o reggimento, erano a bordo di un veicolo militare «Vm» che, dopo essere finito in una buca della strada, si è ribaltato. I paracadutisti sono stati trasportati all'ospedale militare argentino di Gjakovica ma per tre di loro si è poi deciso il trasferimento nell'ospedale di Skopje. Uno soltanto è stato trattenuto per ulteriori accertamenti. Nessuno dei militari è in pericolo di vita.

ANGOLA

Il religioso, di origini bresciane, si recava a celebrare la messa

Missionario rapinato e ucciso Volevano derubarlo dell'auto

LUANDA Volevano rubargli l'automobile, gli hanno rubato la vita. Un missionario italiano, padre Umberto Negrini, 59 anni, dell'Opera di don Calabria, è stato assassinato da una banda di rapinatori ieri pomeriggio a Luanda, nell'Angola minata dalla guerra civile, mentre si stava recando alla sua parrocchia per celebrare la messa.

Il missionario originario di Fraine di Pisogne, in provincia di Brescia, prestava la sua opera umanitaria dal 1985 e dal 1991 si trovava a Golf, nella periferia di Luanda dove svolgeva una importante attività pastorale e sociale rivolta soprattutto ai numerosi rifugiati che fuggono da 30 anni di guerra civile in Angola.

«È rimasto vittima di quella stessa violenza contro la quale ha lottato tutta la sua vita» ha detto angosciato dal dolore don Elvio Damoli, sacerdote dell'Opera don Calabria e direttore della Caritas, sottolineando che in Angola «intere generazioni sono cresciute nel mito della violenza e della guerra». Dalle notizie, diffuse dalla Misna (l' agenzia dei missionari), non è possibile stabilire quale gruppo sia imputabile dell'aggressione omicida. Il direttore della Caritas

Padre Negrini era dall'85 nel Paese africano (parroco dal '91) dopo aver trascorso tredici anni in Brasile

italiana ha precisato che anche se la zona di Golf si trova sotto il controllo delle truppe governative, fedeli al Mpla del presidente Dos Santos, «è improprio parlare di responsabilità di una delle fazioni in lotta» nel Paese africano per la morte di padre Negrini.

Consacrato sacerdote nel 1972, il missionario uccciso che allunga la lista dei religiosi caduti in servizio (nel 1998 sono stati 38 i missionari cattolici morti di cui due italiani), era immediatamente partito per il Brasile. Nel 1985 si era trasferito in Angola dove aveva svolto servizio apostolico a Benguela e a Uige. Dal 1991 era parroco della chiesa della «Zona del Golf» di Luanda da poco reintitolata a San Giovanni Calabria. «Una zona cresciuta a dismisura negli ultimi anni» spiega don Damoli a causa dell'afflusso di un enorme numero di sfollati (attualmente si calcola vi abitino circa 400mila persone).

La guerra civile riesplosa in Angola lo scorso dicembre dopo l'accordo di pace tra governo e Unita firmato nel '94 a Lusaka (Zambia), venerdì ha seminato altra morte: sei operatori della Caritas angolana sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una mina nella regione centrale del Paese.

Palermo, clamorosa decisione: non si può spedire in cella un imputato se non lo richiede il pm

Ai domiciliari il killer di don Puglisi

Prosegue intanto la procedura per la beatificazione del sacerdote

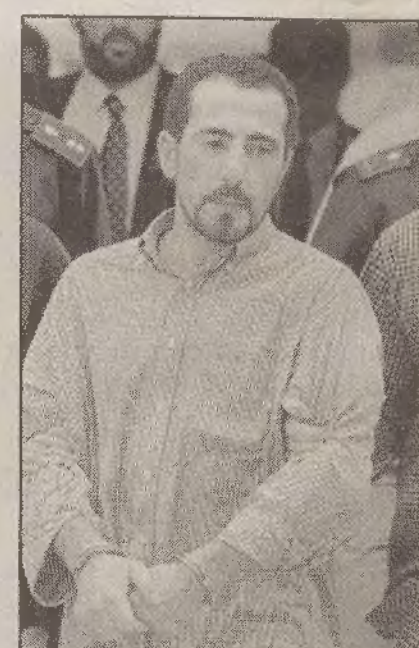
Salvatore Grigoli

Grigoli, «pentito», sostiene di essere stato toccato dalla grazia divina, da quando vide il sorriso dell'uomo di Chiesa al quale stava puntando l'arma al capo

PALERMO Niente più carcere. Sconta arresti domiciliari il superkiller dei «corleonesi» che uccise anche don Pino Puglisi, parroco di Brancaccio. Per Salvatore Grigoli, «pentito», le porte del carcere sono tornate ad aprirsi a un mese di distanza dalla condanna a 16 anni di reclusione (due in meno rispetto alla richiesta del pm) per uno dei delitti più odiosi di Cosa nostra: un parroco freddato con un colpo alla nuca, perchè tentava di salvare i ragazzi di Brancaccio dalla strada e dalle sue lusinghe, in un quartiere che è sempre stato ad alta densità mafiosa. Grigoli è rimasto in carcere circa 18 mesi, poi, grazie alla sua «collaborazione» aveva riacquistato la piena libertà.

Ma, avviato il processo, anche contro i fratelli Graviano, boss di Brancaccio, che quel delitto avevano ordinato, il killer era stato riammanettato in seguito a un'ordinanza della Corte di assise presieduta da Salvatore Virga, che aveva ritenuto esistente il pericolo di fuga. Il Tribunale della Libertà, al quale si sono rivolti sia il pubblico ministero sia il difensore del pentito, ha però ricordato che «il giudice è terzo» e dunque non può privare della libertà, se il pubblico ministero non lo richiede. E per la pubblica accusa il pericolo di fuga non sussisterebbe.

Grigoli, infatti, sostiene tra l'altro di essere stato «toccato» dalla grazia divina. In un fitto carteggio epistolare con alcuni sacerdoti, ha manifestato un pentimento non solo giudiziario, un profondo travaglio interiore. L'ex boss lo ricollega al sorriso che don Puglisi gli rivolse, mentre lui gli puntava la pistola contro la testa.

«Me lo aspettavo...» furono le ultime parole del parroco di Brancaccio - ha confessato Grigoli - rivolte al carnefice che, dopo averlo atteso, a tarda sera nei pressi della chiesa e dell'annesso centro sociale, stava premendo il grilletto della calibro «38».

Anche su questi toccanti particolari, che accompagnarono l'uccisione del sacerdote, è stata incardinata la procedura preliminare per il processo di beatificazione di don Puglisi. La chiesa siciliana ha individuato nella sua drammatica storia umana il segno di un impegno attivo contro la mafia, dopo una lunga stagione di disattenzione e intende accertare se vi siano gli estremi per l'elevazione di questa figura di apostolo antimafia agli altari.

La clamorosa decisione del Tribunale della Libertà ha già suscitato polemiche. La prima a reagire è stata Cristina Matranga di Forza Italia, per la quale la scarcerazione è «scandalosa».

Rino Farneti

La lettera va al macero se non c'è il mittente

ROMA È meglio non distrarsi se si spedisce una lettera: da domani, primo novembre, se manca una corretta affrancatura e se il mittente non è leggibile sulla busta, il plico finisce al macero. Lo prevede il decreto 261, che attua una direttiva europea sui servizi postali pubblici. «La corrispondenza senza affrancatura e senza indicazione del mittente non può, per legge, essere avviata alla rete postale pubblica e pertanto - spiega una nota delle Poste - dopo un periodo di giacenza (variabile a seconda del tipo di invio tra 10 e 45 giorni), sarà avviata al macero». È molto importante indicare «sempre in modo chiaramente leggibile - raccomandano alle Poste - il nome e l'indirizzo del mittente perchè, in questo modo, nel caso di errore nell'affrancatura la missiva non andrà comunque persa». C'è, a ogni modo, un'altra possibilità per scongiurare il macero: che il destinatario, ricevendo la corrispondenza con una affrancatura mancante o parziale decida ugualmente di accettarla compensando l'importo necessario. Le nuove regole si applicano sia alla corrispondenza di tipo ordinario sia a quella inviata per posta prioritaria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 ottobre 1999 è stata di 56.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Torino: secondo la questura duemila musulmani alla manifestazione, ma c'erano pochissime donne

In corteo per il diritto al velo nelle foto

TORINO In piazza per difendere il velo. Ieri pomeriggio la comunità musulmana di Torino è sfilata in corteo per le vie del centro. Duemila persone, secondo i dati della questura, pochissime le donne. Eppure all'origine della manifestazione c'era la rivendicazione del diritto di tenere la «hijab» - quel foulard che copre i capelli e parte del volto delle donne - nelle foto necessarie per ottenere i documenti dalla questura. È stato l'imam Bouriki Boucha a organizzare la protesta. «Negli ultimi mesi - ha spiegato - l'ufficio stranieri della polizia si rifiuta di accettare le richieste di permesso di soggiorno corredate da fotografie in cui le donne musulmane indossano il velo. Non riteniamo giusto dover rinunciare a uno dei simboli della nostra fede».

Il braccio di ferro fra la questura e la comunità musulmana dovrebbe essersi risolto con un compromesso: d'ora in avanti nelle fotografie necessarie per i documenti, le donne di fede islamica dovranno avere la parte inferiore del viso scoperta, ma potranno avere il velo sulla fronte. Proprio quel punto di equilibrio che ha invocato il sindaco di Torino, Valentino Castellani: «Non si può ferire l'identità culturale e religiosa dei musulmani, ma non bisogna dimenticare quanto il velo possa essere per le donne un simbolo di inferiorità».

Il deputato Mario Segni ha definito quella dei musulmani torinesi «una richiesta ingiustificata». E anche all'interno della stessa comunità di fede islamica c'è chi si è dissociato dalla protesta. Ma, al di là della disfida sulla «hijab», quella di ieri è stata comunque per Torino una giornata storica. Il centro città è stato teatro della prima manifestazione per la rivendicazione di diritti - in senso allargato - dei cittadini di fede mu sulmana. I duemila partecipanti hanno ribadito il loro diritto al lavoro e alla casa, e hanno protestato contro i decreti di espulsione «spesso ingiusti». Una delegazione è stata ricevuta dal vicequestore. Poi è stato il momento di una preghiera collettiva in piazza Castello. A Torino vivono 44 mila stranieri con regolare permesso di soggiorno, le donne sono 20 mila, quasi la metà di fede musulmana.

Ci sarà un compromesso: saranno accettate immagini a volto scoperto

Presunta truffa da sito Internet a piccoli risparmiatori cui si promettevano vincite con lotterie anche all'estero

VICENZA Un sito Internet è stato posto sotto sequestro dalla procura vicentina perchè ritenuto uno strumento di reato nell'ambito di una presunta truffa a danno di piccoli risparmiatori. Il sito è www.Sistemisti.Com e fa riferimento a una società il cui titolare, Domenico Lotto, è indagato per presunte truffe miliardarie ai danni di piccoli risparmiatori che si rivolgevano alla sua associazione per veder moltiplicato il proprio denaro attraverso la partecipazione a lotterie e giochi in Italia e all'estero. Il provvedimento di sequestro appare sul video a quanti tentino di accedere al sito ed è motivato da ipotesi di reato quali l'associazione per delinquere e la truffa in concorso. Il sequestro è stato disposto perchè si temeva che, nonostante le indagini in corso, l'associazione potesse proseguire l'attività on line, ritenuta al momento illecita, superando i provvedimenti emessi per bloccarne gli sportelli.

PARITÀ Più di duecentomila persone in piazza San Pietro ad applaudire Wojtyla

Doppie scuole, Papa in campo

Un secco insufficiente alle nuove norme sulle strutture cattoliche

Una panoramica di piazza San Pietro dove si sono recate ieri circa 200 mila persone, per lo più studenti di tutta Italia, per la manifestazione in favore della scuola cattolica alla quale ha partecipato anche Papa Wojtyla.

«L'Italia è una nazione che per tradizione religiosa, cultura e storia ha un compito speciale da assolvere per la presenza cristiana nel Continente»

CITTÀ DEL VATICANO Un boato. Lungo, prorompente, assordante. Dalle duecentomila e più persone che gremivano ieri piazza San Pietro è salita un'impetuosa ovazione di consenso quando il Papa ha dato il voto alla legge laica sulla parità scolastica. Una degna conclusione dei dibattiti spesso polemicamente accesi, della «tre giorni» dei cosiddetti «stati generali» della scuola cattolica italiana. E Giovanni Paolo II non poteva essere più esplicito nel suo forte discorso: no, quella legge approvata da un ramo del Parlamento nazionale sulle istituzioni scolastiche cattoliche, non basta davvero. Gli ha dato, da vecchio professore, anche un voto, manco si trattasse di un compito in classe qualunque: «Insufficiente». Una frase forse attesa, che ha fatto scatenare l'entusiasmo della moltitudine che, al pari di lui, giudica ormai «insostenibile» la situazione in cui si trova la scuola cattolica in Italia.

Quanto a lui, ha chiesto con forza che sia sciolto «il nodo del pieno riconoscimento della parità giuridica ed economica, tra scuole statali e non statali». E ha spiegato che i «passi recentemente compiuti in questa direzione, pur apprezzabili per alcuni aspetti, restano purtroppo insufficienti». E anche questo passaggio abbastanza significativo del discorso papale, è stato vigorosamente sottolineato dalle nutrite acclamazioni del popolo della scuola, tanto da mettere a dura prova la pazienza del Pontefice che s'è lasciato sfuggire un «Adesso possiamo riprendere».

La papale filippica a un certo punto ha avuto anche l'assenso del ministro ex comunista della Pubblica Istruzione Berlinguer, in prima fila con gli altri leader politici, che ha battuto le mani. Ma Papa Wojtyla ha allargato il discorso ricordando che nell'«Europa unita che si va costruendo è ancora più ampio lo spazio per la scuola cattolica, di sua natura aperta all'universalità». Una ragione in più per non indebolire la scuola cattolica nel nostro Paese: «Sarebbe ben strano infatti che la sua voce divenisse troppo flebile proprio in quella nazione che, per la sua tradizione religiosa, la sua cultura e la sua storia, ha un compito speciale da assolvere per la presenza cristiana nel continente europeo».

E concludendo ha chiesto con forza ai responsabili politici e istituzionali che sia «rispettato concretamente il diritto delle famiglie e dei giovani a una piena libertà di scelta educativa». Aveva anche parlato il cardinale Ruini per denunciare ancora una volta gli «ostacoli che incontra la scuola cattolica, nel nostro paese».

IL COMMENTO

PARITÀ *Un liberalismo «dimezzato»*

Noi restiamo l'unico Paese che nella nuova Europa teme la sostanziale equiparazione

Che l'Italia sia un Paese a liberalismo «dimezzato» lo dimostra la difficoltà dei benzinai ad accettare le pompe nei supermercati; lo testimoniano gli ordini professionali che difendono i loro privilegi, i negozi che temono la concorrenza dei senza licenza, i giornalai che tengono abbastanza stretto il monopolio della distribuzione. Gli esempi si possono moltiplicare. Tra questi vi è la scuola. Restiamo l'unico paese in Europa che teme la parità scolastica, sia giuridica che economica. Oramai non è altro che un retaggio ottocentesco, quando si pensava ad uno Stato etico, che aveva il compito di farsi educatore.

A questa visione liberale e risorgimentale si è aggiunta la cultura socialista e comunista, sostanzialmente statalista. Non è casuale che in Italia dal dopoguerra ad oggi le forze di sinistra e quelle dei repubblicani e liberali siano andate perfettamente d'accordo su questo punto: negare una parità sostanziale tra le scuole statali e non statali. Del resto l'invocazione dell'articolo 33 della Costituzione sul «senza oneri per lo Stato» è stata volutamente interpretata in forma rigida. Si è dimenticato chè i proponenti intendevano non un divieto di finanziamento, ma l'esclusione di un obbligo, come del resto avviene per qualsiasi attività, economica o sociale, che venga intrapresa da privati cittadini. Le ragioni del resto sono anche altre, più politiche e partitiche. Nell'era democristiana nessuno dei partiti laici voleva concedere una sorta di vantaggio allo Scudo Crociato. Permangono ora le convinzioni sullo Stato «educatore unico». Tale visione dello Stato non suppone assolutamente il suo ritiro dal campo dell'educazione come dell'assistenza. Non nega in pari tempo il dovere del welfare state, dell'intervento statale per stimolare l'economia, le opere sociali, la realizzazione di infrastrutture. Domanda solo alla politica di ritirarsi là dove il privato attraverso le sue organizzazioni di base riesce a svolgere ottimamente la funzione sociale. E lo Stato che dà il primato ai cittadini non secondo una visione liberista e individualistica ma piuttosto personalista, dei cosiddetti diritti umani, entro ovviamente regole condivise democraticamente. Questo ritirarsi dello Stato corrisponde del resto all'acquisto delle moderne democrazie. Il risultato, poi, di una sana concorrenza tra istruzione statale e non statale dovrebbe giovare ad entrambi nell'interesse del cittadino e della collettività.

Un'interpretazione troppo rigida e formale della Costituzione: Il discusso articolo 33 apre invece ai privati

Del resto lo Stato si è rivelato spendaccione e poco produttivo sul piano culturale. È questo salto di qualità che Giovanni Paolo II e il cardinal Ruini hanno chiesto all'attuale governo. La parità giuridica avviata deve estendersi a tutti i gradi della scuola con i relativi finanziamenti. Perchè, come diceva una volta la sinistra, l'uguaglianza giuridica sia uguaglianza sostanziale, cioè reale non formale.

Bruno Cescon

PARITÀ Berlusconi, Fini e Casini cavalcano la manifestazione romana

Il Polo inneggia alle libertà Ma anche Berlinguer plaude

CITTA' DEL VATICANO Parterre di grande prestigio, ieri, alla manifestazione della scuola cattolica. A sentire le parole del Papa c'erano tutti, i leader del Polo, esponenti del governmo, dell'opposizione.

Berlusconi, Fini e Casini hanno accolto con evidente soddisfazione le grida di «libertà, libertà», che hanno punteggiato i passaggi chiave del discorso del Papa.

Per il governo era presente, assieme al ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, il vicepremier Sergio Mattarella. C'era anche il leader del Ppi Castagnetti.

Berlinguer ha detto subito, dopo le parole del Papa, che si è trattato di un incoraggiamento delle aperture del governo. E' naturale e comprensibile che la Chiesa e la scuola cattolica chiedano di più - ha dichiarato - ma è importante e nuovo che la massima autorità spirituale del mondo cattolico apprezzi i passi compiuti su questo terreno. Sono indotto a pensare che oggi maggioranza e opposizione trovino un punto di incontro e favoriscano un rapido varo della legge alla Camera».

I leader del Polo presenti a piazza San Pietro non sembrano condividere queste impressioni. Berlusconi ha avuto parole di fuoco contro il governo.

E Pierferdinando Casini, a nome di tutti, ha ribadito: «Il Ccd e il Polo anche davanti a una maggioranza sorda alle richieste del Santo Padre e di tutto il mondo cattolico, continueranno la loro coerente battaglia, in Parlamento e nel Paese, per raggiungere l'obiettivo di una piena parità».

Castagnetti ha invece difeso la linea del governo:

In piazza anche esponenti del governo, come Berlinguer.

Il ministro: «Sua Santità dimostra di apprezzare i passi finora compiuti dal governo su questo tema e perciò mi aspetto un rapido iter della legge»

«Il cammino fatto finora non ha bisogno di ulteriori progressi, ma è fuori di dubbio che la legge in discussione in Parlamento rappresenta una fase importante perchè si sta sanando una frattura tra cultura laica e cattolica che durava da 50 anni».

Ma intanto arrivano strali dai laici, preoccupati di una riproposizione del finanziamento della scuola cattolica secondo termini e modi non compatibili col dettato costituzionale.

«Il rilievo del mondo cattolico secondo il quale la legge sulla parità scolastica votata dal Senato costituisce un passo indietro rispetto al testo originario è esatto - ha dichiarato ieri il repubblicano La Malfa- Ma quel passo indietro è un passo avanti nel rispetto della Costituzione italiana. Esso segna per noi repubblicani un'acquisizione irrinunciabile. Nel merito deve essere chiaro che se lo stato accetta di finanziare le scuole di una confessione, deve per forza estendere questa disponibilità a tutte le confessioni e a tutti gli orientamenti culturali».

E il socialista Villetti ribadisce: l'accordo di maggioranza non si tocca, altrimenti si rivede tutto, anche l'ora di religione.

Quasi 11 mila istituti frequentati da un milione di studenti

ROMA Il testo di legge sulla parità scolastica era stato presentato in Senato dal ministro Luigi Berlinguer durante il governo Prodi, e ora si trova all'esame della Commissione cultura della Camera dopo le modifiche apportate dai senatori a Palazzo Madama in sede di approvazione in prima lettura.

In particolare, nel testo originario non si affrontava il nodo dei finanziamenti e si rimandava tutto alle leggi finanziarie. Nel nuovo testo viene affrontata esplicitamente la questione dei finanziamenti, sotto la forma di diritto allo studio, e vengono stanziati 356 miliardi per il 2000.

Nel merito della parità, il testo del governo Prodi conteneva un riconoscimento della funzione pubblica della scuola non statale mentre nel testo approvato dal Senato, e ora all'esame della Camera, si istituisce un servizio nazionale di istruzione di cui fanno parte a pieno titolo le scuole statali e non statali.

Sempre nel nuovo testo, si riconosce alle scuole non statali la possibilità di avere un 25% di personale volontario.

Sono 10.877 le scuole cattoliche in Italia, di ogni ordine e grado. Le frequentano complessivamente circa 981 mila alunni. Gli insegnanti sono 28.254, di cui 6.200 religiosi; gli altri laici. Si tratta di dati della Cei, risalenti al 1998.

Oggi alle 12 il ministro Amato annuncerà i dettagli della parziale collocazione sul mercato del gruppo elettrico

Enel, appuntamento a mezzogiorno

Prezzo, sottoscrittori, quota in vendita - Ma dalla Germania sparano sull'operazione

ROMA Gli oltre 3 milioni e mezzo di risparmiatori che hanno chiesto di acquistare le azioni dell'Enel messe sul mercato dovranno attendere fino alle 12 di oggi per conoscere il loro destino. A quell'ora il ministro del Tesoro Giuliano Amato, in una conferenza stampa, annuncerà infatti i dettagli ancora incerti dell'operazione già definita come «la madre di tutte le privatizzazioni».

Renderà noti il prezzo di ogni singola azione, il numero esatto dei sottoscrittori e soprattutto scioglierà la riserva sulla quota di azioni che verrà in effetti messa sul mercato. Manca solo la conferma ufficiale ma pare scontato che alla fine verrà messo in vendita un terzo del capitale della società. In un primo momento si era parlato di una tranche pari al 23 per cento ma questa dovrebbe salire al 34,5 per cento. Ciò porterebbe nelle casse dello Stato la bellezza di 35 mila miliardi, la cifra di gran lunga più alta per un'operazione di privatizzazione. Con la Telecom si era arrivati a 26 mila miliardi. Sempre in tema di record, l'Enel diventerebbe la prima società in Borsa per capitalizzazione con circa 101 mila miliardi contro gli 84 mila dell'Eni.

Quanto ai singoli lotti Amato farà invece sapere se è passata la linea di abbassare da 1000 a 500 il numero minimo di azioni da assegnare ad ogni singolo risparmiatore in modo da favorire più sottoscrittori possibile. Questi dovranno comunque attendere martedì alla riapertura dei mercati per sapere se le azioni sono state realmente loro assegnate.

Gli effetti della privatizzazione dell'Enel sono stati sottolineati ieri dal sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza. «La domanda - ha spiegato - è risultata superiore a ogni altra opv europea». Ora - ha aggiunto «la capitalizzazione di Borsa, che ora ammonta a circa il 47% del Pil, dovrebbe superare il 50% portando la Borsa italiana al sesto posto in Europa e al quarto nell' area dell'euro. Ora - ha concluso - l'opera di dismissione continuerà con le privatizzazione della Società Autostrade, prevista per l'inizio del mese di dicembre, e la vendita in corso del Mediocredito Centrale.

Una bella frecciata alla privatizzazione dell'Enel arriva intanto dalla Germania. La Sueddeutsche Zeitung, uno dei principali quotidiani tedeschi, accusa il governo D'Alema di aver messo in atto solo delle »pseudo-privatizzazioni« con il solo obiettivo di riempire di soldi le proprie casse». «Sia nel caso dell'Eni che dell'Enel - sostiene l'autorevole giornale - la definitiva uscita dello Stato non è ravvisabile nemmeno alla lontana».

m.s.

IN BREVE

Malpensa, Treu inaugura la nuova torre di controllo

VARESE «Non è solo una torre, ma un tassello importante di un mosaico importantissimo. Per un anno Malpensa è stata fonte di preoccupazione e di grande impegno». Così il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, ha inaugurato la nuova torre di controllo di Malpensa 2000 (la più alta d'Italia con i suoi 80 metri). Treu non ha ignorato le tante polemiche degli ultimi tempi. «Abbiamo avuto quest' anno molte prove - ha affermato Treu - ed anche dubbi che abbiamo cercato di cacciare. Ci sono state delle difficoltà oggettive, ma anche molte strumentalizzazioni».

Telefonia, «eccessive le critiche all'Authority»: il sottosegretario Lauria smorza le polemiche

ROMA Il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria non condivide le critiche «a volte eccessive rivolte in questi giorni all'Autorità di garanzia nelle comunicazioni, tenuto anche conto che essa ha dovuto operare in una fase difficile e complessa come il passaggio dal monopolio alla liberalizzazione». «Nelle prossime settimane tra l'altro - continua Lauria - l'Autorità definirà questioni importanti aperte da tempo come il ribasso delle tariffe fisso-mobile e l'accesso ad Internet».

Il tempo non ha giovato, la superficie si è ridotta: e così vendemmia '99 non è stata entusiasmante

VERONA Cala la produzione del vino nel 1999 in Italia per due fattori, il tempo che al nord ha annegato i vigneti mentre al sud li ha bruciati, ma soprattutto per la riduzione della superficie vitivinicola dai 1.227.000 ettari del 1980 agli 830.000 attuali.I dati sono stati resi noti, a Verona, nel corso di un seminario dall'Assoenologi. Sebbene il vino prodotto nel 1999 sia pari a 58,750 milioni di ettolitri (segnando un +3% sul 1998), il dato non è favorevole perchè nel triennio 1996-1998 la quota realizzata è stata decisamente inferiore dei periodi precedenti.

Dallo stabilimento di Sestri Levante (Fincantieri) esce una moderna gasiera per la flotta Carbocoke

GENOVA Battesimo ai Cantieri di Sestri Ponente (gruppo Fincantieri) della gasiera «Marigola» della Carbocoke International Spa. Costruita secondo i parametri RINA, trasporterà gas liquefatti in pressione con temperatura minima di -48 gradi. La capacità di carico è di 17 mila mc. Il cantiere (835 dipendenti, 1.300 con l'indotto) ha in programma ora la costruzione di due traghetti ad alta velocità per la greca «Minoan Lines» che garantisce lavoro allo stabilimento fino alla primavera 2001.

FINANZA

Previsioni sulle mosse di oltre Atlantico

«La Fed aspetterà il 2000 per aumentare i tassi»: parola di Deutsche Bank

FIRENZE La Fed non aumenterà i tassi di interesse nella prossima riunione del 16 novembre: ma li alzerà dello 0,50% a gennaio e di un altro 0,50% nel primo trimestre del 2000. Questa la previsione di Norbert Walter, «chief economist» della Deutsche Bank, formulata a margine di un convegno organizzato a Firenze dalla New York University. Walter prevede anche che il deficit estero degli USA salirà a 350 mld di dollari nell'anno in corso e che il debito estero raggiungerà, nel giro di quattro anni, l'«insostenibile» cifra di 3.000 mld di dollari. «Non penso - spiega Walter - che il Fomc, nella sua prossima riunione, deciderà un aumento dei tassi». Infatti, «siamo troppo vicini alla fine del millennio, allorchè si manifesterà una contrazione della liquidita». Ma, all'inizio dell'anno, gli aumenti saranno inevitabili. E la borsa «rimarrà scioccata da questo, anche se non mi aspetto un crack e l'economia USA non cadrà in ginocchio». «Io non sono pessimista come il mio collega Yardeni», che prevede il Dow Jones a 8.000 punti per la primavera 2000. Infatti, «ogni riduzione dell'indice sotto i 10.000 punti, sarà accompagnata da buy back» (acquisto di azioni proprie per sostenere le quotazioni, ndr).

Dopo l'intervento sulla benzina, il decreto legge, varato venerdì dal governo, prevede un taglio di 10 lire per il gas naturale

Casa e trazione, arriva anche lo «sconto» sul metano

Ultimo fine-settimana con il caro-pieno: da domani al distributore ci saranno i nuovi prezzi

ROMA In arrivo risparmi non solo sulla benzina, ma anche su gasolio, Gpl e metano. Da domani entra in vigore il decreto messo a punto venerdì dal Consiglio dei ministri che terrà «sotto controllo» i prezzi fino al 31 dicembre. Non è esclusa, però, una proroga di due mesi. Accanto allo sconto di 30 lire che riguarda benzina, gasolio e gpl si affianca anche una riduzione di circa 10 lire sul metano, sia su quello utilizzato per l'autotrazione sia per alimentare i fornelli della cucina e le caldaie dei riscaldamenti.

Cala così di 25 lire al litro (che diventano 30 lire con l'effetto trascinamento sull'Iva) l'accisa sul gasolio da riscaldamento, e di 25 lire il chilo l'accisa sul Gps utilizzato allo stesso scopo. L'imposta di consumo applicata sul metano scende invece di 8,33 lire il metro cubo ma lo 'sconto' fiscale si aggira sulle 10 lire se si considera l'effetto di trascinamento che il calo dell'accisa ha sull'Iva.

Il testo del decreto stabilisce inoltre la riduzione su gran parte dei carburanti utilizzati per alimentare mezzi da trasporto. La riduzione dell' accisa è di 25 lire (30 lire se si considera anche l'Iva) per la benzina super, la Benzina verde e il Gps mentre è di 8,33 lire al metro cubo (circa 10 lire con l'Iva) per il metano da autotrazione. Lo sconto non riguarderà, invece, alcuni combustibili di uso minore: tra questi il gasolio ad alto e a basso tenore di zolfo, l'olio combustibile e il metano per uso industriale, il cherosene.

Infine, ultimo week end all'insegna del caro-carburante. Da domani, al rientro del fine settimana, gli automobilisti italiani che andranno a fare il pieno troveranno sulle colonnine dei distributori i nuovi prezzi ribassati di 30 lire per la riduzione delle accise (e, quindi, dell'Iva) decisa dal Governo. Nella metà dei distributori italiani, quelli dell'Agip Petroli, dell'Ip e della Esso (le tre compagnie che insieme coprono oltre il 50% del mercato italiano) la super tornerà così sotto la soglia psicologica delle 2.000 (1.995 per la precisione). La riduzione del prezzo della benzina «è un passo avanti, ma quel che occorre è una politica energetica, che in Italia manca», ha detto Sergio Billè, presidente della Confcommercio. «La riduzione durerà al massimo quattro mesi, un periodo insufficiente».

Operazione Mediocredito, Banca di Roma si riorganizza

ROMA La Banca di Roma è pronta a varare un riassetto interno delle partecipazioni del gruppo e l'operazione Mediocredito potrebbe accelerare il progetto a cui stanno lavorando i vertici dell'istituto. All'orizzonte la fusione di Banca Mediterranea in Banca di Roma che dovrebbe preludere ad un successivo scorporo della rete bancaria; la tutela del ruolo del banco siciliano e la possibile quotazione. Tra le ipotesi infine, più lontane però nel tempo, la fusione tra Mediocredito centrale e Mediocredito di Roma. L'istituto capitolino si riorganizzerà intorno ad una holding di partecipazioni che controllerà le reti bancarie salvando il marchio degli istituti di credito controllati. Un modello federato dunque diverso dall'organizzazione stellare adottata da Intesa o da Unicredit, e che farà capo ad un'unica holding di partecipazioni. Intanto è ormai in rampa di lancio la ricapitalizzazione da circa 4.000 miliardi finalizzata ad acquisire il Mediocredito centrale che controlla il 62% del Banco di Sicilia.

A Buttrio incontro con gli analisti finanziari per illustrare il bilancio: avanti con la politica di acquisizione di piccole aziende ad alto livello tecnologico

Danieli vuole rimanere un competitore mondiale

Impianti siderurgici, lotta fra tre poli - Difficile il '99: calano utili e fatturato, crescono gli ordini

Dall'inviato

BUTTRIO Era il primo appuntamento pubblico senza Cecilia Danieli, morta nello scorso giugno: ieri a Buttrio è toccato a Gianpietro Benedetti, amministratore delegato, e a Giovanni Pattarini, presidente, illustrare agli analisti finanziari bilancio e prospettive del gruppo costruttore di impianti siderurgici.

E Benedetti ha chiarito che l'assetto azionario non ha subìto cambiamenti e che i programmi, impostati insieme alla manager scomparsa, rimarranno inalterati. Programmi che si basano su tre linee-guida: costanti innovazione e ampliamento della gamma dei prodotti; politica di acquisizioni imperniate su piccole aziende di alto livello tecnologico, a questo proposito entro l'anno dovrebbero essere annunciati due nuovi acquisti; scommessa, non priva di rischi come hanno ammesso senza reticenze Benedetti e Pattarini, sulla Abs (Acciaierie Bertoli Safau), al cui potenziamento sono destinati 280 miliardi di investimenti.

Queste linee-guida convergono su un obiettivo strategico: difendere l'indipendenza aziendale, rimanere uno dei grandi competitori mondiali in un settore che ha conosciuto di recente importanti operazioni di accorpamento (tra Mannesmann Demag e Sms, tra Voest-Alpine e Kvaerner). Sembrava che l'anglo-norvegese Kvaerner potesse interessare anche la Danieli, ma Benedetti ha osservato che l'azienda di Buttrio preferisce creare «know-how» anzichè comprarlo inglobando grandi realtà produttive. Gli esperti tedeschi - ha detto ancora Benedetti - ritengono che gli attuali tre poli concorrenti si ridurranno a due: uno di questi sarà la Danieli ...

Il bilancio, che copre l'arco temporale tra il luglio '98 e il giugno '99, è stato valutato da Pattarini, in considerazione del periodo difficile dell'economia mondiale scossa dalla duplice crisi russa e asiatica che si è riflessa negativamente sui produttori di acciaio, in termini positivi. A livello di gruppo, il valore della produzione è sceso da 1878 a 1612 miliardi, mentre il risultato netto ha registrato una contrazione da 76 a 54 miliardi; il portafoglio-ordini è però aumentato da 1850 a 2250 miliardi, a testimonianza di una buona tendenza acquisitiva nonostante il mercato depresso. Negativo, invece, il margine operativo lordo (-25 miliardi), sul quale - ha spiegato Benedetti - si è riverberato l'ingente impegno dispiegato sulla Abs.

Tra i fattori rilevanti degli ultimi mesi, è passata in giudicato la sentenza relativa alla causa per risarcimento che era stata intentata ai committenti iracheni: questo ha consentito l'iscrizione nel conto economico di un indennizzo pari a 102 miliardi. Il bilancio sarà esaminato dall'assemblea dei soci il 12 novembre e prevede un dividendo di 160 lire per le «ordinarie» e 200 per le «risparmio». Pattarini ha presentato un'azienda in salute (3 mila dipendenti): il patrimonio netto consolidato ammonta a 700 miliardi, il piano complessivo di investimenti per il prossimo quinquennio raggiungerà i 350 miliardi.

Massimo Greco

L'INTERVISTA

Benedetti: su Bertoli-Safau la sfida più importante

BUTTRIO Gianpietro Benedetti, amministratore delegato della Danieli, mostrando la dotazione tecnologica dello stabilimento di Buttrio, rifinisce stime e opinioni espresse durante l'incontro con gli analisti finanziari.

La Danieli ha superato il budget acquisitivo fissato per il '99 ma non si può dire che si sia trattato di un'annata esaltante ...

«No, è stata un'annata difficile, faticosa. I nostri clienti, produttori di acciaio, hanno dovuto fare i conti con due crisi di notevole portata. I russi, per esempio, hanno invaso il mercato con prezzi incredibili. Ma ritengo che ormai il peggio sia alle spalle: già nel 2000, ma ancor di più nel 2001, è prevedibile una sostanziosa ripresa del settore siderurgico e, di conseguenza, un miglioramento delle nostre prospettive aziendali. Diciamo che nel prossimo triennio si possa stimare una crescita del fatturato nell'ordine del 15-20%».

Il rilancio dell'Abs ha un ruolo centrale nei vostri progetti: possibile anche una quotazione in piazza Affari?

«La Bertoli-Safau è per noi un rischio, un rischio naturalmente calcolato. O contribuisce ad affermarci definitivamente sullo scenario mondiale oppure può trascinarci in serie difficoltà. Ci siamo convinti dell'importanza di poter contare su un 'grande laboratorio' dove sperimentare i nostri impianti, puntando a sfornare alta qualità. La Abs ha toccato le 526 mila t di produzione, dobbiamo arrivare a quota 800 mila. Al suo attivo conta già due bilanci chiusi in utile ma, prima di assumere decisioni su un eventuale collocazione in Borsa, abbiamo bisogno di valutare i risultati dei prossimi due anni».

Nel suo intervento ha ricordato le notevoli performance qualitative che avete constatato in Cina e India: si aprono nuovi orizzonti concorrenziali?

«Mi sono limitato a sottolineare come realtà in via di sviluppo abbiano straordinarie motivazioni nel crescere e nel migliorarsi. A costi ancora molto inferiori rispetto ai nostri».

Incursione finale extra-aziendale: autorevoli esponenti confindustriali non risparmiano le critiche alla politica economica governativa. E'd'accordo?

«Non faccio politica e non mi interessa. Mi limito a notare che la pressione fiscale non cala, che i costi della macrostruttura statale sono i più alti d'Europa, che non si può mandare in pensione gente di 50 anni».

magr

Un operaio colombiano, affetto da turbe psichiche, ha ucciso 140 bambini in cinque anni

Pippo il folle confessa la strage

Adescava i piccoli e li ammazzava dopo averli seviziati o torturati

Luis Alfredo Garavito

BOGOTA' La violenza è purtroppo di casa in Colombia, Paese in cui narcotrafficanti, guerriglia marxista e milizie di destra si lasciano dietro ogni anno una lunga scia di sangue. Ma anche da queste parti un personaggio come Luis Alfredo Garavito fa notizia e suscita orrore. L'uomo in questione ha 42 anni, è un manovale e rischia di passare alla storia come il peggiore serial killer che il mondo contemporaneo abbia conosciuto. Messo alle strette dagli inquirenti, infatti, ha confessato ben 140 omicidi di bambini, tutti maschi e di età oscillante fra gli otto e i sedici anni.

Spaventosa la frequenza con cui l'assassino ha colpito, considerando che il drammatico bilancio si riferisce soltanto agli ultimi cinque anni. Ed ancora più spaventoso è il rituale che si è ripetuto, con fredda metodicità, in tutti i delitti. Garavito si avvicinava preferibilmente a bambini poveri, di quelli che cercano di tirare su qualche soldo lavando vetri, vendendo qualcosa agli incroci o chiedendo l'elemosina. Per non insospettire le vittime, fingeva di volta in volta di essere a sua volta un mendicante, un handicappato o perfino un assistente sociale.Una volta entrato in confidenza con i piccoli, li portava in un luogo appartato, li ubriacava, li legava e dopo averli stuprati e seviziati in mille maniere tagliava loro la gola. Non contento, quasi sempre infieriva sui cadaveri, mutilandoli orrendamente. Molti corpi sono stati ritrovati decapitati.

Già, perchè seguendo le indicazioni fornite dallo stesso killer, la polizia ha potuto individuare e recuperare i resti di 114 bambini, in undici province.

Venticinque erano stati gettati insieme in una scarpata, nel dipartimento di Risaralda. Le indagini, naturalmente continuano, perchè si teme che il bilancio finale possa essere ancora più grave. Non si esclude, fra l'altro, che l'uomo abbia esportato la sua follia omicida anche nel vicino Ecuador, dove è in corso una inchiesta parallela su numerosi casi di adolescenti svaniti nel nulla.

Garavita, che per commettere i suoi crimini usava travestirsi in vario modo, era conosciuto con un appellativo assolutamente innocuo: «Goofy», che è il nome in inglese di un noto personaggio dei cartoni animati, «Pippo». Il suo passato è venuto alla luce in modo quasi casuale. Quando la polizia lo ha fermato nell' aprile scorso per una tentata violenza ai danni di un ragazzino non poteva certo immaginare di avere messo le mani su un simile assassino seriale. Prima che scatti la formale incriminazione, tuttavia, Garavito verrà sottoposto ad approfondite perizie psichiatriche.

Una delegazione dell'Unione Europea in Inguscezia

Cecenia, è guerra totale Bombe sulla Croce rossa

MOSCA Bombe anche sulla croce rossa in Cecenia, mentre continua l'escalation militare russa e prosegue pure l'odissea di decine di migliaia di profughi. Ma sul piano diplomatico Mosca non sembra dar peso alle critche (verbali) dell'Occidente, che a sua volta non può far altro per ora che cercare di alleviare le condizioni dei civili rifugiati nella repubblica autonoma russa di Inguscezia. L'epiodio che ha coinvolto la Croce rossa è avvenuto venerdì, ma è stato reso noto ieri da Ginevra. Due dipendenti ceceni dell'organizzazione umanitaria sono stati uccisi e un terzo ferito da un razzo sparato da un aereo contro un convoglio á circa 20 chilometri a est di Grozny. Venerdì fonti cecene avevano denunciato il fatto parlando di un attacco contro una colonna di profughi e di una cinquantina di morti. Secondo la Croce rossa, l'attacco in effetti c'è stato e, oltre ai due dipendenti, sono morte forse non 50, ma comunque almeno altre 25 persone. I comandi di Mosca fino a ieri mattina avevano continuato a negare, sostenendo che gli ordigni sarebbero stati sganciati contro una colonna di camion armati con mitragliatrici che trasportavano guerriglieri. In ogni caso, l'aviazione russa nelle ultime 24 ore non ha cessato di martellare Grozny e soprattutto la Cecenia orientale, considerato da Mosca il covo principale della guerriglia islamica.

Nella notte di venerdì, malgrado le condizioni meteorologiche difficili, i cacciabombardieri Sukhoi hanno compiuto altre 50 incursioni: secondo lo stato maggiore russo, sono rimasti uccisi circa cento miliziani ceceni. Tra gli obiettivi colpiti ci sarebbe pure una fabbrica di macchinari elettrici nella capitale dove, sostiene Mosca, i ceceni avevano cominciato in realtà a fabbricare armi. Continua intanto l'avanzata sul terreno. È ormai sotto controllo russo la seconda città cecena, Gudermes, la cui popolazione, secondo il giornale «Kommersant», in rotta con la dirigenza secessionista aveva allentato la resistenza. Un corridoio umanitario per i profughi è stato comunque aperto ieri dai russi, attraverso il ponte di Gherzel, in direzione del Daghestan, ma non verso l'Inguscezia dove premono tuttora centinaia di persone, che hanno trascorso le ultime notti all' addiaccio, bloccate al confine. In quest'ultima zona è rimasto aperto per poche ore venerdì sera un passaggio per i soli feriti. Poi il confine è stato di nuovo bloccato. Mosca teme infatti infiltrazioni di miliziani islamici, perchè il flusso verso il territorio inguscio (dove sono già precariamente alloggiati 200.000 rifugiati) è troppo numeroso per poter essere controllato. Proprio in Inguscezia è giunta ieri una missione dell'Ue guidata dal ministro degli esteri della Finlandia, Tarja Hallonen.

La delegazione ha visitato i campi profughi e ha incontrato il presidente inguscio Ruslan Aushev, che ha lanciato l'allarme sul rischio di una catastrofe umanitaria. L'Ue ha promesso aiuti, mentre Hallonen si è impegnata personalmete a «fare ogni sforzo politico per far cessare il conflitto».

Cecenia: le truppe russe continuano la loro avanzata.

Il potere ha varato una legge contro il proliferare delle «sette», ma i seguaci dei mistici manifestano in silenzio in piazza Tienanmen

Cina: guerra a Falun. Vietati i «culti maligni»

PECHINO Il parlamento cinese ha approvato ieri una legge che autorizza un giro di vite per «distruggere» i culti esoterici, ma decine di seguaci della «setta» del Falun gong hanno continuato la loro sfida al potere, con dimostrazioni silenziose sulla piazza Tienanmen a Pechino. Singolarmente o in gruppi, i seguaci hanno inscenato la loro protesta sedendosi a terra a meditare con le gambe incrociate in posizione di loto. La polizia è intervenuta, ma senza violenze.

La legge definisce come «setta» un'organizzazione illegale che attraverso la religione, il «qigong» (esercizio della medicina taoista respiratorio e meditativo) o altri mezzi seduce e controlla le menti dei membri danneggiando la società. Coloro che dirigono le sette o le società segrete o si servono della superstizione per violare la legge sono punibili con un minimo di tre e un massimo di sette anni di carcere, afferma la nuova legislazione che fa riferimento al codice penale per tutti i reati connessi, come l'assalto a organi del governo, dimostrazioni, pubblicazioni illegali, frode, stupro o incitamento a procurarsi danni fisici.

Negli ultimi tempi, sono comparse numerose sette come quella degli «Shouters», dei «Re al potere», del «Dio principale», ma quella del «Falun gong», per dimensioni e organizzazione, è senza precedenti nei 50 anni di Cina comunista ha detto un deputato, citato dall'agenzia «Nuova Cina».

La legge, che dovrebbe limitarsi a colpire i dirigenti e chi non si pente, è passata quasi all'unanimità, con due sole astensioni. Il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, spiega nell'editoriale di oggi che una «setta» (xiejiao, letteralmente «culto maligno», un neologismo che non esiste neanche sull' ultima edizione del dizionario pubblicata quest'anno) non è una «religione» (congjiao) e che combattere le sette di fatto tutela la libertà di culto.

Il Falun, secondo il suo leader Li Hongzhi che vive in Usa, ha cento milioni di seguaci. Il governo cinese ne indica due milioni, ma sostiene che la «setta» era strutturata in 39 sezioni e 1900 centri di addestramento e che ha causato la morte di 1400 persone. Seguaci denunciano arresti di centinaia e la morte di almeno dieci persone in stato di detenzione. Fonti del dissenso riferiscono che dodici donne sono state condannate nei giorni scorsi nel nord della Cina a un anno di lavori forzati. La gran parte dei praticanti sono persone di mezza età, alcuni hanno anche un alto livello culturale. Il partito comunista ha limitato la sua risposta alla repressione, ma finora ha evitato di chiedersi, almeno pubblicamente, come mai il Falun, miscela di tecniche respiratorie, buddhismo, taoismo e religioni occidentali, abbia avuto tanto successo.

JUGOSLAVIA

Il Parlamento vara una legge che introduce la doppia nazionalità

Montenegro: prove di «fuga» Il marco al posto del dinaro

BELGRADO *Il Montenegro, fallito l'ultimo tentativo di dialogo con Belgrado per riscrivere l'assetto istituzionale della Federazione, dà il primo concreto segnale di fuga dalla Jugoslavia. Il Parlamento ha approvato una legge che introduce la nazionalità montenegrina per tutti i suoi cittadini finora considerati a ogni effetto jugoslavi. Mentre il presidente Milo Djukanovic ha annunciato l'imminente adozione del marco tedesco come valuta al posto del dinaro. La via alla secessione, dunque, è stata ufficialmente aperta. La votazione è stata boicottata dal Partito socialista popolare all'opposizione e fedele a Milosevic che ha bollato la nuova normativa come «un'iniziativa nazionalista che potrebbe aprire la strada alla separazione del Montenegro dalla Jugoslavia». La legge, comunque, abbina quella montenegrina alla jugoslava, con una doppia cittadinanza per gli abitanti della Repubblica. Era così nella Jugoslavia di Tito, dove erano state mantenute le nazionalità di tutti i partner federali (Bosnia, Croazia, Slovenia, Macedonia, Montenegro e Serbia).*

E Belgrado ha reagito con durezza alla doppia «fuga», nazionale e monetaria, di Podgorica. Il premier jugoslavo Momir Bulatovic (montenegrino) ha parlato di «tradimento». «La leadership jugoslava e il Presidente Milosevic - ha avvertito nel corso di una cerimonia per l'inaugurazione di un ponte che unisce le due Repubbliche - sono decisi a difendere gli interessi dello Stato a tutti i costi». Ed è quel finale «a tutti i costi» che fa gelare il sangue e sposta l'attenzione sulle future mosse dell'esercito e dei corpi speciali di polizia. «I codardi che hanno avuto paura della Nato - ha poi aggiunto Bulatovic - sono responsabili non solo di tradimento, ma in qualche modo anche della distruzione di questo ponte. La grande maggioranza dei montenegrini - ha concluso - vogliono la Jugoslavia» e sono contrari alla secessione agitata da Djukanovic.

Ma, mentre in casa le acque sono agitate, i rapporti con l'estero fanno segnare due importanti successi per Belgrado e per Milosevic. La Cina, infatti, ha assicurato il massimo appoggio alla Jugoslavia e al suo popolo, definito «eroico» dall'ambasciatore di Pechino, «per la resistenza che ha saputo opporre al proditorio attacco della Nato». Dall'estremo oriente, dunque, sono pronti aiuti commerciali per la Serbia isolata dall'Occidente, ma gli osservatori sono convinti che oltre a cibo e vestiario prenderanno la via del Danubio anche forniture militari.

A Belgrado invece il Partito radicale serbo dell'ultranazionalista e vicepremier Vojislav Seselj ha firmato un accordo di cooperazione politica con il Partito socialista iracheno Baath di Saddam Hussein. «I nostri due Paesi - è stato detto durante la cerimonia - hanno subito lo stesso destino e i nostri popoli sono simbolo della resistenza contro l'egemonia e l'imperialismo americano». E come primo atto il vicepremier iracheno Tariq Aziz ha invitato Seselj in visita a Baghdad.

Mauro Manzin

Una catastrofe naturale si è abbattuta, mettendola in ginocchio, sull' intera regione dell'Orissa

Ciclone killer devasta l'India orientale

Migliaia i morti - Venti a 260 chilometri all'ora - Mobilitato l'esercito

NEW DELHI Una catastrofe. Raffiche di vento a 260 chilometri l'ora e piogge torrenziali tra venerdì e ieri hanno messo in ginocchio l'Orissa, uno stato nell'India orientale abitato da circa dieci milioni di persone.

Il «superciclone» ha tagliato fuori dal resto del paese l'intera regione, portare soccorsi è per ora un'impresa quasi disperata e, secondo prime stime giunte attraverso le poche comunicazioni via satellite ancora possibili, il bilancio finale del disastro potrebbero far registrare migliaia di morti.

Il governo indiano, riunito d'emergenza dal primo ministro Atal Bihari Vajpayee, ha mobilitato l'esercito che ha inviato oltre duemila tra soldati, medici, infermieri ed esperti delle comunicazioni nella zona del disastro. I soccorsi sono però ostacolati dal vento e dalle piogge torrenziali.

Molti ponti sono crollati, strade e ferrovie sono bloccate, la rete telefonica - compresa quella dei cellulari - è fuori uso e anche le comunicazioni via satellite sono problematiche.

Nelle zone investite dal ciclone - che si è formato sul Golfo del Bengala - vivono circa dieci milioni di persone, già duramente provate da un precedente tifone, lo scorso 17 ottobre, nel quale morirono 147 persone.

Si calcola che tra venerdì e ieri siano state distrutte almeno duecentomila abitazioni.

Il capo del governo provinciale Giridhar Gamang, raggiunto con una fortunosa telefonata dall'agenzia d'informazione Uni, ha detto che le vittime potrebbero essere «migliaia».

Centinaia di pescatori erano in mare quando il ciclone ha provocato onde alte cinque-sei metri e si teme che molti di loro non abbiano avuto scampo. Nella città portuale di Paradip le strade sono invase dall'acqua alta un metro e mezzo.

Dopo aver sconvolto la costa, la perturbazione si è diretta verso l'interno, investendo le principali città della regione, Bubaneshwar e Cuttak, anch'esse tagliate fuori dal resto dell' India. Il ministro della difesa George Fernandes e quello dell'interno Lal Krishna Advani sono stati costretti dal maltempo a rinunciare ad una ricongnizione aerea sulle zone disastrate.

Il capo del servizio meteorologico indiano Rajan Kelkar ha detto che il ciclone è stato più violento di quello che nel 1977 causò la morte di diecimila persone nello stato dell'Andra Pradesh, immediatamente a sud dell'Orissa.

I metereologi, che hanno coniato l'espressione «superciclone» per indicare la perturbazione che ha colpito l'Orissa, ritengono che il ciclone, una volta persa intensità, si dirigerà verso ovest ed investirà le pianure del Bihar, nell'India settentrionale.

Corea del Sud: inferno in un bar karaoke

SEUL Un sabato sera di canzoni e di baldoria si è trasformato in un inferno di fuoco e di morte per decine di avventori, quasi tutti liceali, di un bar karaoke a Inchon, città portuale sudcoreana di circa un milione di abitanti. Tra le rovine di un edificio di quattro piani, i vigili del fuoco hanno finora estratto 57 cadaveri, mentre almeno 71 persone sono state ricoverate negli otto ospedali della città, molte con ustioni e in pericolo di vita. Il bilancio della tragedia, la peggiore degli ultimi dieci anni nella Corea del Sud, potrebbe quindi aggravarsi ulteriormente. Quasi tutte le vittime sono morte soffocate dal fumo, chiuse senza via di scampo in locali privi di uscite di sicurezza: i primi che sono caduti, mentre travolti dal panico premevano per uscire, hanno creato davanti alle porte una barriera invalicabile. Gli stessi pompieri, per portare in salvo i feriti, hanno dovuto farli passare dalle finestre, portandoseli in spalla.

Da una prima sommaria indagine, sembra che l'incendio si sia sviluppato in un bar situato al piano interrato e chiuso per ristrutturazione: alcuni operai stavano effettuando lavori all'impianto elettrico, forse una scintilla, forse un corto circuito hanno scatenato le fiamme che si sono diffuse rapidamente ai piani superiori. In particolare erano gremite di persone una sala per il karaoke, una sala da biliardo e una sala per barbecue coreano, al secondo e al terzo piano. Più di duecento persone, che cantavano, bevevano e mangiavano, poche delle quali sono riuscite a fuggire incolumi dai locali invasi dal fumo e dalle fiamme.

L'attuale direttore cerca di porre riparo alla dissennata gestione dell'austro-polacco Gozdecky

Torna la flotta-charter dell'Aci

Già dalla primavera saranno a disposizione 14 barche a vela

FIUME L'Aci (Adriatic club international), la maggiore organizzazione del turismo nautico in Croazia, si appresta a ripetere l'errore antico. Si accinge, cioè, a ricostituire la sua flotta-charter: un nucleo di imbarcazioni, soprattutto a vela, che i patiti del diportismo potranno noleggiare in loco senza doversi sobbarcare le fatiche e le complicazioni del traino fino alle sponde istriane o dalmate del proprio natante.

La flotta-charter, che contava 76 imbarcazioni di costruzione recente e tutte in grado di soddisfare pienamente quello che potremmo definire il diportista medio, era stata pubblicamente definita come un «grave e dispendioso» errore dalla gestione precedente dell'Aci, affidata all'autoritario faccendiere austro-polacco Thomas Gozdecky.

Noto soprattutto per i buoni rapporti con i familiari del Presidente Tudjman, più volte scarrozzati in barca su e giù lungo la costa orientale adriatica, Gozdekcy non aveva esitato a disfarsi dell'«ingombrante e non redditizia» flotta-charter dell'Aci, svendendola (si disse) ad amici e ai navigatori di nuovo conio del piccolo mondo privilegiato del potere zagabrese. Ma — secondo indiscrezioni — anche a sé stesso o ad aziende da egli controllate.

Malefatte della gestione antica a parte, la nuova direzione dell'Aci ha ora deciso di ripercorrere la rotta tracciata dai fondatori dell'Adriatic club international, ricreando un primo nucleo di proprie imbarcazioni da diporto. Nei giorni scorsi è stato infatti sottoscritto nella sede centrale dell'Aci ad Abbazia il contratto con la sezione leasing della zagabrese Privredna Banka (Pbz) per la ricostruzione della flotta-charter. Già dalla primavera prossima gli aspiranti diportisti sprovvisti di vele proprie potranno prenotare alle sedi Aci di Abbazia e di Zagabria il noleggio di una delle 14 imbarcazioni nuove di zecca che l'Adriatic club international metterà a disposizione della propria clientela.

Si tratterà — come stabilito dal contratto — di imbarcazioni del tipo Elan 431. A queste si aggiungeranno poi (entro la fine dell'anno prossimo) una decina di altre barche della preesistente flotta-charter, che si conta di recuperare alla scadenza dei contratti di noleggio sottoscritti dalla gestione Gozdecky.

A sottoscrivere il contratto con la Pbz-leasing è stato l'attuale direttore generale dell'Aci, Markusovic, che nella circostanza non ha potuto esimersi da un caustico commento nei confronti del precedente management.

Con il contratto di collaborazione con la Pbz — ha affermato in sostanza il nuovo timoniere dell'Aci — si avvia a porre riparo alle dissennate iniziative della direzione precedente. L'obiettivo è quello di poter nuovamente arrivare a una flottiglia di una settantina di imbarcazioni, sostanzialmente delle stesse dimensioni e caratteristiche, con posto a bordo per 6-8 persone e dislocate nei vari marina istriani e dalmati.

Fondata il 27 dicembre 1899 per l'istruzione del popolo

L'Università popolare festeggia i 100 anni

TRIESTE «La sera del 27 dicembre 1899 il Consiglio comunale di Trieste era chiamato a deliberare su una proposta della commissione all'Istruzione pubblica di istituire lezioni serali per adulti e di organizzare lezioni pubbliche (Università del popolo). (...) Nella seduta seguente, 12 gennaio 1900, erano eletti a farne parte i consiglieri comunali dott. F. Cimadori, avv. A. Costellos, dott. G. Mazorana e avv. F. Venezian e i signori dott. B. Benussi, G. Caprin, dott. A. Costantini, R. Pitteri e dott. V. Laudi».

Questo è l'inizio di un documento d'archivio della seduta del consiglio comunale del 27 dicembre 1899 che decretava la nascita di quella che sarebbe diventata l'Università Popolare di Trieste, ente morale cittadino fondato da Felice Venezian, Bernardo Benussi e Giuseppe Caprin il 27 dicembre 1899, e di cui quest'anno ricorre il centenario.

Un esordio, come ricorda Roberto Antonione, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha sempre collaborato alle iniziative dell'Upi, che si è rinnovato nel 1947 quando, in momenti difficili per la città, il sodalizio venne ricostruito. All'alba del secolo libri e biblioteche popolari mancavano del tutto, l'impero austroungarico non intendeva costituire un'università a Trieste, perciò la commissione scolastica propose l'istituzione di un comitato speciale che organizzasse lezioni pubbliche «atte a sollevare la coltura generale della nostra popolazione», come si legge ancora dal documento d'archivio.

Università popolare quindi, lo dice il termine stesso, nata dai bisogni del popolo e dei ceti meno abbienti. Nel secondo dopoguerra, e con l'esodo, la sfida dell'ente morale diventa un'altra: salvaguardare il patrimonio culturale e linguistico degli italiani rimasti. Compito che l'Upt riesce a svolgere con la costante collaborazione dell'Unione italiana e con il finanziamento del ministero degli Affari esteri, che dal 1964 delega l'Università Popolare alla conservazione linguistico-culturale dell'unica minoranza autoctona che il nostro paese possiede in Istria, Fiume e Dalmazia.

Fervono quindi i preparativi per il centenario, in occasione del quale il ministero degli Affari esteri ha concesso in questi giorni il suo patrocinio all'ente morale.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	-	9,89	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,36	Lire
Kuna	1,00	-	0,1308	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1335,15	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,98	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1194,96	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Pirano, con l'aiuto di un elicottero, i materiali edili vengono ammassati sul sagrato in cima alla collina

Potrà rifiorire il duomo di San Giorgio

«La domenica del villaggio» del 7 novembre si farà a Pirano grazie all'associazione turistica

PIRANO Importante iniziativa conclusa in questi giorni dalla dirigenza dell'associazione turistica di Portorose con i responsabili di Retequattro, gestita dalla Mediaset, la quale nei prossimi giorni sarà a Pirano. Stando al contratto firmato, il 7 novembre Retequattro trasmetterà in diretta da Pirano una delle più popolari e seguite rubriche. Si tratta della trasmissione intitolata «La domenica del villaggio».

A proposito, è interessante rilevare che per la prima volta nella sua storia, la trasmissione dall'Italia si trasferisce all'estero. Tenendo conto del vasto pubblico di telespettatori, che ogni domenica segue questa trasmissione, si tratterà certamente di una importante occasione per pubblicizzare la località di Pirano e alcuni tra i suoi più caratteristici personaggi e mestieri. La trasmissione andrà in onda domenica 7 novembre in diretta dalle 9.30 alle 12.30.

PIRANO In questi giorni si sono iniziati i lavori di restauro di una delle più antiche chiese del litorale sloveno. Si tratta del duomo di San Giorgio, situato sulla cima della collina di Pirano, dalla quale si domina un largo perimetro.

Stando ai resoconti scritti dei più vecchi documenti tuttora conservati, la chiesa venne costruita nell'ormai lontano 1343 e un anno più tardi venne consacrata. Nel corso della sua lunga storia a più riprese venne ristrutturata e rinnovata. Il duomo piranese conserva tra l'altro alcune importanti tele, firmate da noti pittori, tra i quali spicca il nome di Paolo Veronese. Ultimamente gli addetti ai lavori hanno evidenziato la necessità di apportare al più presto migliorie logistiche in primo luogo alle pareti esterne dell'edificio.

Nelle ultime settimane, tenendo conto delle specifiche difficoltà, gran parte del materiale edile per restaurare la chiesa è stato trasportato nelle immediate vicinanze del sagrato del duomo con uno speciale elicottero. Si calcola che per rinnovare la parete settentrionale del duomo di San Giorgio verranno impiegati 23 milioni di talleri (circa 250 milioni di lire). Per il restauro del soffitto verranno spesi altri due milioni di talleri (circa 20 milioni di lire). La maggior parte della somma è stata assicurata dal ministero per la Cultura.

Più tardi dovrebbe venire rinnovata anche la facciata centrale. Negli ultimi anni, intanto, procedono i lavori di rinnovo di alcune tele situate nel duomo. Attualmente viene restaurato il dipinto intitolato «Il miracolo di San Giorgio».

Continuaz. dalla 4.a pagina

RONCHI dei Legionari villa schiera 4 livelli ampio giardino porticato 280.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

RONCHI dei Legionari villa schiera piano rialzato 2 camere 2 bagni 2 terrazze 78 mq giardino 200.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

RONCHI dei Legionari villetta 800 mq giardino 2 camere soggiorno cucina bagno. 240.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

RONCHI villa prontoingresso 2 livelli: ingresso soggiorno cucina triletto biservizi taverna lavanderia porticato doppio posto auto coperto ampio giardino. Ottime rifiniture. Ambiente 0481/412416.

S. GIOVANNI soggiorno 2 stanze ampia cucina bagno poggioli cantina posto auto 215.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

SANSOVINO recente soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 170.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

STARANZANO nuova costruzione appartamenti camere 1 2 3 soggiorno cantina garage da 145.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

TRIESTE Brigata Casale soggiorno cucina bagno camera terrazza verandata termoautonomo vista mare cantina posto macchina coperto giardino condominiale. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

VENDO capannone mq 520 anche commerciale se produzione, adiacenza Illycaffè. Tel. 0348/5903820. (A13519)

VESTA 040/636234 100.000.000 adiacenze via Valdirivo due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolino, adatto anche ufficio, piano ammezzato. (A13492)

VESTA 040/636234 700.000 via Cologna ottimo stato, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ascensore, riscaldamento centrale. (A13492)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine appartamenti nuovi ben rifiniti soggiorno con angolo cottura, una o due stanze, wc-doccia, poggioli nel verde, ultimo piano appartamento con ampia cucina, stanza, wc-doccia, e vano mansarda con splendida terrazza. (A13492)

VESTA 040/636234 box Raute adatti camper varie metrature acquistabili con mutuo a rate mensili a partire da Lire 322.000. (A13492)

VESTA 040/636234 Giardino pubblico via Marconi luminoso, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, mq 173, ascensore, terzo piano. (A13492)

VESTA 040/636234 Muggia-Viale XXV Aprile tre stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, cantina, posto auto. (A13492)

VESTA 040/636234 zona Arco di Riccardo, appartamenti con due stanze, soggiorno, cucina, bagno consegnati parzialmente al grezzo o finiti. (A13492)

VESTA 040/636234 zona posta centrale-via Galatti in casa d'epoca signorile, appartamento da sistemare mq 160, possibilità vano magazzino, ascensore. (A13492)

VETRINA pubblicitaria dimensioni 1.35x3.00x0.50 m, in via Vidali vendesi. Telefonare 040/634412. (A13487)

VILLE signorili Contovello salone cucina 3 stanze doppi servizi mansarda box porticato giardino vende impresa. 040/351442.

ZONA Pam recente luminosissimo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 135.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

Z. CASABELLA Belpoggio, ultimo piano ristrutturato, grande salone d'angolo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi con poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore. OCCASIONE tel. 040.309166. (A13495)

Z. CASABELLA piazza Hortis, nuovissimo ultimo piano 130 mq: ingresso, salone doppia altezza vista giardino, cucina abitabile, due stanze con bagno, scala interna, stupenda mansarda con servizio, terrazza vasca prendisole. 040/309166. (A13495)

Z. CASABELLA Gretta vista mare: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto. 040/309166. (A13495)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.ECCARDI cerca APPARTAMENTO recente tristanze VILLETTA con giadino. Definizione immediata 040/634075.

APPARTAMENTO in palazzo almeno discreto semicentrale: soggiorno, due-tre camere, cucina, bagno cercasi urgentemente. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128.

APPARTAMENTO luminoso zona periferica cercasi urgentemente: zona giorno, due camere, servizi, terrazzo, posto auto o box auto. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A13422/2)

CERCASI appartamento centrale o semicentrale sui 60-70 mq sia in buone condizioni sia da rimodernare. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A13422/2)

IMPORTANTE società nazionale cerca urgentemente per loro dirigente appartamento con giardino o villetta arredata. (C00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

AFFITTASI ufficio 35 mq piano ammezzato doppia entrata riscaldamento autonomo San Giusto 040/418750. (A13526)

ARREDATO Immobiliare Borsa 040/368003: via Revoltella salone, due stanze, cucina, servizi 800.000. (A13417/3)

CONTRATTO AGEVOLATO Fabio Severo recente saloncino, due stanze, cucina, bagno. Canone 700.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A13417/3)

GRADISCA affittasi ammobiliato tre letto soggiorno cucina doppi servizi igienici giardino. Tel. 0481/99328 dopo le 14. (C00)

GRADISCA centro storico negozio affittasi. Tel. 0481/99328 dopo le 14. (C00)

LOCALI Immobilare Borsa 040/368003: Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Tesa 400.000. (A13417/3)

MONOLOCALE panoramico terrazzino ultimo piano vuoto. Riviera 040/224426. (A00)

OPICINA in villetta appartamento arredato 3 camere zona giorno bagno terrazza giardino per non residenti. Riviera 040/224426. (A00)

Continua in 24.a pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	23	26	PECHINO	-1	15
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	9	20	KIEV	3	11	SAN FRANCISCO	10	21
BUDAPEST	4	15	L'AVANA	20	28	SANTIAGO	8	24
BUENOS AIRES	16	19	LIMA	16	23	SEOUL	4	14
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	14	27	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	11	24	MANILA	26	32	SYDNEY	18	21
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	17	17	TAIPEI	23	26
DUBLINO	11	14	NAIROBI	20	27	TEL AVIV	17	27
FRANCOFORTE	8	17	NEW YORK	11	21	TOKYO	16	24
GIAKARTA	24	31	NIZZA	13	20	TORONTO	5	13
HANOI	22	30	NUOVA DELHI	17	33	WASHINGTON	7	20

HELSINKI 4/8 · OSLO 5/7 · STOCCOLMA 7/11 · MOSCA 4/6X · COPENAGHEN 4/12 · LONDRA 12/15 · AMSTERDAM 10/13 · BERLINO 3/14 · VARSAVIA 3/10 · PRAGA 3/14 · PARIGI 12/16 · VIENNA 4/16 · GINEVRA 12/18 · LUBIANA 10/20 · ZAGABRIA 12/21 · BELGRADO 11/20 · BUCAREST 9/18 · LISBONA 15/np · MADRID 13/21 · BARCELLONA 15/21 · ROMA 13/25 · SOFIA 7/21 · ISTANBUL 12/19 · ALGERI 21/37 · TUNISI 16/29 · ATENE 14/22 · LARNACA 17/28 · IL CAIRO 19/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 tratto Villesse-Palmanova** sul viadotto del torrente Torre in direzione Ve sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso. **Raccordo Villesse-Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **SS13 Pontebbana** Sensi unici alternati, durante le ore diurne, ai km 206,7 210,3; 225. **SS52 bis Tronco:** 2 Nucleo del C.M. di Udine. Senso unico alternato dal km 3 al km 32 e dal km 38 al km 47. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»:** tronco Maniago-confine bellunese: restringimento di carreggiate dal km 71,8 al km 72,2 **SS 202 «Triestina».** Tronco Cattinara-Molo VII, restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carr. Ve-Ts) e al km 30 (carr. Ts-Ve). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opopsta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26.5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 10/13 — Tmax. 17/20 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,9	19,9
GORIZIA	12	20,2
MONFALCONE	12,6	22,6
UDINE	15,5	20,4
PORDENONE	12,2	20,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 30 ottobre 1999

OGGI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo variabile o localmente nuvoloso con foschie in pianura, anche dense di notte. Dalla serata possibile peggioramento con qualche pioggia.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge.

DOMANI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 5/8 — Tmax. 17/20 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	9	13
VENEZIA	n.p.	16
MILANO	10	15
TORINO	8	16
GENOVA	15	21
BOLOGNA	n.p.	17
FIRENZE	13	20
PISA	13	20
ANCONA	11	17
PERUGIA	10	18
PESCARA	14	18
L'AQUILA	6	15
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	9	21
NAPOLI	n.p.	25
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	17	22
MESSINA	20	24
CATANIA	13	27
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	12	25

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · MARI · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA · CALMO · MOSSO · AGITATO

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo inizialmente nuvoloso sul settore orientale, con possibilità di qualche residua precipitazione, ma con tendenza ad ampie schiarite; foschie dense e nebbie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti. Poco nuvoloso su Sardegna; al centro molto nuvoloso o coperto in mattinata con qualche precipitazione sulle zone interne del Lazio e della Toscana, tendenza a schiarite dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità e possibilità di qualche breve precipitazione.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione le massime.

VENTI: Deboli, localmente moderati da Ovest.

MARI: Da poco mossi a mossi.

CANTINA

Iniziativa del presidente Marco Felluga a ruota della Biennale del vivaismo

Progetto Collio, vini bianchi contro l'invadenza dei rossi

Novembre vede in calendario nel Friuli-Venezia Giulia due importanti manifestazioni dedicate al vino. La Biennale mondiale del vivaismo viticolo a Gorizia dal 5 al 7 e, il 19 e 20 la presentazione, sempre nell'Isontino, del Progetto Collio.

Parliamo subito di questa seconda iniziativa per due motivi. Farà notizia (larga eco sulla stampa è assicurata dalla presenza dei più qualificati giornalisti italiani e stranieri del settore) che la prima e più esclusiva delle Doc regionali confermi la sua radicata vocazione alla produzione di vini bianchi d'eccellenza in un momento in cui i mercati internazionali sono attratti dai vini rossi. Questo è, in sintesi, il Progetto Collio.

Le tendenze del mercato saranno del resto testate alla Fiera di Gorizia a «Vite '99», il nono Salone della barbatella, che comprende anche la vetrina delle selezioni clonali microvinificate. Si tratta di un banco di degustazione dei vini del futuro, ottenuti in minime quantità, da laboratorio, impiegando varietà di vitigni sempre più selettivi. I vivaisti li propongono per indirizzare gli acquisti dei nuovi impianti vinicoli. Ma già oggi si sa che le varietà a bacca rossa hanno preso il deciso sopravvento nel mondo.

Sabato 20 novembre, all' auditorium di Gorizia, Sandro Vannucci, già conduttore della trasmissione televisiva Rai «Linea Verde», modererà la tavola rotonda sul tema «Come rilanciare l'immagine dei vini bianchi a fronte dell'attuale invadenza dei rossi». Già il titolo dice tutto sulla scelta di campo che il Consorzio Collio (1500 ettari a vigneto) sta facendo alle soglie del nuovo millennio.

Marco Felluga, dalla scorsa primavera presidente dell'organismo di tutela della Doc Collio, aveva fin da subito enunciato la propria linea-guida. Ovvero: il Collio deve continuare a produrre i grandissimi vini bianchi che ne hanno consacrato la fama internazionale. Piuttosto, la tipologia sulla quale investire nei prossimi anni dovrà essere non più quella dei vini da monovitigno (Tocai, Sauvignon, Pinot bianco, Ribolla, eccetera), ma quella dei bianchi da uvaggio. Vini, cioè, ottenuti da più uve, assemblando i mosti: «tagli», ma forse è nobilitante chiamarli «vinaggi», capaci di creare un assieme di alta espressione gusto-olfattiva e di giusto equilibrio.

Il Progetto Collio firmato Marco Felluga non si esaurisce certo tutto qui. Affronta anche altri problemi di prospettiva. Ma con autorevolezza, evita sbandamenti in un territorio vitivinicolo che ha tutte le carte in regola per competere con il modello francese dei cru e delle couvée, ossia delle produzioni di nicchia e dei vinaggi che continuano a fare la fortuna, ad esempio, dello Chablis.

Che se ne parli è già un successo.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nella vita professionale, dopo tanto impegno e tanta costanza farete un notevole salto di qualità. In amore non avete bisogno di correre.

Toro 20/4 20/5
Vi capiteranno buone occasioni di guadagno, siate pronti e non lasciatevele sfuggire. La situazione affettiva va esaminata con realismo.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra mente dopo un periodo di crisi ritrova la brillantezza iniziale: farete grandi cose nel lavoro. Riscaldate il vostro amore.

Cancro 21/6 22/7
Un nuovo lavoro o nuovi incarichi vi daranno la possibilità di fare carriera più in fretta. Lasciate perdere una persona che vi fa solo soffrire.

Leone 23/7 22/8
Non avete bisogno di correre o di agitarvi: le buone occasioni nella vostra attività stanno per arrivare. In amore ingiustificata la gelosia.

Vergine 23/8 22/9
Recupererete le amicizie di lavoro di un tempo e potrete presto utilizzarle per un avanzamento di carriera. In amore siete troppo orgogliosi.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro state attenti nelle valutazioni se non volete fare sbagli irreparabili. Non scambiate un'attrazione per un grande amore.

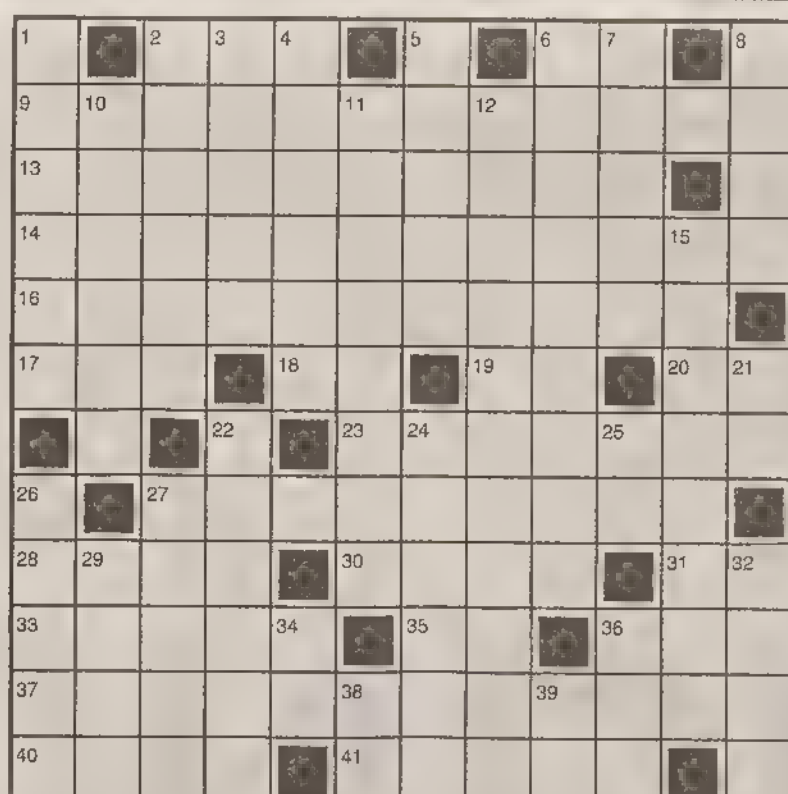
Scorpione 23/10 21/11
Preparatevi ad affrontare una dura battaglia nella vostra professione. Con orgoglio rischiate di rovinare tutto in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro cercate di mediare tra esigenze contrastanti. Attenti a non fare troppo gli amici con una persona che vi affascina, è la tattica sbagliata.

Capricorno 22/12 19/1
Sarà difficile mantenere la calma con un collaboratore irritante, ma ce la farete. Vi attendono intensi momenti di tenerezza, basta saper aspettare.

Aquario 20/1 18/2
È il momento di gettare solide basi ad un vostro nuovo progetto di lavoro. Cercate di scuotere un partner che si è un pò troppo adagiato.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete imporvi una ferrea disciplina per portare avanti un piano di lavoro piuttosto ambizioso. In amore c'è sempre un'alternativa.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (8)
Critica d'arte

Niente fine
il bozzetto sul cavallo

Mattia

ANAGRAMMA (10,7 = 7,10)
L'insegnante di geografia

È un tipo un po' legnoso e di sovente
avvien che si accalori enormemente,
per cui meravigliar non vi dovete
se sempre con l'atlante la vedrete.

Il Duca di Mantova

ORIZZONTALI: 2 Con i Din nella pellicola fotografica - 6 Gli estremi dei tuareg - 9 Perdere la calma - 13 Il primo al Giro - 14 Enfatizza le piccole magagne - 16 Può provocare affezioni vascolari - 17 Portano in alto - 18 Le vocali in coda - 19 Articolo spagnolo - 20 Nostro Signore - 23 Tumidi o pieni d'aria - 27 Assist... nostrano - 28 Il nome di Sorrenti - 30 Parte dell'intestino - 31 Iniziali di Shayne - 33 Capeggiò l'Oas - 35 Simbolo dell'iridio - 36 Il decimo mese sul datario - 37 Ente ultracomunale - 40 Un continente - 41 Le Parche.

VERTICALI: 1 L'arte dei gesti - 2 Sono grandi se sono ottusi - 3 Pietra dura - 4 Ben ventilato - 5 Prive dell'udito - 6 Esperto di malattie polmonari - 7 Il calice dell'Ultima Cena - 8 Saluto confidenziale - 10 Capoluogo campano - 11 Ostentare meriti - 12 Evitare di cadere - 15 Quelli della fede si danno ai moribondi - 21 Il nostro yes - 22 Se ne ricava la stoppa - 24 Vitreo, trasparente - 25 Né sì né no - 26 Contenitore per il bagno - 27 Centro del Reggino - 29 Confina col Vietnam - 32 Segnale stradale - 34 Numero in breve - 36 Misure di tempo - 38 Iniziali di una Merlini - 39 Sigla di Oristano.

SOLUZIONI DI IERI: INDOVINELLO: *Il pilota automobilistico* - **SCAMBIO DI CONSONANTI:** *Timori, notti = timoni rotti.*

LOTTO

BARI	39	15	82	60	42
CAGLIARI	62	45	11	71	15
FIRENZE	70	81	84	73	11
GENOVA	88	18	5	24	82
MILANO	16	66	78	5	77
NAPOLI	21	65	23	13	59
PALERMO	90	85	12	39	57
ROMA	29	36	50	89	54
TORINO	56	21	51	69	47
VENEZIA	76	31	83	12	39

SuperEnalotto (Concorso n. 87 del 30.10.99)

16 21 29 39 70 90 — JOLLY 76

Montepremi lire	20.428.305.115
All'unico vincitore con 6 punti lire	36.307.522.300
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	4.085.661.000
Agli 89 vincitori con 5 punti lire	45.906.300
Ai 8225 vincitori con 4 punti lire	496.700
Ai 290.028 vincitori con 3 punti lire	14.000

La battaglia del cibo

In riferimento all'articolo di spalla «E Prodi pensa all'etichetta doc: la fettina dalla stalla alla tavola» comparso su Il Piccolo martedì 19 ottobre vorrei fare alcune considerazioni. Intanto dal titolo e dall'articolo sembra che l'idea dell'etichetta che riporti la storia dei prodotti alimentari dall'allevamento o dal campo alla tavola sia dell'attuale esecutivo appena insediato e di Prodi. In verità, l'onorevole Tamino, europarlamentare verde durante la penultima legislatura e non riconfermato, parlava di questa etichetta nel corso del dibattito «Il pranzo manipolato è servito» svoltosi nel settembre 98. All'epoca Prodi forse non sapeva che sarebbe diventato commissario europeo e certo non pensava alla targhetta in difesa del consumatore. E, forse, in realtà nemmeno ora pensa, o può pensare, né alla targhetta né alla difesa del consumatore pressato come presumibilmente è dalle lobby che promuovono altri interessi.

Basta vedere quanto intende stabilire il nuovo regolamento in materia di etichettatura di prodotti alimentari ove siano presenti organismi geneticamente modificati (Ogm). Tale regolamento imporrà l'indicazione in etichetta solo se gli Ogm saranno presenti in quantità superiore all'1% (sempre che il regolamento venga effettivamente adottato poiché esiste sempre la possibilità che manchino poi le norme attuative o che la Commissione non lo approvi).

Credo che se l'80% dei consumatori ha espresso la volontà di non assumere Omg questa volontà vada rispettata, abbia e non abbia una sua fondatezza scientifica, e quindi l'etichettatura deve metterli in condizioni di fare una scelta consapevole.

Tornando all'articolo c'è un'affermazione che mi ha colpito. Prodi, nel corso del discorso di insediamento, avrebbe detto: «Minare la fiducia degli europei nel proprio cibo significa cominciare a distruggere il patrimonio culturale europeo».

Trovo davvero singolare questa affermazione. Penso infatti, tornando agli Ogm, alle manipolazioni già consentite all'interno dei confini Ue, che senz'altro minano il patrimonio culturale europeo, penso alla conseguente omologazione dei gusti, penso alla scomparsa delle stagioni a tavola, dal momento che avremo le fragole all'antigelo (leggasi gene del pesce persico) in pieno inverno, i pomodori che non marciscono, penso al cioccolato prodotto utilizzando grassi vegetali per il 5% del peso del prodotto finale in sostituzione del burro di cacao, che mina le tradizioni e i gusti dei tanti amanti di questo alimento e penalizza, oltretutto, i Paesi debitori del cosiddetto Terzo Mondo in quanto toglie loro una fonte di guadagno e quindi una possibilità di affrancarsi dal debito (nell'Africa centro-occidentale circa il 60% della produzione mondiale di cacao).

Tutto questo non per screditare Prodi, ma per dire che intorno al cibo, alle produzioni biotech, ai brevetti si sta svolgendo una battaglia enorme dove la difesa del consumatore, la fame nel mondo contano davvero molto poco (la produzione alimentare e quindi la disponibilità di cibo pro-capite è cresciuta, e senza l'ausilio delle biotecnologie, negli ultimi 20 anni più di quanto sia cresciuto il numero degli abitanti della Terra, eppure ci sono centinaia di milioni di esseri umani che soffrono ancora la fame e non certo per la mancanza di risorse).

E Prodi, ammesso che ne abbia il desiderio, poco potrà fare se noi cittadini delegheremo completamente e non cercheremo, viceversa, di vivere in maniera più responsabile, attenti ai tanti aspetti del nostro vivere quotidiano, che sembrano banali nella loro ripetitività, ma che in realtà condizionano tanti interessi e destini, se, in poche parole, non tenteremo di togliere agli «altri» il dominio dei nostri desideri.

Paolo Degrassi
Trieste

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Antonella Vargiu

Lo annunciano con dolore la mamma, il papà, il suo ALESSANDRO, FRANCA e ANTONELLO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e paramedici del Reparto di Neurochirurgia, della Clinica Medica e del Centro di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo martedì 2 novembre, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Rimarrai sempre con noi: i ragazzi del cortile.

Trieste, 31 ottobre 1999

Presidente e soci ASSOCIAZIONE SARDI partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Wostry 3.

Trieste, 31 ottobre 1999

Vi siamo vicini in questo triste momento: EMMA e DINO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Sentite condoglianze: famiglia IACOVONI.

Trieste, 31 ottobre 1999

Ti ricorderemo sempre: ANGE e MARCHINHO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Siamo affettuosamente vicini ad ELDA, MARIO e ALESSANDRO: LUCIANO, GRAZIELLA, LUCIANA, VALENTINA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Anto

amica mia.
Uno ad uno raccoglierò i tuoi cocci e li trasformerò in giornate e stagioni a misura dei nostri sogni...
Te lo prometto.
Grazie di tutto.
- MARI

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Quirina Desenibus ved. Nola

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Glavina

ringraziano sentitamente parenti, amici, colleghi e tutte le persone che ci sono state così vicine nel nostro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Diego Braico

Non esiste spazio di tempo che allontani il senso di vuoto che hai lasciato in mezzo a noi.

I tuoi cari

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 17.30 nella Chiesa della Marcelliana.

Monfalcone, 31 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Radovini

Sei sempre con noi.

La famiglia

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

L'anima buona e generosa del

PROFESSOR DOTTOR

Vincenzo Zucconi

ha lasciato questa vita terrena.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie PRIMAVERA, i figli ANNA, ANDREA e il nipotino VALENTINO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano al lutto per la morte dell'amico ENZO: SILVANO ed ELENA CARGNELLI, LUCIO e MARIANNA CATALAN, IVO e GLADIS GAIDO, RINALDO e ALBERTA PADUANI, FABIO e LILIANA REIS.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipa affettuosamente ANITA CADORE.

Trieste, 31 ottobre 1999

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Vincenzo Zucconi

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano al lutto: MARIO, MARIOLINA e MARCO GREGOVICH.

Trieste, 31 ottobre 1999

«Signore sia fatta la Tua volontà»

Non è più con noi

Mario Fornasaro

Tutti i suoi cari, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
VANDA, MARINA, PAOLO, commossi per l'affettuosa partecipazione, ringraziano sentitamente don PIERO, parenti, amici e conoscenti.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Bosco il 9 novembre, alle ore 18.

Trieste, 31 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Delolio

Ne danno il doloroso annuncio i figli MAURO, FRANCO, GABRIELLA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario e a tutto il personale della III Medica di Cattinara e alla Casa di Riposo Santa Barbara.
I funerali avranno luogo giovedì 4 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosalia Sustersic ved. Milanic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Stanislao Bertocchi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 31 ottobre 1999

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata martedì 2 novembre, alle ore 17.30, nella Chiesa Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

Il giorno 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Godina

Affranti lo annunciano la moglie IRA, i figli WALTER e ROBERTO, la nuora ARLENE e l'adorato nipotino DANIEL e parenti tutti.
Grazie di cuore a MARISA e RAFFAELA.
La salma verrà esposta martedì 2 novembre nella Cappella di via Costalunga dalle ore 10 alle 13.

Trieste, 31 ottobre 1999

Grazie di tutto amico

Pino

Ciao: MARISA e RAFFAELA FONDA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Si associano al dolore le famiglie FURLAN e CHIERINI.

Trieste, 31 ottobre 1999

Si uniscono al lutto della famiglia MORIS ed ELDA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano al dolore della famiglia LUCIANA e MARCO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Un caro ricordo all'amico

Giuseppe

- LIDIA e BRUNO PETROVICH

Trieste, 31 ottobre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marco Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANITA e MARINO con RINO e MARILENA, i nipoti MAURIZIO, PAOLO, NOEMI, OLGA, i pronipoti ANDREA e GIULIA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici COVAZ e MEDICA.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Žetko

Lo annunciano la moglie NADA, i figli ALES, LEO e BARBARA con le rispettive famiglie e parenti.
Si ringrazia il dottor SINIGOJ e il personale sanitario del 1.o Distretto.
Le esequie avranno luogo giovedì 4 novembre, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Ondina Cittadini in Zennaro

i familiari ringraziano.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Albonese ved. Vascotto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Rosanna Sandrin in Suerzi Stefanin

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

MAURO, LORENZO e i familiari

Trieste, 31 ottobre 1999

Rosanna

Ci manchi tanto.

GIANNA e DARIO

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aurelia Tomicic in Bresaz

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli MAURO e VIVIANA con GIANFRANCO, fratello e sorella, cognate e cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso e al medico curante dottor PAOLO PAGLIARO.
I funerali seguiranno martedì 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Vicini a VIVIANA: MAURIZIO e FRANCESCA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Affettuosamente vicini a VIVIANA e famiglia: MARISA e FABRIZIO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Ci stringiamo a VIVI e famiglia partecipando con affetto al loro dolore: BARBARA, DORA, ELENA, ELENA, ELEONORA, ERIKA, LAURA, LUISA, MICHELA, PAOLO, SAMANTA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano addolorate: BRUNA, LAURA e famiglie.

Trieste, 31 ottobre 1999

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Trento

Lo annunciano con dolore lo zio GINO con la moglie GINA unitamente alla figlia SERENA con FABIO e FRANCESCO, la zia MARIA con i figli NINO, TULLIO, le mogli TERESA e DALIA, i nipoti ELENA con MAURIZIO, ALESSANDRA con GIULIANO, PATRIZIA e parenti tutti.
Grazie a tutto il personale della Rianimazione dell'ospedale Maggiore e alla Pneumologia del Santorio.
I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elena Vigini ved. Manzini (Italia)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LUCIANA e il nipote ALESSIO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 4, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con la loro presenza e il loro affetto ci hanno confermato quanto fosse amato

Luciano Savarin

e ci hanno fatto sentire meno soli, dal profondo del cuore grazie.

Muggia, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Dandri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

I familiari di

Leonardo Tolusso

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

X ANNIVERSARIO

Antonio Sissot (Alvise)

Con rimpianto lo ricordano

la moglie MARIA e parenti

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

Antonio Roberto Lisco

Quali parole...

Roberto

I tuoi nobili principi ci seguiranno nella vita e tu rimarrai sempre nei nostri cuori.

Ciao.

- ERIKA e MARISA

I funerali si svolgeranno martedì 2 novembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano al grande dolore ROSSANO, GIANFRANCO, ELISABETTA, NINO, NOVELLA ed EGIDIO.

Trieste, 31 ottobre 1999

Si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico

Roby

i commercianti della via XXX Ottobre e i fratelli ALBERTI.

Trieste, 31 ottobre 1999

Si è spenta serenamente

Pierina Di Bari ved. Mayer

Ne danno l'annuncio il figlio PAOLO e il fratello MICHELE.

Il funerale avrà luogo martedì 2 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipa al dolore famiglia BETTOSO.

Trieste, 31 ottobre 1999

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giorgio Settimi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ENA, il figlio PAOLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Dandri

ringraziano sentitamente gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

MARIUCI, GIANFRANCO e LIDIA

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Dante Bondavalli

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 31 ottobre 1999

I familiari di

Camillo Conte

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

Nel primo anniversario della scomparsa

Guido De Santi

Vivi sempre nel mio cuore.

LIDIA

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

Serenamente si è spenta la mia mamma

Luigia Vardabasso vedova Muzlovic già ved. Bortolin

Lo annunciano con dolore la figlia BIANCA, il genero SOAVE, la nipote MARINA con il marito FABIO e gli adorati nipoti.
Un grazie sentito al dottor PESCE, sig. MARACCHI e personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno martedì 2 novembre 1999 dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 10.40.

Trieste, 31 ottobre 1999

Nonna Gigia

non ti dimenticheremo mai: MARINA, FABIO, STEFANO, ALESSANDRO e VALENTINA.

Trieste, 31 ottobre 1999

Partecipano addolorate DESSI e ARGENE.

Trieste, 31 ottobre 1999

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Pecorella ved. Portuese

Lo annunciano con immenso dolore i figli MICHELE, VINCENZO, GIOVANNA, SARINA, ERINA, ANNA MARIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 2 novembre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 ottobre 1999

Ricordano con infinito rimpianto il

PROFESSOR

Guido Barbina

maestro, collega ed amico, gli amici dell'UNICEF Regionale e dei Comitati provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, insieme alla sua adorata famiglia di tutti i bambini del mondo, cui ha dedicato anni di ricerca e personale impegno, accanto all'UNICEF, condividendone entusiasmi e speranze.

Trieste, 31 ottobre 1999

Arcar Sokota

ANGELA e le due famiglie SOKOTA ringraziano con affetto tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato alla loro perdita.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Bruno Ugo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

I familiari di

Dino Milani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

VI ANNIVERSARIO

Con accorato rimpianto ricorderemo

Bruno Bedendo

durante la Messa del 3 novembre alle ore 18 nella Chiesa di Cattinara.

VERA

Trieste, 31 ottobre 1999

---

†

Un Angelo ci ha lasciati per il Paradiso

Antonietta Drius Colletta

La piangono il marito ROBERTO e i figli RICCARDO e LEONARDO unitamente a LUISA e SELENE.
Si uniscono al cordoglio la nonna ESTERINA, i fratelli CLAUDIO, RENZO e LUCIA con le rispettive famiglie.
Si ringraziano i medici e il personale del Sanatorio Triestino e del Reparto Nefrologia dell'ospedale Maggiore per le cure e le attenzioni prestate.
I funerali avranno luogo martedì 2 novembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Ciao

mamma

Trieste, 31 ottobre 1999

I cugini DRIUS sono uniti nel dolore e nella fede alla famiglia di

Antonietta

Trieste, 31 ottobre 1999

Il 27 ottobre si è spento improvvisamente

Guido Crulci

Lo annuncia con profondo dolore la moglie EMILIA che ringrazia il signore per i 60 anni di unione matrimoniale.
La sorella NERINA col marito ALDO (assenti), la nipote THEA col marito RADO, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 2 novembre 1999, alle ore 9, partendo da via Costalunga per la chiesa del cimitero dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 31 ottobre 1999

Ciao

zio

LOREDANA e famiglia.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

La moglie ADA e i familiari di

Amelio Crisciani

ringraziano il medico dott. de LUYK, le signore ANNA e NELLA e tutti coloro che hanno partecipato al lore dolore.
Una Messa in suffragio verrà celebrata il 14 novembre alle ore 18.30 presso la Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

Il figlio di

Carlo Reisenhofer

ringrazia commosso tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 novembre alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 31 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Reganzin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1999

L'Unione Europea boccia le «mappature» delle aree interessate fatte sia dal governo italiano sia dalle giunte regionali

Doccia fredda sull'«Obiettivo 2»

Non rispettati i regolamenti europei: corsa a Bruxelles per salvare il salvabile

Giovedì riunione plenaria a Roma per fare il punto della situazione: forse si riusciranno a mantenere le zone di confine e quelle di montagna

TRIESTE Una beffa dopo l'altra con i fondi europei dell'Obiettivo 2. Prima la contestata mappatura della Regione con le infuocate polemiche per l'esclusione di alcune aree, soprattutto quelle che confinano con la Slovenia. Poi il dietro-front della Regione. Ora la beffa fatale, riguarda tutta Italia e fino a pochi giorni fa non tutti ne erano a conoscenza. L'Unione Europea ha bloccato la mappatura conclusiva dell'Italia che contiene le aree che godranno dei benefici dei fondi Obiettivo 2. Uno stop che oltre a mettere a rischio le agevolazioni, come minimo, allungherà i tempi di applicazione. Cos'è accaduto? Per spiegarla in parole semplici il governo italiano si è occupato personalmente di «mappare», scegliere cioè, le aree che godono dei benefici Obiettivo 1 (quello finanziato direttamente) e ha lasciato alle Regioni il compito di occuparsi delle aree Obiettivo 2 (finanziato dalle Regioni). Il meccanismo per la scelta è piuttosto complesso, bisogna adeguarsi a un regolamento Ue che prevede precisi parametri statistici e socioeconomici. Non è un regolamento iper-fiscale e la Ue, conoscendo la situazione dei vari paesi, ha chiesto che nella scelta delle aree almeno il 50% di queste rispondesse ai parametri.

A documento fatto invece l'Italia si è ritrovata con solo il 30% delle aree che avevano i requisiti richiesti. La Ue ha bloccato tutto ed è scoppiato il finimondo. Tanto che anche la nostra Regione ha inviato proprio nei giorni scorsi a Roma il vicepresidente Paolo Ciani per un vertice tecnico-politico. A questo incontro è giunto il ministro del Tesoro Amato che tra occhiate di fuoco ai tecnici responsabili del flop e inviti alla calma alle Regioni, ha cercato di gettare acqua sul fuoco. Contemporaneamente si è precipitata a Bruxelles una delegazione per incontrare i funzionari Ue e lunedì 8 novembre lo stesso Amato si recherà nella capitale belga per incontrare il nuovo commissario europeo alle politiche regionali. Le Regioni intanto, giovedì prossimo, ritorneranno a Roma per fare il punto della situazione. Insomma, si cercherà di rimediare e di negoziare con la Ue, con la magra consolazione di sapere che l'Italia non si trova da sola in questa situazione.

Assai magra però: infatti i rischi sono altissimi. Più di qualche esperto è convinto che sul tavolo l'Italia lascerà qualche piuma e a correre i pericoli maggiori sono le Regioni i cui territori, stando ai parametri Ue, non dovrebbero beneficiare dell'Obiettivo 2. Proprio come il Friuli-Venezia Giulia che questi parametri non li rispetta in toto. Non tutto è perduto, dopo la negoziazione potremmo salvare alcune zone, non tutte però. Quasi certamente rientreranno la Montagna e le aree di confine con la vicina Slovenia. Ma il governo dovrà darsi da fare.

Non come è successo alle prime riunioni con i funzionari Ue. Si sapeva benissimo che l'Italia non aveva il 50% delle province che rispettano i parametri richiesti dalla Ue per i benefici Obiettivo 2, ma i tecnici italiani, a quanto raccontano, hanno spiegato ai funzionari Ue che il nostro Paese si sarebbe basato su un «particolare» metodo di misurazione dei parametri socio-economici: il «sistema locale del lavoro». All'epoca i funzionari Ue non hanno detto una parola, qualcuno ha letto questo silenzio come un «silenzio-assenso». In realtà l'Italia, anche secondo il ministro Amato, ha sottovalutato la situazione: quei funzionari infatti avevano soltanto preso atto della decisione italiana di usare il «particolare» metodo.

Ed ecco, appunto la frittata. L'Italia tenterà di mantenere la posizione, cercherà di far leva sui precedenti, ovvero sulle concessioni fatte dall'Ue gli anni scorsi in materia di Obiettivo 2, nonostante non fossero stati rispettati i criteri fissati dai regolamenti. Insomma si cercherà di giocare la famosa carta delle «eccezioni consolidate» tanto care al costume italiano. Stavolta però si rischia di lasciare sul tavolo più di «qualche piuma».

Giulio Garau

Il capoluogo regionale candidato a ospitare la Segreteria per la struttura

Nasce a Trieste il Corridoio 5

Sostegno su proposta greca dell'Organizzazione dei Paesi del Mar Nero

TRIESTE L'iniziativa della giunta regionale per l'istituzione nel capoluogo giuliano del Segretariato per la collaborazione interregionale lungo l'asse del Corridoio 5 ha trovato nei giorni scorsi il convinto sostegno dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero.

Nella riunione del consiglio dei ministri degli Esteri di questa organizzazione a Salonicco è stata approvata una risoluzione proposta dal ministro greco George Papandreou, nella quale si esprime «assenso senza riserve all'iniziativa avviata a Trieste il 28 giugno 1999 per il Corridoio 5». L'esplicito riconoscimento di importanti funzioni di coordinamento al Friuli-Venezia Giulia è stato espresso a Salonicco, oltre che dall'Ucraina (terminale orientale del Corridoio 5) anche da altri Paesi interessati come Russia, Moldova e Romania.

«Fa piacere - commenta il presidente Antonione - che la nostra iniziativa sia stata presa in considerazione e giudicata positivamente da un'organizzazione internazionale di questo livello. In tal modo le realtà regionali si inseriscono a pieno titolo nello sviluppo del patto di stabilità per il sud-est europeo e sono convinto che alla nostra Regione spetti un ruolo importante in questa direzione, non solo per motivazioni storiche ma anche e soprattutto per il contributo che sta dimostrando di poter dare alla cooperazione internazionale».

«E' una strada che abbiamo iniziato a percorrere con convinzione - continua Antonione - perchè la creazione di infrastrutture come il Corridoio 5 ha bisogno di un più ampio quadro di rapporti che consentano uno sviluppo comune sia economico che di cultura istituzionale». E l'11 novembre ci sarà il secondo importante appuntamento in questa direzione con l'incontro a Trieste della trilaterale (Italia-Slovenia-Ungheria, aperta all'Ucraina) ed il giorno dopo, con la partecipazione dei sottosegretari agli Esteri, si approfondiranno i temi legati alla cooperazione interregionale sul Corridoio 5.

Plauso di Gottardo

Arnoldstein, l'accordo piace ai popolari

TRIESTE L'accordo di Arnoldstein tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia aperto anche al Veneto, che rilancia il progetto «Senza confini», è un fatto positivo. Lo sostiene il capogruppo dei popolari Isidoro Gottardo il quale assicura l'appoggio del suo partito anche se è all'opposizione.

IN BREVE

La cerimonia del 4 novembre

Riposerà a Redipuglia il rovignese Silvano Abba caduto in Russia nel '42

REDIPUGLIA Di grande emozione per le genti giuliane il ritorno in Patria della salma di Silvano Abba, rovignese, ufficiale di cavalleria perito in Russia nel '42. La toccante cerimonia si svolgerà nell'ambito della commemorazione che si terrà il 4 novembre al sacrario alla presenza del presidente della Camera, Luciano Violante, in rappresentanza del capo dello stato e del ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. Oltre ad Abba saranno rimpatriate le salme di altre centinaia di militari italiani caduti in Russia, Ucraina e Slovenia, individuate da Onorcaduti. Sempre nell'ambito delle celebrazioni, è stata aperta la mostra di foto di guerra realizzate da Agostino Pennisi, pure organizzata da Onorcaduti. La rassegna potrà essere visitata fino al 10 novembre.

Incendio nel magazzino di un asilo infantile: spento in due ore, nessun danno a persone

UDINE Un incendio è divampato verso le 17.30 nello scantinato, adibito a magazzino, di un asilo infantile privato di via Marinoni, nel centro del capoluogo friulano. L'insorgere delle fiamme è stato notato dal custode che ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti tre automezzi dei vigili del fuoco, con undici uomini, che hanno lavorato per circa due ore per spegnere le fiamme.

Nell'incendio, che secondo i primi rilievi effettuati dai pompieri, è stato probabilmente provocato da un corto circuito, non sono state coinvolte persone, in quanto i locali erano deserti. Le fiamme non hanno causato danni alle strutture dell'edificio, ma hanno distrutto meterassini e altri materiali. I danni non sono ancora stati quantificati.

La morte del giovane alpino sullo Zoncolan: «tragica fatalità» secondo il sottosegretario

ROMA L'incidente in cui è morto sullo Zoncolan l'alpino paracadutista, Massimo Marcon, 20 anni, volontario in ferma breve del battaglione Monte Cervino di Bolzano, «allo stato delle conoscenze deve essere attribuito ad una tragica fatalità». Lo ha affermato il sottosegretario alla Difesa, Fabrizio Abbate, rispondendo in commissione a due interrogazioni dei deputati Rizzi e Ruffino. Secondo il sottosegretario «non è corretto parlare di particolare pericolosità delle condizioni ambientali, né dello specifico tipo di addestramento». Marcon, infatti, era «un professionista come i suoi commilitoni, e aveva svolto addestramenti ben piu impegnativi di quello in cui si è verificato il tragico evento». Abbate ha aggiunto che le circostanze dell'incidente sono tuttora in fase di accertamento da parte della magistratura ordinaria e del Comando truppe alpine.

Associazione a San Mauro di Premariacco

La gioia di volare senza limiti E' possibile anche per i disabili imparando con «Fly & Joy»

UDINE Anche i disabili possono godersi il piacere del volo. Lo dimostra Willi Del Negro *(nella foto)* che sta per librarsi in aria su un aereo, adattato alle sue esigenze. Per offrire questa possibilità ai disabili si è svolta a San Mauro di Premariacco, in provincia di Udine, una manifestazione alla quale hanno partecipato piloti friulani, isontini e triestini, organizzata dalla scuola di volo «Fly & Joy», presieduta da Giuseppe Agostino che ha portato la nostra regione all'avanguardia in un settore così delicato. L'istruttore di volo è Italo Scarpa. Sabato prossimo, sempre sull'aviosuperfice di San Mauro di Premariacco, si svolgeranno gli esami dei nuovi piloti. Chi volesse informazioni può rivolgersi a «Fly & Joy», San Mauro di Premariacco, telefono e fax 0432-729778.

Le conclusioni dell'economista Brunetta alla conferenza di Forza Italia

Uniti alla conquista dell'Est ma cauti in Serbia e Kosovo

UDINE Le categorie e l'imprenditoria privata del Friuli-Venezia Giulia devono convincersi della necessità di impegnarsi in prima persona, a fianco del settore pubblico, anche per realizzare le opere infrastrutturali necessarie a fare della regione una vera cerniera con l'Est Europa: lo ha detto nel capoluogo friulano l'europarlamentare, Renato Brunetta, che ha concluso una conferenza di Forza Italia sul tema.

Però, ha avvertito Brunetta, una vasta area dei Balcani, in particolare Serbia e Kosovo, è al momento «inagibile» e «gli imprenditori privati seri non devono andare a fare investimenti». Brunetta ha spiegato che la sua esortazione non deve essere fraintesa o enfatizzata «ma è il risultato di un'analisi estremamente realistica delle situazione».

Brunetta è poi tornato alle questioni europee sollecitando politici e enti locali a mantenere stretti rapporti con gli organismi europei, per dare modo di intervenire in sede comunitaria nelle decisioni prese, cosa che - ha lamentato - ora non avviene.

La proiezione a Est del Friuli-Venezia Giulia è stata oggetto anche degli altri interventi: tra questi, il docente dell'ateneo udinese Stefano Miani, che ha bacchettato politici e burocrazia e ha affermato che gli ingenti fondi della cosiddetta legge per le aree di confine «dovrebbero venire impiegati con criteri imprenditoriali, invece di essere tenuti in banca per pagare, con gli interessi, qualche stipendio».

Il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, ha risposto che c'è l'impegno di ammodernare e ristrutturare le finanziarie regionali e di superare i problemi burocratici.

Delle potenzialità dei mercati dell'Est, infine, ha parlato Paolo Molinaro, che ne ha evidenziato il desiderio di modernità.

Sanità, faccia a faccia tra l'assessore Ariis e gli infermieri

UDINE I problemi del personale sanitario, e degli infermieri in particolare, sono stati analizzati nel corso di una tavola rotonda tra Regione e organizzazione degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilanti dell'infanzia (Ipasvi), svoltasi al Palamostre, alla quale ha partecipato l'assessore Aldo Ariis, che ha ricordato l' impegno dell'amministrazione per la sanità, settore al quale destina una porzione cospicua dell'intero bilancio annuale, definendo l'assegnazione delle risorse soltanto dopo consultazioni e mediante decisioni di tipo collegiale. In cui rientra anche il confronto con il personale ausiliario.

Manifestazione davanti alla Questura di Udine

Posto di frontiera a Cividale Lo chiede il Carroccio per combattere i clandestini

UDINE Controllare l'immigrazione per ridurre la criminalità e protestare contro la legge Simeone, soprannominata dal popolo leghista «svuotacarceri». È questo il senso della manifestazione tenuta ieri sera da circa 70 membri della Lega Nord davanti alla Prefettura di Udine, in contemporanea con altri 69 capoluoghi del Nord-Italia.

Lo hanno spiegato i parlamentari del Carroccio Pietro Fontanini, Domenico Pittino e Rinaldo Bosco, Per l'occasione erano presenti, all'ombra delle bandiere con aquila friulana e sole delle Alpi, anche il senatore Francesco Moro e i consiglieri regionali Maurizio Franz, Pietro Arduini e Viviana Londero, oltre a diversi consiglieri comunali.

«Siamo stati ricevuti dal questore De Donno – ha spiegato Fontanini –, al quale abbiamo peraltro rivolto il nostro apprezzamento per la lotta condotta a Udine contro la prostituzione. I cittadini friulani sono preoccupati per l'aumento dei reati contro il patrimonio, fenomeno questo strettamente legato all'immigrazione clandestina. Un aumento sia quantitativo che qualitativo. Proprio per questo, a livello nazionale, abbiamo avanzato una proposta di legge per rendere l'immigrazione non autorizzata un reato, in modo da poter arrestare chi entra illegalmente e dissuadere i futuri clandestini».

Durante il colloquio si è discusso anche dei provvedimenti che interessano più da vicino la regione. «In particolare – hanno continuato Bosco e Pittino – abbiamo sottolineato la necessità di istituire un posto di frontiera a Cividale del Friuli, da affiancare al commissariato, e di rafforzare i controlli soprattutto ai valichi di seconda categoria. la frontiera con la Slovenia è luogo di transito di troppi extracomunitari per le città italiane. Il controllo deve essere maggiore di quello attuale. Si è inoltre discusso del rischio che le nostre coste potrebbero correre di essere prese d'assalto come accade in Puglia».

Convegno del Corerat

Par condicio: «Proposta di legge che penalizza radio e Tv locali»

CODROIPO Apportare dei correttivi al disegno di legge nazionale per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica, è possibile: lo ha affermato il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisi (Corerat), Daniele Damele, in un convegno a Passariano. Damele ha aggiunto che le emittenti private locali debbono essere libere almeno da una parte dei divieti posti dalle leggi nazionali e ha criticato i limiti di tempo minimi e massimi, imposti alle stesse, per la durata degli spot elettorali.

Ai lavori hanno hanno partecipato i parlamentari Manlio Contento, Rinaldo Bosco e Felice Besostri, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo, e i responsabili di diverse emittenti radio e televisive regionali. Affinchè la cosiddetta «par condicio» non diventi negativa per le emittenti più piccole – è stato detto – è necessario non perdere di vista esigenze e peculiarità locali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.42
	tramonta alle	16.54
La Luna:	si leva alle	23.17
	cala alle	13.26

43.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 61.

IL SANTO

San Quintino

IL PROVERBIO

La gloria ci viene dagli altri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,09
Via Battisti	mg/mc	5,95
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,32
Piazza Vico	mg/mc	4,48
Piazza Goldoni	mg/mc	5,26
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	15,9 minima
	19,9 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1024,1 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	59,4 km/h da S-O
Mare:	18,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.25	+18	cm
	ore	8.46	+5	cm
	ore	13.14	+13	cm
Bassa:	ore	21.10	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.11	+24	cm
Bassa:	ore	11.39	-2	cm

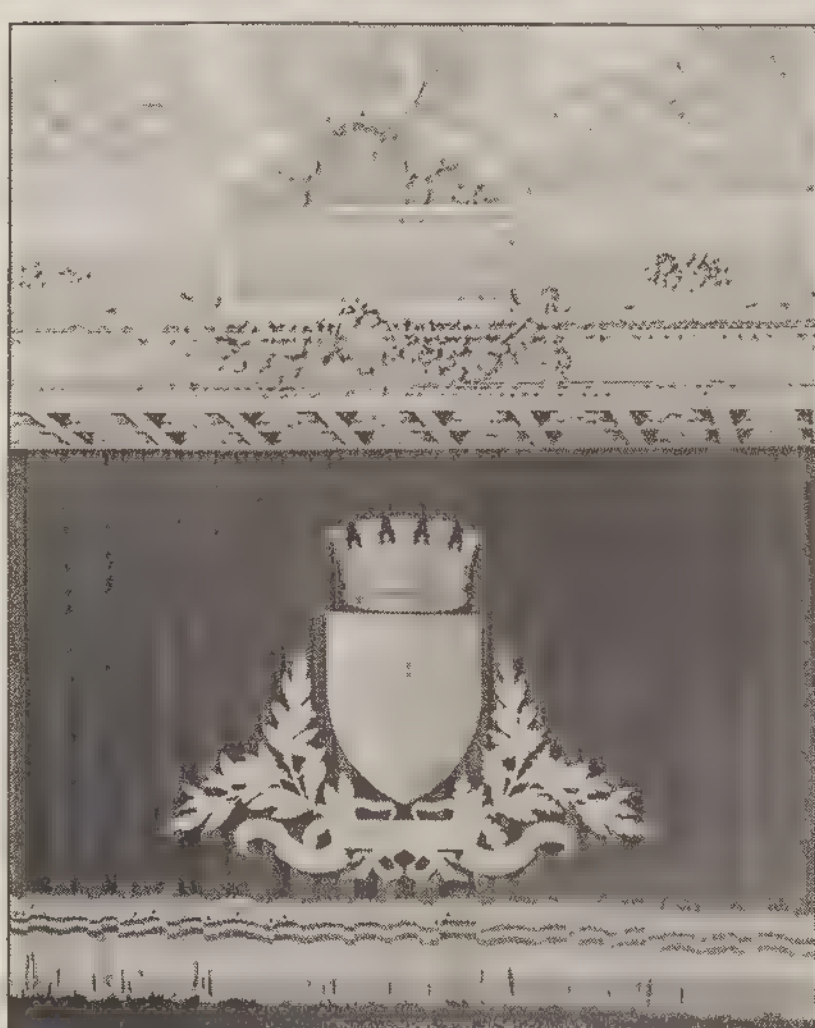
TRIESTE

Cronaca della città

Mentre si è aperta la tradizionale rassegna alla Marittima, in Friuli si è deciso di prorogare la durata della fiera

Antiquariato, un doppione a Udine

L'assessore Dressi cade dalle nuvole: «Non sapevo della sovrapposizione»

SIMBOLI

L'alabarda torna al «Verdi»

Per decenni è stato uno dei simboli del teatro «Verdi», campeggiando sulla sommità del sipario. Poi, dopo la ristrutturazione, lo scudo con l'alabarda era scomparso (per ragioni tecniche). L'assenza non era passata inosservata e molti avevano auspicato il ritorno di quel simbolo. Il «Verdi» li ha accontentati: l'alabarda è tornata al suo posto in occasione dell'incontro con Franco Corelli.

Il presidente triestino della categoria, Fernando Melelli: «Spero si sia trattato di una concomitanza casuale. Ma in futuro dev'essere evitata»

Una Mostra-mercato dell'antiquariato in crescita costante per qualità, quella di Trieste, che oltre alle normali difficoltà logistiche quest'anno ha trovato però un ostacolo in più: la Fiera di Udine. Orari studiati da tempo, collocazione confermata nella Stazione marittima, iniziative interne alla mostra stessa e novità esclusive. Tutti sforzi che hanno rischiato di venir sminuiti dalla contemporanea esposizione di antiquari nel capoluogo friulano, in programma dalla scorsa settimana e prolungata fino a domani.

Possibile che, nell'arco di dodici mesi, si sovrappongano i calendari delle due più importanti manifestazioni del settore in regione e tra le più seguite del Triveneto? L'ente regionale non dovrebbe vigilare perché questo non accada?

«In realtà un controllo c'è, ma soltanto su quanto organizzato dagli enti fieristici - spiega l'assessore regionale Sergio Dressi -, e a Trieste la mostra è stata curata da PromoTrieste e Camera di commercio. Personalmente non sapevo che la Fiera di Udine stesse programmando l'esposizione nello stesso periodo».

Rimedi? «Per l'edizione del prossimo anno vedremo di evitare che possa ripetersi una simile eventualità - risponde Dressi - ma sotto il profilo tecnico-operativo Trieste non avrà danni dalla sovrapposizione. Questo perchè la qualità della mostra è in crescita costante e il pubblico troverà sicuramente il modo di visitarle entrambe. Qualche problema potrebbe esserci invece per gli operatori intenzionati a partecipare ad entrambe le manifestazioni».

In difficoltà sia gli espositori, sia i potenziali visitatori costretti a dividersi tra le due rassegne

Diplomatico il commento di Fernando Melelli, presidente dell'associazione degli antiquari della provincia di Trieste. «Credo si sia trattato di una concomitanza casuale, ma da evitare assolutamente. E' un peccato che i due eventi di sovrappongano, nonostante le peculiarità delle esposizioni».

La polemica è stata indubbiamente mitigata dalla diversità dell'offerta, riferita al gusto dei visitatori. Nella «laica Trieste» in pochi si soffermano su quadri a tema religioso e arredi sacri, mentre a Udine questo tipo di antiquariato è molto apprezzato, così come i pezzi «rustici» provenienti per lo più dal Veneto.

Una mostra sempre più interessante nel corso degli anni, quella triestina, anche se nei primi due giorni di apertura non ha fatto registrare un vero e proprio boom di pubblico. Eppure, al di là del livello complessivo degli espositori, basterebbero alcune proposte veramente esclusive per sollecitare chiunque alla visita delle sale all'interno della Stazione marittima.

Negli spazi del soppalco, tanto per citare un esempio, si può ammirare un'esposizione di gioielli himalayani e sahariani di rara bellezza. Una collezione, rigorosamente privata, che l'antiquario triestino Paolo Saxida ha raccolto in trent' anni di viaggi. A fianco delle perle veneziane in pasta di vetro di inestimabile valore, si possono vedere esposti oggetti provenienti dal Tibet, alcuni con più di mille anni di storia. Le celebri «dzi», perle che i monaci sostengono di derivazione extraterrestre.

Girando tra gli stand è facile imbattersi in oggetti di provenienza asiatica, e spesso i viaggi affrontati da chi è andato a raccoglierli sono addirittura più interessanti degli oggetti stessi.

Tra i pezzi più classici, da segnalare un mobile austriaco di fine '700 a 120 milioni «moderatamente trattabili», il pezzo più caro dell'esposizione. «Solo» una settantina di milioni invece per una splendida parure anni '40 in platino e diamanti, di probabile provenienza francese. Porcellane e gioielli la fanno da padroni anche quest'anno, ma la varietà dell'offerta, con stampe antiche, smalti e quadri di valore, fa ben sperare per un'ulteriore crescita della mostra che potrebbe diventare un evento a livello nazionale.

Riccardo Coretti

Un'altra tragedia dell'emarginazione

Continua la catena di suicidi S'impicca davanti alla baracca in cui era costretto a vivere

Un agghiacciante rosario di morti. Una catena senza fine. Anche ieri l'ennesimo suicidio. Inspiegabile e assurdo come lo sono stati gli altri di questi ultimi giorni. Paolo S., aveva 37 anni. Era senza fissa dimora, una dizione che nei verbali delle forze dell'ordine indica che non aveva una casa. Aveva in passato avuto a che fare con la giustizia, ma mai per reati gravi. E' stato trovato impiccato in via dell'Agro 13, davanti a una baracca che forse abitava abusivamente. Un pezzo di corda legato a una sbarra della tettoia in Eternit e in fondo il cappio.

Lo ha trovato ieri mattina un netturbino che passava da quella via per svuotare i cassonetti. Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia dei carabinieri della stazione di via Dell'Istria. Quel povero corpo è stato tirato giù e composto in una bara metallica di quelle usate dagli addetti del Comune. Ma prima il medico legale Fulvio Costantinides ha controllato il cadavere. «E' morto - dirà più tardi - per asfissia da impiccamento. Il decesso dovrebbe risalire alla tarda sera di venerdì». Non un biglietto, non un messaggio che spieghi il perché di un gesto così estremo e assurdo. Solo una tuta da ginnastica in tessuto sintetico di poco valore testimonia indirettamente il disagio di Paolo S. Un disagio che si chiama povertà, emarginazione.

La terza vittima in una settimana. Il corpo è stato trovato in mattinata da un netturbino

Proprio l'altro giorno accanto alla sede dell'Apt di Sistiana dove parte il sentiero Rilke era stato trovato il corpo della guardia giurata Massimo Pedrocchi, 35 anni. Si era ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. In quel posto tanto bello quanto inquietante c'era arrivato alla guida di un camper che aveva parcheggiato proprio in un punto dove si gode una splendida vista panoramica della baia di Sistiana. Il suo corpo era stato rinvenuto alle 8.30 da un passante che aveva avvisato la polizia.

E proprio una settimana fa un altro impiccato. Si chiamava Antonio Lisco, titolare di un'enoteca in via XXX Ottobre. Si era ucciso all'interno del suo negozio, pare per gravi ragioni economiche.

E ottobre è un mese maledetto. L'anno scorso erano stati quattro i suicidi. Nell'86 addirittura otto. E sei anni dopo, nove persone si erano ammazzate.

c. b.

Cantieri aperti per la ripavimentazione della passeggiata a mare

Barcola, via al maquillage in attesa della «rivoluzione»

L'assessore comunale sgombera il campo dai timori che la futura pavimentazione in porfido possa creare problemi a pedoni, ciclisti e pattinatori

A Barcola il 2000 è già iniziato. Sono apparse in questi giorni le prime transenne per delimitare i cantieri. Il primo in piazzale Kennedy, l'altro all'altezza del bivio di Miramare. E a partire da martedì, ufficialmente, prenderanno il via i lavori, cominciando dal rifacimento delle passeggiate a mare.

Per Barcola e per l'intera città si tratta dell'inizio di un lungo viaggio che dovrebbe veder trasformata la «spiaggia» di Trieste per eccellenza in un complesso moderno e attrezzato, capace di rispondere alle esigenze più attuali della popolazione e dei turisti.

La dimensione degli investimenti già fissati e di quelli ancora da determinare – entro breve tempo dovrebbe venir scelto il progetto destinato ad ampliare la riviera nel tratto Pineta-Marinella – e la collocazione strategica di Barcola – è il biglietto da visita per tutti coloro che arrivano in città percorrendo la Costiera – danno a quest'operazione complessiva una notevole importanza.

«Abbiamo pensato di iniziare dai due estremi - ha detto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna - proprio per limitare il disagio sia per i residenti sia per coloro che transitano spesso lungo la Costiera, che poi sono la grande maggioranza dei triestini».

Il primo dei cantieri aperti sulla riviera di Barcola.

C'erano poi perplessità a proposito della prevista pavimentazione in porfido. Attraverso i commenti della gente si era creata la convinzione che sarebbe stato impossibile, una volta conclusi i lavori, pattinare o andare in bicicletta con tranquillità. Passatempi, questi ultimi, molto amati da tanti triestini.

Fortuna Drossi sgombera subito il campo dagli equivoci e dai timori: «Il porfido – spiega – può essere lavorato e posizionato in diverse maniere. In questo caso, già nel capitolato di gara, era chiaramente stabilito che una delle condizioni per aggiudicarsi i lavori era proprio quella di garantire che la superficie della pavimentazione rifatta sarebbe stata pressoché perfetta. E' stata una scelta - ha haggiunto l'assessore - dettata dalla volontà dell'amministrazione comunale di mantenere l'attuale assetto in termini di percorribilità. Posso rassicurare tutti - ha concluso - che il porfido sarà trattato nella maniera più moderna, con il riempimento delle vie di fuga, allo scopo di garantire anche pattinatori e ciclisti». Non sarà un biliardo, insomma, ma poco ci dovrebbe mancare.

Uberto Drossi Fortuna: «Iniziamo dai punti estremi per limitare il disagio sia ai residenti che a tutti coloro che transitano per la zona»

Ugo Salvini

Il sindaco Illy e l'amministratore delegato Tommasi di Vignano anticipano i temi della privatizzazione

L'Acegas guarda a Est e alla regione

Mentre si sta definendo l'accordo con Monfalcone, si studia la forma azionaria

Nuova struttura interna dell'Authority

Parte la rivoluzione di Maresca: cambia il «peso» del Segretario, più responsabilità ai funzionari

«Rivoluzione» nella struttura dell'Autorità portuale. Un'apposita direttiva adottata in questi giorni dal presidente Maresca stabilisce indirizzi sull'organizzazione interna e sui compiti del segretario e dei funzionari.

Innanzitutto la direttiva caratterizza appunto la figura del segretario generale «in piena armonia – si legge in una nota diffusa dall'Ap – con il disposto di legge (la legge 84/94, sulla riforma dei porti, ndr), in funzione del rapporto fiduciario con il presidente e ne sottolinea il ruolo eminentemente tecnico ai fini dell'attuazione degli indirizzi aziendali e del controllo preventivo degli atti all'interno della struttura dell'Autorità».

In sostanza il segretario generale non svolge più compiti operativi; il suo ruolo prevede il coordinamento delle attività e il controllo degli atti. Ma ha anche il controllo sulle questioni strategiche, e deve seguire l'iter del piano regolatore e le attività della segreteria tecnico-operativa in base alle direttive del presidente.

La seconda innovazione riguarda il ruolo dei funzionari dell'Autorità, «nello spirito delle più recenti riforme in materia di funzione pubblica» (legge Bassanini, ndr). La direttiva «garantisce la loro piena autonomia nell'organizzazione del servizio cui sono preposti – si legge ancora nella nota dell'Ap – prevedendo un loro costante rapporto con il vertice dell'Autorità. Inoltre si prevede l'instaurazione di un regime che consenta la piena responsabilizzazione del funzionario, il quale sarà titolare del potere di firma per l'Autorità e il cui compenso sarà ancorato a criteri di "management by object" ancora da stabilire».

In pratica ciò significa la massima responsabilizzazione dei dirigenti e dei caposervizi, che avranno il compito di regolare l'organizzazione del lavoro nel servizio loro assegnato; avranno poteri di firma sia senza impegni di spesa sia con impegni di spesa, i cui limiti sono però da definire. Quanto alla determinazione dello stipendio, il fatto che sarà ancorato a criteri di «management by object» vuol dire che l'entità dello stipendio stesso è legata al raggiungimento di certi risultati. Più precisamente lo stipendio sarà composto da una parte fissa, e da una variabile in funzione della «percentuale» raggiunta dei diversi obiettivi prefissati.

Infine la direttiva adottata dal presidente Maresca incarica il Segretario generale e i tre dirigenti dell'Autorità di redigere un codice etico sulla falsariga di quelli già adottati da altre «autorità di regolazione» (Antitrust, energia, ecc.) e da altre amministrazioni pubbliche. A questo codice «i funzionari e quanti operano per l'Autorità portuale si dovranno ispirare nelle loro attività».

«L'obiettivo – spiega ancora la nota dell'Ap – è favorire la costante autonomia e indipendenza rispetto alle altre pubbliche amministrazioni, e l'imparzialità e trasparenza rispetto agli interessi privati esistenti nel contesto del porto». Principi di comportamento ben chiari, dunque, che vengono mutuati in questi giorni dal codice etico dell'Antitrust, adattandoli alle necessità dell'Authority.

Illy: «È meglio partire tra i primi che rincorrere gli eventi. Stiamo valutando anche una possibile trasformazione dell'azienda in holding»

Dopo le polemiche, soprattutto politiche, arrivano anche i fatti. L'Acegas prepara una privatizzazione all' insegna dell'Est. Nei primi mesi del 2001, la società per azioni - tra le maggiori multiutility nel settore dei servizi pubblici locali - metterà sul mercato il 49% del capitale, oggi controllato interamente dal Comune. Probabile l'ingresso di aziende straniere. In particolare di quelle che già operano nei mercati dell'Est, specie di Slovenia e Croazia, che da sempre rappresentano uno sbocco naturale per quest'azienda di confine.

«Nei giorni scorsi - spiega il sindaco Illy - è stato fatto il primo passo: il Comune ha affidato all'Imi San Paolo uno studio preliminare per valutare tempi e termini dell'operazione». Fino alla fine del 2000, comunque, la delibera di trasformazione in Spa impone al Comune il controllo di tutto il capitale dell'azienda. Ampio il ventaglio dei destinatari dell'offerta: aziende che già operano nel settore, sia italiane che straniere, piccoli azionisti e investitori istituzionali. «Diversi contatti sono già stati avviati - spiega Illy - non solo con le aziende italiane che hanno già preso questa strada come Aem Milano e Acea Roma. Ma anche con imprese straniere, ad esempio l'austriaca Serbund, che già lavorano all'Est. Per Acegas, la privatizzazione sarà importante anche per costruire una rete di alleanze che punti a questi mercati ancora ricchi di opportunità ».

Ma nel futuro dell'azienda triestina non c'è solo la conquista dei mercati stranieri. «Sono allo studio anche contatti con le aziende degli altri tre capoluoghi della regione (con Monfalcone dovrebbe essere già cosa fatta, ndr) - spiega l'amministratore delegato Tommaso Tomasi di Vignano - si potrebbero mettere insieme una serie di servizi come i call center. L'impatto sarebbe notevole, visto che si sarebbe di fronte ad un mercato da 1,5 milioni di utenti».

Per la privatizzazione non è stato ancora deciso se si procederà ad un aumento di capitale o alla vendita di parte delle azioni possedute dal Comune. «È possibile che si sceglierà una formula mista - dice Illy - anche perchè in questo modo potremmo utilizzare il ricavato sia per investimenti che per le spese correnti».

Tommasi di Vignano

L'Acegas si sta già preparando. Entro la fine dell'anno acquisirà dal comune la gestione dei servizi cimiteriali e quello dei depuratori, che si andranno ad aggiungere ad elettricità, gas, acqua, illuminazione pubblica, semafori, rifiuti e riscaldamento. Proprio il suo ampio raggio d'azione potrebbe presto far imboccare all'Acegas una strada già scelta da alcune fra le pincipali aziende italiane. «Stiamo valutando un'eventuale trasformazione in holding - spiega Illy - con la creazione di una serie di aziende di scopo, una per ogni settore di attività, più una che fornisce i settori a tutte le altre».

Passo intermedio - spiega Tomasi di Vignano - potrebbe essere la creazione di quattro divisioni (acqua, gas, energia, cimiteri) che partirà dal primo gennaio.

A spiegare ancora una volta perchè l'azienda locale, forte di un fatturato che nel 1998 ha raggiunto i 380 miliardi di lire, con oltre nove miliardi di utile e un bacino d'utenza di 220 mila abitanti, abbia scelto la privatizzazione, provvede ancora una volta il sindaco. Convinto assertore, da sempre, della sua ineluttabilità. «Vista la tendenza di questo settore - spiega Illy - è meglio partire tra i primi invece che rincorrere gli eventi. Senza contare che Trieste è una città ricca di risparmio: i cittadini sono pronti ad investire in un' azienda che è non solo efficiente e dinamica ma anche vicina alla loro vita di tutti i giorni. Insomma, si tratterebbe di un investimento che potrebbero tenere sott'occhio tutti i giorni». Tendenza ineluttabile? «Probabilmente sì - aggiunge Tomasi di Vignano - ma a patto che vada di pari passo con la crescita dimensionale delle aziende più piccole».

Grido d'allarme del segretario del Sunia, Apostoli, che chiede un tavolo in Prefettura

Sfratti, è stato di emergenza

«Nelle prossime settimane decine di provvedimenti esecutivi»

Dello sblocco degli sfratti dopo l'applicazione della nuova legge si sa già da tempo, e si sa anche perchè sono seguiti dalle Associazioni degli inquilini che su 300 famiglie pende da adesso al 2000 la spada di Damocle. Nonostante gli avvertimenti però molte altre famiglie, il cui numero resta sconosciuto (potrebbero essere parecchie decine, forse più) non hanno proceduto con le domande di proroga per prendere un po' tempo (previste dalla legge 431/98) e allontanare lo sfratto. E proprio in questi giorni sono scoppiate alcune emergenze e il Sunia in una nota lancia l'allarme e chiede l'intervento del prefetto perchè convochi d'urgenza un tavolo in prefettura. Nonostante le associazioni si siano mosse e ci sia la disponibilità da parte del Comune non ci sono forze sufficienti per far fronte alle situazioni di emergenza. «Le decisioni prese dai magistrati sui vari casi – spiega il segretario Sunia, Giorgio Apostoli – sono state già abbastanza dure. I giudici non hanno utilizzato tutte le potenzialità della legge, in certi casi (ultra 65enni, malati terminali) dove si poteva concedere una proroga di 18 mesi ne sono stati concessi 4. Ora però a marzo, quando si verificheranno le prime grane previste, cosa accadrà se scoppiano 30 o 100 emergenze? Dove metteremo le famiglie, nei container in piazza Unità?».

Un primo caso è accaduto la scorsa settimana con una famiglia che sperava di «passarla liscia» senza domande di proroga fidandosi di un contratto già firmato per una casa Ater (ex Iacp) in via di realizzazione. Per fortuna la famiglia è stata sistemata. Ma nelle prossime settimane, denuncia il Sunia, sono in scadenza decine e decine di sfratti esecutivi condotti «in malo modo» che potrebbero rendere la situazione ingovernabile.

L'INTERVISTA

Gli obiettivi del neosegretario Sdi De Gioia

«Voglio un partito socialista che sia equidistante dai Poli ma anche più vicino alla gente»

Giura di essere rimasto uno degli ultimi socialisti "veri" («Credo che le motivazioni di quegli esponenti confluiti anche recentemente in Forza Italia non siano state propriamente politiche, e lo stesso discorso vale per chi si è spinto più a sinistra»). Parla del "nuovo" partito, lo Sdi, come «quello che rimane dell'ex Psi, lo zoccolo duro». E' convinto che esista lo spazio per il rilancio di una presenza socialista nel panorama politico attuale. Roberto De Gioia, consigliere regionale e fresco segretario provinciale dell'Sdi, eletto dopo regolare congresso, sembra partire nella nuova avventura con grande entusiasmo. «E' la prima volta – racconta – che mi trovo a rivestire una carica strettamente politica e non amministrativa. In passato, infatti, ero stato solo una volta commissario del partito». A dividere con lui onori e soprattutto oneri legati alla carica, un ristretto manipolo di fedelissimi: Gianfranco Orel, vicesegretario vicario, Luca Spessot, vicesegretario e, per quento riguarda l'aspetto dell'organizzazione interna, Antonio Pergola quale segretario organizzativo e Fernando Monti segretario amministrativo. Lo Sdi da qualche giorno può contare anche su di una nuova sede, in via Pascoli 23. sarà aperta anche al pubblico nelle giornate infrasettimanali dalle 18 alle 20. Intanto De Gioia e gli altri stanno mettendo a punto i programmi e le proposte per la città, che sarannno ufficialmente presentate tra quelche settimana in un incontro pubblico. «Vogliamo – racconta il meosegretario – elaborare un piano che affronti i grandi temi economici cittadini ma tenga anche conto dei problemi che stanno più vicini alla gente, che mi sembrano sempre più trascurati dalla politica».

Roberto De Gioia

Vi considerate a questo punto gli unici socialisti "doc"?

«Quantomeno possiamo vantare un tentativo durato alcuni anni di ricompattare le forze della diaspora socialista. Non ci siamo riusciti, ma almeno siamo rimasti noi stessi».

Il tentativo, dunque, sembra quello di ricostruire un partito socialista di superstiti, sfrondato di scandali e problemi vari...

«L'unica maniera per ripartire è quello di operare una reale rifondazione di una forza socialista nel nostro Paese e nella nostra città, che deve però corispondere a dettami ben precisi».

Quali?

«A livello locale vogliamo mantenere una posizione autonoma e indipendente all'interno del centro-sinistra. Una scelta che, direi, può valere indifferentemente rispetto ai due poli...».

In che senso?

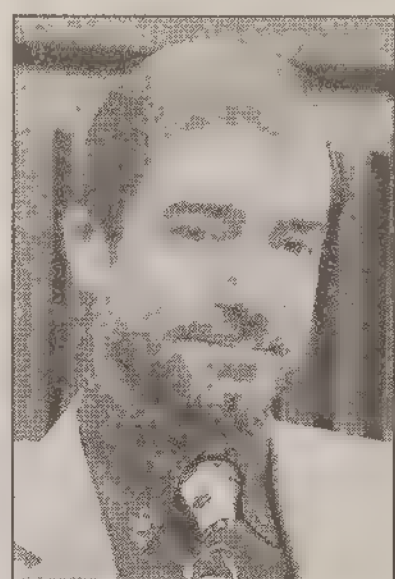
«Tra le due fazioni la distanza è ormai esigua. Per quanto ci riguarda, dunque, badiamo più ai contenuti e alle proposte che a un'eventuale scelta di campo».

Un po' quello che ha fatto Boselli su scala nazionale...

«Appunto. Le nostre posizioni nazionali sono proprio queste e partono dalla considerazione che si avverte la necessità di ricostruire una grande forza socialista».

Quale sarà il primo passo in tal senso?

«Senz'altro il congresso nazionale di Fiuggi del 4 e 5 dicembre prossimi, preceduto da quello regionale, per il quale tra l'altro abbiamo già designato i nostri 24 delegati».

f. b.

Preoccupata denuncia del segretario Cgil Catalano e di Petrini della Cisl dopo l'aggravarsi della vertenza e la «sfiducia» al prefetto

L'ex Sitip? Una polveriera. Rischio di disordini

I sindacati avevano «sfiduciato» il prefetto Michele De Feis sulla vicenda della Sitip (ora Tirso in mano a Parodi), l'ex fabbrica tessile delle Noghere che occupava circa trecento lavoratori e che attendevano, dopo una lunga e travagliata vendita, il pagamento delle liquidazioni (i Tfr). Tutta colpa del «tavolo di garanzia» chiesto dai sindacati al prefetto perchè la Sitip pagasse in tempo i Tfr e non in cinque rate. Nonostante il tavolo, accusano i sindacati, la Sitip ha fatto quello che voleva e gli ultimi cento lavoratori vedranno i Tfr se va bene a fine anno. I sindacati di categoria (Cgil, Cisl, Uil e Confsal) si erano trovati qualche giorno fa per denunciare la situazione. Dopodichè si sono aperte le polemiche. Prima il sindaco che ha preso le difese del prefetto De Feis, poi gli industriali.

Ora i sindacati tornano alla carica e ribadiscono non tanto le accuse, ma un allarme e mettono in guardia le Istituzioni. Anche il sindaco di cui comunque non mettono in dubbio i meriti: «Senza Illy la Sitip non si sarebbe salvata. E' stato lui a trovare e convincere il nuovo imprenditore Parodi».

Questo però non fa diminuire l'allarme. «Il fatto che la Sitip abbia fatto comunque quello che voleva nonostante il tavolo di garanzia in prefettura – spiegano il segretario della Cgil Catalano e Petrini della Cisl – mette in dubbio il valore degli accordi siglati davanti a prefetto, sindaco e sindacati. Se passa questo segnale si mettono in crisi le istituzioni. Nessuno si lamenti ora se i lavoratori non credono più a niente e scoppiano tensioni e disordini sociali».

Un avvertimento chiaro quello dei sindacati: nemmeno le segreterie, d'ora in avanti, sono in grado di smorzare tensioni e disordini in caso di prossime crisi. I lavoratori non credono più alla Prefettura e lo hanno ribadito ai loro rappresentanti sindacali. «Era un mese che insistevamo – continuano Petrini e Catalano – bastava che il prefetto, viste le difficoltà nei pagamenti, riconvochi il tavolo. Avremmo ridiscusso tutto e im lavoratori avrebbero capito. In questo modo si alimenta il clima di sfiducia». Sotto sotto, inoltre, aggiungono i sindacalisti, molti lavoratori sospettano che in realtà, visto che il tavolo non si riconvocava, sindaco e prefetto hanno detto che «andava bene così» e non c'erano problemi se i tfr ritardavano».

E c'è il secondo punto, che brucia fortemente. Il fatto che anche i rapporti con Parodi e la Tirso, nonostante le premesse, siano alquanto difficili. «Sin dall'inizio abbiamo detto che non intendevamo mettere alcun paletto – insiste Petrini – ma solo attuare un accompagnamento informativo con l'azienda. Volevamo sapere quando e come l'azienda intende partire, quando iniziano i corsi e le modalità scelte. Tutto fallito». La Tirso infatti ha già iniziato i corsi di formazione il 18 scorso e soltanto il 5 novembre ci sarà un vertice sindacati-azienda. «Non sappiamo quanti lavoratori inizieranno a lavorare, con quale contratto. e se sono state almeno valorizzate le professionalità. Non esistono relazioni industriali».

g. g.

Battuta nella notte di centinaia di volontari lungo la costa fino a Sistiana

«Padani» anti-clandestini

«Missione» per segnalare l'eventuale arrivo di gommoni

Hanno trascorso la notte percorrendo la costiera in su e in giù, da Barcola a Sistiana. «Per individuare - hanno detto - scafisti e immigrati clandestini». Sono i componenti (un centinaio in tutto) della Guardia nazionale padana, giunti ieri in città per una prima operazione «preventiva» di difesa dei confini.

«Siamo un'associazione di volontariato per la protezione civile e per l'assistenza ai cittadini - ha spiegato ieri, Alfredo Pollini, a suo tempo generale dei lagunari del San Marco e oggi a capo della Gnp - e siamo convinti che, fra i nostri compiti istituzionali, ci sia anche quello di difenderci dall'invasione e dall'intrusione di extracomunitari. Non è la prima volta che veniamo a Trieste - ha aggiunto - ma finora avevamo operato sul Carso. Ora abbiamo la convinzione che i prossimi arrivi avverranno soprattutto via mare. Per questo abbiamo spostato il nostro raggio d'azione».

In realtà, l'unica «arma» in possesso dei volontari (ci tengono a sottolinearlo che vengono a loro spese) è il telefonino «con il quale avvisiamo tempestivamente le forze dell'ordine nel caso si verifichi un evento che reputiamo di loro competenza - ha precisato Pollini - ma se si tratta di prestare i soccorsi a donne e bambini abbandonati sulle coste non ci tireremo certamente indietro».

Pollini ha rimarcato più volte l'aspetto «umano» dei suoi volontari. Ma ha anche ribadito il principio al quale si ispirano: «La Padania va difesa - ha sottolineato - e questo è un buon sistema, perché solitamente quando siamo in movimento, le forze dell'ordine ci seguono. Ciò comporta, come conseguenza, che devono venire dove andiamo noi, cioè nelle zone 'calde'. E il risultato che vogliamo ottenere è garantito».

Quanto alla convinzione maturata fra le «camicie verdi» (che hanno suscitato molta curiosità fra i triestini ieri pomeriggio, come sempre numerosi al sabato in piazza dell'Unità, dove si è svolta la conferenza stampa di illustrazione dell'intervento in costiera) in relazione al nuovo «fronte» dell'immigrazione clandestina, Pollini si è spiegato così: «Ormai gli scafisti al Sud stanno dando fastidio ai contrabbandieri, perché ci sono troppi mezzi delle forze dell'ordine in mare - ha concluso - ecco perché secondo noi ora verranno qui».

u. sa.

Tre «guardie padane» in divisa ieri in piazza dell'Unità.

In zona stazione e in borgo Teresiano

Maxi-retata di prostitute: fermate decine di ragazze ma niente multe ai clienti

La scena di per se stessa non meraviglia nessuno. Un uomo esce da un camper e saluta una donna dicendo: «Dai tu un bacio ai bambini che ho fretta». Poi aggiunge un ammiccante: «Ciao, ciao».

Ma le circostanze questa volta sono state diverse. Il fatto è accaduto alle 3 del mattino. Il camper non era in un campeggio, era parcheggiato vicino alla sala Tripcovich, a pettine. E la donna non era nè la moglie nè la compagna, ma piuttosto una prostituta di nazionalità austriaca. Infine, attorno al mezzo c'erano una decina di poliziotti pronti a scattare che il cliente si è trovato davanti a sè all'improvviso.

Questa è stata l'altra sera la scena clou del blitz antiprostitute messo a segno dai poliziotti della squadra Volante, della Mobile e dell'ufficio stranieri.

Per farla breve il cliente aveva adottato questo goffo escamotage per sfuggire ai controlli dei poliziotti.

La lucciola perfettamente in regola in quanto cittadina europea, aveva parcheggiato il camper negli appositi spazi, per cui gli agenti più che identificarla non hanno potuto fare altro.

Per le altre prostitute invece la serata non è andata nella maniera migliore. Nella zona del Borgo Teresiano sono state identificate quindici lucciole tra colombiane, nigeriane, slave e albanesi. Tutte sono state accompagnate in questura. Molte sono state espulse. Sono stati identificati molti clienti. Nessuno, si è appreso, è stato multato come invece accade in altre città.

Nei giorni scorsi durante uno dei consueti giri di controllo i poliziotti avevano scoperto un cliente e una prostituta che «praticavano» sul cofano di un'auto parcheggiata.

Entrambi sono stati denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

c. b.

Lutto nella Marina militare

Si è spento a 82 anni l'ammiraglio Lapanje Comandò la Vespucci

Quest'anno non aveva potuto partecipare alla Barcolana al comando del «Garbin», la sua amata barca a vela che aveva chiamata col nome del vento che aveva accolto a Trieste, nel giugno del '56, la nave scuola a vela della Marina «Palinuro». Carlo Lapanje allora era capitano di corvetta. Una delle tappe della sua carriera di marinaio, conclusasi come ammiraglio di squadra T.O..

Nato nel 1917 a Visignano d'Istria, dove il padre si trovava per servizio, aveva trascorso alcuni anni a Lussino ed era poi cresciuto ad Abbazia, sua città del cuore. Ad Abbazia si innamorò del mare e di Carmen. Frequentata l'Accademia navale di Livorno, fu imbarcato nel secondo conflitto e decorato al valor militare. Fu l'ultimo a lasciare l'incrociatore «Trieste», affondato alla Maddalena. Come ufficiale di rotta del «Duca degli Abruzzi», fu l'ultimo degli italiani a salutare sul suolo italiano il re e la regina che andavano in esilio.

La sua carriera nella Marina militare lo vide insegnante di organizzazione alla Scuola di guerra della Marina a Livorno, poi impegnato a Napoli come capo ufficio delle operazioni aeronavali Nato nel Mediterraneo, e a Bonn come «attaché» navale con importanti incarichi diplomatici.

Dopo aver comandato la Palinuro, era stato anche comandante della Vespucci. La vela fu di fatto il suo grande amore. Socio attivo dello Yc Adriaco, ricoprì a lungo la carica di presidente del sodalizio. Convinto che il futuro di Trieste poteva rinascere solo dal mare, operò nello staff che portò alla realizzazione prima della Micoperi 26 nei cantieri triestini, poi della Micoperi 7000 in quelli di Monfalcone. Fu anche assessore comunale agli Affari generali.

Già azzurro in Star e vincitore di numerose regate, in questi ultimi anni aveva continuato a dedicarsi alla vela (recentemente aveva vinto anche la Coppa de Banfield). D'estate al Lido di Venezia praticava il windsurf, battendo anche i surfisti più giovani nelle gare organizzate dai club locali.

Una vita ricca di impegni e di soddisfazioni, vissuta all'insegna della sobrietà dei costumi e della fermezza di principi umani e morali. Una vita che ha sempre avuto come orizzonte l'infinito azzurro del mare e come fulcro la sua famiglia: la moglie, i figli Marcella e Piero e i nipoti Marco, Michele e Marina. Carlo Lapanie riposerà ora nella sua Abbazia.

L'ammiraglio Lapanje

Grave infortunio durante le operazioni di scarico di un camion in strada di Fiume

Artigiano travolto da un tornio

Paolo Porro ha riportato lo schiacciamento di un piede

Il tornio del peso di un quintale è in bilico sul ciglio del cassone del camion. Un artigiano lo sta a fatica caricando. L'operazione è delicata e tutt'altro che agevole. All'improvviso la base del macchinario scivola sul bordo e l'uomo perde la presa.

Quell'artigiano, Paolo Porro, 47 anni, via Sottomonte 71, si trova ora ricoverato nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Il tornio gli è piombato sul piede destro letteralmente stritolandolo. La prognosi di guarigione è di un mese. Ma passerà molto più tempo prima che il piede possa riacquistare la propria funzionalità. Certo l'incidente ha rischiato di avere conseguenze ben più gravi.

L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri intorno alle 11 nel garage di un'officina meccanica al numero 271 di strada di Fiume. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di via Dell'Istria, l'uomo assieme al socio Giovanni Tommasini, 39 anni, stava cercando di caricare la pesante struttura metallica all'interno del cassone di un camion parcheggiato nel garage. Immedati sono stati i soccorsi.

Sul posto è arrivata un'ambulanza del «118» seguita dall'auto «medica».

All'uomo è stata addirittura somministrata una dose di morfina per lenire il dolore. Poi l'ambulanza ha trasportato Paolo Porro al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Tre nomadi fermati a un controllo: sulla vettura avevano ancora la refurtiva

Una vecchia Escort piena di ammaccature diretta verso Venezia. «Meglio controllare», ha detto un poliziotto del commissariato di Duino in servizio di pattuglia. Dentro c'erano tre nomadi, un giovane di 26 anni e due zingarelle di 15 e 16 anni. L'agente ha fatto aprire il bagagliaio e ha trovato alcuni cacciavite e altri oggetti da scasso. I tre sono stati perquisiti. In tasca avevano qualche oggetto in oro e tra gli altri una mediaglietta con il nome di Luigi Scherlavaj. L'uomo è stato contattato dopo qualche ora. «Purtroppo - ha risposto - i ladri sono venuti a casa mia e mi hanno rubato alcuni gioielli e anche una mediaglietta d'oro». I tre zingari sono stati denunciati, la medaglietta restituita e gli altri oggetti aspettano i legittimi proprietari.

Rubato in pieno centro, il mezzo è stato ritrovato quasi completamente vuoto poco più di mezz'ora dopo in un parcheggio

Spariti tutti i pacchi dal furgone del corriere

Corrieri sempre più a rischio. Ora i ladri puntano ai plichi inviati con le cosidette poste private che assicurano il servizio in poche ore. L'altra mattina in pieno centro i ladri hanno rubato un «Renault traffic» che è stato ritrovato in tempo di record dai vigili urbani.

Il furgone che appartiene a una società collegata alla «Sdi» era fermo per le consegne in Corso Italia. L'altra mattina alle 11 il fattorino, B.M., 33 anni, era andato a portare una busta in un negozio, ma al suo ritorno l'amara sorpresa. Il furgone con i pacchi da consegnare era sparito. B.M. ha subito avvisato le forze dell'ordine e l'allarme è stato girato in tempo reale al centro radio dei vigili urbani. Le ricerche hanno avuto successo anche grazie alla capillare presenza delle pattuglie della polizia municipale.

E infatti alle 11.40 il «Renault traffic» è stato trovato regolarmente parcheggiato in via Capodistria, non lontano dall'incrocio con via del Ronchetto. Inserite nel cruscotto c'erano anche le chiavi. Ma i quaranta pacchi che erano nel vano di carico erano spariti. E' rimasta solo una traccia: quaranta documenti di carico lasciati sul sedile del passeggero.

Comincia oggi il lungo ponte delle festività di inizio novembre consacrato, come tradizione, alle visite nei cimiteri

Sono i giorni dedicati al ricordo

Da domani e fino a mercoledì (San Giusto) i riti in Cattedrale con il vescovo

Ma ugualmente mancano gli spazi per le sepolture: tutto esaurito entro il 2004

Cremazioni, primi in Italia

Ricorrenza del 2 novembre: riflettori ancora una volta sulla disastrosa situazione del cimitero di Sant'Anna, dove non ci sarà più spazio a partire dal 2004 e per quella emergenza da tempo il municipio ha fatto balenare più ipotesi, come un nuovo camposanto da costruire nella Cava Faccanoni.

Tale allarme, tuttavia, riguarda (e ciò non ci consola) tutti i cimiteri della penisola, come annuncia anche un sos del Sefit (associa tutte le realtà cimiteriali italiane) che evidenzia come il sovraffollamento riguardi ben 15.384 cimiteri nostrani. mentre sono circa 100 milioni le tombe sparse per il Paese e trovare un posto oggi è un'impresa quasi impossibile. Una situazione che potrebbe sfuggire al controllo, visto che il ritmo è di 560 mila morti all'anno.

Uno degli imputati di questa crisi è certamente il regolamento di polizia mortuaria del '90: salutato come un toccasana, si è poi dimostrato portatore di una filosofia «conservativa» del tutto disastrosa, che ha finito, con i suoi turn-over 30-40.ennali, per fare letteralmente scoppiare il nostro maggiore cimitero e quelli dell'intero Paese.

Come spiega il dirigente del settore, Fabio de Visentini, si sta aspettando il varo di una nuova legge di polizia mortuaria, che dovrebbe cambiare la filosofia delle sepolture, accorciandone i tempi e sfruttando sistemi di aerazione forzata o altri: «Ormai i tempi sono strettissimi - dice -. Nel cassetto il Comune ha un progetto di massima che dovrebbe fornire circa 32 mila nuovi posti. Prevede la costruzione nei campi 31 e 34, campi posti nella parte alta di Sant'Anna, vicino all'obitorio, di due vasche sotterranee e di colombari in superficie».

Ma per costruire questa sorta di garage interrato, progettato da uno dei maggiori esperti italiani del settore, l'ingegner Fogli, si deve sotterrare il regolamento del '90 e quindi il Municipio in questo momento è costretto a star fermo.

Per fortuna Trieste, da qualche anno, si è molto incentivata alla cremazione. Basti pensare che qua da noi, le cremazioni, partite in sordina qualche anno fa (dopo la costruzione del nuovo obitorio e relativo forno) nel '99 dovrebbero sfiorare il 25 per cento delle circa 3600 persone defunte in un anno. Il dato, che dimostra come Trieste sia una città dal carattere laico (anche se la Chiesa ultimamente ha dato segno di accettare la prassi) è in controtendenza con la media italiana. Sempre da dati Sefit, risulta infatti che la cremazione, che rappresenta una valvola di sfogo per attenuare l'emergenza sovraffollamento nei camposanti, è nel Paese assai poco adottata. Si è fermi a un 4,4 per cento con punte massime del 20 per cento nelle grandi città del Nord, come Milano, Bologna e appunto Trieste, che così appare in cima alla classifica.

Dice de Visentini: «Le proiezioni ci dicono che quest'anno toccheremo il 25 per cento, ma già lo scorso anno abbiamo superato il 20». All'obitorio di via Costalunga è attualmente è in funzione un solo forno crematorio. Ma un secondo è appena stato montato. Mancano solo alcuni collaudi che si spera arriveranno entro la metà del prossimo mese.

Quanto alle inumazioni, più vantaggiose dal punto di vista dello spazio perché la riduzione può essere fatta dopo 10 anni contro il turn-over trentennale delle tumulazioni, a Sant'Anna non sono però possibili per mancanza di aree disponibili, e tutto il procedimento va avanti per tumulazione. Diverso è il discorso dei cimiteri suburbani (eccettuati Servola e Barcola, diventati praticamente off-limits per più problemi), dove quasi sempre le sepolture vengono fatte in piena terra, e cioè per inumazione.

Daria Camillucci

Nella ricorrenza del Santo Patrono solenne celebrazione eucaristica e discorso di Ravignani: la Cappella civica proporrà una serie di canti

Comincia oggi il lungo ponte delle festività d'inizio novembre. Collocate quest'anno proprio a ridosso di un fine settimana, costituiscono un'occasione per rispettare la tradizione che vuole questi giorni dedicati alla memoria dei defunti con le visite ai cimiteri. E si ripeteranno come consuetudine i riti religiosi per le festività di Ognissanti, la commemorazione dei defunti e le celebrazioni per San Giusto il patrono della città.

Oggi il programma è quello abituale delle festività, con le sante Messe celebrate nelle diverse chiese della città negli orari consueti.

Domani, festa dedicata a tutti i Santi, alle 10,30, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, presiederà la solenne celebrazione eucaristica, alla quale parteciperà il Capitolo della cattedrale stessa.

La parte musicale del rito sacro sarà sostenuta dalla Cappella civica, diretta dal maestro Marco Sofianopulo, mentre all'organo siederà Mauro Macrì. Saranno eseguite musiche di Radole, D'Indy, Elgar e dello stesso Sofianopulo.

Martedì, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, alle 10 Ravignani celebrerà un rito di suffragio dei caduti di tutte le guerre, al quale parteciperanno esponenti di tutti i corpi delle Forze armate. Sarà ancora presente la Cappella civica con un programma interamente costituito da canti gregoriani della liturgia romana e aquileiese.

Alla sera, con inizio alle 20,30, vigilia della festività del patrono, San Giusto, il vescovo presiederà la Liturgia della Parola, in onore del patrono stesso.

Alle 10 del 3 novembre, mercoledì, è in programma la solenne celebrazione eucaristica, nel corso della quale Ravignani terrà un discorso. La Cappella civica, in quest'occasione, proporrà una serie di canti per il "Proprium" del santo patrono, composti dal maestro Sofianopulo, oltre a musiche di Emilio Busolini, canti gregoriani e aquileiesi e la "Missa festiva" di Alexandre Gretchaninoff.

Il vescovo, alle 18 presiederà il canto del Vespro.

Infine venerdì 5 è in programma la Dedicazione della chiesa cattedrale: alle 18 Ravignani celebrerà l'eucarestia e conferirà il "mandato" ai catechisti diocesani.

In occasione delle festività di novembre saranno leggermente variati i servizi dell'Act per i trasporti urbani.

Oggi e domani sarà in vigore l'orario festivo con intensificazione delle linee "8","10", "20", "21", "29" e "34". Martedì invece si tornerà all'orario feriale, con intensificazione delle linee "8", "10", "21" e "34" per i cimiteri. Mercoledì infine ritorno all'orario festivo con intensificazioni delle linee che servono i comuni di Muggia, San Dorligo, Duino-Aurisina e Sgonico, oltre alle linee "8", "10", "20", "21", "29" e "34".

Per qualsiasi informazione, l'Act mette a disposizione il numero verde 800-016675.

Domani, eccezionalmente trattandosi di giornata festiva, saranno regolarmente aperti gli uffici comunali limitatamente al ricevimento delle denunce di morte e e al rilascio delle autorizzazioni di sepoltura.

L'orario sarà però ridotto, in quanto il pubblico potrà accedere soltanto dalle 9 alle 11.

u. sa.

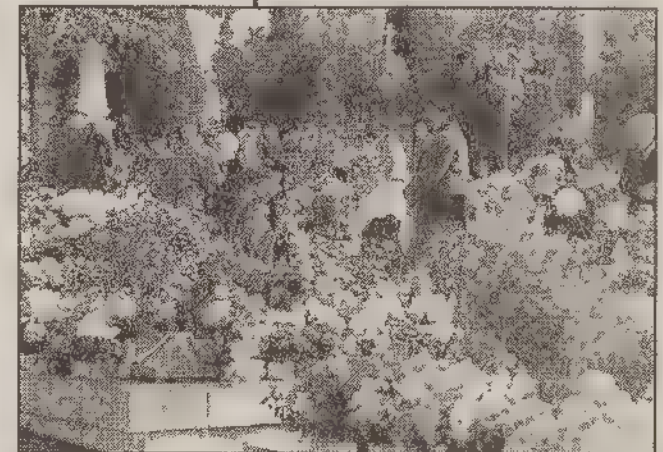
Poste: mercoledì apertura solo nelle località vicine

L'amministrazione delle Poste informa che mercoledì 3, giornata di San Giusto, tutti gli uffici e le agenzie postali in città rimarranno chiusi al pubblico ad eccezione di quelli ubicati nelle località del circondario: più precisamente nella giornata del Santo patrono di Trieste rimarranno aperte le agenzie di Aurisina, Aquilinia, Duino, Muggia, S. Antonio in Bosco, San Dorligo, Sgonico e Sistiana.

Per quanto riguarda invece i centri civici, martedì 2 novembre rimarranno chiusi quelli di San Giovanni e di Chiadino.

Prezzi dei fiori bloccati al '98 (ma i garofani costano di più)

Cimitero di Sant'Anna preso d'assalto dai visitatori e tombe infiorate come non mai. Siamo già nel cuore della settimana ritualmente dedicata al ricordo dei nostri cari defunti. Infatti, come ogni anno, già dallo scorso mercoledì i fiorai e le agrarie sono alle prese con una numerosa clientela che compra soprattutto crisantemi o timide margherite.

Spiega Egidio Muzina, presidente dell'Assofioristi: «I prezzi quest'anno sono rimasti inalterati rispetto al '98. Insomma, il fiore non è lievitato a causa della ricorrenza del "caro estinto". Sconsiglierei solo i garofani...». Infatti il garofano costa oltre le mille lire al pezzo. Meglio dunque puntare sul crisantemo che, a seconda della grandezza, va dalle 2 alle 4 mila lire, mentre i mazzetti di margherite costano sulle 5-7 mila lire. Una pianta di crisantemo si paga invece dalle 12 alle 14 mila lire. Ma ovviamente i costi sono assai variabili a seconda della qualità del prodotto.

Intanto, com'è consuetudine, il settore cimiteriale del Comune ha predisposto nei giorni scorsi dei ritocchi al look complessivo dei camposanti cittadini. I giardinieri hanno sfalciato l'erba e potato i cipressi. Mentre una squadra di lavoratori ex Nettezza urbana, in forza attualmente al Comune, stanno pulendo incessantemente viottoli e svuotando bottini, inevitabilmente colmi di fiori secchi e cartacce.

Il Municipio fa presente che in aggiunta ai due varchi di Sant'Anna e di via Costalunga, per l'occasione resterà aperta anche l'entrata monumentale di via dell'Istria 192. Altresì, ricordando che gli uffici saranno aperti nella palazzina del Centro servizi di Sant'Anna, dalle 8.30 alle 17, festivi compresi, l'amministrazione consiglia ai visitatori motorizzati di usufruire del posteggio macchine di via Costalunga, che di solito è meno intasato rispetto a quello di via Dell'Istria.

da. cam.

Dopo nove anni di chiusura a causa di lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle norme

Rinasce la Casa dello studente

Sale studio e computer, stanze moderne e luminose, ascensori

Entro il prossimo triennio l'Erdisu conta di mettere a disposizione più di novecento posti letto. Deciso il rinnovo completo dei locali della mensa

Dopo nove anni di chiusura a causa di ristrutturazioni, adeguamenti e altri problemi tecnologici, riapre i battenti la grande Casa dello studente dell'Università, reinaugurata ieri dal vescovo monsignor Ravignani alla presenza del presidente della giunta regionale Antonione, dell'assessore Pecol Cominotto in rappresentanza del Comune e del Magnifico rettore Del Caro. Dotata di sale studio e computer, tre ascensori, locale bar e maxi salone abilitato ad accogliere trecento persone (151 i posti a sedere), la struttura sarà in grado di ospitare' 252 studenti, sei dei quali portatori di handicap, in stanze moderne, luminose e attrezzate in maniera funzionale.

«È il primo risultato tangibile del lavoro del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, entrato in carica nella primavera di quest'anno. Nonostante la pesante eredità raccolta dalle gestioni precedenti, ci siamo rimboccati subito le maniche per chiarire gli obiettivi. Così, parlando di ricettività abitativa per gli studenti – ha affermato il presidente dell'Erdisu, Maria Cristina Pedicchio – la ristrutturazione della Casa dello studente ci consente di offrire alla popolazione universitaria nuovi posti letto. Ulteriori 160 verranno realizzati entro il 2001 nell'area di Cittavecchia, dove grazie ai finanziamenti comunitari Urban potremo dar corpo a nove nuove unità abitative. Con la vendita dell'ex Hotel Miramare, un immobile da anni fatiscente al bivio costiero di Barcola intendiamo ancora costruire una foresteria per coprire le esigenze di chi frequenta i poli decentrati».

L'inaugurazione della nuova Casa dello studente.

Nuove unità abitative verranno realizzate nell'area di Cittavecchia. Foresteria con i ricavi della vendita dell'ex hotel Miramare

Se tutto andrà per il verso giusto, entro il prossimo triennio l'Erdisu metterà a disposizione degli studenti più di 900 posti letto. L'ente ha inoltre già avviato un dialogo concertato con l'Erdisu dell'ateneo friulano, per una politica dell'alloggio che avrà ricadute positive per tutti gli studenti delle zone di Gorizia, Pordenone e Portogruaro.

Maria Cristina Pedicchio ha poi reso noto che l'ente ha deciso di rinnovare completamente i locali mensa, optando per una gestione indiretta del servizio pasti. Altro punto qualificante del nuovo consiglio di amministrazione, il supporto – attraverso borse già finanziate – alla mobilità studentesca transazionale, con la possibilità di inserimento in alcune realtà del mondo del lavoro.

L'università accoglie con entusiasmo la riapertura di questa struttura e tutte le altre iniziative che l'Erdisu va perfezionando. Le residenze rappresentano un momento fondamentale per una popolazione universitaria che quest'anno ha oltrepassato le 27 mila unità. «La collaborazione con l'ente – ha affermato il Magnifico rettore – ci consentirà di varare nuove progettualità, a cominciare dal recupero dell'ex Ospedale militare di via Fabio Severo, di cui si sta incominciando a "ragionare" con il nuovo e vivace consiglio dell'Erdisu».

Maurizio Lozei

Mercoledì le celebrazioni dello sbarco dei Bersaglieri

Parte delle Rive sarà interdetta alla circolazione delle auto mercoledì per consentire la celebrazione della ricorrenza dello sbarco dei Bersaglieri avvenutio a Trieste nel 1918 con l'intervento della massime autorità militari e civili e rappresentanze dei bersaglieri della nostra e di altre regioni.

In particolare, mercoledì, verrà istituito il divieto di accesso, transito e sosta dei veicoli tra la radice del Molo Audace e la Radice del Molo Bersaglieri dalle 14 alle 17 (o sino alla fine della manifestazione). L'ordinanza dell'Autorità portuale fa seguito alla specifica richiesta presentata dall'Associazione nazionale bersaglieri, sezione provinciale «Enrico Toti» di Trieste, tesa a ottenere lo sgombero di parte delle Rive e del Porto doganale.

Visita in città

Il vicepresidente dominicano propone progetti di cooperazione

Jaime David Fernandez Mirabal vicepresidente della Repubblica Dominicana ha incontrato ieri il presidente del Consiglio comunale Rosato in rappresentanza del sindaco. Nel corso dei colloqui, cui ha preso parte Franco Rotelli direttore dell'Ass, si è parlato di avviare dei programmi di cooperazioni decentrate in ambito economico e culturale. Mirabal, che è uno psichiatra, ha già avuto occasione di conoscere la nostra città durante un tirocinio al Dipartimento di salute mentale avvenuto una decina di anni fa.

DUINO AURISINA Una decisione dovuta ai maggiori costi, parte dell'importo sarà a carico del Comune

Tassa sui rifiuti: sale del 26 per cento

Ma parte l'operazione «zone ecologiche»: chi favorirà il riciclaggio pagherà di meno

Aumenta il costo della nettezza urbana, e per i cittadini di Duino Aurisina aumenta, di conseguenza, la tassa per i rifiuti. Si tratta di un rincaro, attivo a partire dall'anno prossimo, dovuto a molteplici fattori (l'aumento dei costi dell'inceneritore, l'applicazione del decreto Ronchi) che peserà in maniera evidente sulle tasche di chi abita nel comune di Duino Aurisina.

Il costo, infatti, è aumentato del 26 per cento. Ma la buona notizia è che non tutto questo rincaro sarà addebitato ai cittadini: in sede di bilancio, infatti, il Comune deciderà che frazione accollarsi, il resto andrà diviso tra gli abitanti. L'argomento è stato trattato nel corso del consiglio comunale nei giorni scorsi, in sede di proroga della gestione Acegas per quanto riguarda questo settore.

Ma per i cittadini – rileva l'assessore competente, Giuliana Zagabria – c'è una nuova via d'uscita: imparare a riciclare. Il Comune è stato diviso in quattordici isole ecologiche, e ogni zona verrà costantemente monitorata nel corso dei prossimi mesi, per avere dei dati precisi sulla quantità di rifiuti prodotti e il livello di riciclaggio delle singole «isole».

Una volta ottenuti questi dati, all'interno del comune potranno venir applicate tariffe differenziate, proprio in base al livello di «civiltà ecologica» dei cittadini: il senso dell'operazione, infatti, è quello di incentivare, anche con degli sconti di carattere economico, chi ricicla (carta, vetro, plastica, ferro) di più e meglio.

«L'aumento è necessario – ha sottolineato l'assessore Zagabria – anche perché i costi sono aumentati in maniera sensibile: basta pensare al costo dell'inceneritore di Trieste, che è decisamente elevato e che incide in maniera notevole sulle nostre spese. Giudico però positivamente – ha detto ancora l'assessore – il prolungamento fino al prossimo novembre della sperimentazione per l'asporto rifiuti data in gestione all'Acegas, che sta facendo un lavoro di qualità».

Un cassonetto ogni 25 abitanti, raccolta «intelligente» con turni differenziati tra estate e inverno, e in ogni caso più frequente che a Trieste, e lavaggio dei contenitori: queste le caratteristiche del servizio scelto dal Comune. «In questo settore la qualità è importante – ha concluso la Zagabria – e il costo è rapportato anche a questo parametro che noi abbiamo scelto come fondamentale». E l'unico modo per far scendere i costi, a parità di qualità, è quello di incentivare il riciclaggio, visto che i rifiuti riciclati si vendono, e rappresentano una fonte di guadagno per i Comuni, che possono così mitigare gli eventuali aumenti dovuti a trasporto e incenerimento dei rifiuti non riciclabili. *(Foto d'archivio)*

fr. c.

IN BREVE

Giornate di commemorazione Così a Muggia e a Duino

Giornate di commemorazioni e ricordo dei caduti. Ecco le manifestazioni previste a **Muggia**: oggi alle 10 una delegazione del Comune parte da piazza Marconi per la deposizione di corone a cippi e monumenti dei Caduti. Domani, dalle 10 in poi, corone alle lapidi in municipio, alla chiesa di San Giovanni, al Monumento ai Caduti, al cimitero dei Caduti e alle tombe di Eddie Cosina e don Giuseppe Leonardelli. Alle 11 la messa nella cappella del cimitero. A **Duino Aurisina:** domani, dalle 8.30 alle 10.30, deposizione di corone ai monumenti ai Caduti in municipio e in tutte le frazioni della cittadina.

Una squadra della Protezione civile di Muggia ha reso di nuovo pulito il torrente Fugnan

La Protezione civile di Muggia ha realizzato un lavoro di ripulitura completa del torrente Fugnan, nei pressi dello stadio Zaccaria. Stefano Tarlao, consigliere comunale di «Avanti Muggia», che si è personalmente interessato della questione assieme all'associazione sportiva «Muggia calcio», lo rende noto come segno di apprezzamento per l'attività dei volontari che hanno reso di nuovo decorosa la zona, ricordando che «la squadra della Protezione civile di Muggia è intervenuta anche nelle missioni in Albania e a Sarno».

L'Ufficio tributi di Muggia si trasferisce di piano Ma sarà aperto al pubblico dall'8 novembre

Apre a Muggia, nei nuovi spazi al primo piano del Comune, l'Ufficio tributi. Ma il trasferimento avverrà - per inconvenienti tecnici - appena lunedì 8 novembre. Orari: lunedì e mercoledì 14.30-16.30, martedì e giovedì 9-11.

Agricoltura, per chi chiede il condono contributivo gli sportelli Inps martedì prolungano l'orario

Il 2 novembre scade il termine per presentare domanda di condono per le omissioni contributive in agricoltura. L'Inps ricorda che, per agevolare gli interessati, martedì gli sportelli saranno aperti senza sosta fino alle 19.

La sesta circoscrizione invita Regione, Provincia e Comune a garantire la sicurezza dei cittadini

Caccia, basta con gli spari fra la gente

Si torna a protestare vibratamente perché certe riserve di caccia abbracciano zone di territorio abitato, creando evidente pericolo per la gente. Lo fa la sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzol) che nell'ultima seduta ha approvato una mozione con cui chiede esplicitamente alla Regione di inserire rappresentanti degli enti locali negli organi direttivi della caccia, al fine di tutelare gli interessi della popolazione.

Parte considerevole del territorio della circoscrizione - si osserva nel testo - è compresa nelle riserve di caccia di Zaule e Basovizza, e quindi l'attività venatoria viene praticata in zone fortemente urbanizzate e in gran parte frequentate da gitanti, che ogni tanto si prendono un bello spavento.

Già due documenti, l'anno scorso, sollecitarono una modifica dei confini delle riserve, fermi da tempo nonostante l'avvenuta urbanizzazione, però - dice la circoscrizione - diedero esito solo a qualche riunione.

«Per legge gli enti locali devono partecipare alla gestione venatoria»

Da qui tre richieste: alla Regione di rispettare la legge 157 del '92 che prevede la presenza negli organi direttivi della caccia di almeno il 20 per cento di rappresentanti degli enti locali; alla Provincia di «svolgere una maggiore vigilanza anche al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica dei cittadini»; al Comune di Trieste affinché inserisca nel piano urbanistico, là dove si parla di parchi urbani, la specificazione che in essi «è vietato a chiunque l'esercizio venatorio».

«Il dinosauro? Sia tutelato dall'Unesco»

È la richiesta all'Unesco di inserire tra i beni patrimonio appartenente all'umanità il sito in cui è stato rinvenuto il fossile di dinosauro, al Villaggio del Pescatore, l'impegno principale che il consiglio comunale di Duino Aurisina ha accettato nei giorni scorsi su proposta del consigliere di An Romano Vlahov.

Non tutta la mozione dell'esponente dell'opposizione, infatti, è stata accolta dall'assise, e il voto unanime è seguito al ritiro, da parte di Vlahov, dei primi due punti del documento. Su proposta dell'opposizione, e in riferimento alla «querelle» tra il Comune di Duino Aurisina e la Soprintendenza ai beni culturali sulla questione del banchinamento al Villaggio del Pescatore, il sindaco e la giunta si sono impegnati a chiedere, oltre all'intervento dell'Unesco, anche alcune spiegazioni al soprintendente Bocchieri, per comprendere da quali atti ufficiali abbia tratto la convinzione che la costruzione di un museo del dinosauro sia già in fase attuativa. Oltre a ciò, il sindaco porrà un'altra interessante questione, al fine di ottenere, nel dettaglio, una mappa aggiornata sui ritrovamenti archeologici nel comune di Duino Aurisina, e un rapporto sul loro stato di conservazione.

MUGGIA Un pastificio di Treviso proiettato sul mercato estero sta per aprire una sede produttiva alle Noghere

In arrivo un'industria da ottanta miliardi

Un centinaio i posti di lavoro previsti, in corso all'Ezit i passi formali

Un pastificio da 80 miliardi che potrebbe dare lavoro a più di 100 persone. La nuova struttura potrebbe essere collocata a Muggia, nella valle delle Noghere, a due passi dalla stazione ferroviaria. Mancano ancora alcuni passi dell'iter burocratico con l'Ezit, ma i lavori per la realizzazione dei capannoni potrebbero iniziare già nei prossimi mesi, per concludersi entro un anno e mezzo dal via.

La società interessata al nuovo insediamento è la «Pasta Zara» (con sede in provincia di Treviso), specializzata nelle produzione per l'estero. E proprio le nuove richieste del mercato internazionale avrebbero spinto la società, che già esporta in un'ottantina di paesi, a realizzare un nuovo stabilimento.

«Si tratta di un'iniziativa ispirata dall'ex europarlamentare Gastone Parigi - spiega l'assessore regionale Sergio Dressi - che ha segnalato a questa industria la possibilità di scegliere un sito in regione. Poi abbiamo lavorato perché questa possibilità non sfumasse».

Uno dei motivi per i quali la «Pasta Zara» avrebbe privilegiato la zona industriale di Muggia pare essere stato quello relativo alla presenza della linea ferroviaria, recentemente completata con la piccola stazione ferroviaria delle Noghere.

«Tutta la vicenda è stata un ottimo esempio di collaborazione tra Regione ed Ezit - commenta il presidente dell'Ente per la zona industriale di Trieste, Roberto Cosolini - e ora spetta a noi deliberare su alcuni aspetti dell'iter burocratico».

Entro il mese di novembre dovrebbe essere convocata una conferenza stampa, nel corso della quale verranno resi noti i dettagli dell'operazione. Attesi soprattutto quelli relativi alla ricaduta occupazionale. Un centinaio di posti di lavoro in un periodo di tagli sempre più frequenti - soprattutto nel settore industriale - costituirebbero naturalmente una vera boccata d'ossigeno per molti giovani triestini e muggesani.

Riccardo Coretti

A Rafael Alberti, poeta amico

«A Muggia Rafael Alberti (foto) *era venuto più volte. Era un affettuoso amico di un nostro importante concittadino, Vittorio Vidali, e quindi abbiamo avuto l'onore di "catturare" un uomo grande, un poeta che sapeva parlare al cuore, che amava cantare alle libere coscienze gli ideali di giustizia, democrazia, libertà». Così dice in una lettera aperta il sindaco di Muggia. «La sua scomparsa ci impone di mantenere in vita il suo pensiero, la sua passione per la vita, il suo impegno culturale. Siamo certi che l'amore diffuso da questo cittadino dell'umanità continuerà a fare proseliti nelle vivaci intelligenze dei nostri giovani».*

In difesa dei colombi

Mi riferisco alla segnalazione di Marina Predonzani, apparsa recentemente, in cui si denunciano con facile sarcasmo le «quotidiane manovre granaglifere» di una non meglio identificata persona «ammalata d'amore per gli animali», la quale «con quantità industriali di cibi sparsi concorre a dar man forte al degrado architettonico della città» e «alacremente contribuisce a far sì che i malanni abbiano maggiormente a diffondersi».

La signora forse non sa, o dimentica di sapere, che nelle più belle città d'Italia (ben più rinomate della nostra, dal punto di vista architettonico) soggiornano da secoli, e in misura certamente maggiore che a Trieste, questi «voraci pennuti»: eppure la loro presenza non solo è tollerata ma a volte viene favorita e protetta da comitati di cittadini o dalle stesse autorità municipali. Tanto per fare un esempio: si potrebbe immaginare piazza San Marco senza i colombi?

Appartengo alla non esigua schiera di coloro che «si piccano d'esser amanti degli animali», ma non per questo mi ritengo «ammalato». Ammalata, semmai, potrebbe sembrare la persona che in nome di una pretesa «reale cultura della convivenza tra gli uomini» vuole ed esige che «venga posta la parola fine a questo scempio», proponendo che «si allontanino gli animali che non sono di utilità alcuna dalla faccia della nostra città». Un piglio così deciso e un così radicale utilitarismo certo non incoraggiano l'auspicata cultura della convivenza tra esseri umani, e non meriterebbero attenzione se «Il Piccolo» non avesse voluto dare alla segnalazione un particolare risalto.

Purtroppo simili denunce non passano inosservate, e non mancano di risvegliare gli assopiti rancori di quanti custodiscono la solidità architettonica contribuendo a tenere alto il prestigio estetico della nostra amata città. È certo che questa brava gente potrebbe costituire un manipolo di irreprensibili cittadini in grado di garantire l'ordine e il civico decoro. Spesso infatti chi si sofferma a gettare una manciata di frumento a questi macilenti volatili giunti ormai ai limiti estremi di sopravvivenza, viene investito con male parole da onesti cittadini che si investono nella parte di tutori del pubblico suolo.

Anche la «dispensatrice di granaglie» indicata dalla Predonzani negli ultimi tempi è fatta segno di continue ingiurie, minacce e intimidazioni da parte di alcuni negozianti della zona che inveiscono contro di lei molestandola con insulti, sberleffi, petardi, pomodori, uova marce, patate, ecc... Tutte cose igieniche, che fanno bene alla salute e alla dignità dei benpensanti: uno dei quali, recentemente, dopo averla schiaffeggiata sulla pubblica via, facendole saltare gli occhiali, l'ha congedata con queste nobili parole: «Voglio vederla fallita e morta!».

Segni di indubbio malessere, che si colgono spesso nella nostra città; un malessere che purtroppo rende la gente perbene insolente e cattiva, di cuore duro e avara. Non sono portato a credere che simili comportamenti costituiscano «un tentativo di creare la convivenza tra gli uomini», penso invece che nessuno dovrebbe ritenersi in diritto di aggredire impunemente persone che altro torto non hanno se non quello di aiutare i colombi. Specie, vorrei far notare, che dà grazia e umiltà ai nostri paesaggi metropolitani, e che gli uomini di buona volontà hanno designato a rappresentare i loro aneliti più alti, quando invocano la Pace sulla terra.

Il Comune non potrebbe avviare (volontari non ne mancherebbero) una minima distribuzione di granaglie in zone «strategiche» dove i colombi non darebbero fastidio a nessuno? Queste povere bestiole, pur perseguitate e sfrattate continuamente da tetti e cornicioni, non mancano di conferire quella nota di malinconica grazia alla quale una città civile come Trieste non può rinunciare.

Giuseppe Paolo Universo

FILO DIRETTO

Nettezza urbana in via Cologna Presto al via la demolizione

Desidererei sapere dalla gentile signora Ondina Barduzzi, facendo seguito alle sue assicurazioni in merito, quando approssimativamente avranno inizio i lavori di demolizione delle sempre più precarie costruzioni di via Cologna già adibite a deposito della Nettezza urbana.

La ristrettezza della via in corrispondenza delle stesse, dovuta alla recinzione installata per motivi di sicurezza, è spesso causa di ostacolo alla normale circolazione. Non mancano peraltro gli incoscienti che, indifferenti ai cartelli di pericolo, passano entro la recinzione stessa.

Franco Saitta

Le confermo quanto ho avuto modo di dire pubblicamente più volte, e cioè che nell'area di via Cologna verranno realizzati dei parcheggi a raso. Tale volontà trova conferma nel Bilancio delle opere del Comune di Trieste per l'anno 1999.

La informo inoltre che la giunta ha già approvato il progetto di demolizione degli edifici utilizzati dalla Nettezza urbana e stanziato un impegno di spesa di duecento milioni. I lavori pertanto inizieranno a breve e si prevede che verranno portati a termine entro l'anno.

Ondina Barduzzi, assessore alla Pianificazione territoriale del Comune

Il premio «Città di Trieste»

Una proposta per rivitalizzare il premio musicale di composizione Città di Trieste. Creare due sezioni all'interno del concorso: una sezione di musica contemporanea denominata «novità», scritta con armonia tradizionale, l'altra sempre di musica contemporanea denominata «ricerca» senza armonia in assoluta libertà espressiva.

Creare poi due giurie, una di «esperti» musicisti di cui deve far parte anche un editore, e una giuria pubblica formata da tre alunni di Conservatorio, tre studenti di scuola media superiore, e sei persone scelte tra lavoratori dipendenti, artigiani e commercianti tramite i rispettivi organismi di rappresentanza. Le musiche inviate al premio verranno tutte fatte ascoltare alle giurie, o con l'uso del pianoforte o con il computer. Le musiche prescelte verranno eseguite da sole in un concerto pubblico.

L'obiettivo di questa proposta è quella di permettere l'accesso a un concorso non solo a forme musicali atonali, ma anche a quelle che usano un linguaggio tradizionale gradito al pubblico dei non iniziati. La doppia giuria dovrebbe poter indicare la convergenza o il contrasto di giudizio e creare così quell'elemento in più di novità e interesse tra i concorsi, e anche tra il pubblico. Il numero dei premiati così potrebbe essere anche doppio. La presenza poi dell'editore è molto importante e utile al compositore sia per farsi conoscere, sia per superare il battesimo della prima e ultima esecuzione che si spera non sia solo triestina.

Piero Zanon

Pattinatori sulle strade

Ovunque ci sia un marciapiede, una ringhiera, una scala, un corrimano, insomma, una di quelle che il resto del mondo definisce «barriere architettoniche», c'è un pattinatore «aggressive» felice. Felice di poter esprimere la propria fantasia, la voglia di stare insieme agli altri ragazzi e ragazze che condividono la sua medesima passione. Troppo spesso, però, gli appassionati dello street o dell'half pipe sono considerati alla stregua di fastidiosi teppistelli. Se è vero che i maleducati esistono in ogni categoria umana, è giusto che i problemi delle grandi (o piccole) città siano oggi, purtroppo, ben altri. Se un pattinatore «grinda» un muretto potrà forse lasciarvi una traccia, ma sta comunque praticando uno sport, e la società non se lo ritroverà domani a lasciare «sfregi» ben più gravi sulla sua e sulle altrui vite. E con questo è lampante il riferimento ai disagi giovanili della nostra società.

In attesa, dunque, che vengano realizzati skate parks degni di questo nome, cerchiamo di essere tutti più tolleranti. Noi skater nei confronti di chi le strade le usa per camminare, e voi cittadini nei confronti di chi le strade le utilizza per divertirsi.

Livio Sadoch

A proposito di multe

Constato che in questo periodo e in questa rubrica vengono segnalati diversi casi di cattiva amministrazione della giustizia riguardanti le contravvenzioni stradali. Quindi vorrei anch'io segnalare un caso che potrà interessare. Voglio precisare la circostanza nella quale la multa è stata rilevata, pur riconoscendo che la segnaletica stradale giustamente deve prevedere delle sanzioni in caso di trasgressione. E la striscia continua fa parte di questa segnaletica, che però viene spezzettata nel punto in cui la si deve attraversare. Ma stranamente alle Noghere, per le centinaia di automezzi che quotidianamente e da tanti anni la devono attraversare per entrare nello stabilimento Sitip, questo «spezzettamento» non c'è. Curiosamente c'è invece 30 metri più avanti, per entrare in un viottolo campestre ormai impaludato dove non entra mai nessun automezzo.

Però a mio fratello, per aver attraversato la striscia continua nel punto di accesso alla Sotip, nel febbraio 1997 è stata appioppata la contravvenzione. Mio fratello l'ha ovviamente contestata ricorrendo all'Ufficio depenalizzazione della Prefettura. La prima audizione al detto ufficio venne fissata per il 10/10/1998 . Purtroppo mio fratello non poteva esser presente a causa di una lunga malattia con frequenti ricoveri negli ospedali. Come disposto dal suddetto Ufficio, una decina di giorni prima della audizione io personalmente consegnai in quella sede la richiesta certificazione medica unitamente alla lettera, da me sottoscritta, che mi era stato consigliato di scrivere nel mio contatto telefonico avuto preventivamente. E in quell'ufficio esaminata la documentazione da me fornita, mi è stato detto che sarebbe esaminato il ricorso del fratello ma che probabilmente sarebbe stata fissata un'altra data per la relativa audizione, cioè quando mio fratello si sarebbe ristabilito.

E invece ecco che, subito dopo il 10 ottobre '98, a mio fratello arriva l'ingiunzione di pagamento della contravvenzione motivata tra l'altro col fatto che «nonostante formale invito non si è presentato alla richiesta audizione» (il che significa che lì non servono certificati medici, anche se richieste dall'ufficio stesso, ma che ci si deve «presentare» magari in barella). E mia cognata l'ha pagata per non aver più a che fare con un organismo che si comporta in modo così strano.

A me non resta che informare gli automobilisti della nostra provincia di questi fatti nel caso che – ritenendo d'aver ragione – ci rivolgessimo al detto ufficio Depenalizzazione. Mi chiedo anche se si muoverà qualcuno per prescrivere la «terapia appropriata» affinché stranezze del genere non abbiano più a verificarsi. Così come mi chiedo se si smetterà, una buona volta e da parte di certe autorità, di speculare sul fatto che la gente è portata a subire le ingiuste ingiunzioni – e con simili disinvolte motivazioni – piuttosto che andare incontro a seccature ancor più onerose.

Luciano Balbi

Un'originale cartolina spedita da Vienna nel 1905

Veramente originale questa cartolina illustrata su cui compaiono tutti i maggiori edifici, chiese e monumenti di Vienna: venne spedita dalla capitale austriaca a Trieste, all'indirizzo del conte Federico Marenzi, dal dottor Pertot il 7 giugno 1905.

Pietro Covre

Gruppo di ragazzini di Strada vecchia dell'Istria

Questa foto ritrae un gruppo di ragazzini che in quel tempo, negli anni Cinquanta, abitavano in Strada vecchia dell'Istria e si ritrovavano per giocare tutti insieme. Molti di loro probabilmente si riconosceranno in questa immagine di tanto tempo fa.

Anna, la scolaretta

Questa scolaretta è Anna, che oggi festeggia i suoi 58 anni. A lei mille auguri dai figli Rosanna e Maxi, dal marito Nico, da parenti e amici.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Actis

Oggi alle 19 nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) di via Corti 3/a, si terrà l'inaugurazione delle attività dell'anno 1999-2000. Saranno presenti gli artisti Marino Cassetti, Paolo Cervi Kervischer, Beppo Pliem, Laura Modolo e Maria Grazia Collini.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Numero verde per malati

Telefonando al numero verde 800-801444 dalle 17 alle 19 ogni lunedì e giovedì, sui problemi inerenti le dimissioni dagli ospedali delle persone malate croniche, anziani e non autosufficienti, la commissione salute del Partito della Rifondazione comunista darà tutte le informazioni necessarie per avere il diritto alle cure sanitarie che devono essere date dal Servizio sanitario nelle sue articolazioni.

Associazioni della Resistenza

Una delegazione delle Associazioni della Resistenza (Anpi, Aned ed Anppia) si recherà oggi a deporre omaggi floreali ai monumenti, lapidi e targhe ai Caduti. Partenza della delegazione alle 9 da via Massimo d'Azeglio per il monumento ad Alma Vivoda e poi in via Ghega, al Parco della Rimembranza e al Cimitero militare e civile. Alle 11 una corona d'alloro verrà deposta alla Risiera di San Sabba.

Museo sveviano

Il Museo sveviano è aperto oggi e mercoledì 3 novembre dalle 10 alle 12. Effettueranno la visita guidata alla mostra «Caro signor Schmitz.../my dear mr. Joyce - Un'amicizia tra le righe» le volontarie dell'associazione Cittaviva. Ingresso libero.

Monumento ai Caduti partigiani

Il Comitato per la tutela dei monumenti partigiani deporrà una corona d'alloro davanti al monumento dei Caduti partigiani nell'ex cimitero militare a S. Anna oggi alle 10.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 il coro Noliani - Alabarda diretto da Stefano Sacher presenta un programma con musiche corali del '500 e del '900, musiche di Bernstein, Gershwin e Piazzolla ed elaborazioni di canti popolari italiani. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Si è iniziato il corso di inglese. Informazioni negli uffici della Pro Senectute, via Valdirivo 11 (tel. 040/365110).

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) è previsto il tour ferroviario di Trieste e del Carso con treno elettrico d'epoca per sabatao 4 dicembre. Adesioni sin da ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794185, fax 040/312756).

Repubblica dei ragazzi

Sono riaperte le iscrizioni alle varie attività giovanili della Repubblica dei ragazzi per l'anno sociale 1999-2000. Vengono proposti corsi di baby e minibasket, volley e minivolley, danza classica e moderna, tenuti da istruttori e maestri qualificati. I corsi si svolgeranno nella palestra, nel cortile attrezzato, nella sala giochi e nelle sale multiuso della sede di largo Papa Giovanni XXIII, dove per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ogni pomeriggio, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. stesso orario 040/302612).

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Martins Coelho Rui Miguel, imprenditore con Cubej Martina, esercente; Daneu Vasilij, imprenditore con Briscak Jasna, casalinga; Arangio Mario, autista con Gardina Ondina, impiegata; Zarli Mario, dirigente con Lusa Perla, impiegata; Li Calzi Maurizio, ufficiale C.C. con Santini Maria Augusta, praticante legale; Romano Giulio, ferroviere con Birra Maria, in attesa di occupazione; Venniro Gabriele, vigile del fuoco con Covacevich Elisabetta, interprete-traduttore; D'Angely Olivier Philippe Arnaud, regista con Carrara Hvalenka, interprete-traduttore; Caiazzo Claudio, infermiere con Wehenkel Nicole, fisioterapista; Karis Paolo, pulitore con Suarez Colorado Marlyng, in attesa di occupazione; Laghezza Giulio, pensionato con Reitinger Susanna, casalinga; Matkovic Giovanni, pensionato con Kresina Giuseppina, pensionata; Spinella Andrea, impiegato con Leonardi Silvia, impiegata.

VETRINA

Oggi e domani Studio Intimo

Il negozio di via Settefontane 6, specializzato in biancheria intima funzionale tecnico-sportiva, rimane aperto al pomeriggio.

Laurea in parrocchia

La comunità cateriniana di via dei Mille 18 festeggia Laura Travan per la laurea in Medicina e chirurgia, ottenuta venerdì scorso con 110 punti/lode e con menzione, discutendo la tesi «La comunicazione vocale precoce del neonato». Ricorda sempre i propri giovani che negli anni trascorsi si sono laureati e ora danno il loro contributo con grande professionalità alla società: Giulio Bernetti, Andrea Nobile, Luca Zini, Eros Correa, Chiara Fabro, Giovanni Candotti, Carolina Cantoni, Paolo e Annamaria Rondini, Ariella Bertossi, Cristina Agosta, M. Gabriella Lettieri, Michele Stoppa, Paola Nichetto, Barbara Donà, Manuela Scaricci, Erica Bonanni, Francesca Coloni, Mohsen Rahimi, Claudio e Sergio Birsa, Daniela e Raffella Mugittu.

XVII Mostra Mercato dell'Antiquariato

Stazione Marittima oggi orario continuato 10-20.30. Oggi e domani alle ore 11 presso la sala Oceania conferenza su: «Argento Sheffield o Silver plated? La vastissima produzione inglese: tipologie, tecniche e segreti». Organizzata da Promotrieste con Domus Aurea. Info. 040.304988.

Charleston di via Carducci 16

Il nuovo curiosity shop si prepara al 2000 con un'immagine completamente rinnovata nuove magliette triestine e 1000 idee regalo in uno spazio alternativo.

Sci Club 70 3.o e ultimo turno

Inizio 13 novembre '99. Corsi di sci sulla pista in plastica di Aurisina. Discesa-fondo-snowboard. Inf. c/o segreteria via Mazzini n. 32. Tel. 040.630626. Tutti i giorni escl. sabato 17.30-19.30.

Alliance Française

Corsi di francese: l'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali e accelerati (livelli I-VI), conversazione (livello I-II), lingua parlata, perfezionamento-letteratura, corso matinée, corsi bambini (di 4-6 anni; di 7-10 anni), corsi di specializzazione di francese commerciale e giuridico. Preparazione agli esami Delf Dalf. Metodo Alliance comunicativo-situazionale con insegnanti qualificati di madre lingua. Per ulteriori informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 040.634619 è aperta dalle 16.30 alle 19.

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.370537.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.363494.

Dovete perdere da 10 a 30 kg subito?

Il gruppo prevenzione primaria seleziona 88 persone test seriamente motivate. 0347/1645714 (Vittoria).

Corsi di Antiquariato e Restauro

Domenica 31 ott. e lunedì 1 nov., alle 11, presso la Stazione Marittima, Mostra Antiquaria presentazione corsi e conferenza su «Argento, Sheffield o Silver plated?». Martedì 2 nov. dalle 11 alle 19, informazioni e iscrizioni a Palazzo Vivante, l.go Papa Giovanni XXIII 7, tel. 040.311853. Giovedì 4 nov. dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 20 alle 22 prima lezione su «Mobili originali, copie e falsi» a Palazzo Vivante, aperta a tutti. Dir. resp. 0336.480296, tutti i gg.

PICCOLO ALBO

Smarrito merlo indiano parlante (fischia quando è spaventato), nero con becco giallo, venerdì nelle vicinanze di Chiarbola. Chi lo avesse trovato o visto è pregato di telefonare allo 040/826071 oppure 0349/8138805.

Smarrito lunedì 24 ottobre in via Flavia all'altezza del cimitero cellulare Gsm Samsung 600 colore nero. Ricompensa. Tel. 040/300555.

Smarrito cellulare Motorola con custodia blu ieri tra le 7 e le 8 su linee 48-25-15 percorso Altura-Cattinara-piazza Goldoni-via Besenghi. Causa blocchi è inutilizzabile. Tel. 0347/8488381. Ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 040/392655, orario unico 8-14.30.

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti

Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

IN BREVE

Le iscrizioni sono aperte

Ripresi attività e laboratori dedicati alla terza età nei tre centri diurni dell'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ricorda che, dopo la pausa estiva, sono riprese nei centri diurni di via Pascoli 31, di via dell'Istria 102 e di via della Valle 8 le attività che anche quest'anno spazieranno dall'area culturale a quella espressiva, dalla ricreativa a quella motoria, puntando a offrire strumenti per il mantenimento delle capacità funzionali e intellettive e, al tempo stesso, offrendo opportunità relazionali e di svago. I frequentatori possono iscriversi ai laboratori di ceramica e porcellana, pittura e decorazione, inglese, canto, recitazione e ginnastica fisioterapica; è possibile inoltre partecipare agli spettacoli e alle manifestazioni in programma. Il servizio sociale dell'Itis è disponibile, in orario d'ufficio, al numero telefonico 0403736303.

Assunzioni a tempo determinato: adesioni martedì nell'ufficio di via Fabio Severo

Martedì dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione valido per alcuni posti di lavoro a tempo determinato. La Croce Rossa Italiana cerca due autisti barellieri da impiegare per tre mesi (il possesso dell'attestato di frequenza e superamento del corso di primo soccorso rappresenta titolo preferenziale); il Tribunale di sorveglianza della Corte d'appello di Trieste ha bisogno di una dattilografa con attestato di qualifica, da assumere per tre mesi. I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti, fissata per le 10.

Posti di lavoro a termine all'Azienda ospedaliera Le domande vanno inoltrate entro giovedì

Scade giovedì (4 novembre) il termine entro il quale presentare la domanda di partecipazione relativa ai bandi di avviso pubblico (per soli titoli) diramati dall'Azienda ospedaliera per la copertura a tempo determinato di posti di terapista della riabilitazione e di operatore tecnico. Per avere ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio concorsi, selezioni e assunzioni – struttura operativa politiche del personale – di via del Farneto 3 (tel. 0403995161 o 0403995231).

Campionato italiano di volteggio, buoni piazzamenti per tre giovani triestine del Circolo ippico Alpe Adria

Tre ragazze triestine del Circolo ippico Alpe Adria hanno rappresentato la nostra regione al settimo campionato italiano di volteggio tenutosi nei giorni scorsi a Prato, gareggiando nella categoria individuale under 14 e over 14 davanti a una giuria internazionale. Tra i 115 atleti in lizza, Alice Sancin, Veronica Marcolin e Federica Babuder, in sella al cavallo Zar, si sono classificate rispettivamente all'undicesimo e dodicesimo posto nell'under 14 e al quattordicesimo posto nell'over 14.

FARMACIE

Domenica 31 ottobre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 212733 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.

SHELL: via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 - Duino Aurisina.

TAMOIL: via F. Severo 2/2.

ESSO: piazzale Valmaura 4; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord Aut. Ts-Ve; AGIP Duino Sud Aut. Ve/Ts.

Impianti in servizio notturno
TAMOIL via F. Severo 2/3; AGIP via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self-service
ESSO p.le Valmaura; AGIP viale Miramare 49, via dell'Istria 155; ESSO Sgonico S.S. 202; TAMOIL via F. Severo 2/3.

ACCORDO

Rotary Club, gemellaggio fra Trieste e Istanbul

Una delegazione del Rotary Club di Istanbul, che ripartirà oggi alla volta della capitale turca, è stata ricevuta nei giorni scorsi dal Rotary Club di Trieste: i rapporti tra i due sodalizi si erano già intensificati in occasione della visita compiuta l'anno scorso dai rotariani triestini a Istanbul. Nel corso di una cena conviviale con gli ospiti turchi (foto Sterle) è stato stipulato un accordo di gemellaggio tra i due club, firmato dai due presidenti Can Elgiz e Giacomo Borruso, a testimonianza dello spirito di collaborazione ispirato agli ideali di cooperazione internazionale e ai secolari legami che uniscono le due comunità.

Elargizioni, sospesa in questi giorni la pubblicazione

Ricordiamo ai lettori che in questi giorni la pubblicazione degli elenchi delle elargizioni, che di consueto appaiono in questa pagina, sta subendo una sospensione che speriamo sia di breve durata. La Cassa di Risparmio di Trieste, che attualmente ha in corso il rinnovo del proprio sistema informatico, non è infatti in grado di inviare al giornale i resoconti da pubblicare quotidianamente. La CrT assicura comunque di restare in grado di accettare nei propri sportelli le elargizioni stesse, la cui pubblicazione riprenderà non appena possibile.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	1.00	It VALLEBIANCA	Melilli	Silone
31/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
31/10	8.00	Pa KOUILOU	Sagunto	VII
31/10	11.00	Pa ATLANTIC HERO	Arzew	Siot 1
31/10	23.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Zawia	Siot
31/10	24.00	Gr VASSILIOS II	Pireo	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/10	2.00	It MARIO	Tekirdag	39
31/10	11.00	Ma OLYMPIA LEADER	ordini	A.F.S.
31/10	16.00	Ma SEAEXPRESS II	ordini	Siot 4
31/10	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
31/10	20.00	Pa KOUILOU	Ravenna	VII
31/10	20.00	Po CLAMBA	Catania	Safa

Si presenta rinnovata la struttura di via Guido Reni dedicata al mondo segreto delle grotte

Speleovivarium, riecco l'esposizione

Il mondo segreto delle grotte «dal vivo» nello Speleovivarium di via Guido Reni. Riapre infatti oggi la sezione biologica della Società adriatica di speleologia, fondata da Erwin Pichl, che sarà visitabile tutte le domeniche (che non coincidano con festività) con i consueti orari 10-12.

Durante la pausa estiva, spiega Pichl, sono stati realizzati alcuni lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre nel tratto iniziale dell'itinerario espositivo sono stati inseriti nuovi terrari contenenti fauna troglofica e troglossena. Ancora, è stata restaurata la sala dedicata alla teoria della speleologia e alle attrezzature, con la sostituzione e l'ampliamento del materiale fotografico in vetrina.

Il percorso espositivo, visitabile su appuntamento anche nel corso della settimana (tel. 040306770 o 040823859), si presenta oggi diviso in tre sezioni principali. Quella dedicata ai troglofidi riguarda animali che spesso risiedono nelle grotte ma che in esse non si riproducono, come cavallette e pipistrelli. Purtroppo nel museo il pipistrello non viene più ospitato, in quanto in questo ambiente artificiale soffriva troppo. Nella seconda sezione trovano posto i troglosseni, ossia gli animali che facilmente si trovano nelle caverne in quanto presenti per motivi accidentali, dopo una caduta, ad esempio: si tratta di rospi e rane.

La terza sezione è dedicata ai troglobi, ossia le specie che vivono solo nelle grotte come il proteo, di cui in speciali vasche sono visibili alcuni esemplari. A seguire, alcune vetrine dedicate alla geologia e alla paleontologia.

Per concludere, due novità. La prima riguarda il decennale dello Speleovivarium, che si festeggerà nel 2000 con una pubblicazione apposita di grande interesse e molto attesa dagli specialisti. Domani poi eccezionalmente il «museo delle grotte» resterà aperto con gli stessi orari domenicali, e presenterà un nuovo documentario sul Timavo e sul proteo, che sarà proiettato alle 11.

da. cam.

«Cristiani d'Oriente» Proseguono le visite guidate

Visite guidate oggi, domani e mercoledì alla mostra «Cristiani d'Oriente» allestite nelle ex scuderie del castello di Miramare. Il servizio sarà curato dall'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Le visite guidate sono in programma nelle tre giornate alle 10, alle 11.30, alle 15 e alle 17. La mostra osserva il consueto orario di apertura: tutti i giorni dalle 9 alle 19 (la cassa chiude alle 18). Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 0402247016.

Il Museo Revoltella sarà aperto anche nelle giornate festive

I volontari di due associazioni sopperiranno alla mancanza di personale

Grazie alle associazioni di volontariato «Amici dei Musei» e «Cittaviva», il Museo Revoltella rimarrà aperto con il consueto orario (dalle 10 alle 19) anche nelle due giornate festive del primo e del 3 novembre: i volontari dei due sodalizi sopperiranno alla mancanza di personale – precisa una nota del Museo – garantendo la possibilità di visitare tutta l'esposizione. Nel museo di via Diaz è stato ripristinato l'allestimento delle sezioni «Primo Novecento» e «Secondo Novecento», spostate e ridotte in occasione della mostra su Basquiat. Al quinto e sesto piano sono ora esposte più di 200 opere tra dipinti e sculture, con molte novità e pezzi storici mai esposti, oltre alle acquisizioni più recenti.

Sono state inoltre programmate delle visite guidate. Oggi alle 11 Luca Geroni condurrà una visita della dimora del barone Revoltella; domani, alle 11, la direttrice del Museo Maria Masau Dan illustrerà la sezione «Primo Novecento»; mercoledì, ancora alle 11, Susanna Gregorat guiderà la visita della dimora del barone Revoltella, mentre Nicoletta Bressan accompagnerà i visitatori nella sezione «Secondo Novecento». Come di consueto il Museo resterà chiuso martedì.

Oggi la ricorrenza che sta sempre più prendendo piede anche in Italia

Halloween, notte di mistero e fantasia

La celebrazione del 31 ottobre si fa risalire alla cultura celtica

Mistero, magia, una buona dose di fantasia e l'essenziale voglia di divertimento, anche sfrenato. Sono soltanto alcuni degli elementi che accompagnano la celebrazione della notte del 31 ottobre, la vigilia di Ognissanti, universalmente conosciuta anche come la notte di Halloween. La tradizione è radicata nella cultura celtica e sposa al meglio una concezione agreste unita a quella ultraterrena.

Prima del completo avvento del cristianesimo in Europa, quando la giornata del primo novembre segnava l'inizio del nuovo anno, le popolazioni celtiche usavano concedersi un periodo di festa che si concretizzava in un vero e intenso tributo alle divinità quale ringraziamento per i frutti ricevuti dal raccolto della terra. Secondo il calendario celtico questo era il Samhain, dove l'auspicio e la purificazione delle genti trovava l'abbraccio degli spiriti che, secondo la concezione, nella notte del 31 ottobre approdavano liberi sulla terra sfruttando l'apertura di un varco dimensionale. La matrice della festa è ritenuta quindi del tutto gioiosa: solo in seguito ha assunto un marchio tenebroso e spesso macabro.

Un rito originariamente gioioso, segnato dal tributo alle divinità, che in seguito ha assunto un carattere «oscuro»

Più tardi, la battaglia dei pagani contro la tradizione cristiana contribuì a convogliare la festa di Halloween in una cornice stregonesca, maligna e sempre più lontana dalla storia celeste devozionale delle origini. L'impatto ha però consolidato l'evento sino a renderlo colore e costume, soprattutto negli Stati Uniti dove la vigilia di Ognissanti (da qui la radice di Halloween, cioè dai termini *Hallows eve* o *even*) è comparabile al clima carnescialesco latino e assume ormai i crismi di vera festa nazionale.

E anche la commercializzazione dell'evento non è mai mancata all'appuntamento. Accanto a una saga del cinema horror, Halloween – sia pure gradualmente – ha iniziato a imporre i suoi dettami anche in Italia: se un tempo trionfava l'aspetto ludico e romantico della lavorazione personale della zucca (un chiaro simbolo che richiama il culto originario della fertilità), ora si possono trovare senza difficoltà anche nei supermercati i cocomeri giallognoli di ogni dimensione, con all'interno perfino un'improbabile candela «scacciastreghe». E poi ci sono le maschere e soprattutto i costumi di strega: quest'ultimo, di stile post dark, è il look d'obbligo per teen agers (e non) nelle discoteche che celebrano Halloween.

E forse in ossequio ai suoi tratti magici, anche Trieste respira la vigilia di Ognissanti con uno stuolo di variegati appuntamenti (ne parliamo più diffusamente nel box qui sotto). L'imperativo è il divertimento con molta musica e vena trasgressiva legata al fascino del mascheramento e del trucco.

Ma per alcuni Halloween è un risveglio del culto satanico, uno degli appuntamenti cardine del calendario sabbatico che prevede con la Candelora (2 febbraio), Valpurga (30 aprile) e Làmmas (primo agosto) la scansione delle «festività» in cui il Diavolo, che in questo caso si chiama Cernunno, sale più o meno felicemente alla ribalta. Gli scenari? I più noti in provincia sono quelli del Carso, sede di raduni a base di bizzarri e improbabili riti neopagani.

Francesco Cardella

Serata «speciale» nei locali cittadini

Danzano le streghe: è l'ora della festa

Si snoda in due tronconi la mappa cittadina legata agli appuntamenti «targati» Halloween. Senza tener troppo conto del calendario, molti ritrovi – ma soprattutto le discoteche cittadine – hanno preferito festeggiare nella serata di ieri. In pieno assetto invece con l'effettiva scadenza – quella del 31 ottobre, appunto – sono gli appuntamenti di oggi, tra i quali citiamo qui alcuni.

La Bottega del Vino, a partire dalle 20.30, propone una festa dall'emblematica denominazione «Porta al rogo la strega che c'è in te». Gli ingredienti? Molta musica, ballerine, cartomanti, danza del fuoco, cucina doc nonché – per chi non si presentasse con un look appropriato – la possibilità di avvalersi di truccatrici per meglio immergersi nell'atmosfera tenebrosa ma sensuale della notte delle streghe.

In città il covo antesignano legato alla tradizione di Halloween resta il bar-pasticceria La Preferita di viale XX Settembre 29, che da otto anni ormai rispetta la scansione astrologica della festività della vigilia di Ognissanti proponendo una notte non-stop corredata dai migliori ingredienti dell'espressione stregonesca made in Italy, fra cui le immancabili, indemoniate cubiste. Attiva poi la trattoria La Tartaruga di via Rapicio 3, mentre appare «caliente» anche l'iniziativa del locale Tapas Parados di via Corridoni 2, arricchita dalla consueta cucina spagnola.

Meno mistico infine, ma molto importante, il tema legato in qualche modo ad Halloween e proposto dall'Associazione volontari Petra. L'iniziativa, «Una zucca per sognare», è mirata a una raccolta di fondi da destinare a favore dell'acquisto di uno strumento clinico per il Servizio di genetica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Le zucche della beneficenza, alla cui decorazione hanno contribuito i ragazzi del Collegio del Mondo Unito, il Rotaract, alcune scuole cittadine e i giovani dell'Istituto Rittmeyer, saranno in offerta, in cambio di un contributo libero, oggi in piazza della Borsa dalle 10.30 alle 13.

f. card.

Da venerdì tre incontri di formazione promossi dal sodalizio

Politica, sostantivo femminile
Un impegno chiamato Emily

«L'altra metà del cielo» vuole la sua metà di potere e, per ottenerlo, parte pragmaticamente dal basso. Dando cioè il via a incontri di formazione e al sostegno per l'affermazione dell'autonomia culturale, professionale e politica delle donne. È questa, per le donne che si riconoscono nel centrosinistra dell'Ulivo, la strada che porterà ad accrescere la partecipazione femminile nella vita pubblica e ai posti di potere.

Per questo scopo, sull'esempio dell'Emily's List britannica, circa un anno e mezzo fa è sorta ufficialmente anche in diverse città d'Italia l'associazione, senza fini di lucro, che porta lo stesso nome. Emily a Trieste, dopo un anno di esistenza, desidera ora farsi conoscere attraverso un ciclo di conferenze che sono state presentate ieri, al Caffè San Marco, da Elena Cantori, Marisa Zoppolato, Renata Brovedani e Ondina Ceh, componenti del gruppo locale.

«L'intento dell'associazione è di dare radici alla presenza femminile in politica – ha sottolineato Elena Cantori nel ricordare gli obiettivi generali di Emily–. Siamo convinte della possibilità di una partecipazione delle donne: e in questo senso il governo D'Alema ha dato una prima dimostrazione dando loro più spazio». Con queste premesse, in previsione delle elezioni del 2001 occorre prepararsi. All'interno dei partiti, proponendo regole chiare, condivisione e trasparenza; all'esterno, allargando la partecipazione alla politica attiva senza dimenticare la necessità, che incontra chi vuol far politica oggi, di imparare a parlare in pubblico. Occorre quindi avviare un'opera di formazione fatta di scambi, esperienze e conoscenze.

La giornalista Miriam Mafai, tra le cofondatrici di Emily in Italia.

In questa direzione va il ciclo di tre incontri sui temi delle donne e della politica che si terranno nella sala Baroncini di via Trento 8. Si partirà venerdì 5 novembre, alle 17, con l'incontro sul tema «Significato e conseguenze del passaggio dal sistema proporzionale al maggioritario» di cui sarà relatrice la deputata Franca Chiaromonte, presidente di Emily in Italia. Venerdì 3 dicembre si parlerà di «Donne nella storia politica di Trieste» e di «Donne e Resistenza a Trieste», relatrici Anna Maria Vinci e Licia Chersovani. Ancora, mercoledì 19 gennaio 2000, la giurista Cecilia Assanti parlerà di «Donne e lavoro». Infine, nella prossima primavera, Emily Trieste affronterà, in un altro seminario, i problemi della formazione politica e della comunicazione.

Anna Maria Naveri

Aido e Comune

«Trapianti: attualità e prospettive» Se ne parla sabato in un convegno

«Trapianti, attualità e prospettive». È questo il tema sul quale sarà imperniata la tavola rotonda in programma sabato 6 novembre, con inizio alle 10, nella sede del Circolo Ufficiali di presidio di via dell'Università 8. La manifestazione è stata organizzata dall'Aido (Associazione italiana donatori organi) in collaborazione con il Comune in occasione del decennale della fondazione della sezione triestina del sodalizio, e dei 25 anni di attività dell'Aido in Italia.

Alla tavola rotonda di sabato è prevista la partecipazione di personalità autorevoli nel settore, che porteranno la propria esperienza maturata a diretto contatto con la problematica di cui si tratterà offrendo così al pubblico dei momenti di scambio. L'Aido, che raggruppa oltre un milione di soci nel nostro Paese, rappresenta un punto di riferimento rispetto alle problematiche legate alle donazioni di organi, ed è attiva fin dalla sua costituzione nel campo della sensibilizzazione dei cittadini sul tema delle donazioni.

Inaugurata con un affollato convegno l'attività culturale dell'associazione in città

Alle radici della tradizione romana
Una ricerca nel segno di «Heliopolis»

È un'associazione che a livello nazionale e internazionale opera dal 1975, ma a Trieste ha «esordito» solo nei giorni scorsi al Circolo della Ras. «Heliopolis» – che da poco ha il suo responsabile regionale in Giampaolo Dabbeni – è attiva in campo artistico e letterario, con particolare riferimento alla tradizione classica. «L'associazione – ha detto Dabbeni – si impegna in un'attività a tutto campo su diverse linee di ricerca. Convegni, conferenze, mostre ed esperienze editoriali sono rivolti a una concezione unitaria per l'affermarsi di una ricerca interiore e per la valorizzazione della tradizione originaria romana attraverso la rigorosa analisi rivolta alle fonti».

Per il suo esordio regionale l'associazione ha promosso il convegno «L'ombra del potere, il lato oscuro della società», con Claudio Bonvecchio, direttore del Dipartimento di scienze politiche dell'Università cittadina, e di Mario Bernardi Guardi dell'Università di Verona. Il dibattito, presente un folto pubblico, ha preso spunto dal volume «L'ombra del potere», scritto dallo stesso Bonvecchio e da Claudio Risè partendo da un provocatorio elogio del «politicamente scorretto».

«Possiamo dire – ha detto Bonvecchio – che si è soliti utilizzare il "politicamente corretto" per coprire ciò di cui non vogliamo prendere coscienza. Spesso ci manca il coraggio di chiamare le cose con il loro nome, oppure non riusciamo – talvolta con cattiva coscienza – a metterci d'accordo sui termini. Parliamo di "guerra umanitaria" indicando quello che è successo in Kosovo senza ricordare a tutti che la guerra è guerra, un conflitto sempre crudele, talvolta indispensabile. E poco badiamo, tra l'altro, a quelle "lotte interiori" che spesso non riusciamo a gestire proprio perché incapaci di chiarezza con noi stessi.

«Abbiamo paura, per fare ancora un esempio, a pensare e a parlare dell'odio. Negandolo, rimuovendolo, addomesticandolo – ha aggiunto Bonvecchio – riusciamo purtroppo a combinare guai peggiori. Meglio perciò definire con nitidezza il mondo che ci circonda e che portiamo dentro, senza accontentarci di surrogati o concetti di seconda mano».

«C'è una cultura virtuale posticcia, avulsa dalle nostre tradizioni, che continua a farsi largo nella società europea. Come spiegare altrimenti – ha sostenuto Mario Bernardi Guardi – quell'invasamento che molti provano nei confronti del guazzabuglio della new age o verso una persona come il Dalai Lama, stupito lui stesso dell'interessamento nei suoi confronti da parte degli occidentali? Da lui, piuttosto – ha proseguito Bernardi Guardi – l'invito ad aiutare il popolo tibetano per il recupero dell'indipendenza, e il consiglio di rivolgersi a quella cultura occidentale cristiana e non ricca di tradizioni, maestri e tecniche affatto nascoste, strutturate e conformi alla formazione mentale occidentale».

Maurizio Lozei

Iniziativa benefica

Raccolta di fondi contro il cancro «Porte aperte» domenica alla CrT

«Porte aperte per te» è lo slogan dell'iniziativa mirata alla raccolta di fondi a favore dell'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro), che coinvolge tutti gli sportelli della CrT oltre a quelli del gruppo UniCredito Italiano. La raccolta di fondi, già attivata negli sportelli bancari, culminerà domenica prossima, in occasione della Giornata nazionale per la ricerca sul cancro promossa dall'Airc con il patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Domenica dunque anche sei sportelli della CrT, tra i 350 sparsi sul territorio nazionale, saranno aperti dalle 10 alle 22 per raccogliere le offerte pro Airc. In questa occasione, la sede centrale della CrT sarà teatro, per l'intera giornata, di varie iniziative di intrattenimento come racconti animati per bambini, concerti e visite guidate alla collezione di quadri della Banca. Nei prossimi giorni verrà reso noto il programma definitivo delle manifestazioni da proporre domenica a tutti i cittadini, che potranno accedere liberamente nei locali della Banca. Sempre per domenica, infine, è in programma una maratona televisiva.

Continuaz. dall'11.a pagina

PRIVATO affitta ufficio zona via Flavia 50 mq. Tel. 0348/5903820. (A13519)
PROSECCO centro appartamento vuoto 100 mq ingresso indipendente, contratto lungo. Riviera 040/224426. (A00)
UFFICIO centralissimo affittasi Gorizia mq 140 ca 1.o piano con ascensore predisposto telefonia aria condizionata termoautonomo prezzo interessante disponibile gennaio 2000. Tel. 0335/8382610 8.30-10 13-16. (C00)
VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Brunelleschi una stanza 525.000, Pindemonte una stanza 550.000, Navali due stanze 630.000, piazza della Borsa tre stanze 1.100.000. (A13417/3)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.AZIENDA OFFRE occupazione a diplomati, preferibilmente introdotti settore tecnico, per vendita tecnologie industriali innovative zone UD-GO-TS prodotti esclusivi, affiancamento, permettono guadagni 6/7 milioni già primo mese. Informazioni martedì 2/11 9-12.30 049/626133. (FIL17/4)
A, AFFERMATA azienda ricerca urgentemente Trieste/Gorizia per completamento organico esistente, ambosessi disponibili immediatamente, varie mansioni, inizio lavoro 2/11/99. Retribuzione da L. 1.815.000. Carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)
A. AZIENDA internazionale seleziona 50 persone settore telefonia anche part-time 0339/2694598 sig. Quartana.
A. GRIZZLY Spa divisione attrezzature valuta per Ud-Ts 2 responsabili gestione nostro portafoglio clienti. Offriamo zona esclusiva e corsi formativi. Guadagno medio 8/9 milioni mensili. Tel. 800/203202. (Fil)
AGENZIA in franchising seleziona un ragioniere max 30enne da avviare alla carriera di agente immobiliare per colloquio tel. 040/393329. (A13478/4)
AGENZIA investigativa servizi di sicurezza ricerca personale 25/35 anni per Trieste e Gorizia. Offresi inizialmente 20 ore settimanali tempo indeterminato. Inviare curriculum a fermo posta Trieste Centrale Pat. TS2034773D. (A13493)
AIUTO commessa cercasi Casa del pane S. Spiridione 7 tel. 040/630042. (A13463/4)
AMBULATORIO dentistico cerca odontoiatra per collaborazione. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA1476787.
AMI NORD EST Spa cerca operatori di call center. Si richiede diploma di scuola media superiore, buona capacità dialettica, buona dizione, conoscenza pc e disponibilità al part-time. Telefonare al n. 040/3187811 da lunedì a venerdì ore 10-12.30 o inviare curriculum vitae in via del Lazzaretto Vecchio 26, 34123 Trieste. (A13181)
ASSUMIAMO impiegata preferibilmente ragioniera munita di ciclomotore e predisposta ai rapporti con il pubblico. Manoscrivere Abs via Martiri Libertà 8 34134 Trieste. (A13462/4)
AZIENDA a livello nazionale produttrice servizi innovativi seleziona 6 consulenti per le province di Trieste e Gorizia. Richiedesi diploma maturità, ambizione, professionalità, precedente esperienza a contatto con i clienti. Per appuntamento telefonare martedì 3/11 ore 9-20 allo 040/370537.
AZIENDA cerca impiegato/a con ottima esperienza su programmi Windows-Words-Excell e contabilità generale. Scrivere presso Foro Ulpiano 2. I.A.S. Sas. (A13335)
AZIENDA leader settore tecnologico, elettrica ed elettronica ricerca: artigiano, autonomo con esperienza, tecnico part-time, giovane perito neodiplomato, comprovata attitudine alla tecnica. Telefonare per appuntamento 17-18. 0432/575026.
AZIENDA locale valuta collaboratori artigiani per consegne elettrodomestici-tv a domicilio. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AA1472639.
AZIENDA operante nel settore dell'autotrasporto internazionale cerca persona militesente diplomata automunita massimo 22 anni. Inviare curriculum e recapito a C.I. nr. AB 7641887 fermo posta 34016 Villa Opicina Trieste.
AZIENDA ricerca personale per collaudi conoscenza uso del calibro e micrometro area Udine. Scrivere a Cassetta 1316 Ag. 3 Trieste.
AZIENDA seleziona 5 ambosessi età 20-35. Buona immagine cultura superiore retribuzione 1.500.000. 0481/412758.
AZIENDA settore impiantistico ricerca con urgenza conduttore impianti termici specializzato con patentino e idraulico specializzato. Telefonare dalle 11 alle 13 allo 040/232677. (A13131)
AZIENDA settore informatico per ampliamento proprio organico cerca impiegata per gestione amministrativa impiegata per gestione commerciale costituirà titolo preferenziale esperienza nel settore inviare curriculum fermo posta Trieste centrale C.I. AB3367203. (A13470/4)
AZIENDA vendita diretta porta porta cerca venditori. Tel. 0349.8742535. (Fil)
BANCA in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 15 laureati o diplomati motivati alla crescita professionale e con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculm a Fermo Posta Trieste centrale CDI n. 32206947. (A12394)
CENTRO elaborazione paghe cerca impiegato/a provata esperienza per immediata assunzione sede Gorizia. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia C.I. AC5761461. (B00)

CERCASI addetta/o contabilità con esperienza: capace di curare in autonomia operativa la gestione amministrativa di una società di capitali. Gradita la provenienza da studi professionali. Inviare a Studio Fabricci via Ariosto n. 2 Trieste. (A13513)
CERCASI apprendista aiuto banconiera con esperienza. Presentarsi al Caffè Viennese Centro commerciale Il Giulia. (A13348)
CERCASI apprendista panettiere militesente possibilmente con esperienza panificio, p. Carlo Alberto 6.
CERCASI fisioterapista diplomato/a e infermiere diplomato/a per impiego stabile tel. 040/632108 ore 8-17 lunedì e venerdì.
CERCASI giovane architetto capace, possibilmente con esperienza conoscenza Cad per collaborazione studio di architettura. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. 32213402.
CERCASI infermiere/a referenziato/a, massima disponibilità per signore anziano. Tel. 040/764080 al pomeriggio. (A13514)
CERCASI infermieri/e professionali per case di riposo zona Trieste. Tel. ore ufficio allo 0432/478382. (Fil)
CERCASI portapizze ambosesso. Telefonare dopo le ore 18.30 al tel. 040/662628.
CERCASI ragioniera esperta contabilità. Telefonare ore uff. 040/638424.
CERCASI rappresentanti plurimandatari con esperienza nel settore promopubblicitario. Tel: 0444/573922. (FIL 7027/4)
CERCASI responsabile tecnico di cantiere edile. Inviare curriculum a Savino Spa Trieste via Torrebianca 26.
CERCASI segretaria/o o receptionist d'albergo con buona esperienza e conoscenza lingua tedesca. Tel. 0481/60214. (Fil47)
CERCASI urgentemente personale addetto alla lavorazione materiali compositi (vetroresina) milite esente max età 29 anni. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. 7624078. (A13464/4)
COLORIFICIO cerca magazziniere addetto consegne richiesto uso computer. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA8382642. (A13008)
COMMERCIALE settore arredamento ricerca operatrici telefoniche (anche primo impiego) per ampliamento ufficio telemarketing di Monfalcone. Presentarsi martedì 2 o mercoledì 3 novembre dalle 10 alle 12 oppure dalle ore 15 alle ore 17, c/o Il Mobile Uno piazza Cavour 23 a Monfalcone. (G47)
CUZZOT immobiliare srl cerca venditore-venditrice max 30 anni automunito e con partita Iva. Richiedesi serietà, presenza, attitudine ai contatti umani, dialettica. Offresi fisso più provvigioni rapportate alla propria capacità. Possibilità guadagno 50-70 milioni annui. Scrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot immobiliare largo Barriera, 16 Trieste.
DITTA locale cerca operai antennisti-radiotecnici referenziati per collaborazione saltuaria. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AA1472639.
INDUSTRIA chimica cerca operaio esperienza su macchina taglia-formati. Inviare curriculum vitae a: Coveme spa via Gregorio 16, 34170 Gorizia (Go) oppure al nr. fax 0481/579933. (B00/4)
INDUSTRIA settore alimentare cerca perito industriale o ingegnere meccanico da assumere in qualità di responsabile coordinatore reparto conezioni. Spedire curriculum vitae presso fermo posta Trieste centrale C.I. AB7648321. (A13465/1)
ISTITUTO di credito ricerca laureati e diplomati con esperienza bancaria (settore commerciale) per espansione della propria struttura nella provincia di Trieste e zona di Monfalcone. Inviare curriculum vitae a fermoposta centrale Trieste C. I. AA8383048. (A13532)
LAUREANDA in economia e commercio con diploma ragioneria ricerca studio commercialista solo pomeriggi. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. 6211665. (A13352)
MANPOWER Gorizia ricerca: operai generici max 30 anni, periti industriali, magazzinieri, tornitori, saldatori, elettricisti con esperienza. Tel. 0481/538823. (C00/4)
MEDIAGEST immobiliare cerca collaboratore/trice da inserire urgentemente nel settore. Richiesta applicazione e mezzo personale. Tel. per appuntamento 040/661066. (A00/4)
MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa seleziona due funzionari lingua italiana slovena per apertura nuovo ufficio Nova Gorica fisso 1.500.000 incentivi. Telefonare lunedì 9-18 0432/508698.
NUOVA grande birreria bavarese Sagrado cerca cuoco/a pratico veloce. Tel. 0335/6458225 - 0481/531934. (B00/4)
PARRUCCHIERE centrale ambiente dinamico cerca lavoranti e mezze lavoranti. Tel. 0335/386007.
PIZZERIA cerca apprendista cameriera banconiera tel. 040/7600238 dalle 10.30-21.30. (A13457/4)
PRIMARIA azienda di produzione operante nell'Isontino ricerca personale qualificato in elettromeccanica da adibire ad attività di manutentore. Fermo posta C.I. Ab6289084 34070 Mariano del Friuli. (C00)
PRIMARIA serigrafia cerca apprendista presentarsi dal giorno 2/11 zona industriale delle Noghere via Colombara di Vignano 25, Guarrera sas. (A13480)
RICERCHIAMO personale paramedico e infermieristico per lavoro part-time. Tel. 0338/2282659 ore 9-12.
SOCIETÀ cerca programmatore Html eventualmente conoscenza Vbasic oppure C ambiente Windows. Inviare curriculum Geosyntech via Cicerone 4 Trieste. (A13484)
STRUTTURA bancaria e innovativa seleziona promotori finanziari o aspiranti promotori finanziari. Possibilità minimo garantito. Condizioni contrattuali promozionali mirate allo sviluppo del territorio. Inviare curriculum vitae a Fermoposta centrale Trieste C.I. AA8383048. (A13532)
STUDIO commercialista cerca ragioniera esperta bilanci e dichiarazioni fiscali. Rispondere solo se requisiti richiesti a Fermo posta Trieste centrale C.I. AC6403087.
STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Manoscrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA1476787.
STUDIO di fisioterapia cerca fisioterapiste. Offresi assunzione immediata. 040/660779. (A13360)
STUDIO notarile cerca impiegata esperta. Manoscrivere a n. fermoposta centrale Trieste C.I. AB3380763. (A13447/4)
STUDIO professionale cerca ragioniera preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum manoscritto a Fermo posta Trieste centrale. C.I. 32207526. (A13444)
4.000.000 part-time multinazionale seleziona 6 persone per distribuzione servizi telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Memobox 290 Prevalime@tin.it.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

ASSISTENTE domiciliare referenziata offresi anche lavori casalinghi. Telefonare ore serali. 040/371029. (A13533)
AUTISTA 26enne patente D+ADR e CAP ICD diplomato esperienza pluriennale cerca lavoro 0338/3424865.
AUTISTA giovane volonteroso pat. DK offresi lingua inglese brevi lunghi viaggi Italia estero. 0338/2103194.
BANCONIERA esperta bella presenza offresi senza limite d'orario. Telefono 040/572525 no perditempo.
IMPIEGATA con esperienza amministrativa offresi part-time ad aziende operanti nell'Isontino. Fermo posta P. TA2036214 34070 Mariano.
STUDENTESSA universitaria seria amante bambini offresi come babysitter ore serali e weekend. Tel. 0347/4800409 Gorizia.
36ENNE laureato bilinque slo/ital. doppia cittadinanza valuta proposte di collaborazione ditte presenti sul mercato dell'ex Jugoslavia tel/fax +38661314207.

VOLVO 850 Ts bellissima full optional fatturabile tagliandata. Ritirasi utilitaria. Telefonare 040/370854. (A13522)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A13497)
SGOMBERI di appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti. Tel. 040/821828. (A11266/7)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100%- conzulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17/9)
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil 17)

A.A.A. AVVOCATO cerca segretaria referenziata esperienza studio legale. Scrivere Fermo posta C.I. AB7647627.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

INCHIESTA *Con le comunità greca e serba prosegue il viaggio nei gruppi religiosi presenti a Trieste*

Ortodossi, ecumenici per eccellenza

«Le nostre icone sono una finestra sull'aldilà, un atto di preghiera»

TRIESTE «Ma voi avete Cristo? avete la Madonna?». Queste le domande che vengono poste da chi si avvicina alla Chiesa ortodossa: eppure la sua impostazione teologica non dista molto dal cattolicesimo. A quanto pare la gente è più informata sulla religione protestante, mentre queste chiese un po' esotiche restano circondate da un'aura di mistero che rasenta il proibito. Ed è anche comprensibile visto che, prima del Concilio Vaticano II, chi entrava in un tempio ortodosso si beccava la scomunica.

Perché questo accanimento? «Forse doleva dire che noi siamo nient'altro che il naturale proseguimento della Chiesa una santa cattolica e apostolica; siamo rimasti alla fede degli apostoli, dei patriarchi dei primi sette concili ecumenici, non abbiamo aggiunto né tolto niente alla dottrina fondata sulla Bibbia». È la risposta dell'archimandrita Timotheos Eleftheriou della comunità greco-ortodossa triestina che partecipa all'incontro assieme al giovane Athenagoras Fasiolò, archimandrita di Livorno ma triestino di nascita, anche lui esperto in teologia. Comunque, vista l'assoluta identità con la religione serbo-ortodossa, sentiremo sull'argomento anche l'esponente dell'altra Chiesa.

Qual è dunque la differenza principale con il cattolicesimo? «È una questione ecclesiologica – afferma padre Timotheos –; mentre il governo della Chiesa ortodossa è sinodale, quello della Chiesa cattolica romana è verticale. La divisione ha origine dall'imposizione di un presunto primato d'autorità del Papa, che non era previsto nella Chiesa antica». Secondo gli ortodossi questa superiorità è fondata sul crescente potere temporale del vescovo di Roma, specie nell'epoca delle investiture; «nel Vangelo non esiste nessuna chiara allusione al primato del Pontefice come successore di Pietro: quanto alle frasi rivoltegli da Gesù vanno interpretate valutandone il contesto».

Questa è la questione più spinosa, dove si sono arenati gli entusiasmi dei primi approcci ecumenici; sono stati avviati discorsi teologici e anche un tentativo di conoscenza reciproca, ma manca la volontà di guardare in faccia la verità. E quale sarebbe secondo l'archimandrita? «Lo scisma non è avvenuto perché gli ortodossi si sono allontanati dalla Chiesa: fisicamente è stato il delegato papale a uscire dalla chiesa di S. Sofia dopo aver deposto sull'altare la scomunica».

Invece le differenze nei rituali sono secondarie: che il rito fosse romano, alessandrino, egiziano, bizantino non ha mai creato problemi alla Chiesa unita. Gli ortodossi, ad esempio, praticano il battesimo per immersione e danno l'olio santo non solo ai moribondi, ma anche per la remissione dei peccati e la guarigione: sono differenze che nulla tolgono alla sostanza della fede.

Dunque, mentre gli ortodossi sono rimasti fermi alla dottrina della Chiesa indivisa, cosa hanno fatto i cattolici? «Hanno cominciato a dogmatizzare, aumentando la distanza fra le due religioni. Su alcuni dogmi non ci siamo pronunciati, su altri abbiamo detto di no: sull'infallibilità del Papa, sull'Assunzione della Madonna e sull'Immacolata concezione. Dicendo che Maria è stata concepita senza peccato originale la si pone fuori dal genere umano facendone una semi-dea».

È chiaro che, a questo punto, nonostante la spinta ecumenica sia molto forte, gli ostacoli sui problemi dottrinali sono parecchi. Eppure, come spiega padre Athenagoras, la Chiesa ortodossa è ecumenica per eccellenza, perché la sua stessa struttura sinodale prevede il dialogo tra diverse Chiese, quella serba, russa, bulgara, romena. E infatti è entrata nel movimento ecumenico degli inizi del Novecento prima di quella cattolica, venendo in rapporto con i protestanti di tutte le Chiese cristiane.

Gli ortodossi non festeggiano il Giubileo ma, poiché riguarda tutto il mondo cristiano, ne sono in qualche modo coinvolti. La loro partecipazione si esplica nell'offrire una foresteria per i pellegrini, nel palazzo attiguo alla Comunità appena restaurato con un contributo statale.

Ma veniamo alle particolarità della dottrina ortodossa: in primo piano l'uso delle icone, che oggi sono diventate un po' di moda ma che, nell'VIII secolo, vennero addirittura condannate dal movimento iconoclasta.

È padre Athenagoras a chiarire la loro funzione: «L'icona non va contro al divieto di venerare immagini, perché si rifà all'immagine per eccellenza, Dio fatto uomo. Non sono dei bei quadri a ornamento della chiesa ma hanno un significato liturgico; durante i 500 anni passati sotto i turchi non c'erano altri mezzi per istruire i fedeli: l'icona faceva le veci della dottrina, li portava a vivere le situazioni rappresentate. Quindi è venerata in quanto archetipo, è praticamente una finestra sull'aldilà; per questo dev'essere fatta seguendo canoni ben precisi, perché è innanzitutto un atto di preghiera».

Padre Timotheos rileva un'altra differenza tra la concezione orientale delle cose divine e quella occidentale: «L'Occidente si basa sulla razionalità, vuole analizzare, classificare tutto, senza rendersi conto che questo procedimento non è applicabile al soprannaturale. L'Oriente invece punta sul sentimento, crede col cuore e poi visualizza con l'intelletto. Solo col sentimento è possibile entrare in diretto contatto con Dio; quando senti che ti bisbiglia nell'orecchio tutto il Suo amore, allora non puoi più tirarti indietro».

Giorgetta Dorfles
(2 - segue)

Festività, precetti particolari, gerarchie, questioni liturgiche e anche curiosità

Benedetti i triestini, che credono ai miracoli

TRIESTE Sulle questioni liturgiche e su alcune particolarità della Chiesa serbo-ortodossa facciamo il punto con il parroco, Rasko Radovic *(a destra nella foto Sterle)*.

La vostra fede è eguale a quella dei greci, eppure siete autonomi... «L'autonomia delle Chiese ortodosse è paragonata alle vicende di una famiglia: i figli diventano adulti e, con la benedizione dei padri, se ne vanno per la loro strada. Così è per la Chiesa; se è matura può diventare autocefala; la serba ha ottenuto l'autonomia dal patriarcato di Costantinopoli nel 1219».

Come funziona la gerarchia? «È del tutto simile a quella cattolica, solo che il vescovo viene chiamato metropolita; il nostro è responsabile della diocesi che comprende Zagabria, parte della Croazia, Slovenia e Italia. Il patriarca è primo tra tutti i vescovi. Però la Chiesa per noi non è solo un'organizzazione ma un organismo, che fa capo a Cristo. Come ogni parte del corpo umano non è completa se manca un membro: siamo tutti uniti sotto Gesù Cristo».

La vostra Pasqua non corrisponde a quella cattolica... «È calcolata secondo un datario prescritto. Non seguiamo il calendario Giuliano, ma il vero motivo della sua collocazione è un altro: poiché i primi cristiani provengono dall'ebraismo, per evitare il rischio di tornare indietro, la Pasqua deve sempre seguire quella ebraica. Poiché la nostra cade nella prima domenica del plenilunio primaverile, quando coincidono viene spostata al plenilunio successivo».

La vostra quaresima è vissuta molto intensamente... «Infatti, visto che si aspetta il giorno più importante dell'anno, quello della resurrezione di Cristo. Il digiuno è molto rigido, quasi una forma di ascetismo; in alcuni giorni è vietato persino il consumo dell'olio. Inoltre il fedele dovrebbe fare anche un digiuno di tipo spirituale, evitare cioè le occasioni in cui potrebbe cadere in tentazione».

Sono precetti seguiti da molti? «In verità no; ma la Chiesa rispetta le capacità dell'uomo: i malati e coloro che svolgono lavori pesanti sono dispensati dal digiuno».

Esiste qualche rito particolare della Chiesa serba? «La festa del protettore della casa, chiamata Slava. Si innesta su una tradizione pre-cristiana, ma il primo arcivescovo serbo San Sava ha introdotto un santo protettore che sostituiva la vecchia divinità; veniva scelto nel corso del processo di cristianizzazione del popolo serbo al momento del battesimo di una famiglia. Il santo era quello del giorno stesso o uno particolarmente noto, come San Nicolò, che poi veniva trasmesso di generazione in generazione. La festa si celebra assieme a padrini e amici; gli elementi liturgici vengono trasferiti dalla chiesa in casa: pane, vino rosso, incenso, candele, acqua benedetta. Del resto San Paolo diceva che la casa è una piccola chiesa domestica».

Qual è la funzione dell'iconostasi? «È una parete simbolica: divide il mondo celeste da quello terreno; questo avviene in seguito al peccato originale. Ma con la venuta di Gesù i mondi si uniscono e le porte si aprono. Perciò il sacerdote che celebra al riparo della parete ogni tanto esce; ad esempio i doni del pane e del vino vengono portati fuori: rappresentano in modo incruento il sacrificio di Cristo».

Qualche altro particolare della vostra liturgia? «La divina liturgia per noi ha un significato diverso: non è una memoria del passato, ma un'attualizzazione di quello che è avvenuto allora. Le funzioni, le preghiere conducono i fedeli a partecipare in prima persona, a vivere al presente gli eventi celebrati».

Che lingua viene usata? «Può essere la lingua parlata serba, oppure lo slavo antico. Infatti fanno riferimento a noi anche russi, bulgari, romeni, che capiscono il vetero slavo. Il nostro coro, poi, è quasi ecumenico: cantano molti sloveni, ma anche russi, serbi, italiani».

Si assiste a un avvicinamento alla Chiesa dopo il veto posto dal comunismo? «Cominciano a venire anche quelli che erano lontani; anche se solo un centinaio di persone partecipa attivamente, nelle grandi feste la chiesa è piena. E poi si ricomincia a chiedere il matrimonio religioso e il battesimo per gli adulti che vogliono convertirsi».

Com'è nata l'usanza, diffusa fra i triestini, di chiedere una benedizione nella vostra chiesa? «Non saprei. Forse credono che la preghiera del sacerdote può aiutarli a superare le difficoltà. Ma, quando ci si aspetta da me una benedizione speciale, una specie di miracolo, spiego che non è possibile. Mi limito a fare una preghiera dal breviario, per la salute, contro le forze negative, per ogni bene. Col tempo molte cose vengono volgarizzate».

Come mai non avete sedili in chiesa? «Non esistono posti previsti o prenotati perché la chiesa accoglie tutti i fedeli; ognuno può pregare in piedi, facendo un piccolo sacrificio. E poi sono come passeggeri in una nave rivolta verso il Regno celeste».

g.d.

Dall'architettura all'arte, dalla scienza alla cultura: una presenza incisiva nella costruzione del volto cittadino

Greci e serbi hanno lasciato il segno tra le vie di Trieste

Dopo i fasti ottocenteschi e un lungo declino, oggi si registra un nuovo interesse

TRIESTE Il consistente apporto allo sviluppo cittadino da parte delle Comunità greca e serba è stato ampiamente documentato dalla mostra appena conclusasi a palazzo Costanzi. Daremo perciò solo qualche breve cenno storico su questa presenza così incisiva nella costruzione del volto di Trieste. Basti pensare all'architettura: quanti sono gli edifici di pregevole fattura (palazzo Carciotti, villa Economo, palazzo Galatti, casa Stratti, ecc.) eretti dai greci che, dall'inizio dell'800, accentrano nelle loro mani il commercio col Levante? Dopo la rivoluzione greca del 1821 a Trieste affluiscono numerosi profughi, fino a 3000 unità; diventano negozianti, sensali, armatori, assicuratori: nel 1826 Angelo Giannichesi fonda il Banco Adriatico di Assicurazioni, primo nucleo della futura Ras.

Altri enti e istituzioni di pubblica utilità vengono realizzati grazie ai lasciti dei greci: l'Ospedale Burlo Garofolo, il futuro comprensorio dell'Ospedale Psichiatrico sul terreno della famiglia Galatti, il Padiglione Ralli per bimbi ritardati. Non mancano le personalità nel campo della scienza e della cultura: Cesare Sofianopulo, pittore e critico d'arte, e il neurochirurgo Costantino Economo, che sperimenta una macchina per sezionare il cervello, mentre le famiglie Stavropulos e Scaramangà donano alla città collezioni d'arte e di testimonianze antiche.

È l'occupazione di Napoleone a dare la prima stangata, obbligando la Comunità a contribuire al mantenimento dell'esercito. Il secondo disastro, racconta padre Timotheos, avviene nell'ultima guerra: «Mussolini ha preso il tesoro della Comunità, 80 mila corone d'oro; in seguito, come risarcimento ci hanno dato una campana, piccola». Ma la botta definitiva è data dall'occupazione titina: molti svendono tutto pur di partire alla svelta.

Così, dopo i fasti ottocenteschi, quando la Comunità disponeva della più ricca biblioteca costruita all'estero, di due quotidiani e un museo (oggi da ripristinare), l'archimandrita si è trovato a gestire solo 600 anime; un nucleo invecchiato («l'età media era sui 75-78 anni»), con pochi figli.

Ma, a questo innegabile declino, fa riscontro il grande interesse suscitato dalla Chiesa greco ortodossa: «Se volessimo accettare tutti quelli che si presentano – scherza padre Timotheos – metà Trieste sarebbe ortodossa. Ma noi poniamo un sacco di ostacoli perché, visto il clima dei rapporti con la Chiesa romana, non sarebbe corretto approfittarne. Lo stesso padre Athenagoras può testimoniare come gli abbiamo reso la strada difficile: del resto è l'esempio lampante di una fede che ormai prescinde dall'appartenenza nazionale. È nato a Trieste, da genitori italiani che frequentavano la Comunità; qui è rimasto e ha fatto molta strada».

La veste sfarzosa della chiesa di San Spiridione, costruita in stile serbo-bizantino tra il 1816 e il '69 dopo il cedimento del primo tempio, sembra voler dimostrare la potenza e la ricchezza della comunità serbo-ortodossa dell'epoca. Infatti, specie alla fine del XIX secolo, anche i serbi ebbero un ruolo importante nell'incrementare i traffici marittimi e commerciali della città. Forse il primo ad aver allacciato scambi con l'America, come ricorda padre Radovic, è stato un serbo: «Jovo Kurtovic, a fianco di una ditta inglese, ha esportato vino regionale e importato caffè e tabacco. Apparteneva a una delle prime famiglie venute dall'Erzegovina».

Molte magioni di rilievo architettonico sono state lasciate alla Comunità contribuendo ad arricchire il contesto urbano: basti pensare all'isolato attorno alla chiesa, a palazzo Gopcevich sul Canale, opera di Giovanni Berlam, e, ancora, al palazzo di piazza Venezia 1 e a quello neoclassico di via Cadorna 13, entrambi donati dal maggior benefattore serbo, Risto Skuljevic.

Oggi la Comunità è completamente rinnovata: «Gli autoctoni sono quasi assimilati, oppure estinti – racconta padre Radovic – invece è arrivata una massa di giovani in cerca di lavoro. Se i parrocchiani sono un migliaio, il numero complessivo delle presenze è difficile da calcolare, perché parecchi sono clandestini; si parla di una cifra tra le quattro-cinque mila persone. Pochi invece sono i profughi arrivati durante il conflitto balcanico: la crisi economica non li ha incoraggiati a fermarsi qui».

In Comunità funziona un dopo-scuola, dove si tengono, oltre ai corsi di catechismo, quelli di storia e di lingua serba sia per ragazzi sia per gli italiani interessati. Si organizzano conferenze, specie sui problemi dei giovani, si proiettano film, si praticano attività sportive e quelle con gruppi folkloristici. L'«Associazione sorelle serbe» lavora in campo umanitario; si raccolgono aiuti da mandare in Serbia e in Kosovo e le donne fiancheggiano il sacerdote nelle visite ai malati, ai vecchi.

Ma Trieste può ancora considerarsi un esempio di tolleranza? Secondo padre Radovic, la secolare convivenza con altri popoli ha creato uno spirito di rispetto del diverso, e infatti la minoranza serba non si sente affatto discriminata. «Ritengo che la città dovrebbe essere, come in passato, un ponte tra Oriente e Occidente, specie dopo quello che è successo nell'ex Jugoslavia. Alcuni esperti indicano Trieste come centro da cui partire per la ricostruzione nelle terre balcaniche. Se verrà scelta penso che sarà la città giusta».

g.d.

Qui sopra, Palazzo Gopcevich. Nelle altre foto (di Marino Sterle) l'interno delle chiese greca e serbo ortodossa.

CINEMA Assegnati ieri sera al Teatro Miela di Trieste i premi della 14.a edizione

E il Festival va ai «Roditori»

Miglior film quello dell'ecuadoregno Cordero, come previsto

TRIESTE Facile, fin troppo facile. Come previsto, il regista ecuadoregno Sebastian Cordero ha sbancato il quattordicesimo Festival del cinema latino-americano. Primo a essere proiettato tra le pellicole in concorso, domenica scorsa, il suo film è sembrato subito coraggioso, graffiante e scomodo, narrativamente ben congegnato, intelligente, stilisticamente affascinante. Insomma, un'opera vincente.

Scegliendo **Sebastian Cordero**, la giuria, presieduta dal regista messicano Gabriel Retes, ha voluto premiare **«Ratas, ratones, rateros»** (Roditori) non solo come miglior film. Ma anche come miglior opera prima. Per il secondo anno consecutivo, insomma, il Festival di Trieste ha voluto valorizzare un cineasta e una pellicola emergenti. Nel 1998 era toccato ad Andres Wood e al suo «Historias de fútbol» emergere in maniera prepotente.

Nato a Quito, in Ecuador, nel 1972, stregato dai «Predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg quando aveva nove anni, Cordero ha voluto che il suo primo lungometraggio fosse appassionante e irriverente. Osservando da vicino gli errori di Salvador, che si fa risucchiare nel mondo del crimine dal cugino Angel, il giovane regista disegna con pennellate vigorose un mondo in cui nessuno può dirsi senza peccato. In cui chi, troppo spesso, scaglia la prima pietra dovrebbe nascondersi nel buio più profondo. Perchè è facile condannare chi, giorno dopo giorno, deve combattere contro la miseria, l'emarginazione, l'indifferenza.

Dalla festa dei premi, ieri sera al Teatro Miela di Trieste, è rimasto escluso il boliviano Paolo Agazzi. Che con il suo divertente e amaro «El dia que murio el silencio» (Il giorno in cui finì il silenzio) sembrava in grado di vincere, almeno, il riconoscimento assegnato dal pubblico. Previsione sbagliata. Perchè dallo spoglio delle schede distribuite agli spettatori è emerso il nome dell'argentino **Raul A. Tosso**, autore di **«Tres veraños»** (Tre estati). Autore dello splendido docu-fiction «Gerónima», che ha raggranellato ben 27 premi in giro per il mondo, ha fatto di questo lungometraggio una sorta di film di formazione. Dove un gruppo di amici esce dall'adolescenza per entrare nella maturità proprio mentre il Paese abbandona l'illusione di un futuro migliore per fare i conti con una brutale dittatura.

Chi, quest'anno, ha fatto una gran figura al Festival è il Venezuela. **Carlos Azpura** con il suo **«Amanecio de golpe»** (Un golpe all'alba) si porta a casa i Premi per la miglior regia e quello speciale assegnato dalla giuria. Invece **«Cien años de perdon»** (Cento anni di perdono) di **Alejandro Saderman**, un film che sembrava poter giocare da outsider nella corsa al primo premio, è risultato vincente per la sceneggiatura. Neanche il cileno **Andres Wood** esce a bocca asciutta da questa quattordicesima edizione. Perchè la giuria ha assegnato al suo **«El desquite»** (La vendetta) l'alloro per la miglior fotografia, firmata da Miguel Joan Littin. Che ha saputo inquadrare gli attori, quasi sempre in interni, con toni pastellati molti brillanti, anche se non esagerati, in una penombra per niente vischiosa.

Il Premio per la miglior rappresentazione della realtà latino-americana è andato a **«Gringuito»** del cileno Sergio Castilla. Un film che ricorda l'«Incompreso» di Luigi Comencini, adattato ai nostri tempi e trasferito nella Santiago del dopo Pinochet. E che sa raccontare la storia di un ragazzino, in rotta con la famiglia, in manietra emotiva, coinvolgente. Peccato che il regista infarcisca la sua storia con una serie di luoghi comuni (i genitori giovani e distratti, la prostituta dal cuore d'oro, lo sbandato che non saprebbe fare male nemmeno a una mosca), finendo per trasformare la pellicola in una soap-opera da grande schermo. Con tanto di «happy end».

Chi non riesce ad andarsene dal Festival a mani vuote è il regista della Repubblica Dominicana **Angel Muñiz**. Applauditissimo dal pubblico di Trieste, che gli regalò il suo gradimento e un premio per «Nueba Yol», iscrive il suo nome nel palmares della quattordicesima edizione con **«Nueba Tol 3, bajo la nueva ley»** (Nuova York 3, sotto la nuova legge). Un altro capitolo della saga di Balbuena, alle prese, questa volta, con la normativa sull'immigrazione voluta dal «democratico» Bill Clinton. Più moscio del primo episodio del serial (il secondo non esiste perchè Muñiz ha deciso di passare, con spirito goliardico, direttamente al terzo), finisce per assomigliare un po' troppo al «Green card» di Peter Weir, con Gerard Depardieu e Andy Mac Dowell. Che già di per sé non era un capolavoro.

Due i premi della sezione video: **«La armonia silenciosa»** di Elena Izcue è risultato miglior documentario; **«Fosa comun»** di Alejandro Bellame Palacios miglior fiction.

Chi, quest'anno, ha seguito il Festival senza farsi vincere dalla stanchezza (e gli spettatori con il maggior numero di ore di proiezione meriterebbero un premio speciale, davvero), è stato premiato, tra l'altro, con la personale di Gabriel Retes. Un regista che, film dopo film, non smette di stupire. Tanto per dire: **«El bulto»** (Il pacco), girato otto anni fa, regge ancora alla grande il confronto con i nuovissimi film latino-americani. E non solo.

La storia di Lauro commuove e convince. Entrato in coma nel 1971, dopo essere stato picchiato dalla polizia messicana nel corso di una manifestazione, si risveglia esattamente vent'anni dopo. E il mondo, attorno a lui, è cambiato. Sembra quasi impazzito. Oppure è impazzito lui, che continua ad aggrapparsi agli ideali di quand'era ragazzo? Gabriel Retes, che si è visto acquistare l'opzione per fare un remake del film addiritturac da «Re Mida» Spielberg, regala al personaggio del «bulto», del rivoluzionario disperso nel tempo, una disperata, umanissima credibilità. E, accanto a lui, la smagliante Lourdes Elizarrarás fa di Adela una ragazza capace di far battere il cuore anche all'uomo più impantanato nel labirinto delle sue stagionate convinzioni.

In **«Bienvenido Welcome»**, girato due anni dopo «El bulto», nel 1993, Retes affronta con il suo piglio apparentemente disinibito e beffardo, ma in realtà ricco di meditazioni profonde, l'incubo dell'Aids. Costruendo un film dentro il film, che ruota attorno ai personaggi della pittrice Maria e di suo marito, Josè, ricercatore di libri antichi. Un intreccio che diventa lezione di cinema, ma anche sguardo impietoso sulla realtà.

Oggi, il Festival cala il sipario. E chi ha perso i film premiati dalla giuria, potrà gustarseli uno dopo l'altro a partitre dalle 16. Alle 14, ultima razione di cortometraggi della prima Mostra dedicata al Messico.

Alessandro Mezzena Lona

Il manifesto di «Un golpe all'alba» del venezuelano Carlos Azpura, Premio speciale della giuria. A sinistra, nella foto Bruni, un momento della premiazione di ieri sera.

LIBRI

In occasione dei trent'anni di attività, la Lint pubblica una biografia romanzata del «ristoratore» triestino scritta da Gaetano Longo

Storia immaginaria di Libero Laganis, l'oste di Joyce

Un personaggio autentico che, raccontandosi, diventa ancor più protagonista

TRIESTE *Chi ci va per «far lipe», chi invece perché è affezionato al suo vino. E capita anche di notare, seduto a un tavolo, qualche noto intellettuale che un po' guarda e un po' si fa guardare. È l'osteria di Libero Laganis, che domani festeggia trent'anni di attività e nell'occasione presenta un volume fresco di stampa che si ispira proprio alla vita di Libero:* **«Libero. Storie di un oste triestino» (Lint, pagg. 128, lire 24 mila)** *del giovane scrittore* **Gaetano Longo** (nella foto), *che abbiamo intervistato.*

Com'è nata l'idea di una biografia romanzata su Libero Laganis?

«Dalla possibilità di costruire un personaggio seguendo una traccia che, come nel caso di Libero, l'oste di Joyce, può essere la sua storia. A fianco della biografia "vera", ce n'è una parallela, frutto dell'invenzione. Tutto il romanzo si basa comunque sulla realtà. Non ho fatto altro che immaginare il modo con cui sono avvenuti certi incontri, ma gli eventi sono genuini, seppur romanzati e arricchiti con qualche esperienza personale o qualche altro riferimento letterario. Ma il libro è stato soprattutto un modo per raccontarmi e raccontare Trieste».

Proponiamo un brano dal romanzo di Gaetano Longo «Libero. Storie di un oste triestino»:

«Molti, quando guardano indietro, quando guardano tutte le cose che hanno fatto, quando pensano alla loro vita, dicono che in certi momenti hanno la sensazione che il tempo gli sia scivolato via tra le dita. Per me no, non è così. Ho messo su una famiglia, e io e Nerina, mia moglie, ne abbiamo passate di tutti i colori, è vero. Ma sempre insieme. Ho sudato, ho lavorato come un mulo. Ma ho fatto tutto quello che volevo. Forse non sono grandi cose, ma era il mio destino.

Sono nato per essere un oste, e non è poco, giuro! In fondo, un oste è come un capitano di una nave che deve fare in modo che tutto vada bene. Ma, pensandoci bene, un oste è anche un prete, di quelli che confessano le persone. Quanta gente viene qui e mi parla delle sue cose... E io do qualche consiglio. Beh, certo, quello che posso. Non sono uno che ha studiato, ma ne ho viste di tutti i colori. A me basta quello che ho, perchè me lo sono guadagnato con il mio lavoro. Sono un oste e me ne vanto. Un oste triestino. Tutti a Trieste conoscono l'osteria «da Libero». Bisogna provare a chiedere in giro. Qui, prima o poi, ci passano tutti a provare il mio rosso e le mie patate fritte.

È vero, tutti vorrebbero fare la bella vita, avere tanti soldi e vivere senza dover lavorare. Oppure vorrebbero fare lavori importanti ed essere sui giornali e in televisione tutti i giorni, e soprattutto comandare. Tutto questo va bene, non è un male, ma bisogna guadagnarselo. Io lo dico sempre: sognare non costa niente, ma vivere costa fatica».

Molti hanno le idee confuse sulla vita di Libero.

«È vero. Molti credono per esempio che sia stato un partigiano titino. In verità fu fatto prigioniero dai tedeschi e obbligato a entrare nell'esercito del Reich, poi cadde in mano dei titini e finì col fare il servizio militare nell'Armata federale jugoslava. Effettivamente ascoltando i racconti di Libero in osteria è facile imbrogliare le idee».

È la prima prova in prosa. Prima c'è stata solo poesia...

«Ho iniziato con la poesia a 16 anni. Poi i premi, le pubblicazioni, la prima silloge, "Lo scacco matto", uscita in Argentina e quindi tradotta anche in Italia. Poi è venuta "Atmosfera di tatuaggio", "Diario di un pagano" e quest'anno "Paesaggi sena ritorno", tutti testi editi da Campanotto».

Nel frattempo c'è stata anche una considerevole attività di traduttore.

«Ho iniziato ad appassionarmi alla traduzione curando alcune antologie di poesia cubana, due edite in Italia e una in Spagna. Ho poi ampliato il mio raggio traducendo altri scrittori latino americani: Miguel Barnet, Gaston Baquero, Justo Jorge Pardon. Nel frattempo è nata anche la mia collaborazione con Einaudi».

A Struga, uno dei più importanti Festival internazionali dedicati alla poesia, lei ha ottenuto un prestigioso riconoscimento. L'ultimo italiano a ricevere la «Corona» poetica macedone era stato Montale.

«È stato nel 1997. Ma non ho ricevuto la "Corona" che, effettivamente è stata elargita a Montale nel 1973. Il mio riconoscimento riguardava la sezione "Migliore poesia dell'anno", mentre la Corona fu assegnata ad Adonis, il più importante poeta arabo vivente».

E la poesia italiana...

«C'è il solito discorso di mercato che costringe sempre di più i poeti a dedicarsi ad altro. Inoltre la poesia italiana, almeno quella ufficiale, è molto accademica. Di fatto però esistono realtà meno conosciute che costruiscono una "poesia", più leggibile. Abbiamo una grandissima tradizione, certo, ma molte volte non ci vogliono liberare da un certo tipo di linguaggio e questo penalizza la diffusione e la comprensione».

Mary B. Tolusso

IN BREVE

«L'assedio» di Bertolucci ha vinto la Grolla d'oro

SAINT VINCENT È stato «L'assedio» di Bernardo Bertolucci *(nella foto)* a vincere la Grolla d'oro per la miglior regia nel «Premio internazionale Saint Vincent per il cinema italiano». L'annuncio è stato dato ieri dal direttore artistico della rassegna Felice Laudadio.

La giuria internazionale, presieduta dall'inglese Derek Malcolm, ha premiato: come miglior attore Stefano Accorsi (per i film «Ormai è fatta» e «Un uomo per bene»); come miglior attrice Francesca Neri («Matrimoni» e «Il dolce rumore della vita»); come miglior produttore Lionello Cerri («Fuori dal mondo»); per la miglior sceneggiatura Ettore Scola, Furio Scarpelli, Silvia Scola e Giacomo Scarpelli («La cena»).

E ancora: per il miglior direttore della fotografia Giuseppe Lanci («La balia»); per le migliori musiche Nicola Piovani («Amor nello specchio»); per il regista rivelazione Gabriele Muccino («Come te nessuno mai»); per l'attrice rivelazione Maya Sansa («La balia»).

Inoltre, sono state assegnate le Grolle d'oro al merito cinematografico al critico del «Corriere della Sera» Tullio Kezich, al regista sceneggiatore e attore Michele Placido, e al regista Giuliano Montaldo.

Un premio speciale della giuria degli spettatori, «Grolla d'oro del pubblico», infine, è stato vinto da Giuseppe Tornatore per il film «La leggenda del pianista sull'oceano».

Jovanotti: in partenza il 6 novembre da Forlì il primo tour che tocca anche... l'odorato

ROMA Un tour musicale che coinvolgerà tutti i sensi, anche l'olfatto. Jovanotti *(nella foto)* ha deciso di sorprendere i suoi fan con un effetto davvero speciale. I brani, vecchi e nuovi, che l'artista proporrà nel nuovo tour che partirà il 6 novembre da Forlì, per chiudersi il 16 dicembre a Modena, saranno conditi con odori ed essenze naturali, per coinvolgere il pubblico in una vera e propria festa dei sensi.

Un regalo che, nelle intenzioni di Lorenzo, arricchirà, in un gioco di contrasti, uno «spettacolo multimediale, molto tecnologico - dice l'artista in una pausa delle prove - ma anche molto semplice, vero, naturale. Ogni canzone sarà accompagnata da un profumo. E dalle prove ho visto che funziona. Il risultato è molto emozionante. È la prima volta che si fa. È costosissimo ma, non avendo sponsor, speriamo di rientrare nelle spese con la vendita dei biglietti». Una preoccupazione quasi superflua, visto che il concerto di Milano del 12 novembre è già tutto esaurito in prevendita, ed è stata fissata una seconda data per il 13 novembre. Il 3 dicembre il tour farà tappa al nuovo palasport di Trieste.

Il successo di «Asterix» convince il produttore a preparare un «bis» con Cleopatra-Bouchet

PARIGI Nove milioni di spettatori, solo in Francia - indispensabili per ammortizzare i 300 milioni di franchi spesi - hanno convinto il produttore Claude Berri a lanciarsi nell'avventura di un secondo film di Asterix e Obelix, il fumetto che ha compiuto 40 anni, e ne ha già affidato la regia ad Alain Chabat. La sceneggiatura è tutta da scrivere, ma la storia, già si sa, si svolgerà nell'Egitto della regina Cleopatra.

A fare il bagno nel latte e nell'acqua delle oasi del deserto di Siwa sarà probabilmente chiamata Carole Bouquet. Christian Clavier e Gerard Depardieu ritorneranno nei rispettivi ruoli, di Asterix e Obelix, e per il resto della distribuzione si preannunciano «grandi novità». Per ora nessuno fa il nome di Roberto Benigni, che nel primo film impersonava Detritus.

MUSICA La Filarmonica di Bacau, diretta da Ovidiu Balan, e i pianisti Mikkola e Bogino nel primo concerto della stagione a Gorizia

Lipizer: apertura con il colorato mondo di Dvorak

GORIZIA Il colorato mondo di Antonin Dvorak ha colpito ancora. Applaudita la scorsa stagione nel teatro appena inaugurato di Udine, inserita a Trieste a conclusione dell'integrale dedicata al musicista ceco, la gettonatissima Nona Sinfonia ha aperto anche il ciclo concertistico goriziano promosso all'Auditorium di via Roma dall'associazione «Lipizer».

Attuale nonostante i suoi cento e più anni, la Sinfonia in mi minore, più nota come «Dal Nuovo Mondo», continua a mietere incondizionato favore per la duplicità del suo essere un omaggio tanto all'America quanto alla terra nativa dello stesso compositore.

È stata resa nel solco di una confortante tradizione dalla Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau diretta da Ovidiu Balan, un binomio più volte apprezzato in quel di Gorizia.

Impossibilitata a puntare sulla sensibilità ritmica per l'organico strategicamente ridotto – meno di trenta gli strumentisti ad arco – l'Orchestra riesce a compiere il miracolo di una lettura tradizionale, rivelatrice di una sensibilità e di un gusto d'altri tempi, ma non per questo da sottovalutare. Ad attenuare il rimpianto per versioni più estroverse e spettacolari ci pensa Ovidiu Balan, affrontandola con tempi sostenuti per evitare ogni rilassatezza, ogni parvenza di nostalgie autunnali, e per fornire invece una sensazione di grande vitalità.

Al successo ottenuto dall'esecuzione della Sinfonia va aggiunto l'innegabile divertimento procurato nella prima parte della serata dal Concerto per due pianoforti di Francis Poulenc.

Provvista di squarci memorabili e percorsa da raffinatezze pari solo all'irridente anacronismo, la pagina paga spesso il tributo di una rara collocazione per l'inconsueto organico; la sua presenza nel cartellone goriziano è motivo di orgoglio per i promotori che hanno afferrato al volo l'anniversario del musicista francese, nel centenario della sua nascita.

I solisti alle tastiere erano Laura Mikkola *(nella foto)* e Konstantin Bogino, la finlandese già una volta apprezzata dallo stesso pubblico per la sua sensibilità interpretativa, il russo, autentica «presenza» della scena musicale che lo vede vulcanico protagonista nei vari settori del concertismo, della didattica e dell'organizzazione. Più irruente dell'amabile partner, hanno ambedue sfoderato energia e brillantezza, stando al gioco proposto da Poulenc, sensibili alle varie allusioni e ai grandi autori, (evidente la citazione mozartiana nel«Larghetto») che circolano nel lavoro; meritevoli alla fine del fitto applauso, hanno trascinato all'entusiasmo l'uditorio con «Brasileira» di Milhaud.

Claudio Gherbitz

TEATRO Tre atti unici firmati Mamet, May e Allen messi in scena dagli Attori & Tecnici alla Sala Tripcovich

New York, psicanalisi e pescecani

I veleni della «grande mela» distillati in tempi comici e aspirazioni al suicidio

TRIESTE Storiella numero uno. Un uomo a piedi nudi si presenta davanti a un funzionario impegnato nel proprio lavoro in un fumoso sotterraneo. Sembra un sotterraneo. Si tratta invece del vestibolo dell'inferno dove l'uomo (che è un avvocato, passato appena a miglior vita) deve ora esercitare le sue abilità professionali in difesa di ciò che gli è più caro: il destino eterno. È in ballo la sua assoluzione, o la condanna. Il demoniaco funzionario non sembra particolarmente interessato alla perorazione del caso. Non bada neanche al vistoso coltello conficcato nella schiena dell'uomo. Ciò che lo interessa è un lontano episodio che tormenta il legale: il furto, ai danni di un amico, di un tagliaerba, seppellito poi in giardino. Riuscirà l'avvocato a scolparsi e a evitare i tormenti infernali?

Storiella numero due. Corre sul filo del telefono la richiesta di soccorso di un'aspirante suicida. Scopriremo che è una prostituta distratta, che dimentica i numeri di telefono, e accetta assegni, perlopiù a vuoto, quando non finisce lei stessa col pagare gli occasionali clienti. Maldestra e parlacciona, la donna sta per ingurgitare il bibitone di barbiturici e cerca dall'altra parte del filo un motivo di dissuasione. Peccato che il potenziale salvatore sia un giovanotto alla prima esperienza di «telefono amico». Maldestro e parlaccione pure lui, l'uomo mette in allarme un intero distretto di polizia per scovare identità e indirizzo della moribonda. Riuscirà l'eroico soccorritore a giungere in tempo?

Storiella numero tre. Nell'elegante attico che guarda sui tetti di Manhattan, una psicanalista di successo ha appena scoperto che il marito sta per piantarla per vivere un'appassionata storia d'amore con la sua più cara amica, sposata a uno scrittore fallito. Volano suppellettili e insulti, mentre traditi e traditori mettono a nudo scappatelle e invidie, fallimenti intimi e professionali, affilando diagnosi psicanalitiche e denti da pescecane. Riusciranno a uscirne senza essersi puntati una pistola addosso?

Nate come «Death Defying Acts», atti unici per esorcizzare la morte, le tre storielle hanno in comune la stessa ambientazione urbana. Si intitola infatti «I newyorkesi», la versione italiana realizzata dalla Compagnia Attori & Tecnici, in scena in questi giorni alla Tripcovich. Se non bastasse, ci sono le voci di Liza Minelli e Frank Sinatra a ribadire che siamo a «New York, New York». Più decisivo ancora è il comune retroterra cinematografico. Sono autori delle tre pièce, rispettivamente, il drammaturgo e sceneggiatore David Mamet, la scrittrice e regista Elaine May e Woody Allen.

La godibilità dei tre copioni è «ascensionale». Furbetto e «americano», e quindi estraneo alla nostra sensibilità il primo. Impacciato il secondo, ma recuperato da una Viviana Toniolo *(nella foto Lepera con Annalisa Di Nola)*, disfatta, ciabattona, divertente, e da un Carlo Lizzani telefonista in gran forma. Esilarante il terzo, quando le caustiche battute di Allen raggiungono il segno (anche se, alla Tripcovich, raggiungono solo la prima metà della platea). Ancora la Toniolo, Attilio Corsini (pure regista dello spettacolo), Annalisa Di Nola e Stefano Oppedisano a distillare, con un tempismo comico che è il marchio di qualità della compagnia, i veleni di una New York «da bere». Repliche fino al 7 novembre.

Roberto Canziani

Aperta la stagione dello Stabile sloveno

Farsa grottesca nella Felix Austria

TRIESTE *«Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, per la regia di Ursic, ha inaugurato venerdì la stagione dello Stabile sloveno con la partecipazione non solo di tutti gli attori della compagnia ma anche di artisti provenienti da altri teatri* (nella foto), *tra cui uno dei migliori attori sloveni, Ivo Ban, che interpreta con somma maestria il ruolo di padre piccolo borghese, il cui fine precipuo è sistemare la figlia Marianne.*

Singolare anche l'interpretazione di un altro quotato attore d'oltreconfine, Gojmir Lesnjak, che, con un atteggiamento volutamente inespressivo, riesce a creare un personaggio estremamente piatto e vuoto, da rendere la rottura del fidanzamento da parte di Marianne non soltanto plausibile ma quasi auspicabile. E come potrebbe reagire altrimenti la giovane Marianne tentata da un abile seduttore, quale l'Alfred di Janko Petrovec?

Barbara Cerare per l'occasione veste i panni della giovane Marianne, un personaggio che lei stessa definisce «simbolo dell'esistenza femminile» in quanto racchiude il ruolo di figlia, fidanzata, donna, madre, prostituta.

La tragicità del personaggio di Marianne si rivela proprio alla fine, quando pare che la sua esistenza materiale e il rientro nei canoni della società debba essere assicurata con l'espediente borghese per eccellenza, ovvero il matrimonio. Ma anche questo matrimonio, con il fidanzato un tempo abbandonato, e agli occhi di Marianne soltanto l'ennesimo compromesso al quale deve sottostare una ragazza piccolo borghese senza educazione pur di sopravvivere.

Il dramma horvathiano ambientato nella Vienna degli anni Trenta è sì un dramma femminile sempre attuale, ma illustra al contempo quel senso di smarrimento dell'uomo popolare, che ha portato negli anni trenta all'ascesa del nazismo, e che ne vede comunque una ripresa alla fine degli anni Novanta. La Vienna di Horvath ha tuttavia altri punti in comune con i giorni nostri e uno di questi, sui quali vale la pena di soffermarsi, è forse Valerie. Valerie, impersonata da una bravissima Miranda Caharjia, è appunto una figura femminile molto vicina a quella della donna della fine del secolo, economicamente indipendente, ed è quindi padrona, oculata e razionale, della propria vita – forse non sempre felice ma pur tuttavia indipendente.

Caratteristico di Horvath inoltre è l'uso attento della musica, dai valzer di Strauss alle marce patriottiche, alle canzoni bacchice. Ma questo commento musicale che in un altro contesto avrebbe creato un'operetta vera e propria, nella Vienna disorientata degli anni Trenta crea quasi una farsa grottesca della Felix Austria. Il senso del grottesco viene accentuato dai doppi sensi sul macello dei suini e dal linguaggio «colorito» usato dall'aiutante del macellaio per consolarlo delle pene d'amore per Marianne.

Nada Cok

Pathos fra coltelli e poesia evocato da Haber & Banda

LATISANA Il pathos del tango argentino unito all'intensa espressività d'un grande interprete come Alessandro Haber e la consumata maestria d'un ensemble musicale d'eccezione, la Banda del Barrio, hanno fatto sì che il debutto in prima nazionale all'Odeon di Latisana dello spettacolo «Tango d'amore e coltelli», firmato dal regista Giorgio Gallione, sia stato un autentico successo.

Il carburante di questa performance, allestita dal Teatro dell'Archivolto-Cassiopea Production, è stato senz'altro la corrente d'emozioni che l'attore e i musicisti in scena hanno trasmesso in piacevoli ondate a una platea concentratissima e incuriosita da Haber nell'insolita veste di cantante.

Il sorprendente Alessandro non solo è stato all'altezza della situazione, ma ha anche dimostrato di possedere notevoli doti d'interprete canoro, affinatesi negli ultimi tempi con l'incisione di ben due cd musicali, «Haberrante» e «Qualcosa da dichiarare», realizzati in collaborazione con autori come Locasciulli, De Gregori, Ruggeri, Baccini e Belli. E di grande suggestione i testi di Jorge Luis Borges e Horacio Ferrer, incastonati nella colonna sonora costituita da brani di Astor Piazzolla.

Il viaggio di musica e parole si è snodato attraverso una serie di «quadri» pensati per restituire l'immagine «antica» e nel contempo attuale della Buenos Aires che fu teatro di quella feconda collaborazione tra Borges, Ferrer e Piazzolla, da cui ebbero origine veri e propri capolavori come «Maria de Buenos Aires», «El pueblo joven» e i cicli delle «Baladas» e delle «Milongas».

Impagabile la bravura di Salvatore Gebbia al pianoforte, Gianvito Pulzone alla chitarra, Giuseppe Pascucci al violino, Giovanna D'Amato al violoncello e Maurizio Chiantone al contrabbasso.

Haber, così assorto nei panni dell'io-narrante, «uomo che, fatto di polvere e tempo, dura meno della melodia fatta solo di tempo», ha dato il meglio di sé galvanizzando la platea in particolare con l'interpretazione dei brani «Rinascerò» e «La ballata del Loco», applauditissimi e offerti come graditi bis al termine dello spettacolo.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Halloween con i Manipulation Orchestra di fiati a Opicina

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia Proposte Teatrali del Cral Poste replica «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Jerry)».

Ancora oggi, alle 21, da «Fattorusso» (via Rossetti 3), serate con il cantautore Enzo Zoccano.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, si replica «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Fabbri, «Meglio il fumo che l'arrosto», cabaret di Marcello Crea *(nella foto)*.

Oggi alle 22, al «Mandracchio», «Halloween Party» con il gruppo electro-gothic berlinese Manipulation. Aprono la serata i triestini I Am. Poi, musica con i dj Franz, Marcello e Viko.

Oggi alle 18, al Kulturni Dom di Opicina, per «Incontri musicali», concerto dei fiati dell'orchestra di Padova e del Veneto (14 novembre Quartetto d'archi di Lubiana).

Domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), va in scena «Casi de cose de casa», farsa di Carlo Fortuna.

Domani alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, l'Ottobre organistico si chiude con il concerto della svizzera Anneros Hulliger. Ingresso libero.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, La Contrada di Trieste presenta «El serpente de l'Olimpia».

UDINE Oggi, domani e martedì, al Teatro Nuovo, si replica il musical «Hair», nella versione del Broadway Music Company di New York.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium di Zoppola, la compagnia Beldalora presenta «Jo furlan tal doimil», di Lindo Pagura.

VENETO Domani alle 21, al palasport di Verona, concerto dei Toto.

La pianista Babic, vittima della bellezza del suono

TRIESTE La giovane pianista iugoslava Miona Babic deve essersi votata a Dioniso. Quando suona cade vittima della bellezza del suono. Canta e modella le frasi con visibile godimento. Trasforma la tastiera in un luogo d'azione drammatica. Vuole a ogni costo essere originale e proporre una lettura inedita. Siamo, così, sempre al limite del lecito stilistico, sospesi tra cielo e terra, sfiorati da sublimi intuizioni, belle e delicate come bolle di sapone. Il pubblico se ne accorge e, venerdì sera, al magazzino del Sale di Duino, per il quarto appuntamento della rassegna «Pianissimo» (organizzata dall'Associazione «Musici Artis»), applaude l'interprete con sincerità.

Il recital prende avvio dalla Sonata in Si bemolle maggiore D 960 di Schubert, opera distesa e cantabilissima, baciata da recenti fortune concertistiche e discografiche, ma pur sempre tanto impegnativa, per concentrazione e tensione espressiva, quanto le ultime sonate i Beethoven. La Babic sembra evidenziare, qui, il presagio della morte. Il tono elegiaco si fa nostalgia incontenibile; ogni frase è sillabata, stenta a chiudersi, ha paura del suo estinguersi; nei primi due movimenti il pulsare del tempo è come trattenuto e l'amplificazione del discorso viene sorretta da una recitazione enfatica e disperata. È questo ciò che balza all'orecchio: i silenzi improvvisi, le esitazioni, gli accenti inaspettati, la sottolineatura di disegni secondari, si tingono di scura desolazione. E la Babic rischia moltissimo, sapendo che l'abbandono completo al fluire della musica, il regalarsi all'istante creativo, possono costare cari (soprattutto nel conclusivo «Allegro ma non troppo»).

Anche nell'omaggio a Chopin, la Mazurka op. 17 n. 4, le idee non mancano nel disegnare con grazia capricciosa il canto, nel porgere con estro improvvisativo i cambi d'atmosfera.

Nella scrittura di Schumann, poi, entusiasmo, vitalità e malinconia, trovano il giusto dosaggio: l'Arabesco op. 19 vola leggero e il carnevale di Vienna op. 26 parte al galoppo, guidato da mani coraggiose, supera qualche ostacolo e arriva baldanzoso al Finale.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Ultimo giorno. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento C replica del dramma popolare di Odon von Horvat «Storie del bosco viennese». Regia di Mario Uršič.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it**. Informazioni 040/363199 o 040/3477672.

TEATRO MIELA. Sabato 6 e domenica 7 stage intensivo di danza-terapia con Maria Fux presso la Scuola media Dante Alighieri. Info: 040/365119 o 365027.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Oggi alle **17.30** «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** la Compagnia «Proposte teatrali» del Cral Poste Trieste in «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)» commedia divertentissima tratta da un lavoro di Neil Simon, regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Casi de cose de casa» due atti di Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Brad Pitt. Ore **15.15, 17.35, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham Carter. Di nuovo assieme regista e protagonista di «Seven» nel film più sconvolgente della Mostra di Venezia, definito dalla critica «L'arancia meccanica del Duemila» (Corriere della Sera). V.m. 14. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham Carter. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.20, 20.25, 22.30:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 14.30, 16.20, 18.25, 20.30, 22.30: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mai dire basta!».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.35, 22.25 «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, il regista de «Il dolce domani», con Bob Hoskins.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guerre stellari - I episodio».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair», ore **20.45:** 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D). Dal 4 al 7 novembre 1999: «Il ritorno a casa» di H. Pinter; 8/9 nov.: Concerto Koln-A. Staier; dal 9 al 20 novembre Teatro San Giorgio: Copenaghen (prima nazionale); 17 novembre (fuori abbonamento) Orchestra Filarmonica FVG - dir. L. Jia/ violino F. Gulli. Biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (festivi chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Da martedì 2 novembre riprende, presso la Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19) la vendita dei biglietti per il concerto dei Tölzer Knabenchor, dd 4 novembre p.v. Prosegue la vendita degli abbonamenti presso la Cassa del Teatro Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «Nottingh Hill» con J. Roberts e J. Grant.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Notting Hill» con Julia Roberts, Hugh Grant: ore **14.45, 17, 19.15, 21.30.**

GRADO

Stagione di prosa 1999/2000. Ore **20.45.** È aperta la campagna abbonamenti a 8 spettacoli (interi L. 112.000, ridotti L. 80.000) e la prevendita biglietti al 1.o spettacolo del 9.11.99 con Il Teatro Stabile La Contrada (per infomazioni tel. 0431/82630).

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22.15: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16, 19, 22: «Fight Club» con Brad Pitt ed Edward Norton. V.m. 14 anni.

Sala blu. 15.15, 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Astérix & Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **15.30, 17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts.

Sala 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.10: «Amore a prima vista».

Comincia stasera e domani su Raiuno la nuova serie «Delitti e segreti»

Misteri tratti dalla realtà

Il giallo di via Poma, ma anche il caso Marta Russo

E «Striscia» fa più spettatori anche dello stesso Celentano

ROMA Antonio Ricci ha ottenuto una piccola rivincita nei confronti di Adriano Celentano: la puntata di venerdì di «Striscia la notizia» su Canale 5, tutta dedicata a trovare le prove della passione del Molleggiato per l'acqua minerale di una nota marca, ha avuto un seguito record di 10 milioni 445 mila spettatori con uno share del 39.47 per cento.

Benchè il tg satirico sia un programma di breve durata, e dunque non paragonabile a «Francamente me ne infischio», è curioso notare che si tratta di un risultato di poco superiore a quello fatto registrare da Celentano nell' ultima puntata del suo show (10.441.000). Ricci intanto promette ancora battaglia: «non è finita - dice - la prossima settimana faremo, a modo nostro, il 'punto' su Celentano».

Sempre venerdì, Mediaset nel prime time ha superato la Rai di 13 punti di share - 14 milioni 314 mila spettatori, share 53,80 contro i 10 milioni 824 mila e il 40,68% della tv pubblica - ed è risultata vincente anche in seconda serata e nelle 24 ore.

Al primo posto tra le reti Canale 5, che venerdì in seconda serata ha con il «Maurizio Costanzo show» raggiunto il 31,08 di share, pari a 2 milioni 362 mila spettatori, 10 punti in più del «Porta a porta» di Bruno Vespa (con Antonio Di Pietro) su Raiuno.

ROMA In comune con il «giallo» di via Poma, c'è solo l'assassinio di una ragazza in un condominio romano e un portiere indagato. Questo non basta, secondo gli sceneggiatori Laura Toscano e Laura Marotta, a definire «Il mistero del cortile» - la fiction diretta da Paolo Poeti e in onda su Raiuno oggi e domani - una storia tratta da quel noto caso di cronaca, quando nell'agosto di nove anni fa fu ritrovato il cadavere pugnalato di Simonetta Cesaroni e l'assassino, dopo il proscioglimento dei due indagati Vanacore e Valle, è ancora in libertà.

È certo però che «Il mistero del cortile», interpretato da Elisabetta Gardini, Franco Castellano, Renato Scarpa, Mattia Sbragia e Luigi Diberti, fa parte di una serie, «Delitti e segreti», che a «gialli di cronaca vera - come ammette la sceneggiatrice Toscano - molto alla lontana si ispirano». E infatti la settimana dopo con «Morte di una ragazza perbene» sarà arduo non fare paralleli con la storia della tragica morte di Marta Russo, visto che la fiction racconta di una studentessa uccisa da ignoti all'Università di Padova. «Si tratta di suggestioni - prosegue Laura Toscano - che ci vengono dalla cronaca. Io ho due figlie che vanno alla Sapienza a Roma e certo non posso negare di essermi sentita molto vicina alla madre di Marta Russo. Qualcosa di quelle sensazioni sarà pure finita tra le righe della sceneggiatura».

In «Morte di una ragazza per bene», la giovane vittima è Valentina Pace, mentre Romina Mondello è Giulia, l'amica del cuore che assiste impotente all'omicidio e Remo Girone il commissario che indaga sul caso. «Il genere del giallo - prosegue Laura Toscano - racconta molto di noi, della nostra società, e in un certo periodo, qualche anno fa, ha raccontato una parte della nostra storia politica, penso alla "Piovra", ad esempio. Ora, i tempi sono cambiati, la fiction tv guarda più all'interno della famiglia, dei sentimenti, e per il giallo puro c'è meno spazio, ma io lo considero ancora interessante per lo spettatore».

OGGI IN TV

Il classico di Pasolini su Canale 5

«Accattone» solo a tarda notte

Fra i film da segnalare:

«Accattone» ('61), di Pier Paolo Pasolini *(nella foto)*, con Franco Citti e Adriana Asti (Canale 5, ore 1.15). L'estate romana di un giovane di borgata e della prostituta che lo mantiene.

«Uomini e donne: istruzioni per l'uso» ('96), di Claude Lelouch, con Alessandra Martines e Bernard Tapie (Retequattro, ore 22.40). Un ex poliziotto e un affarista sospettano di avere un tumore. Una dottoressa scambia di proposito le loro diagnosi.

Raiuno, ore 14

Fellini: dietro le quinte

«Domenica in» propone in esclusiva mondiale le immagini inedite del «dietro le quinte» di «La dolce vita», il film di Federico Fellini che ha consacrato il mito dei paparazzi. Lo spazio sarà curato da Guido Barendson. È proprio ai paparazzi e alle loro vittime sarà poi dedicato un grande gioco videofotografico. Ospite d'onore sarà Valeria Marini.

Raitre, ore 12.30

Arredamento «all'etrusca»

Sono quattro i casi che vengono raccontati nella puntata di «Okkupati», settimanale sul mondo del lavoro. La prima vicenda è quella di Barbara, che a soli 21 anni è pilota di linea, cui seguirà quella di Carla e Donatella, architetti che hanno creato a Roma un atelier dove realizzano oggetti d'arredamento con l'antica tecnica etrusca del bucchero.

Raiuno, ore 12.20

Ecco i vini dell'Austria

«Linea verde» oggi sarà in Austria per parlare dei vini del Nord. Dalla Stiria, Fabrizio Binacchi parlerà dei vigneti dello Schilcher, visiterà la cantina dove riposa lo Sturm, il mosto prodotto con le uve tardive dello Schilcher e sorvolerà, a bordo di una mongolfiera, il castello di Stainz.

Raitre, ore 20.45

Spegni quella cicca

Sarà dedicata al cervello la puntata odierna di «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella. Con il test, in compagnia di Little Tony e Licia Colò, si scoprirà come smettere di fumare.

Raidue, ore 14.55

Ecco Mark Antony (e Jovanotti)

Oggi «Quelli che il calcio» avrà come ospiti in studio Mark Antony, interprete di musica latinoamericana, e Jovanotti che lancerà il suo prossimo tour. Claudia Pandolfi farà il tifo per la Roma, mentre Daniele Groff e Lamberto Sposini seguiranno le sorti della Juventus.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

5.40 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE DI F1
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 LINE VERDE - ORIZZONTI. Con Paolo Giani.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Ignazio Ingrao.
10.55 SANTA MESSA
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Fabrizio Binacchi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
15.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm.
16.50 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
18.00 TG1
18.05 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
19.25 CHE TEMPO FA
19.30 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 DELITTI E SEGRETI - 1A PUNTATA. Telefilm. "Il mistero del cortile" - 1a parte
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE
23.35 MEGAN GALE, LA RAGAZZA DELLO SQUILLO. Con Gigi Marzullo.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 BALLANDO BALLANDO. Con Franco Nero e Paola Camaggi.
1.05 RAINOTTE
1.10 QUANTUNQUE IO. Con Enrico Montesano.
2.05 IL MAGNIFICO CORNUTO. Film (commedia '64). Di Antonio Pietrangeli. Con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
4.05 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.

RAIDUE

6.00 LAMPI D'AMORE. Telefilm.
6.45 ANIMA MUNDI
7.00 TG2 MATTINA
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 CULTO ECUMENICO - FESTA DELLA RIFORMA PROTESTANTE
10.50 DOMENICA DISNEY MATTINA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timberi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MOTORI
13.45 METEO 2
13.50 QUELLI CHE LA DOMENICA
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.05 METEO 2
17.10 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.50 MOTOCICLISMO: GP D'ARGENTINA 500CC
19.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Investimenti a rischio"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FENOMENI. Con Piero Chiambretti.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG2 NOTTE
23.45 PROTESTANTESIMO
0.15 METEO 2
0.20 L'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '71). Di Giorgio Ferroni. Con Giuliano Gemma, Silvia Dionisio.
2.05 RAINOTTE
2.10 ITALIA INTERROGA
2.15 AMAMI ALFREDO
2.40 COS'E' LA VITA? INCONTRO CON I SEMIMARISTI UCRAINI. Documenti.
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 13. Documenti.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 13. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 13. Documenti.
5.00 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 13. Documenti.
5.50 RIDERE FA BENE
6.00 STUDIO LEGALE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
10.00 NEL REGNO DEGLI ANIMALI (R). Documenti.
11.30 T3 EUROPA
12.00 TELECAMERE
12.30 OKKUPATI
13.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 RAI SPORT
14.35 ATLETICA LEGGERA: MARATONA CAPUT MUNDI
15.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'ARGENTINA 125CC
16.05 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE (R)
17.30 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'ARGENTINA 250CC
17.55 BONANZA. Telefilm. "Il testimone"
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 MILLE E UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 RAGAZZI DEL '99. Con Enrico Deaglio.
24.00 T3 - T3 METEO
0.10 TELECAMERE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoline
20.30 TGR - TRIBUNA SPORTIVA
20.55 PAVLE KERNJAK (docum.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 TITOLO. Con Enzo Iacchetti.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Grandi attese"
10.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una nuova amica"
11.00 BATMAN CAVALIERE DELLA NOTTE
11.30 TOONSYILVANIA
12.00 FLINSTONES
12.30 [illegible] ROBINSON. - Telefilm. "Dottori e tutori"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
18.00 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Chiedo asilo"
18.30 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
20.00 TG5
20.30 CIAO PROFESSORE - 1A PUNTATA. Telefilm. "Amore proibito"
23.00 TARGET. Con Tamara Dona'.
23.15 NONSOLOMODA. Con Michelle Hunziker.
23.40 CIAK SPECIALE: FIGHT CLUB
23.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Le campane di Bogota'"
0.45 TG5 NOTTE
1.15 ACCATTONE. Film (drammatico '61). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti, Adriana Asti.
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Ritorno di Samoa"
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IA MANCHE
11.00 WRESTLING
11.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Svaligiata"
12.00 GRAND PRIX
12.35 STUDIO APERTO
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IIA MANCHE
13.50 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, C. Quaranta.
14.30 LE ULTIME DAI CAMPI
14.35 MELROSE PLACE. Telefilm. "Prestazioni particolari"
16.20 MODELS INC.. Telefilm. "Stato interessante"
17.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Fine di un amore"
18.55 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LOONEY TUNES
20.30 CHI TROVA LUPIN TROVA UN TESORO. Film (animazione '95). Di Masato Sato Osamu Dezaki.
22.30 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Il caporale"
2.50 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Iberia connection"
4.00 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "L'ultima sfida"
5.25 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Film tv. Di Stephen Poliakoff. Con Charles Dance, Cassie Stuart.

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.55 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.15 EUROVILLAGE
8.45 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 CORDURA. Film (drammatico '59). Di Robert Rossen. Con Gary Cooper, Rita Hayworth.
16.20 TORA! TORA! TORA!. Film (guerra '70). Di Richard Fleischer. Con Joseph Cotten, Martin Balsam.
18.55 TG4
19.30 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Il sospetto"
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Fiori d'arancio"
22.40 UOMINI E DONNE: ISTRUZIONI PER L'USO. Film (drammatico '96). Di Claude Lelouch. Con Bernard Tapie, Fabrice Luchini.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TV TV. Documenti.
1.50 L'INFERMIERA. Film (commedia '75). Di Nello Rossati. Con Ursula Andress, Duilio Del Prete.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85 (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 MCCLOUD. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOUVENIR D'ITALIE (R). Documenti.
9.35 CRAZY CAMERA
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 TEKWAR. Telefilm.
14.00 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '93). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
16.00 SCORPIO. Film (drammatico '73). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Alain Delon.
18.10 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Telefilm. "Missione invisibile"
22.25 TMC NEWS
22.40 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.10 ...E' MODA
23.40 DOTTOR SPOT
0.10 TMC NEWS
0.30 METEO
0.35 OSCAR INSANGUINATO. Film (giallo '74). Di Douglas Hickox. Con Vincent Price, Diana Rigg.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

10.30 ZOOM SPORT
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 PERISCOPIO NAUTICO
13.00 AUTOMOBILISSIMA
13.25 ANDIAMO AL CINEMA
13.35 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
13.45 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
15.00 AUSTRIA IMPERIALS - 6A PUNTATA. Documenti.
15.30 FANTASTICA... MENTE
16.30 QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film (thriller '71). Di Nicolas Gessner. Con Anthony Perk, Charles Bronson.
17.55 SPECIALE SPETTACOLO
18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
19.00 DOMENICAQUATTRO
19.30 BASKET: GENERTEL - BOLOGNA 1969 (SINTESI)
20.00 DOMENICAQUATTRO
21.00 CADAVERI E COMPARI. Film (commedia '86). Di Brian De Palma. Con Danny De Vito, Joe Piscopo, Harvey Keitel.
22.35 TRE UOMINI DA ABBATTERE. Film (poliziesco '80). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Dalila Di Lazzaro.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.05 DOMENICAQUATTRO

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
6.55 DAI MERCATI
7.10 VIDEOBIT
7.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
8.00 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S
11.30 CALCIO BIS
12.00 SPECIALE UNIVERSITA' DI TRIESTE
12.30 OBIETTIVO REGIONE
12.45 IN DI' DI VUE'
13.15 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
14.00 NOVASTADIO
19.00 1X2 - I RISULTATI DELLA DOMENICA
19.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.00 1X2 I RISULTATI DELLA DOMENICA
20.15 SETTIMANA FRIULI
20.30 SPORT IN...
21.50 VOLLEY IN...
22.20 BASKET IN...
22.45 BASKET SERIE B2
23.10 SPORT IN...
0.30 10- 100 - 1000
2.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - I MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - II MANCHE
13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 EURONEWS
15.00 ECO
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 NBA ACTION
16.30 AVVENTURA DELL'ARCIPELAGO. Film (commedia).
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 L'UNIVERSO Š...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 AMAZZONIA INDOMITA - LA MORTE DI LUANA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

14.00 ROAD RULES. Telefilm.
15.00 THE STORY SO FAR: NIRVANA
15.30 UNPLUGGED: NIRVANA
16.30 DISCO 2000 TOP 5
18.00 MTV EASY
18.30 TGA-7 GIORNI
19.00 GOLDEN BOY
19.30 COWBOY BEPOP
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 SUPERKITCHEN

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ARTICOLO 41
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.05 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.30 CLIP TO CLIP
13.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA&LOUISE". Documenti.
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
17.30 VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO
19.30 CLIP TO CLIP
24.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE CONSIGLIA...
6.35 MONITOR
7.30 VIRTUA FIGHTER
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 QUI STUDIO, A VOI STADIO
18.30 TNE CONSIGLIA...
20.00 QUI STUDIO, A VOI STADIO
23.00 MONITOR
23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 ANDIAMO AL CINEMA
8.15 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 ALICE. Telefilm.
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
16.00 HABITAT
16.30 POMERIGGIO CON...
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 SEVEN SHOW
22.30 EUROPA OGGI
23.00 MIRAGE. Film tv (thriller '95). Di Paul Williams. Con Sean Young, Edward J. Olmos.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 NEWS LINE SETTE 16/9
1.15 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 FILM. Film.
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA

TELECHIARA

11.55 ANGELUS
12.10 VERDE A NORDEST
13.10 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74). Di Lionel Jeffries. Con Dinah Sheridan, Jenny Agutter.
15.00 SUMAN SETTE
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 POLIS
17.30 ACCADEMIA
18.00 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74).
19.50 VANGELO
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 ALL'ULTIMO INNING. Film.

RADIO

Radiouno

6 35: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: T3 Est - Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00. GR1; 8.40: GR1 Agricoltura, Ambiente, Alimentazione; 9.05: Con parole mie; 9.30: Santa Messa; 10 15 Diversi da chi?; 11.10. Oggiduemila; 12.15: GR Regione; 13.00: GR1; 13.35: Consigli per gli acquisti; 14.05: GR1 Domenica sport; 14.25: Bolmare; 14.55: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.00: Domenica sport; 18.35. Pallavolando; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Tutto Basket; 20.10: GR1 Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Posticipo Campionato Serie A; 23 05: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino, 5 45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Buoncaff,; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: L'anello di Re Salomone; 8.30: GR2; 9.35: Fegiz Files; 10.30: Donna domenica: donne sull'orlo di una crisi...; 12.00: Taglio Basso; 12.30: GR2; 12.55. Il libro oggetto; 13.30: GR2; 13.40: Basta che non si sappia in giro; 14.30: Madame Marilou; 15.30: Strada facendo; 18.30: GR2 - Anteprima; 19.30: GR2; 21.30. GR2; 21.50: 2 marzo 1963; 22.40: Fans Club, 24.00: Profili; 0.30: Due di notte; 3.00: Incipit, 3.05: Solo musica; 5 00: Incipit (R); 5.05. Il Cammello di RadioDue

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.05: Appunti di volo, 10.30. Note di passaggio; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre; 15.00: Musica 2000; 17.30. Poltronissima: Concorso G. Mahler Jugendorchester; 18.45: GR3; 19.00. Vedi alla voce, 19.45: Radiotre Suite, 20 00: Milano Musica: Omaggio a G. Ligeti, 24 00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8 40: T3 Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Messa, 12: I racconti della domenica; 12.30: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Nordest Italia; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 9: Segnale orario - Gr; 8.20. Calendarietto; 8.30. Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «i ragazzi della via Pal». Racconto di Ferenc Molnar, sceneggiatura e regia di Marko Sosic. Quarta puntata; 10.20: In allegria; 10.30: Le campane del Natisone; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine della Carinzia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Piccola scena. Izidor Cankar: In viaggio. Romanzo. Sceneggiatura in 6 puntate di Janko Petrovec. Produzione Radio Trieste A, regia di Vladimir Jurc. Seconda puntata (replica); 14.40: Realtà locali (replica); 15 40: Musica leggera slovena; 16: Musica e sport; 17.30: Dalle nostre manifestazioni, segue soft music; 19. Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isontino

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7 15. Discopiù, 7 30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14 30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17 05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18 35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica — 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

CAMPIONI DEL SECOLO

Alberto Tomba e Deborah Compagnoni per gli sport invernali, Dino Zoff per il calcio e Giacomo Agostini per i motori: sono questi i quattro atleti italiani in corsa per il «World sport award of the Century» che verrà assegnato il 19 novembre prossimo nella prestigiosa sede dell' Opera di Stato di Vienna. I quattro sono stati selezionati da una giuria internazionale di giornalisti sportivi.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Gigante Masch. - 1.a Manche
12.55 Italia 1: Sci: Gigante Masch. - 2.a Manche
13.50 Raidue: Quelli che la Domenica
14.35 Raitre: Atletica: Maratona Caput Mundi
14.55 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
14.55 Raidue: Quelli che il calcio
15.05 Raitre: Moto: Gp d'Argentina 125CC
16.05 Raitre: Auto: Gp del Giappone
17.30 Raitre: Moto: Gp d'Argentina 250CC
17.50 Raidue: Moto: Gp d'Argentina 500CC
18.10 Raiuno: 90.o Minuto
19.30 Telequattro: Basket: Genertel - Bologna 1969
20.00 Telequattro: Domenicaquattro
22.30 Italia 1: Controcampo
22.30 Raidue: La Domenica Sportiva
24.40 Italia 1: Serie B

TIFOSO UCCISO

Un tifoso jugoslavo è rimasto ucciso ieri da un petardo allo stadio, durante l'incontro di cartello fra Partizan e Stella Rossa. Il derby è concluso con la vittoria del Partizan per 2-0. L'inferno è scoppiato dopo il raddoppio del Partizan: i sostenitori della Stella Rossa hanno cominciato a sradicare seggiolini e a tirare di tutto.

SPORT

SERIE A

COSÌ IERI

Partita	Risultato
FIORENTINA-TORINO	1-1
VENEZIA-BOLOGNA	0-1
INTER-LAZIO	1-1

COSÌ OGGI

Partita	Ora	TV
JUVENTUS-PIACENZA	15.00	(Tele +)
LECCE-PERUGIA	15.00	(Stream)
ROMA-CAGLIARI	15.00	(Stream)
UDINESE-REGGINA	15.00	(Stream)
VERONA-MILAN	15.00	(Tele +)
PARMA-BARI	20.30	(Stream)

CLASSIFICA

Lazio 18; Juventus, Inter 14; Milan 13; Roma 12; Perugia, Torino, Bologna 10; Parma, Reggina, Urdinese, Fiorentina 9; Lecce 8; Bari, Verona 7; Piacenza 6; Venezia 5; Cagliari 3.

L'Udinese è pronta per volare: debutta il paraguayano Toledo

UDINE Per l'Udinese oggi è l'occasione di «scappare» verso l'alta classifica. Per la Reggina invece si tratta di frenare una lenta quanto inesorabile caduta verso la «parte destra» della classifica, verso quelle posizioni che tutti le attribuivano alla vigilia del campionato. Posizioni che la squadra di Colomba ha finora evitato grazie a un avvio di campionato bruciante: 8 punti in 4 partite. Ma le due sconfitte consecutive di Perugia e Lecce, seguite dal pareggio interno col Parma, hanno già ricondotto la Reggina dal terreno dei sogni a quello, più realistico, della lotta per la salvezza.

I sogni, invece, inizia a coltivarli l'Udinese. Già, perché basta dare un'occhiata alla classifica e al calendario per capire che l'udinese, in caso di vittoria, balzerebbe a ridosso delle cinque sorelle che guidano la classifica, a «tirare» l'inseguimento alla vetta delle due «sorellastre» ancora attardate, il Parma e la Fiorentina. Lo stesso, logicamente, vale per la Reggina, ma puntare su un successo dei calabresi a Udine sarebbe piuttosto azzardato: i bookmaker della Snai valutano l'impresa 6 a 1, mentre chi gioca sull'Udinese guadagnerebbe, in caso di vittoria, solo 5500 lire su 10.000 scommesse.

La scommessa più difficile, però, è quella sulla formazione che verrà schierata da De Canio. Fino a ieri sembrava esserci un unico dubbio, tra il tridente Muzzi - Sosa - Poggi e il modulo di Cagliari, quello con Fiore a supporto delle due punte e la coppia centrale Giannichedda - Van der Vegt. Ma prima della «rifinitura» di ieri mattina l'allenatore dell'Udinese ha aggiunto due variabili: la prima è il probabile esordio del nazionale paraguayano Toledo, che dovrebbe rilevare Jorgensen sulla fascia sinistra; la seconda riguarda Van der Vegt, che ha una cisti al ginocchio sinistro e potrebbe lasciare spazio a Poggi. Poi c'è anche la variabile Legia Varsavia (giovedì la gara di ritorno in Polonia) e le sue possibili conseguenze in termini di «turnover». Non sono da escludere quindi altre soluzioni, come l'impiego nel primo tempo di Locatelli», azzarda De Canio.

Riccardo De Toma

Venezia 0 - Bologna 1

MARCATORE: pt 11' Andersson.
VENEZIA: Casazza, Brioschi (st 16' Cardone), Luppi, Bilica, Bettarini, Valtolina (st 35' Ciullo), Iachini (st 16'Berg), Nanami, Pedone, Maniero, Petkovic. All: Spalletti.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Bia, Tarantino, Paramatti, Nervo, Ingesson (st 34' Piacentini), Marocchi, Wome (st 19' Paganin), Andersson, Signori (st 39' Ventola). All. Trombetta.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 7-5 per il Venezia. Espulso: 30' st Cardone per fallo da ultimo uomo su Nervo. Ammoniti: Maniero, Luppi, Paramatti, Bettarini, Wome, Bia.

Fiorentina 1 - Torino 1

MARCATORI: st 34' Sommese, 43' Balbo.
FIORENTINA: Toldo, Adani (st 23' Mijatovic), Firicano, Repka, Di Livio, Rossitto (st 40' Balbo), Amor (st 5' Bressan), Heinrich, Rui Costa, Batistuta, Chiesa. All: Trapattoni.
TORINO: Bucci, Galante, Cruz, Maltagliati, Brambilla, (st 24' Tricarico), Mendez, Scarchilli, Coco, Sommese (st 40' Cudini), Silenzi (pt 17' Lentini), Ferrante. All. Mondonico.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: angoli 12-3 per la Fiorentina. Ammoniti: Rossitto, Tricarico, Lentini, Coco e Sommese, Di Livio, Rui Costa.

CALCIO SERIE A La Lazio raddrizza al 90' una partita che sembrava ormai persa

Pancaro fa uno sberleffo all'Inter

Nerazzurri troppo sciuponi, ma sono anche calati nella ripresa

MILANO Come contro il Milan, l'Inter prende gol al novantesimo. Weah aveva segnato la rete della vittoria rossonera, stavolta il colpo di Pancaro, in mischia, dopo un angolo, serve alla Lazio a evitare una sconfitta bruciante. L'Inter si deve accontentare di un pareggio dopo aver cullato per quasi tutta la partita l'illusione di un successo che l'avrebbe portata a un solo punto dalla capolista. La squadra di Lippi gioca bene il primo tempo che chiude in vantaggio grazie al gol di Zamorano, ma poi subisce la reazione dei biancocelesi nel secondo.

L'Inter si fa apprezzare per l'intraprendenza di Zamorano, la robustezza dei suoi centrocampisti e la solidità della difesa: accanto a Blanc, una conferma, brilla Domoraud. E proprio il francese è la sorpresa di Lippi sul centro sinistra insieme all'arretramento di Georgatos all'altezza dei difensori.

L'Inter ha una colpa, grave: non riesce a chiudere la partita. C'è un gol di Blanc annullato e un palo, clamoroso, di Zamorano a porta vuota. Anche la Lazio deve fronteggiare l'assenza di uno dei suoi campioni: Nesta. Il capitano è sostituito da Fernando Couto, mentre a centrocampo Almeyda protegge Veron con Sergio Conceicao e Nedved a spingere sulle fasce. La Lazio è meno bella e grintosa del solito e soprattutto meno efficace in attacco, dove agisce la coppia Boksic-Salas. Proprio davanti a Vieri, i biacocelesti mostrano limiti in fase offensiva. Ma si salvano grazie a una prodezza di un difensore, Pancaro, il suo tocco regala un pareggio insperato e preziosissimo.

Paulo Sousa sembra fuori partita, ma dal suo piede, al minuto numero trentasei, nasce l'assist per il gol di Zamorano. Il tocco del portoghese è millimetrico e lancia lo scatenato cileno che fulmina sullo scatto i difensori di Eriksson, fa un passo entro l'area e centra l'angolino alla destra di Marchegiani.

Prima del gol lo stesso Zamorano si era distinto sia come attaccante che come marcatore di Mihajlovic. La Lazio è in affanno, sessanta secondi prima del gol perde Favalli, sostituito da Negro, e in avanti non si fa quasi mai vedere. L'Inter, invece, sfiora il raddoppio due minuti prima del 45': il tiro di Vieri è un siluro, sul quale Marchegiani compie un autentico miracolo.

Nel secondo tempo la Lazio sembra più convinta e determinata, più veloce e intraprendente: Domoraud, dopo appena diciannove secondi, deve intervenire in scivolata su Nedved lanciato a rete. Attaccano i biancocelesti, ma le opportunità migliori sono per l'Inter. Al minuto undici Blanc fa gol di testa, dopo un angolo di Jugovic, ma Treossi annulla giustamente per un fallo di Di Biagio.

E al 28' Zamorano a porta vuota colpisce incredibilmente il palo, di testa, su cross di Zanetti. Eriksson cambia squadra: dentro l'ex Simeone e fuori Conceicao con Veron largo, poi è la volta di Simone Inzaghi al posto di Boksic. Il gol arriva alla fine, quando l'Inter si appresta a festeggiare e la Lazio sembra sul punto di arrendersi.

Massimo De Marzi Red/mm ---

Inter 1 - Lazio 1

MARCATORI: pt 36' Zamorano; st 45' Pancaro.
INTER: Peruzzi, Panucci, Blanc, Domoraud, J.Zanetti, Di Biagio, Jugovic (st 41'Dabo), Georgatos, Sousa, Vieri, Zamorano. All: Lippi.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Couto, Mihajlovic, Favalli (pt 35' Negro), S.Conceicao (st 13 Simeone), Veron, Almeyda, Nedved, Salas, Boksic (st 28' Inzaghi). All: Eriksson.
ARBITRO: Treossi.
NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Allontanato al 34' st l'allenatore della Lazio in seconda, Spinosi, per proteste. Ammoniti Salas, Couto, Di Biagio, Domoraud e Simeone, Almeyda. Spettatori: 76.161 per un incasso di 2 miliardi e 921 milioni.

Nedved in mischia durante Inter-Lazio.

Il Venezia stende tappeti rossi al nuovo Bologna di Guidolin

VENEZIA Se non un mago, di sicuro Guidolin è stato un ottimo portafortuna per il Bologna. Alla sua prima uscita alla guida degli emiliani, l'ex allenatore di Vicenza e Udinese ha condotto i suoi a un'importante vittoria esterna a Venezia. Ma il successo degli ospiti (con il nuovo allenatore in tribuna a causa di una vecchia squalifica) è stato firmato da un doppio clamoroso harakiri da parte del Venezia. Il gol del successo è stato infatti un incredibile autogol di Bilica, che, su una lunga rimessa in area di Pierre Wome, ha messo alle spalle di Casazza con un maldestro intervento col petto nel tentativo di anticipare Kenneth Andersson. Era il 12' e un quarto d'ora più tardi il Bologna era ancora graziato dai padroni di casa, con Pippo Maniero che si guadagnava e poi falliva un calcio di rigore, spiazzando Pagliuca ma centrando il palo alla sinistra del portiere ex interista.

Poi il numero uno bolognese si ergeva a massimo protagonista, parando tutto su Petkovic, Nanami e Maniero, in un secondo tempo nel quale l'arrenbaggio del Venezia era tanto generoso quanto confuso. Così, approfittando degli ampi spazi lasciati in contropiede dai padroni di casa, nel finale il Bologna avrebbe anche potuto dilagare: Cardone si faceva cacciare per fallo da ultimo uomo, Marocchi e Paramatti sfioravano il 2-0, ma per la squadra di Guidolin sarebbe stato un premio a dir poco eccessivo.

Negli spogliatoi era quindi legittima la delusione di Luciano Spalletti: «Non ci è girato giusto nulla.

Qunado perdi su autorete, sbagli un rigore e non riesci a sfruttare quattro-cinque nitide palle gol ma male, fa molto male perdere». E ora la classifica dei lagunari si è fatta davvero preoccupante e qualche maligno dice che la panchina di Spalletti possa essere in bilico. Con un presidente mangiallenatori come Zamparini non si sa mai quel che può accadere... I giocatori del Bologna tengono a precisare: «Quello che ha vinto è ancora il Bologna di Buso, non quello di Guidolin», spiega capitan Marocchi.

Juve e Milan in apparenza rischiano poco

ROMA Oggi non sarà una passeggiata per Juve, Roma e Parma a cui il calendario riserva un turno casalingo. La Juve, che ha dato significativi segni di ripresa dopo la sconfitta di Lecce, dovrà ospitare il Piacenza di Simoni che domenica ha inguaiato il Trap e mercoledì ha eliminato la Reggina in Coppa Italia. La squadra di Ancelotti recupera Zidane e forse Davids.

La Roma riavrà invece Delvecchio e forse Cafu, ma non troverà la strada spianata contro il Cagliari di Ulivieri.

Nel posticipo serale poi il Parma cercherà di proseguire nella sua rincorsa al vertice dopo la partenza ad handicap ma troverà sulla sua strada il Bari di Fascetti che viaggia meglio in trasferta che in casa. Per il Milan a Verona, basta scomodare i precedenti storici.

Viola in affanno, devono rincorrere il Toro - Grave infortunio a Silenzi

Balbo soccorre la Fiorentina

FIRENZE La Fiorentina, dopo l' exploit di Wembley, continua a rinviare l' appuntamento con la vittoria in campionato, che le manca da oltre un mese, e contro il Torino non è andata oltre il pareggio, ottenuto al 43' della ripresa con Balbo appena entrato. I viola hanno addirittura rischiato di capitolare, e sarebbe stata la quarta volta di fila, la terza sul proprio campo, perchè i granata erano riusciti al 34' del secondo tempo a capitalizzare una delle loro rare occasioni col giovane Sommese, oramai un idolo per i tifosi.

Sarebbe stata una beffa per la Fiorentina, perchè, tolti i primi 20 minuti, ha sempre tenuto in mano la gara, sfiorando il gol, in tutto, almeno una decina di volte. Senza contare Batistuta, eroe di Wembley, che pur disputando una grande gara sul piano del cuore e dell' impegno non si è confermato implacabile e preciso come mercoledì scorso: al 9' del secondo tempo, sullo 0-0, ha sbagliato un rigore concesso per fallo di Mendez su Rui Costa, sparando il pallone sopra la traversa. Non solo: nel primo tempo, al 40', l' argentino ha colpito la traversa con un gran tiro al volo e quindi ha preso il palo al 17' della ripresa con un bolide di destro. I viola hanno sfiorato il gol numerose volte (bravissimo Bucci su Rui Costa, Batistuta e Firicano, un po' troppo imprecisi e precipitosi i giocatori di Trapattoni in altre circostanze, fallendo anche a porta vuota), specie nel secondo tempo quando hanno alzato di intensità la loro spinta, complici le mosse del tecnico viola che, negli ultimi venti minuti, ha inserito Mijatovic e Balbo al fianco di Batistuta, Rui Costa e Chiesa.

La prima occasione da rete è stata del Toro: all' 8' Sommese obbligava all' intervento Toldo, Silenzi bene appostato arrivava sul pallone con un attimo di ritardo. Il lungo attaccante, inserito a sorpresa al posto dell' annunciato Ivic, ha poi dovuto lasciare il campo pochi minuti dopo in barella per infortunio: Mondonico ha allora giocato la carta-Lentini, ma senza risultato. Poi il Toro ha lasciato la gara in mano ai viola, stringendo i denti e operando solo con qualche contropiede. Prima del gol di Sommese, Toldo ha salvato la sua porta su Lentini e quindi su Galante, ma è stato uno dei rari interventi del portiere viola.

IN BREVE

Arsenal ancora sotto choc

LONDRA È stato un brutto sabato per Chelsea e Arsenal, reduci dalle fatiche di coppa. Dopo essersi assicurata la qualificazione agli ottavi della Champions League al Meazza contro il Milan, la squadra di Gianluca Vialli è crollata fuori casa contro il Derby. Per i padroni di casa hanno segnato Burton al 7' e Delap all'80' e all'88'. Di Leboeuf la rete che al 10' ha ristabilito temporanemaente la situazione di parità. Ancora sotto choc per l'eliminazione subita a opera della Fiorentaina, l'Arsenal non è riuscito a andare oltre lo 0-0 in casa contro il Newcastle. Non ha subito l'effetto coppe il Manchester Utd, che ha battuto l'Aston Villa per 3-0 e si è portato in classifica a due punti dal sorprendente Leeds.

BUNDESLIGA. Con un secco 5-0 al Wolfsburg il Bayern Monaco si è portato in testa alla classifica del campionato tedesco, raggiungendo il Borussia Dortmund, che non è andato oltre l' 1-1 nello scontro al vertice con l'Amburgo.

Mattatore dell'incontro è stato il brasiliano Elber, autore di una tripletta. Pareggio anche per l'Hertha Berlino, avversaria del Milan in Champions League, con lo Schalke 04. I berlinesi, in vantaggio con Sanneh, sono stati raggiunti da un gol di Eigenrauch. Peggio è andata al Bayer Leverkusen, che con una vittoria poteva portarsi in testa alla classifica: in vantaggio contro il Monaco 1860 dopo il gol del solito Kirsten, è stato raggiunto al 90' con un gol di Winkler. Risultati degli incontri giocati oggi e classifica: Werder Brema-Hansa Rostock 2-1 Bielefeld-Francoforte 1-1 Amburgo-Borussia Dortmund 1-1 Schalke 04-Hertha Berlino 1-1 Bayern Monaco-Wolfsburg 5-0 Bayer Leverkusen-Monaco 1860 1-1 Duisburg-Ulm 0-0.

SERIE C2

Gli alabardati cercano i tre punti nonostante le assenze di Criniti e Provitali - Riconfermato il modulo con cinque centrocampisti

Triestina a Pesaro per pigiare sull'acceleratore

TRIESTE Nel piccolo Giro d'Italia della Triestina la trasferta di Pesaro è senza dubbio una delle tappe più impegnative e rischiose. Sostenere che si tratta di un Gran Premio della montagna sarebbe un'eresia visto che la città marchigiana s'affaccia sul mare, tuttavia è un percorso che si presta alle «imboscate» come quella che l'anno scorso all'andata subì l'Alabarda di Mandorlini (un bruciante 3-1). E anche ai play-off, con una squadra all'apice della forma, la Triestina strappò un pari grazie a due numeri da circo di Criniti. Stavolta non sarà sicuro così perchè Totò al massimo si guarderà la partita dalla tribuna. Costantini venerdì ha chiesto lumi allo staff medico che ha scosso la testa. Il giocatore non è pronto, meglio non rischiarlo. Avanti quindi con il modulo 3-5-2 che ha fruttato la vittoria casalinga con il Fiorenzuola. Se l'assetto tattico sarà lo stesso, la formazione invece potrebbe subire un lieve ritocco. Il tecnico sul pullman in viaggio verso Pesaro non si sbilancia ma par di capire che oggi Modesti sarà preferito al più offensivo Princivalli. Costantini ha difatti bisogno di un elemento di copertura che catturi diversi palloni davanti ai tre difensori Furlanetto, Di Dio e Scotti. Zamuner e Pasa saranno gli altri due partner del centrocampo. Le corsie esterne saranno presidiate da Teodorani e Beltrame, due autentiche garanzie. In prima linea ha ottenuto un'altra chance la coppia Micciola-Gubellini, sempre viva in area di rigore ma poco lucida al momento di arrivare al nocciolo della questione. Scelta facile perchè Provitali è rimasto a casa per una distorsione alla caviglia. Neanche Vecchiato è partito per il riacutizzarsi di un vecchio malanno. Per la panchina l'allenatore si è portato dietro (Princivalli o Modesti) Ramon, Bacis, Canella, Carli, Gallicchio mentre Manni è arrivato solo in tarda serata dopo aver giocato (e vinto 2-1) con la «Berretti».

I propositi della vigilia sono buoni: «Dobbiamo continuare a spingere sull'acceleratore, voglio una prova di carattere», spiega il tecnico alabardato. «Non ha senso puntare sul pareggio dal momento che un punto in più o uno in meno non cambia molto la nostra classifica». Attualmente la Vis è quasi alla fame: è tre lunghezze sotto la Triestina causa le due sconfitte consecutive con Castel San Pietro e Sassuolo (sei gol incassati in 180'). Se dovesse «bucare» anche questa partita con ogni probabilità l'allenatore Arrigoni (proprio l'ex difensore alabardato) dovrebbe gettare la spugna. L'organico è di primo piano: è una formazione che segna molto ma anche molto perforabile (oggi tra l'altro mancherà Zanvettor). E' insomma un test-verità che potrebbe spazzare via i dubbi residui su questa Triestina.

Radioattività, 14.25.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2

Fischio d'inizio ore 14.30

Partita	Arbitro
Carpi-Gubbio	*Tonin*
Fiorenzuola-C.S. Pietro	*Carrer*
Giorgione-Maceratese	*Santucci*
Imolese-Faenza	*De Marco*
Padova-Teramo	*Angrisani*
Rimini-Torres	*Pieri*
Sora-Sassuolo	*Rubino*
Tempio-Mestre	*Marino*
Vis Pesaro-Triestina	*Palanca*

CLASSIFICA

Torres 20; Imolese, Rimini e Triestina 15; Padova 14; C.S. Pietro e Sassuolo 13; Maceratese, Teramo e Vis Pesaro 12; Mestre 10; Fiorenzuola 8; Sora 7; Faenza e Gubbio 6; Carpi, Giorgione e Tempio 4.

B: la Samp sul neutro di Cremona contro il Chievo

ROMA Questo il cartellone della nona giornata di ritorno della serie B: Alzano-Genoa (Ayroldi), Fermana-Vicenza (Fausti), Monza-Atalanta (Bazzoli), Pistoiese-Cesena (Strazzera), Ravenna-Treviso (Bolognino), Sampdoria-Chievo (sul neutro di Cremona, Cassarà), Savoia-Salernitana (De Santis), Ternana-Napoli (Rosetti). Si gioca domani (20.30) Pescara-Brescia (Bertini).

La classifica: Atalanta punti 19, Brescia 18, Sampdoria 15, Vicenza e Pescara 13, Napoli e Ternana 12, Treviso, Alzano ed Empoli 11, Ravenna e Cosenza 10, Chievo e Savoia 9, Genoa e Cesena 8, Monza 7, Pistoiese e Salernitana 6, Fermana 5.

BASKET SERIE A1 A Roma i biancorossi cercano il primo successo esterno contro una «grande» guidata dal tecnico che ha portato Trieste alla promozione

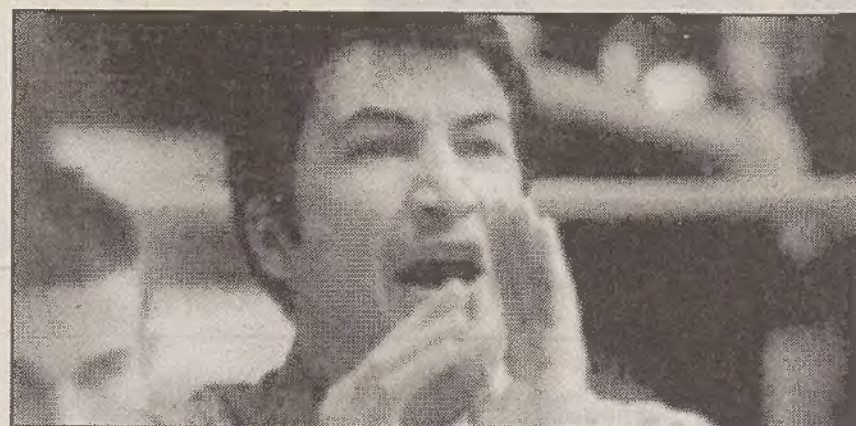
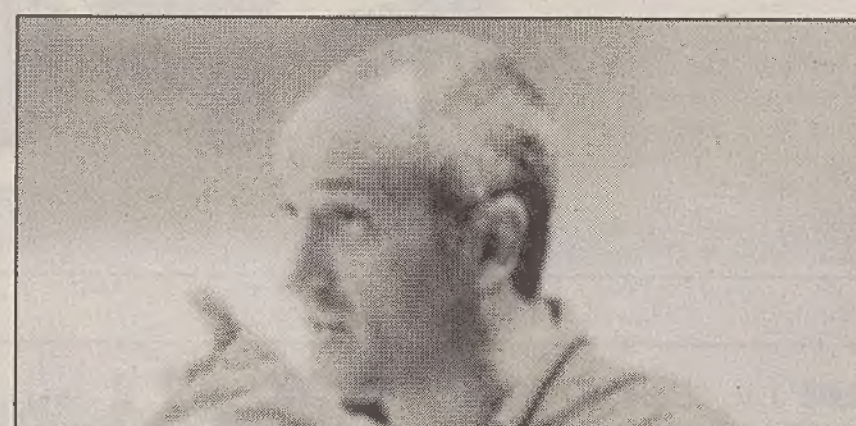
La Telit ritrova Pancotto ma non si commuove

Banchi teme una reazione d'orgoglio da parte dell'AdR - L'ex coach: «Nasconderò le emozioni»

TRIESTE La Telit a Roma si trova di fronte una «bomba». Prima o poi l'AdR dovrà esplodere. Trieste questo pomeriggio cercherà di disinnescarla. Senza concessioni nostalgiche all'ex timoniere biancorosso Pancotto. Luca Banchi non si fa ingannare dalla crisi del quintetto capitolino. «Temo che le forti prese di posizione da parte della proprietà del club romano durante la settimana possano aver scatenato lo spirito di reazione dei giocatori. Se Roma nell'ultimo turno ha perso a Siena è anche grazie ai meriti della Ducato che con una grande prova difensiva l'ha tenuta a 50 punti».

Insomma, è questa la strada sulla quale la Telit oggi dovrà avventurarsi. «È indispensabile frenare il ritmo di Iuzzolino e Williams, impedendo loro di sviluppare quel contropiede che sa esaltare anche Kidd. Siena è riuscita a costringere l'AdR a frenarsi a metà campo. Trieste inoltre - prosegue Banchi - dovrà essere credibile a rimbalzo e nel contenimento dell''uno contro uno'».

AdR-Telit è anche Pancotto contro Banchi. «Non credo sia questo il tema principale. Di sicuro Pancotto è uno dei pochi allenatori di A1 con cui vanto precedenti. Non mi riferisco solo ai play-off di A2 della scorsa stagione. Quando in precedenza aveva allenato in Toscana, era un punto di riferimento».

La Telit propone la novità Jovanovic. Cosa è in grado di dare, a 48 ore dal suo arrivo? «Ho cercato di non caricarlo di pressioni eccessive. Ha avuto appena il tempo per apprendere gli schemi della squadra. Gli chiedo solo qualche buon minuto se Maric dovesse tornare in panchina». Rowan ha saltato qualche allenamento ma sarà della partita.

Luca Banchi sprona la Telit.

Cesare Pancotto guida quest' anno l'AdR Roma.

TRIESTE Il ponentino, qualche volta, può essere persino più sferzante della bora. Lo ha scoperto, a Roma, Cesare Pancotto. La sua AdR, costruita durante l'estate con investimenti miliardari, sta raccogliendo poco. E l'ex tecnico triestino si è trovato sul banco degli imputati. «È stata una settimana lunga ma anche, per certi versi, bella» racconta Pancotto. «Un allenatore deve essere abituato a convivere con la tensione e la pressione e in una città come Roma bisogna moltiplicarle per mille. Il mio compito è concentrarmi sulle questioni tecniche e insieme alla mia squadra ho affrontato tre problemi: siamo tutti responsabili se non tutto gira al meglio, occorre lavorare con particolare intensità, serve migliorare la continuità».

Gioca contro Trieste, fa uno strano effetto, no? «Torno a vivere certe emozioni, ma non affiorano certo in palestra, quando si tratta di preparare la partita. Le tengo dentro di me. Trieste ha rappresentato una tappa piacevolissima della mia carriera». Un sentimento ricambiato, visto che ieri Pancotto si è trovato a pranzo proprio con quattro amici triestini, in visita alla Capitale. «Quattro chiacchiere, li ho accompagnati in giro per Roma ma quando cala la sera mi rifugio a casa. Comincia il clima pre-partita e non ci sono per nessuno».

È stata una settimana di novità per la Telit. Laezza sotto i ferri, il ritorno di Jovanovic, il nuovo capitano è Semprini. «Sono contento per 'Sergio', mi spiace per il grave infortunio a Laezza. Penso soprattutto all'uomo, più che al giocatore. È dura stare fermi tanto a lungo. La scelta di Semprini capitano mi sembra azzeccata. È serio, responsabile».

Ro.De.

L'ANTICIPO DI A1

Zucchetti 64
Ducato 68

Siena passa a Montecatini

ZUCCHETTI MONTECATINI: Scarone 12, Slater 17, Vanuzzo 10, Sambugaro 2, Adomaitis 10, Labella 2, Niccolai 9, Monti 2. Ne Cotani e Giuntoli. All. Pillastrini.

DUCATO SIENA: Busca 2, Dell'Agnello 6, Mays 15, Middleton 17, Alberti 2, Gray 11, Turner 15. Ne Rossetti, Pilotti e Minto. All. Frates.

ARBITRI: Borroni e Duva di Milano.
NOTE: T.l.: Zucchetti 9/11, Ducato 9/11, Da 3: Zucchetti 5/19, Ducato 7/21. Falli: Slater al 39'.

IL PROGRAMMA (ore 18): Kinder-Bipop, AdR-Telit, Cantù-Paf Bo, Benetton-Pepsi, Adecco-Scavolini, Lineltex-Varese, Viola-Muller (20.30, RaiSat). CLASSIFICA: Paf 14, Kinder 12, Viola, Ducato 10, Scavolini, Zucchetti 8, Varese, AdR, Adecco, Lineltex, Cantù 6, Telit, Muller, Pepsi, Bipop 4.

SCI

Vince la Nef, un po' d'azzurro Oggi tocca a Rocca e Holzer

Giorgio Rocca, uno degli azzurri più attesi.

TIGNES Delude (addirittura fuori dalla seconda manche) Isolde Kostner, che non è gigantista ma che dopo il ritiro di Deborah Compagnoni resta nell' «Italdonne» dello sci il nome più vincente. Ma rispetto alle non allegre previsioni della vigilia ed alle fredde cifre delle classifiche Fis, per le azzurre il primo gigante di Tignes, gara d'apertura della Coppa del Mondo, è andato bene. La classifica finale vede tre italiane in lista: Silke Bachmann 11/a, Sabina Panzanini 14/a e Maddalena Planatscher 26/a

La gara, tra mille difficoltà meteo e con rinvii di un'ora su entrambe le manches, ha visto la vittoria di Sonja Nef, svizzera. La prima prova di Coppa del Mondo è stata però segnata dal cattivo tempo: vento, neve e nebbia. Proprio mentre la visibilità era più scarsa è scesa Isolde Kostner. Per lei non c'è stato nulla da fare e ha accumulato un ritardo incolmabile.

La bella sorpresa per le azzurre nella prima manche era venuta da Karen Putzer. La 21enne altoatesina, stando alle classifiche FIS, è la migliore gigantista italiana con la 24/a posizione. Ieri dopo la prima manche era finita addirittura 8/a. Ma nella seconda, quando pure dopo l' intermedio aveva accumulato un vantaggio di mezzo secondo, ha infilato male una porta e si è emozionata cercando di rimediare.

Oggi scendono in pista i gigantisti. L' attesa è tutta per i mostri sacri di questo sport: Herminator Maier, il norvegese detentore di Coppa Lasse Kjus, lo svizzero von Gruenigen. Le speranze azzurre sono Patrick Holzer e Giorgio Rocca. Holzer che l' anno scorso vinse a Kranjska Gora ora si augura solo «che la visibilità sia buona».

LA CLASSIFICA

1) Nef (Svi) 2:31.39; 2) Ottosson (Sve) 2:33.00; 3) Wachter (Aut) 2:33.51; 4) Flemmen (Nor) 2:34.76; 5) Forsyth (Can) 2:34.88; 6) Goetschl (Aut) 2:34.93; 7) Rey Bellet (Svi) 2:35.01; 8) Dorfmeister (Aut) 2:35.07; 9) Berger (Aut) 2:35.24; 10) Rienda Contreras (Spa) 2:35.29.
Italia Uno, 9.55 e 12.55.

BASKET SERIE A2 DONNE

Primi due punti del Muggia a cui bastano 10' per battere il Sala Brescia

Il Marsilli rompe il ghiaccio

Marsilli Muggia 66
Sala Brescia 61

MARSILLI: Gherbaz 11, A. Borroni 2, Scucato, Bernardi 4, Zonta 8, Scrignar, Pecchiari 14, Sergatti 5, Vidonis 3, N. Borroni 19. All. Zgur.
AS SALA BRESCIA: Cativa, Zanardi, Blesio 6, Tomasoni 7, Frusca 24, Molin 1, Marcolini 10, Cretella 8, Della Piccola 5, Regni. All. Zanardi.
ARBITRO: Cosi di Scandicci e Maurzian di Livorno.

TRIESTE Al quarto tentativo il Marsilli Muggia centra l'appuntamento con la vittoria conquistando così i primi due punti del campionato. Un successo meritato che le ragazze di Zgur hanno costruito nei primi dieci minuti del secondo tempo quando, dopo una prima frazione terminata sul 36-34, hanno imposto alle lombarde un parizale di 20-0 che ha virtualmente chiuso la partita. Con Brescia nel pallone il quintetto schierato a inizi ripresa da Zgur (Zonta, Bernardi, Gherbaz, Pecchiari e Borroni) ha disposto a piacimento di una avversaria capace di trovare il primo canestro dopo più di dieci minuti. Dal 56-34 non c'è stata più storia; la formazione allenata da un attonito Zanardi ha provato a reagire, ha ridotto il passivo sino al -5 finale ma non ha mai messo in discussione il successo rivierasco.

In serie B femminiale continua la corsa al vertice della Ginnastica Triestina che passa 55-52 sul campo di Codroipo. Gara sofferta per le ragazze di Milan e due punti conquistati in un concitato finale.

Da segnalare i 13 punti e i 13 rimbalsi di Giuricich.

Lorenzo Gatto

SERIE B2

La formazione goriziana ha meritatamente piegato la capolista Tamoil

Grande impresa dell'Ardita

Sbs Leasing 87
Tamoil 81

SBS LEASING ARDITA: Marini 12, Bosini, L. Tomasini 26, M. Tomasi 8, Sfiligoi 10, D. Tomasini 7, Maggi, L. Tomasi 17, Muz, Tosoratti 7. All. Tuzzi.
TAMOIL CASTELLEONE: Radaelli 4, Solimino 5, Mambretti 12, Comparelli, Zagni, Alba 17, Zanatta 16, Gregorat, Castaldini 21, Nova 6. All. Lottici.
ARBITRI: Betetto di Padova e Barini di Conegliano.
NOTE: Tiri liberi Sbs 17/26, Tamoil 14/254. Nessun uscito per 5 falli.

GORIZIA Grazie a una gran prova del collettivo l'Ardita è riuscita a conquistare la sua prima vittoria in casa. L'ha fatto battendo la capolista.

L'incontro è iniziato in salita per i goriziani. La squadra ospite infatti è partita in quarta mettendo in difficoltà i ragazzi di Tuzzi che non riuscivano a trovare la via del canestro con la necessaria continuità. In difesa però la Sbs teneva e così dopo essere stati in svantaggio anche di nove lunghezze i goriziani hanno iniziato una lenta ma inesorabile rimonta. Gigi Tomasi si esaltava e riusciva a mettere a segno alcuni canestri di pregevole fattura. Con lui cresceva tutta la squadra. Chiusa la prima frazione in svantaggio di due lunghezze 42-44 nella ripresa saliva in cattedra Lucio Tomasini. Era inarrestabile. Il Tamil non riusciva a fermarlo in nessun modo. Ma la sua prova non sarebbe stata sufficiente se anche gli altri compagni non gli avessero dato un mano. Marini era bravo a gestire il pallone assieme a Gigi Tomasi mentre Sfiligoi, prese le misure di Castaldini era una piovra pigliatutto in difesa.

Antonio Gaier

SERIE C1

Facile monologo dell'Alloys

Alloys Italia 102
Conegliano 74

ITALMONFALCONE ALLOYS ITALIA: Krizman 7, Gennaro 7, Luppino 14, Cestaro 13, Rosignano 9, Vittor 6, Cisilin 13, Blasutti 1, Sansa 25, Franceschi 7. Allenatore: Sera.
HESPERIA CONEGLIANO: De Luca, Menegon 17, Polacco 9, Filippin 8, Brugnera 4, Valmassoi 4, Mariani 2, Bet 11, Basset 2, Beda 6. Allenatore: Lodde.
ARBITRI: Roja e Bel di San Daniele.
NOTE: p.t. 50-32. Tiri liberi: Itm 27/40, Conegliano 17/27. Tiri da tre: Itm 9/15, Conegliano 1/14.

MONFALCONE Tutto facile per l'Alloys Italia che travolge la cenerentola Conegliano infilando il terzo successo consecutivo. Ai cantierini di Sera e Solidoro, orfani di David e Santinato è bastato un monologo di 16' per stabilire le gerarchie sul parquet e trasformare il match in una passeggiata. Troppo marcata la differenza di livello tecnico e troppo evidente il divario in termine di centimetri e di esperienza tra le due contendenti. Così, un'attenta difesa unita a uno spumeggiante gioco in velocità, alla precisione al tiro (13 su 18 nei primi 10') e al dominio assoluto al rimbalzo, hanno spinto l'Alloys prima sul 30 a 10 al 10' poi all'eloquente 47-18 del 16'. Dopo il +18 dell'intervello c'è stato solo spazio per un sussulto ospite (51-35 al 2') prima del sigillo finale monfalconese (80-50 al 10'). Da segnalare infine l'ampio minutaggio che Sera ha concesso a tutti i suoi e i dieci gialloneri andati a referto.

Massimiliano Angelotti

Grave k.o. interno dello Jadran

Jadran 48
Castelgarden 58

JADRAN KREDITNA BANKA: Cociancjc, Oberdan 4, Dogla 4, Valente n.e., Slavec 10, Hmeljak 10, Semec 2, Budin, Crisafulli 11, Samec 9. All.: Brumen.
CASTELGARDEN CASTELFRANCO V.: Carlesso 4, Marconato 6, Gasparini 2, Baldissera 1, Lanza 12, Bolzan 2, Tegon, Fantinato 21, Tognata 1, Guidolin. All.: D'Andrea.
ARBITRI: Ticuzzi di Gorizia e Angileri di Udine.
NOTE - P.t. 25-37. T.l.: Jadran 14/18; Castelgarden 18/30.

TRIESTE Grave passo falso casalingo dello Jadran al cospetto di una diretta concorrente per la salvezza. Una sconfitta che pone prepotentemente l'accento sulla necessità di provvere almeno a un ritocco nella rosa. In affanno sin dalle prime battute la formazione di Brumen costretta a inseguire subito 2-9 dopo 2 minuti con Lanza che presenta subito il suo biglietto da visita graffiando anche da tre. Le triple degli ospiti, soprattutto nella prima parte, rappresentano uno dei fattori determinanti (6/9) dell'inizio dello sfaldamento dei plavi. Lo Jadran tuttavia orchestra al meglio l'avvio di ripresa. Slavec guida il tentativo di riscossa dando ritmo all'illusorio break di 8-0. È un fuoco di paglia annichilito da un black-out di oltre 4', che serve al Castelgarden per ritrovare tono sulle ali del solito Fantinato. 42-52 il parziale a 4 minuti dalla fine e coda segnata da una serie di conclusioni al vento per uno Jadran senza mira.

Francesco Cardella

La Florimar vince con fatica

Florimar 55
Istrana 53

FLORIMAR STARANZANO: Zanello n.e., Olivo 4, Aiello, Visciano 7, Mazzoli 2, Gnjezda 19, Princic 3, Tessarolo 12, Cicciarella 2, Padovan 6. All.: Zuppi.
ISTRANA: Blazic n.e., Boldrin, Simoni, De Gasperi 11, Piazza 11, Darsie, Ceccato n.e., Gervasutti 12, Croce 6, Carniato 13.
ARBITRI: Perlazzi e Colucci di Udine.
NOTE: p.t.25-22. Tiri liberi Florimar 15 su 20, Istrana 13 su 19, usciti per falli Tessarolo, Visciano e Croce.

STARANZANO Poker di vittorie per la Florimar in questo primo scorcio si stagione, ma quanta fatica per calare il quarto asso. Il quintetto di Zuppi in giornata non proprio delle migliori, senza Carcich e con Olivo al rientro dopo l'infortunio, ha trovato un avversario di quelli «rognosi» che l'ha tenuto costantemente alle corde e ha rischiato nel finale di operare il colpaccio. Giocando ogni palla al limite dei 30" l'Istrana è riuscita a tenere basso il punteggio e non permettere agli staranzanesi di attuare il loro gioco. Sempre incollati nel punteggio, con il primo tempo sotto di 3, i veneti hanno subito un piccolo break dei padroni al 16' (52-45) con due bombe di Tessarolo, riprendendoli poi nella bagarre finale. Decisive due serie di liberi di Olivo sul 53 pari a 3' dalla fine, con sbaglio sistematico del secondo tiro. Il tiro del possibile pareggio di De Gasperi a fil di sirena prendeva soltanto il ferro.

Claudio Soranzo

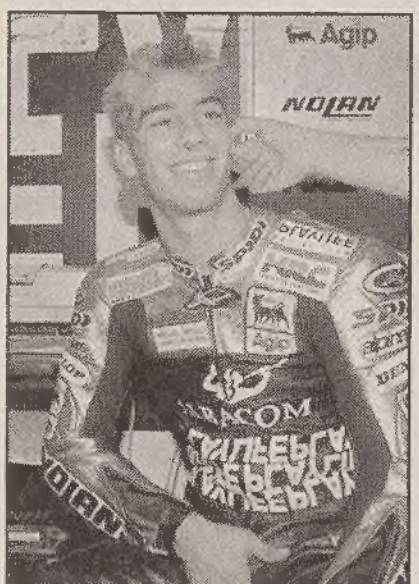
MOTOCICLISMO

GP D'ARGENTINA L'ultima prova iridata deve assegnare il titolo della 125: l'italiano cercherà di soffiarlo ad Alzamora - Biaggi in prima fila

Melandri, secondo, prova la rincorsa mondiale

BUENOS AIRES Il cielo resta cupo su Buenos Aires e il clima incerto come la volata al titolo iridato di Marco Melandri. Il ravennate si è confermato al secondo posto nel decisivo turno di prove ufficiali del G.P. d'Argentina, questa volta alle spalle del compagno di squadra Masao Azuma.

Alla conferma dell'italiano ha fatto eco il recupero di Emilio Alzamora, risalito dalla diciassettesima alla terza piazza. Se anche la gara odierna dovesse concludersi così, Melandri perderebbe d'un soffio il campionato che finirebbe nelle mani dello spagnolo al quale basterà piazzarsi alle spalle di Melandri per chiudere in suo favore la corsa all'iride.

Alzamora, infatti, vanta sei punti di vantaggio sul ravennate del Team Playlife che potrebbe perr avvalersi dell'aiuto da parte degli altri azzurri come Roberto Locatelli, Manuel Poggiali e Gino Borsoi che hanno occupato, nell'ultima sessione cronometrata, le posizioni di immediato rincalzo. Si è conclusa senza gravi conseguenze la spettacolare caduta di Youichi Ui. Il giapponese della Derbi ha riportato solamente qualche contusione.

Marco Melandri.

Nella classe 500 la lepre è sempre Kenny Roberts, ma Max Biaggi ha compiuto un netto passo avanti. Nel decisivo turno di qualifica della mezzolitro, risparmiato dalla pioggia, il pilota romano è risalito dalla nona alla quarta posizione, assicurandosi un posto in prima fila. La pole position è rimasta nelle mani di Kenny Roberts jr.

Nelle 250 cc il più veloce è stato Valentino Rossi, che a causa della pioggia nelle prime prove non era riuscito nemmeno a ottenere un tempo utile per la qualificazione. Solo dodicesimo Loris Capirossi. Terzo tempo per Perugini.

Raitre, 15.05 (classe 125), 16.40 (250). Raidue, 17.50 (500).

TRIS

Alle Mulina luci su Tespi Lb

FIRENZE Tris per velocisti con in sulky i «gentlemen» oggi alle Mulina fiorentine. Alla pari sul miglio sarà battaglia grossa fra i 18 in gara ed è pensabile che alla fine possa prevalere Tespi Lb, numero più alto di partenza ma anche un filino di qualità in più rispetto agli avversari. Da tenere in considerazione anche Ungaro d'Alfa, Scintilla Air e Scooter Or, mentre Sweet'n Fast potrebbe fornire il colpaccio.

Premio Europa, lire 33.000.000, metri 1660, corsa Tris.

A metri 1660: 1) Recife Card (G. Contri); 2) Urubamba (N. Del Rosso); 3) Ufficiale Lj (L. Vezzani); 4) Testata Nucleare (N. Lari); 5) Urali As (G. Monti); 6) Scooter Or (F. Fumagalli); 7) Tracia (A. Guarino); 8) Sweet'n Fast (E. Benedetti); 9) Sciarillo (A. Ciapparelli); 10) Scintilla Air (P. Giusti); 11) Umassi (F. Fronzoni); 12) Ur delle Badie (P. Bellucci); 13) Pandleader (S. Paladini); 14) Ungaro d'Alfa (E. Fiaschi); 15) Com Feather (P. Carlone); 16) Tequila Fi (P.L. Giannoni); 17) Vorden Lady (S. Gori); 18) Tespi Lb (L. Cecchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Tespi Lb, 10) Scintilla Air, 6) Scooter Or.** Aggiunte sistemistiche: **14) Ungaro d'Alfa, 8) Sweet'n Fast, 12) Ur delle Badie.**

m.g.

PALLAVOLO

In serie C femminile l'Sgm piega la Virtus in una gara segnata da molti errori

La firma di Damiano sul derby

Centro Ottico 1
M. S. Giusto 3

VIRTUS AZ CENTRO OTTICO SMA COMPUTER: Allaix, Borina, Bologna, Coglievina, Curto, Morvay, Querin, Scherl, Viani, Visentin. All.: F. Grossmar.
MARINA SAN GIUSTO SGM: Baldassi, Bostjancic, Damiano, Fatutta, Grimalda, Micai, Patuzzi, Russi, Sgomba, Zigante, Zimmerman, Zehentohofer. All.: P. Lipizer.

TRIESTE Un'ora e mezza di gioco è servita alla squadra di Paolo Lipizer per giungere al successo nel primo derby dell'anno. Importante l'apporto di Lara Damiano in prima linea e in battuta, e di Paola Curto dall'altra parte della rete. Coraggiosa Federica Morvay, sempre presente in campo in tutti i fondamentali, nonostante gli acciacchi. Gaia Borina, debuttante nella Virtus, ha ben impressionato per grinta e continuità in prima linea e alcuni buoni servizi. Importanti però nel corso della partita anche gli errori, numerosi da ambo le parti. Non moltissimi i cambi effettuati nel match: Lipizer ha fatto entrare per Patuzzi, e per un punticino soltanto Martina Zehenthofer per Alessandra Micai in seconda linea; Grossmar ha alternato Alexia Coglievina con Gaia Borina. Il gioco dimostrato è stato poco continuo, fatta eccezione per una brillante azione sul punteggio di 5-4 nel terzo set. Per la cronaca nel primo set le due squadre si sono rincorse fino al 12 pari, poi si è involata la squadra di casa, complici alcuni sbagli avversari ma soprattutto una serie di ottime battute della Morvay fino al 22-13, e al 25-16 finale. Partenza decisa per Zimmerman e compagne nel secondo, con un vantaggio di 25-8 con un ace a chiudere il parziale. Ancora equilibrio nella terza frazione di gioco dal 7 pari all'11 pari, quando un paio di falli di formazione e alcune imprecisioni hanno portato la Virtus sul 15-13. Ancora parità 18-18 quando un'infermabile Damiano ha portato le sue alla vittoria 25-20. Nel quarto set Bostjancic stampa per terra una serie di attacchi decisi e subito dopo Valentina Fatutta mette in mostra il suo miglior repertorio in prima linea fino ad arrivare al 7-3. Qualche errore e le due squadre si ritrovano vicine 16-17 ma è solo per un attimo: le ospiti sono più sicure e pressano a rete e nonostante un ace di Morvay sul 20-23 la partita termina con il successo della Sgm Marina S. Giusto per 3-1.

ALTRI RISULTATI: B1 femminile: Torre Franca-Camst Ud 0-3. B2 maschile: San Vito-Sisley 2-3, Vbu-Sloga Mima Eurospin 3-2, Oderzo-Futura 1-3. B2 femminile: Natisonia-Curtatone 3-0, Viadana-Sangiorgina 3-0, Sloga N.Kreditna 0-3.

Giulia Stibiel

PALLAMANO SERIE A1 I triestini, privi di Schmidt-Ricci e di Oveglia, rimediano in extremis un incontro dominato dal Bologna '69

Genertel, altro pari. Ma è allarme

Squadra senza «feeling», difesa e attacco in tilt. La sveglia suona a 2' dalla fine

Piriianu e Marco Lo Duca in azione. (Foto Lasorte)

RISULTATI E CLASSIFICHE

L'Arag Rubiera a sorpresa al comando della classifica

ROMA Arag Rubiera a sorpresa tutto solo al comando della classifica di serie A1 di pallamano. Con un punto di vantaggio persino sui campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato che dividono il secondo posto con la Forst Bressanone. Terza la Genertel a ben 5 punti dalla prima.

Questo il quadro completo dei **risultati** della 6.a giornata di serie A1: Forst Bressanone-Mordano 24-15; Fasanolandia-Arag Rubiera 22-23; Messina-Savini 24-24; Haenna-Conversano 31-32; Modena-Merano 27-24.

La **classifica**: Arag Rubiera 16; Al.Pi. Prato e Forst Bressanone 15; Genertel 11; Conversano, Bologna 1969 e Modena 10; Merano ed Haenna 9; Messina 7; Mordano e Savini 4; Ortigia Siracusa 1; Fasanolandia 0.

TRIESTE La Genertel archivia un altro pari. Ma questo punto strappato in extremis è più amaro d'una sconfitta. A Chiarbola, davanti al pubblico amico, i biancorossi sono riusciti a raddrizzare sul filo di lana un incontro sostanzialmente dominato dal Bologna 1969. Per 60 minuti la squadra di Tiselj ha inseguito un feeling che è ancora una chimera. E la squadra bolognese, solida e soprattutto motivata, non si è fatta pregare due volte. Senza alcun timore riverenziale ha messo sotto i padroni di casa allungando il passo fino ad un eloquente +5 (al 17' della ripresa). La sveglia biancorossa è suonata solo a 2' dalla fine e ha regalato un pari miracoloso. Ma nello spogliatoio (e fuori) nessuno sorride.

Genertel	23
Bologna 1969	23

GENERTEL: Mestriner, Di Marcello, Velenik, Visintin, Fusina 4, Guerrazzi 3, Pastorelli 2, Tarafino 2, Lo Duca 3, Piriianu 2, Martinelli, Kalandadze 7. All. Tiselj.
BOLOGNA: Diazzi, Pettinari, Montalto 7, Permunian, Marsigli, Popovic 4, Torri 2, Crocco, Sottoriva, Onelli 5, Scoziello, Semerdijev 5. All. Tedesco.

In effetti, ancora una volta la squadra guidata da Tiselj ha mostrato più disorientamento e svogliatezza che idee chiare e determinazione. E così, i benefici (soprattutto psicologici) raccolti dopo l'exploit di Merano - che sembrava aver segnato una svolta - si sciolgono come neve al sole. Tutto da rifare, insomma, o quasi. E ciò senza nulla togliere alla buona prova offerta dalla squadra condotta da Giuseppe Tedesco.

Senza Schmidt-Ricci, Oveglia e con un Mestriner indisposto (ha giocato solo una decina di minuti nella ripresa), i biancorossi non sono riusciti in alcun modo ad imporre la propria superiorità. Anche perchè di gioco i triestini non sono riusciti a produrre poco. Soprattutto in attacco. Tarafino, non al top della forma, è sembrato essere quasi rassegnato a non coordinare i movimenti della squadra. Kalandadze dopo l'exploit di Merano non è riusciti a trascinare la squadra. E Piriianu, pur poco e mal servito, non ha bucato la porta avversaria (la sua prima rete arriva appena al 12' della ripresa). Dall'ala infine si è riusciti a fare pochino: con Lo Duca coraggioso ma un po' sfortunato.

Tra le note di cronaca vala la pena annotare alcuni parziali. Nel primo tempo (che si è concluso 9-11) la Genertel argina gli ospiti fino al 15' quando il Bologna fa registrare il primo vantaggio (5-6). A questo punto i bolognesi allungano il passo (5-8). I triestini faticano un po' ma si riportano sul 9-9. Ma Montalto e Popovic tornano avanti fino al 9-11.

Nella ripresa la musica non cambia. Che non sia giornata lo fa capire anche Fusina che si fa parare - proprio lui che è lo specialista della squadra - un rigore... Al 5'il tabellone luminoso segna 11-14, al 15' un preoccupante 14-19. Tiselj chiama a raccolta i suoi. Ma non trova una soluzione che consenta alla sua squadra di uscire dal tunnel.

La Genertel è in tilt anche in difesa. Semerdijev è spesso «libero», come pure Onelli. E il Bologna continua la sua marcia fino al 20-23. A 2' dalla fine il destino sembra segnato. E invece suona la sveglia. La difesa biancorossa diventa aggressiva, il braccio di Kalandadze spara due volte, la seconda per sigillare il 23-23.

m.e.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE B L'anticipo offre un derby poco spettacolare ma molto combattuto - Più tecnica la squadra di Lenarduzzi

Il rigore di Derman dà ossigeno allo ZarjaGaja

E' quasi crisi al Ponziana che ha subito le espulsioni di Bazzara e Ludovini

ZarjaGaja	1
Ponziana	0

MARCATORE: pt 23' Derman (rig).
ZARJAGAJA: Gregori, Dussoni, Donaggio (st 42' Krismancic), Gregc, Strukely, Borstner, Karis, Kalc, Derman, Cotterle, Deste (st 10' Sebastianutti). All. Lenarduzzi).
PONZIANA: Gherbaz, Mucchiut, Bazzara, Braini (pt 26' Ludovini), Papagno, Busletta, Miletic, De Santi (st 32' Buono), Prisco, Frontali, D'Aquino (st 21' Zei). All. Pograncic.
ARBITRO: Cipriani di Trieste.
NOTE: espulsi Bazzara e Ludovini; ammoniti Prisco, Donaggio, Gregc.

PADRICIANO Ossigeno per lo ZarjaGaja, quasi crisi per il Ponziana. Questi gli esiti del derby di ieri: una gara non spettacolare condizionata dall'assoluta necessità, su entrambi i fronti, di dover corroborare la classifica. Lo ZarjaGaja si aggiudica la gara in virtù di una maggior sostanza e di una indubbia caratura tecnica anche se non sempre avallata da fluidità nella manovra. Troppi, ad esempio, alcuni leziosi fraseggi a centrocampo, tutti gravitanti attorno al preziosissimo Cotterle. Il Ponziana ha lottato, ha finito la gara in nove anche se la prima delle espulsioni, quella sancita a Bazzara, è apparsa troppo affrettata. Al Ponziana manca forse un elemento in grado di sferrare il morso letale negli ultimi venti metri. Avvio di gara caratterizzato dallo ZarjaGaja sospinto da un Gregc dinamico, a volte fumoso, ma interessante nei suoi galoppi. Proprio il numero «4» di casa va due volte alla conclusione dopo due rapide incursioni. La rete al 23': Deste si destreggia bene in area, Bazzara lo atterra: è rigore nettissimo. Il difensore ponzianino protesta e «anticipa» la doccia. Dal dischetto Derman è impeccabile. Nella ripresa il Ponziana pare più motivato ma l'unica occasione, quella toccata a Papagno all'11', è incredibilmente sprecata. Lo ZarjaGaja manda al tiro Sebastianutti, Cotterle e Gregc, ma tutte le opportunità vedono la sfera abbondantemente alta a lato. Il Ponziana finisce in nove per l'espulsione di Ludovini, mentre Buono, dopo un trittico di tentativi su calcio piazzato scheggia un inutile palo.

Francesco Cardella

ECCELLENZA La Manzanese del neo-tecnico Buso ha chiuso ogni varco ai locali

Sabato indigesto al Palmanova

Ac Palmanova	0
Manzanese	0

AC PALMANOVA: Dreossi, Del Fabro, Tomasetig, Bruno (st 15' Pagnucco), Fabbro, Cocetta, Basaglia, Ioan, Bidoggia (st 9' Del Zotto), Pinos (st 9' Sellan), Iacuzzi. All. Tortolo.
MANZANESE: Tami, Trevisan, Covazzi, Tomizza, Fabian, Favero, Clapiz (st 9' Simaz), Gerli, Vosca, Beltrame (st 20' Gazzino), Dessi. All. Buso.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: ammoniti Covazzi, Pinos, Tomizza, Trevisan.

PALMANOVA Arriva il secondo pareggio della stagione per un Palmanova che nell'anticipo non ha dimostrato la brillantezza degli incontri precedenti. Ben disposta in campo la Manzanese dal nuovo tecnico Giorgio Buso, ha saputo chiudere ogni varco agli amaranto, tanto che la partita, giocata prevalentemente in chiave tattica dai due contendenti, non ha offerto molto al numeroso pubblico presente. Un unico sussulto ma che avrebbe fatto pendere certamente l'ago della bilancia a favore degli uomini di Tortolo. Infatti al 24' della ripresa, su un azzardato retropassaggio al portiere di un difensore arancione, si è inserito Iacuzzi che ha anticipato l'estremo della Manzanese ed è stato clamorosamente atterrato. L'arbitro, che se si eccettua per questo episodio aveva diretto bene, forse era troppo distante per intervenire, ma il fallo era talmente evidente che il mancato penalty ha sorpreso tutti. Dunque, il Palmanova, seppur tenendo le redini del gioco per gran parte della gara, quest'oggi ha creato poco in fase offensiva e quando gli amaranto si sono trovati nella condizione di concludere si sono anche dimostrati imprecisi. La cronaca è molto scarna, basti pensare che nel primo tempo abbiamo registrato una conclusione alta da buona posizione al 16' di Pinos, una difficile parata di Tami su diagonale di Basaglia al 17' e un tiro nella sua specialità, i calci da fermo, di Beltrame al 25' con parata in tuffo di Dreossi. Tutto qui; e nella ripresa poco è mutato, sebbene i due allenatori abbiano tentato di vivacizzare il gioco con tutte le sostituzioni a loro disposizione. Due opportunità per il Palmanova, al 17' con Cocetta, che non ha trovato il tempo per battere a rete e una con Pagnucco al 29', che al volo ha spedito a lato. naturalmente da inserire in cronaca anche l'episodio del rigore non concesso.

Alfredo Moretti

Promozione: lo scontro in vetta Union-Gradese promette spettacolo

Eccellenza: l'ora del Sevegliano Test decisivo del Trieste Calcio

ECCELLENZA

TRIESTE È iniziata nel migliore dei modi l'avventura di Buso alla Manzanese. Nonostante la settimana travagliata, ha bloccato il Palmonova e ora si aprono prospettive interessanti per le squadre che nutrono ancora ambizioni di classifica. A cominciare dal Sevegliano che oggi ha la mina vagante Sacilese da battere, per finire con la Cormonese (se ha Perosa in campo) che potrebbe approfittare della «confusione» tattica del Ronchi (scende in campo un giorno a zona e un altro a uomo). Poche illusioni però, il Palmanova resta comunque la favorita che tenta sempre di «giocare» e alla fine il gioco paga. Guardando in fondo si vede subito che la partita tra il Monfalcone e il San Luigi è l'incontro che può indicare quale delle due squadre ha più possibilità di rimanere in Eccellenza. Non è un incontro decisivo, ma certo chi perde si ritrova davanti un'annata che alla fine a livello biologico (leggi invecchiamento precoce...) può costare molto, specialmente se i progetti erano di classifica medio-alta (vero Monfalcone?). Altra partita particolare è quella tra il Trieste Calcio e il Tamai che fino a pochi mesi fa si giocavano la serie D. Oggi c'è di mezzo la permanenza in categoria e qui c'è la sensazione che chi va in campo se ne freghi del passato illustre dei mister (specialmente quello più glorioso di Orlando) e li ascolti poco. È probabile che uno dei due prima o poi scenda in campo per farsi «capire» meglio. Per il Latte Carso a Fontanafredda è semplicemente «dura».

Oscar Radovich

PROMOZIONE

TRIESTE Ci siamo, lo ZarjaGaja di Lenarduzzi ha iniziato il suo campionato. Obiettivo: play off naturalmente. Si può ben dire che ha iniziato il suo campionato, perché con alcuni rientri importanti ha potuto schierare i giocatori al loro posto naturale e ha mostrato una formazione più equilibrata. Vincere su rigore non sarà granché ma dopo la scoppola della scorsa domenica con il Futura, era essenziale e difficile fare risultato e gioco brillante. Il resto della giornata prevede innanzi tutto lo scontro tra le capoliste, Gradese (per il campo) Union 91 (secondo il notaio): dovessero vincere i friulani di Lizzi, sarebbe beffa atroce, ma campionato più vivo. Occhi puntati sulla trasferta del Domio con il Centro Sedia. È l'occasione giusta per dimostrare se la squadra di Sciarrone è in crescita come si pensa: dovesse andare male, sarà meglio pensare alla prossima annata sportiva. Incontro di livello quello del Costalunga di Tesevich con la Cividalese. C'è da scommettere che il recupero di Scala conterà moltissimo e con una vittoria sui cividalesi, oltre alla famosa partita «importante» da vincere per dimostrare di «essere» in categoria, la strada dei play off è aperta. Possibilità passo in avanti anche per il Muggia che ospita un Flumignano ancora non di «categoria», però anche i muggesani devono dimostrare un po' di maturità perché la scorta di fortuna non può durare in eterno. Il Primorje ha compito di bloccare il Lucinico ma sarà difficile fare gol e infine, prova di maturità per il San Giovanni che con l'Aquileia oltre alla difesa dovrebbe dimostrare qualcos'altro.

o.r.

PRIMA CATEGORIA

Doccia fredda (in tutti i sensi) per il San Canzian - Alla Juventina va di traverso il... tacchino

È festa per Vesna e Mladost

Juventina	2
Mladost	3

MARCATORI: pt 2' Vitturelli, 9' Sambo (rig.); st 7' Sambo, 26' Gambino, 49' Devetak.
JUVENTINA: Cantarut, Kaus, Gismano (st 34' Ripellino), Gomiscek, Kobal (st 14' Bastiani), Saveri, Franchi (st 12' Calandra), Tomasi, Gambino, Braida, Devetak. All.: Bordin.
MLADOST: Gergolet Alessandro, Fontana, Zin, Visintin, Sità, Sambo (st 30' Gorjan), Croci, Vitturelli, Caiffa (34' Ferletic), Manià, Gergolet Peter (st 4' Sanzo). All.: Ghermi.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: espulso Gorjan. Ammoniti Kaus, Croci, Manià e Sanzo.

GORIZIA Il giorno della definitiva consacrazione, del primato solitario in classifica si è trasformato per la Juventina in un tremendo incubo. Una cocente delusione targata Mladost, che rovina una festa già bella e pronta. Con tanto di mascotte-tacchino, di fumogeni, di striscioni, di televisioni che fanno la fila per raccogliere le interviste del derby sloveno.

Al 10' la Juventina era già sotto 2-0. Per i restanti 80 minuti la partita è stata una lunghissima rincorsa. Che il Mladost è stato bravo a contenere, per poi tirare i remi in barca soltanto a un quarto d'ora dalla fine sopra 3-0. Per il miracolo biancorosso non sono serviti nemmeno Gambino e Devetak.

Mauro Casadio

San Canzian	1
Vesna	2

MARCATORI: pt 7' Sedmak, st 22' Barbana (rig.), 41' Pertot.
SAN CANZIAN: Golizia, Sandrin (st 40' Giacuzzo), Tomsig, De Fabris, Mauri, Bertogna (pt 21' Politti), Biondo, Bass, Rigonat (st 34' Commessati), Barbana, Cadez. All.: Grillo.
VESNA: Barbato, Ceppa, Bandel, Ribarich, Malusà, Sambaldi, Bertocchi, Apollonio (st 11' Pertot), Sedmak, Sannini, Marinelli (st 29' Sirca). All.: Tull.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: ammoniti: Sannini, Cadez, Bass, Tomsig.

SAN CANZIAN Colpo del Vesna che con una condotta a tutta «verve» stende un pallido San Canzian. La prima fase è segnata dalla rete a freddo degli ospiti al 7': cross di Sambaldi dalla sinistra, Sedmak solissimo insacca di testa. Al 9' risponde Biondo con una gran botta neutralizzata da Barbato. Ma il Vesna ci prova di rimessa: al 36' è Bertocchi a presentarsi di nuovo solo in area, ma il suo pallonetto non ha buona sorte. Al 37' si vedono i rossoneri, con Biondo, la cui conclusione deviata da Ribarich si stampa sulla traversa. Nella ripresa è ancora il Vesna in contropiede, con Bertocchi che spara alto da due passi. Al 22' il pari locale: Politti viene spinto venialmente in area, ma Merlino vede un rigore: dal dischetto Barbana spiazza Barbato. Il San Canzian prova a crederci, ma nel finale è doccia fredda. Su azione di contropiede palla a Pertot che calcia senza covinzione verso Golizia, il quale però sbaglia tutto accompagnando la sfera in rete. I rossoneri hanno un moto d'orgoglio e al 44' Barbana si fa respingere, forse oltre la linea, la sfera del possibile 2-2.

Enrico Colussi

I FAVORITI

Premio Blu: Alea Gb, Amico Gb, Asterix Cam.
Premio dei Colori: Zenzo, Zevine, Zena.
Premio Giallo: Valdinon, Visir Mn, Viero di Casei.
Premio Bianco: Victor d'Asolo, Uconn Jet, Under Zen.
Premio degli Universitari: Unamico, Turkmenistan, Robur Gas.
Premio Rosso: Zarfiana, Zuanetto, Zestiglia.
Premio Verde: Rusignol Rl, Tai Bot, Tony Giò.
Premio Arancio: Rubendorf, Rustigné Dra, Reference.

IPPICA

Nel clou di Montebello binocoli puntati su Zenzo e Zevine

TRIESTE Riuscirà Zerata Gb a rendere 20 metri a Zevine, Zenzo, Zaffira Ac e Zena? Con questo interrogativo si presenta il PRemio dei Colori, maggior moneta dell'odierno convegno trottistico a Montebello. Sulla distanza del doppio chilometro la partita appare tutto da giocare anche eprché il quintetto che vedremo in azione sembra più portatao per le cmpetizioni sulla breve gittata. Peraltro in agosto, Zenzo, proprio a Montebello, andò a bersaglio sui due giri e mezzo di pista, il che ci induce a considerare il figlio di Supergill come un candidato di non poco conto per la vittoria. In forma troviamo Zevine (ancorata alla corda), Zaffira Ac proviene da San Siro con qualche apprezzabile attestato, Zena è soggetto temprato senz'altro in grado di fare bene, come del resto l'inseguitrice Zerata Gb che punterà tutto sullo spunto finale, la sua prerogativa migliore.

Diremo Zenzo e Zevine nellos tilare la previzione di una corsa che non sembra poter offrire grandi emozioni.

Per i puledri di 2 anni, ancora alla ricerca del primo successo, la corsa introduttiva (ore 15.30) che potrebbe consentire ad Alea Gb di far valere la sua positività. Valdinon e Visir Mn si staccano dalla compagnia fra i 4 anni impegnati nella «gentlemen», poi, invecenell'invito per sprinters anziani, l'ospite milanese Victor d'Asolo si presenta con buone credenziali (record di velocità 1.15.4) e dovrebbe mettere in riga Uconn Jet, Under Zen, Tremendo, e il progredito Token Roc.

La passione trottistica degli universitari avrà modo di manifstarsi nuovamente in pista con un equilibrato impegno. In sette gli iscritti al Cus a sfidarsi sul miglio, con Contorno a prendere coscienza se Unamico si dimostrerà tale al termine di una volata che interesserà anche Robur Gas, Turkmenistan e Tommy Lee Joe. Per Zarfiana, sempre alla ricerca del primo (che sarebbe meritato) successo, saranno Zuanetto e Zestiglia i coetanei da battere fra i 3 anni, mentre nella ricerva Torip sui tre giri di pista, Rusignol Rl sembra di fronte a una buona opportunità (Attenzione a Tai Bot). Chiusura con un miglio di minima categoria. Si rivede rustigné Dra, ma se Rubendorf non è proprio al lumicino come fa a perdere?

Mario Germani

TENNISTAVOLO

SERIE A1 FEMMINILE Triestine sconfitte dalle campionesse del Castelgoffredo

La Tan stordisce il Kras

DOMENICA SPORT

CALCIO (ORE 14.30) Eccellenza: Cormonese-Ronchi a.Comuzzi, Fontanafredda-Latte Carso a.Turco, Monfalcone-San Luigi a.Ottaviano, Mossa-Pozzuolo a.Miniussi, Juniors-Sangiorgina a.Stefanutti, Trieste Calcio-Tamai (Grezar) a.Candussio, Sevegliano-Sacilese a.Zamò. **Promozione «B»**: Capriva-Futura, Centro Sedia-Domio, Costalunga-Cividalese (via Petracco), Muggia-Flumignano, Primorje-Lucinico (Prosecco), San Giovanni-Aquileia (viale Sanzio), Union 91-Gradese. **Prima «C»**: Mariano-Isonzo a. Facchini, Opicina-Fincantieri (via degli Alpini) a.Moroso, Pro Romans-Pro Cervignano a.Bagnariol, Ruda-Pro Farra a.Princig, Sovodnje-San Lorenzo a.Lo Monaco, Zaule-Portuale (Aquilinia) a. Dose. **Seconda «C»**: Aiello-Bertiolo, Teor-Camino, Lavarian Mortean-Castionese, Porpetto-Zompicchia, Pro Fiumicello-Castions, Risanese-Torviscosa, Santamaria-Brian, Varmo-Paviese. **Seconda «D»**: Breg-Fogliano (San Dorligo), Staranzano-Roianese, Campanelle Prisco-Villa (Domio), Chiarbola-Azzurra (Ferrini), Piedimonte-Edile, Primorec-Moraro (Trebiciano), Vermegliano-Medea, Villanova-Medeuzza. **Terza «F»**: Sagrado-San Vito, Kras-Sant'Andrea (Rupingrande), Union A-Pieris (via Felluga), Begliano-Cgs, Turriaco-Romana, Villesse-Audax Sant'Anna. **Terza «G»**: Venus-Breg (Campanelle), Torre-Turriaco, Strassoldo-Cus Ts, Pieris-Folgore, M. Don Bosco-Terzo (Villaggio Opicina), Grado-Ontanagnenese. **Regionale femminile**: Club Trieste-San Marco a.Valenti, Chiasiellis-Campanelle a.D'Andrea. **Allievi regionali (10.30)**: Latte Carso-Manzanese (Visogliano), Trieste-Palmanova (via Petracco). **Allievi provinciali**: Roianese-San Luigi (10 Aurisina), Chiarbola-San Giovanni (8.45 San Luigi), Esperia-Ponziana (8.45 viale Sanzio), Primorje-Domio (10.30 Prosecco), Muggia-Cgs (10 Zaccaria), Costalunga-Opicina (9 Campanelle), M. Don Bosco-Zaule (10 Villaggio Fanciullo). **Giovanissimi regionali (10.30)**: Domio-Itala, Ponziana-Pro Gorizia (Ferrini), San Canzian-Triestina, San Giovanni-Trieste (viale Sanzio), San Luigi-Muggia (via Felluga). **Giovanissimi provinciali**: Domio-Zaule (9), Opicina-Costalunga (10 Rocco Opicina), San Luigi-Cgs B (12 San Luigi), Sant'Andrea-Cgs A (8.45), Zarjagaja-Chiarbola (10.30 Padriciano). **BASKET B1 maschile**: Pavia-Solari Gorizia (17.30). **C1 maschile**: Amici Pn-Don Bosco (17.30 Palasport). **C2 maschile**: Chiarbola-Centro Sedia (18 Don Milani) a. Cozzolino e Sagues. **D maschile**: Kontovel-Goriziana (18 Rupingrande) a. Kirchmayer e Struchel. **B femminile**: Monfalcone-Concordia (17.30 Polifunzionale). **PALLAVOLO A2 femminile:** Apt Lignano Latisana-San Donà (18 Latisana).**B1 maschile**: Trieste Grado Congressi-Schio (17.30 Monfalcone). **PATTINAGGIO** Al PalaJolly manifestazione di chiusura del torneo di Alpe Adria.

TRIESTE La grinta non è bastata al Kras Generali per battere le campionesse d'Italia del Castelgoffredo. La squadra triestina si è dovuta arrendere sul 5-2. Vanja Milic, debilitata dall'influenza, ha resistito finché ha potuto (riuscendo anche a portarsi in vantaggio nel secondo set) alla temibile Tan Wieh Ling prima di perdere per 21-6, 21-12. Wang Xuelan, dopo aver giocato alla grande con la Negrisoli (battuta per 21-13 e 21-12) e la Arisi (23-21, 21-16) se l'è dovuta vedere con la velocissima Tan, con cui divide la leadership nella classifica nazionale per straniere. Per tre quarti dell'incontro la fuoriclasse del Kras non è riuscita a giocare: la cinese del Castelgoffredo le bloccava immediatamente il servizio rispondendo con delle schiacciate imprendibili. A metà del secondo set la Wang ha cambiato tattica, eliminando il suo famoso servizio di diritto, e finalmente si è visto del gran gioco. La Wang alla fine ha dovuto soccombere alla tecnica sopraffina della Tan, arrendendosi per 21-7, 21-17. Poca gloria, invece, per la russa Abaimova contro la Negrisoli, che l'ha trafitta con il suo gioco d'attacco (21-14, 21-14), e poco ha potuto anche con una grandiosa Tan, vincente per 21-10, 21-17.

Anna Pugliese

Continuaz. dalla 24.a pagina

A Trieste Maria riceve tutti giorni anche festivi 10-12 0339.3320066.
A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato, allo 0339/6219653. (A13353)
AFFASCINANTE ragazza alta allegra cerca partner per incontri. Telefona allo 0347/3171102. (Fil)
BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel.0360/791669. (A13115)
«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Fil 37)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)
È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A13192)
RICCA ereditiera cerca uomo disinibito per trascorrere una esotica vacanza. 0339/2844056. (Gpa)
SONO 26enne cerco persona simpatica per serate spensierate. Telefona 0368/7646478. (Fil7027)
SONO austriaca di Salisburgo, ho 48 anni, bionda, slanciata, buon livello. Amo molto Trieste e dintorni. Sono sportiva, romantica e appassionata di concerti etc. Cerco un uomo con cuore e livello economico/culturale. Recapito: Mathilda «Postlagernd» A-5017 Salzburg/Austria. (FIL/47/10)
SUSI bella mediterranea 7.a misura ti aspetta. 0432/233145. (Fil47)
TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido. (A00)
TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)
AGENZIA matrimoniale Ama amicizia convivenza matrimonio. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine 0432/294010. (FIL47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. NEGOZIO fiori splendido arredamento buon fatturato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/636996 040/420347.
A. NEGOZIO fiori splendido arredamento buon fatturato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/636996 040/420347. (A13051)
AVENDO disponibile splendido locale centrale sei vetrine cerco socio collaboratore qualsiasi attività anche Internet. Telefonare 040/630724.
BAR tavola calda paninoteca: avviatissimo locale sul mare terrazza adatto conduzione familiare vendesi attività muri in affitto. Riviera 040/224426. (A00)
CEDESI trentennale attività commerciale con/senza 170 mq immobili zona Fabio Severo modesto inventario. 03292184997 al mattino.
S. Canzian d'Isonzo affittasi, centralissimo negozio, 330 mq, ampie vetrine, doppia entrata, autometano, parcheggio, quarantennale abbigliamento, adatto qualsiasi attività, solo muri. Trattative riservate. Tel. 0481/76057-767028.
SEI una banca? O un'assicurazione? Abbiamo un sito per voi fantastico per aprire un'agenzia via Carducci oppure via Flavia Z. I. Tel. 0348/5903820. (A13519)
TRIESTE cedesi affittasi negozio centrale trentennale abbigliamento pelle montoni pellicceria 130 mq + soppalchi 4 fori due entrate trattative private tel. 0335/8397494. (A13479)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A13011)
CHIHUAHUA-Carlino-Bassotto, al Bestiario. Arriva: gatti exotic cavalier King Charles ecc. ecc., piazza Tommaseo 2. (A13515)